Anno 98 - Numero 265

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 18 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA a.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera ies. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Domenica prossima votazioni amministrative in tutta Italia

Più animata la campagna elettorale dopo i risultati di Trento e Bolzano

I partiti discutono l'esito nel Trentino - Alto Adige e ne traggono indicazioni per il 22 novembre - Le principali osservazioni sono: la dc ha perso voti a favore di liste locali ad essa vicine; i comunisti sono in regresso rispetto alle politiche del '63; il psiup con un modestissimo seguito rivela la sproporzione fra il numero dei suoi parlamentari (staccatisi dal psi) e le scarse adesioni raccolte alla base - Soddisfazione tra socialdemocratici e liberali per i miglioramenti - Delusione delle estreme destra e sinistra che avevano fatto leva sulla crisi agricola della regione per strappare consensi

Le indicazioni del voto regionale

Roma, 17 novembre.

E' molto difficile trarre indicazioni precise dai risultati delle elezioni del Trentino-Alto Adige. Per una serie di ragioni a tutti note, la provincia di Trento e, ancor più, quella di Bolzano esprimono esigenze tutte proprie ed hanno, dal punto di vista elettorale, un comportamento particolare: c'è, di solito, una grande differenza di voti per i grandi partiti tra le consultazioni per la Regione e le consultazioni politiche generali (cosa che rende sterili i raffronti); c'è una presenza attiva, ma varia e mutevole, di organizzazioni locali; vi sono i riflessi tipici di una zona di confine in cui la convivenza, non sempre facile, tra gruppi etnici diversi determina oscillazioni anche sensibili. I risultati nel Trentino-Alto Adige non valgono, dunque, come campione, non anticipano i risultati delle votazioni che avranno luogo in quasi tutte le città italiane domenica prossima. Le incognite rimangono intatte.

Fatte queste riserve, gli stati maggiori dei partiti giungono oggi a Roma ad alcune considerazioni di carattere generale egualmente valide. La prima: quella del Trentino-Alto Adige è una delle regioni italiane più provate dalla difficile congiuntura economica e maggiormente assillata dalla crisi agricola. L'estrema destra e l'estrema sinistra ne avevano tenuto gran conto e speravano in un'eccezionale affermazione. Invece, i comunisti registrano, per la prima volta, una inversione di tendenza; perdono ottomila voti in rapporto al '63, rimangono fondamentalmente statici in rapporto al '60. Ed i neofascisti, favoriti dalla situazione tutta speciale di Bolzano, registrano a Trento una perdita così secca da non poter più sperare di recuperare le posizioni del passato. Gli stessi liberali, molto più fort' del '60, non ritrovano intatti i suffragi del '63: gli elettori non trasferiscono nel proprio comportamento politico i dati della crisi economica. E' una prova di fiducia, gli esponenti del centro-sinistra ne sono legittimamente confortati.

Seconda considerazione. Il partito socialista, che affrontava la sua prima grande prova dopo la scissione, constata che il psiup incide in misura trascurabile sul suo elettorato. Il psi ha una tenuta incerta, denuncia flessioni, ma alla sua sinistra non esiste un partito concorrente che abbia una qualche consistenza. Il psiup non prende un seggio al Consiglio regionale e, quel che è più sintomatico, rivela proprio in una regione in cui si riteneva forte, l'enorme sproporzione esistente tra la sua trascurabile presenza nell'elettorato e le forze di vertice che aveva sottratto al psi: il 43 per cento dei voti all'ultimo congresso e il 33 per cento dei parlamentari. La scissione si rivela un fatto che riguarda esclusivamente un gruppo di dirigenti.

L'ultima considerazione riguarda la sorte della democrazia cristiana. Essa ha perduto dal tre al quattro per cento, un po' più a Trento, un po' meno a Bolzano. Ma non ha perduto né a vantaggio della destra né a vantaggio della sinistra: ha ceduto voti alle liste locali, di dissidenti democristiani, formatesi per la difesa, apolitica, di alcuni interessi di categoria che si ritenevano scarsamente rappresentati nelle liste ufficiali. Un fenomeno irripetibile altrove e nelle elezioni politiche generali. Ed è un fenomeno che non incide sulla struttura del Consiglio regionale: già da stasera il consigliere eletto per l'alleanza contadino-artigiana fa intendere che il suo voto deve considerarsi acquisito alla dc.

Conclusione: la dc conserva tutti i propri seggi al Consiglio regionale e, in pratica, può considerare d'aver conservato intere le proprie forze, come le conserva intere, confermando la tendenza a un costante progresso, il partito socialdemocratico.

Nel Trentino-Alto Adige il corpo elettorale è stabile: le grandi offensive propagandistiche non lo impressionano, non lo turbano, alla resa dei conti, neppure le tensioni spesso artificiosamente montate e, purtroppo, accompagnate da ripetuti atti di violenza: lo stesso partito di lingua tedesca non ritrova i voti delle elezioni regionali del '60, e un altro partito di lingua tedesca comincia a roderne le posizioni.

Michele Tito

Si avrà una giunta con dc e Volkspartei?

(Nostro servizio particolare)

Trento, 17 novembre.

Il sen. Carbonari, esponente della vecchia guardia democristiana ed amico di De Gasperi, unico eletto per l'«Alleanza contadini artigiani» (che ha registrato 6308 voti, pari al 2,63 per cento) nelle elezioni per il consiglio provinciale in Trento, ha fatto la seguente dichiarazione, in rapporto alla posizione che egli intende assumere come consigliere regionale.

«Ho affrontato questa battaglia elettorale con l'unico obiettivo di avere nel futuro consiglio regionale una maggioranza di rappresentanti delle categorie professionali, secondo la originale direttiva di Alcide De Gasperi in materia di regioni. Nessuna intenzione da parte mia di mortificare la dc, al cui patrimonio di tradizioni e di idee programmatiche aderisco anche oggi. La lista dell'alleanza contadina artigiana ha preso corpo solo quando mi parve che nella lista dc vi fosse un certo squilibrio fra le masse di elettori per categorie e il numero di candidati a rappresentarle nel consiglio. Per il resto, è superfluo ricordare la mia ispirazione cristiano sociale e l'impossibilità di confondere la lista da me capeggiata con schieramenti politici di sinistra, di destra o antinazionali».

Le dichiarazioni dell'ottantacinquenne e battagliero sen. Carbonari confermano in certo modo quelle rilasciate dal segretario provinciale democristiano Grigolli. Spiegando il calo di 15 mila voti per la dc rispetto alle politiche del '63, egli ha detto che si tratta di voti ricuperabili.

A sua volta il segretario provinciale del partito liberale italiano ing. Cresti ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti. «Abbiamo raddoppiato — ha detto — i nostri consiglieri in Regione, che passano da uno a due. Rispetto alle regionali del 1960 siamo passati nel Trentino da 8329 a 12.352 voti, aumentando, sia pure leggermente, in percentuale anche i voti ottenuti nelle elezioni politiche del 1963».

Il segretario provinciale del partito socialdemocratico italiano, Sebastiani, ha detto di considerare come prova della maturità politica e democratica della popolazione trentina la perdita di voti del partito comunista e del movimento sociale italiano ed ha sottolineato che tra i partiti di centro-sinistra i socialdemocratici sono andati avanti e che i rapporti tra le forze politiche in provincia non hanno subito sostanziali mutamenti.

In quanto alle future giunte provinciali è facile fare previsioni perché come abbiamo detto ieri la dc ha la maggioranza assoluta a Trento (16 seggi su 27) e la Volkspartei a Bolzano (18 seggi su 25).

Più difficile sarà invece formare la giunta regionale. La ripartizione dei seggi è la seguente: democrazia cristiana 19, Volkspartei 16; psi 4; psdi 3; pri 2; pli 2; msi 2; popolari trentini tirolesi 2; alleanza dei contadini 1; dissidenti Volkspartei 1. Numericamente parlando è possibile soltanto una maggioranza che comprenda democrazia cristiana e Volkspartei. Una simile soluzione sarebbe augurabile perché segnerebbe una distensione e un ritorno alla serenità fra il gruppo etnico di lingua tedesca e lo Stato. Ma da tempo la Volkspartei ha abbandonato il governo, da quando cioè chiede la completa autonomia per Bolzano. La giunta precedente era formata da democristiani e socialdemocratici; ora potrebbe ricostituirsi con i socialisti e l'eventuale apporto del senatore Carbonari (in tutto 27 seggi su 52); ma una simile maggioranza creerebbe una situazione poco simpatica e fonte di nuove divisioni: ossia i consiglieri di Trento guiderebbero anche l'Alto Adige lasciando all'opposizione i rappresentanti di questa zona.

r. s.

Risultati del Trentino-Alto Adige
e confronto con le percentuali del '60 e '63

PARTITI	Regionali del 1964		Regionali 1960	Politiche 1963
	Voti	%	%	%
Dc	167.851	35,6	41,0	39,5
Volkspartei	134.172	28,3	30,0	27,9
Psdi	27.597	6,0	5,4	6,2
Pri	1.418	0,3	0,5	0,3
Psi	37.472	8,2	9,5	12,0
Pci	20.113	4,5	4,4	5,8
Psiup	6.079	1,3	—	—
Pli	17.769	3,8	2,5 *	4,0
Msi	18.213	4,0	4,7	3,3
Alleanza dei contadini (**)	6.232	1,4	—	—
Popolari tirolesi	11.849	2,6	2,0	—
Dissidenti Volkspartei	6.265	1,1	—	—
Lavoratori indipendenti (***)	1.828	0,4	—	—

(*) Il partito liberale nel 1960 si era presentato con i monarchici.
(**) I contadini sono dissidenti democristiani di destra.
(***) I lavoratori indipendenti sono dissidenti socialdemocratici di destra.

«Le destre sono responsabili del numero di voti comunisti»

Secondo *L'Osservatore Romano*, si deve ai cattolici se l'estrema sinistra è oggi meno forte che nel dopoguerra - Spesso i partiti reazionari si servono del cattolicesimo e dell'anticomunismo per difendere gli interessi di pochi - Invece il comunismo si vince col progresso democratico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

A cinque giorni dalle elezioni amministrative, *L'Osservatore Romano* esamina le ragioni dell'ingente numero di voti comunisti che costituiscono «*un grave problema sociale*», la cui responsabilità ricade, in gran parte, sulla destra «*economica e politica*» che ha sinora ottenuto «*l'unico risultato di indebolire la dc, senza in nulla intaccare l'apparato comunista*».

Riferendosi ad un'accusa rivolta da un esponente della estrema destra alla dc di essere incapace a debellare il comunismo, *L'Osservatore* contesta che i 4 milioni 357 mila suffragi avuti dal pci nel '63 dipendessero unicamente dalla guerra perduta. «*Occorrerà onestamente — scrive il giornale vaticano — premettere chi e quali sistemi avevano gettato l'Italia in una tragedia senza nome, nonostante altissimi richiami in contrario e l'aperta condanna del popolo per un'impresa che fu solo immensa e funesta avventura*».

Tornando all'analisi delle cifre, l'articolo rileva che nel '60 si è milioni e 357 mila voti comunisti, s'aggiungano i 4 milioni e 768 mila suffragi del partito socialista e i 335 mila del partito d'azione. «*I due grossi partiti dell'estrema sinistra erano avvinti — prosegue lo scritto — da un ferreo patto di unità d'azione, anche perché nel "ventennio" del fascismo, i socialisti avevano avuto identico trattamento di repressione da parte della dittatura. Dunque questa, nessuno lo può contestare, procurò al Paese un totale di ben 9 milioni e 450 mila suffragi di elettori orientati verso un regime sovietico*».

Dopo aver notato che nel '48 pci e psi, dal quale s'era staccata l'ala socialdemocratica, formarono il Fronte popolare che ebbe 8 milioni e 137 mila voti, *L'Osservatore Romano* ipotizza che se la tendenza del '46 fosse proseguita, il pci dovrebbe oggi «*allorare gli undici milioni di voti*». Ribadita la responsabilità del fascismo nella insorgenza del comunismo che «*al primo soffio di regime democratico si ripresentò più minaccioso che mai*», il giornale vaticano ricorda il grande successo della dc nel 1948 che «*fu lo salvezza*» con i suoi 12 milioni e 713 mila suffragi, rispetto agli 8 milioni del '46.

Rilevate le difficoltà oggettive affrontate dalla dc e magalo che il governo «*possa scomparire solo in virtù di misure legislative e repressive*» l'articolo critica con vigore «*proprio chi rimprovera alla dc una qual congenita debolezza ed insufficienza*», ma al tempo stesso «*non valga la propria attività a superare il comunismo, bensì a agevolare il più possibile l'unica forza che al comunismo validamente si contrappone*».

L'Osservatore Romano scrive poi che fra tutti i partiti di destra, dal msi al pli, c'è stato un continuo scambio di voti «*a nessuna breccia, mai, nelle file comuniste*». Dopo aver rilevato le conseguenze della propaganda delle destre nell'opinione pubblica, e aver respinto come «*falsa*» la corresponsabilità del progresso comunista da taluni addossata a «*cenerato e sante persone*» (cioè a Papa Giovanni) *L'Osservatore* sottolinea che, grazie ai cattolici, «*i comunisti sono restati lontani dal governo dello Stato: non hanno più il monopolio assoluto dei lavoratori...*».

Dopo un accenno alla «*notevole, anche se graduale, trasformazione del socialismo in Italia*», *L'Osservatore* scrive che «*il principio d'una compiuta democrazia non consente iniziative e misure, pur legittime contro il pci, come quelle adottate negli Stati Uniti o nella Germania occidentale*. Infine, dopo aver incitato i cattolici a svolgere «*un lavoro assiduo di persuasione, di conquista, di apostolato*», l'articolo si chiede se gli «*anticomunisti di maniera*» sarebbero altrettanto «*severi nelle loro recriminazioni*» qualora il comunismo «*si limitasse alla lotta antireligiosa, e non molestasse i privilegi, le facoltà, il benessere eccessivo di talune classi sociali*». E risponde: «*No affatto*».

L. f.

L'Ige maggiorata in vigore da oggi

L'aliquota dal 3,30% al 4% Esclusi gli alimentari

Roma, 17 novembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in data odierna la legge 15 novembre 1964, n. 1162, recante l'istituzione dell'addizionale straordinaria alle aliquote dell'imposta generale sull'entrata, a decorrere da domani 18 novembre.

L'aliquota più comune che fino ad oggi era del 3,30 % passa al 4 per cento. Le altre aliquote aumentano nella stessa proporzione. Sono esclusi gli alimentari e i fertilizzanti.

Trent'anni di matrimonio

Lyndon Johnson e la moglie Lady Bird ieri alla Casa Bianca hanno posato per i fotografi in occasione del trentesimo anniversario delle loro nozze. Il Presidente americano è rientrato da alcuni giorni a Washington dopo una vacanza nel suo ranch del Texas per riposarsi dalle fatiche elettorali (Tel. «Associated Press»)

I comizi di ieri

Roma, 17 novembre.

Nella giornata di oggi si sono svolti numerosi comizi in tutta Italia in vista delle elezioni amministrative di domenica prossima. Il tema principale, trattato dai partiti, è stato l'esame dei risultati elettorali nel Trentino-Alto Adige, che sono stati analizzati e confrontati con quelli delle precedenti consultazioni, sia politiche che amministrative.

Questo esame ha reso più accese le polemiche e più animata la campagna elettorale, giunta ormai alle sue ultime battute.

I mutamenti decisi dal Comitato Centrale

Scelepin, ex capo della polizia è il nuovo astro del Cremlino

Ha 46 anni - E' entrato tra i 12 del Praesidium, suprema autorità dell'Urss - Già protetto da Kruscev, avrebbe avuto una parte determinante nella deposizione del dittatore - Ha la carica di "controllore" del partito e vice Primo ministro: è indicato come successore di Breznev - Agiubei espulso per "errori nel suo lavoro" - Di Kruscev non si sa nulla

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 17 novembre.

Alexander Nicolaievic Scelepin è il personaggio nuovo comparso sulla scena del Cremlino. E' ancora giovane, dall'aria intellettuale e quasi borghese. I giornali di Mosca lo presentano oggi al pubblico nelle prime pagine, insieme con il comunicato sulla riunione segreta del Comitato Centrale, che ha decretato in sua nomina a membro effettivo del Praesidium.

Alexander Scelepin

L'immagine di Scelepin è fiancheggiata dalle fotografie degli altri due personaggi divenuti anch'essi membri del supremo collegio dell'Urss, Pyotr Scelest e Pyotr Demichev. Tre nomini, tre simboli: il calvo Scelest, figlio di contadini veraini, è un esperto in agricoltura come il suo conterraneo Kruscev (di cui è evidentissima la somiglianza) e come contadino di un sovkos si guadagnò di che vivere. Demichev, che compì gli studi all'Istituto di chimica di Mosca, sembra invece il prototipo del tecnico giunto attraverso l'esperienza operaia alle alte responsabilità aziendali.

Scelepin, più giovane degli altri, ha soltanto 46 anni, non ha conosciuto né la rivoluzione né la fatica delle braccia. Come tanti altri uomini della sua età, ha avuto il privilegio di dedicarsi agli studi. Si laureò in Storia, in Letteratura e in Filosofia all'Università di Mosca.

La prima apparizione di Scelepin alla ribalta politica fu nel 1956, durante il XX Congresso, quando egli si unì al coro degli accusatori di Stalin. Al defunto dittatore Scelepin rinfacciò, fra le altre cose, di aver ordinato l'assassinio di Kirov, il leader comunista di Leningrado, e di avere scatenato poi una violenta, sanguinosa purga fra i ranghi del partito. Quando poi nell'autunno del 1961 il XXII Congresso condannò l'attività degli antipartito, Scelepin si scagliò contro Kaganovic, definendolo un complice di Stalin. Kruscev fu generoso nei suoi riguardi tanto che in pochi anni egli riuscì ad accentrare su di sé diverse importanti cariche: la presidenza del Comitato statale per la sicurezza, la segreteria del Comitato Centrale, la vice-presidenza del Consiglio dei ministri e la presidenza del Comitato di controllo del partito e dello Stato.

Con la presidenza del Comitato per la sicurezza Scelepin diventò il capo della polizia segreta, la K.G.B.; con la presidenza del Comitato di controllo egli assunse il compito di vigilare l'intera organizzazione del partito e dell'amministrazione statale. In seguito Scelepin lasciò la carica di capo della polizia, ma mantenne la funzione di supremo «controllore» del partito.

La caduta di Kruscev, repentina e misteriosa, diede la stura ad una serie di romanzesche versioni. Il meccanismo della rivolta di palazzo funzionò in maniera troppo perfetta perché si potesse escludere il concorso di specialisti del «colpo di Stato»: i generali, si disse da qualcuno, la polizia segreta, si insisteva da altri.

La «traduzione» a Mosca di Kruscev ad opera di «cinque alti funzionari» che lo avrebbero prelevato con l'aereo a Gagra, il luogo di villeggiatura, parve una delle tante versioni romanzesche; ma contribuì anch'essa a colorire il dramma. E l'immediata presentazione di Kruscev al Comitato Centrale più riunito per ascoltare la severa accusa di Suslov, non aumentò certo le perplessità condivise anche dai comunisti italiani.

Scelepin, come del resto altri capi sovietici, era una degli uomini più fidati di Kruscev. Come spiegare, se non con la partecipazione determinante alla rivolta anti-kruscioviana, le nuove alte responsabilità che gli sono state affidate dopo la caduta del capo sovietico? Occorre spiegare che Scelepin è diventato membro effettivo del Praesidium del Comitato centrale; che egli è entrato cioè «nel numero dei dodici»: i dodici personaggi che detengono le chiavi del potere nell'Unione Sovietica. Scelepin, oltre a mantenere la carica di controllore, è rimasto anche nella segreteria del Comitato centrale ed ha conservato altresì la carica di vice primo ministro. Dopo Breznev, il primo segretario del partito, egli è il personaggio che accentra in sé il maggior numero di uffici. Lo seguono, in ordine di importanza, Podgorny e Suslov, anch'essi membri del Praesidium e della segreteria.

Ecco perché Scelepin viene considerato come il numero due del Cremlino, l'uomo che ha tutte le possibilità di succedere eventualmente a Breznev. Il quadro è completo se si aggiunge che il capo della polizia di Stato, Vladimir Semichastny, è stato eletto membro effettivo del Comitato centrale e che Agiubei, il genero di Kruscev, ne è stato espulso «per errori nel suo lavoro». Ad Agiubei è stato dato l'ostracismo: andrebbe a dirigere un quotidiano in una città di provincia del Kazakistan, molto lontano da Mosca.

Il cambio della guardia nelle alte cariche — una vera e propria scossa di assestamento dopo il terremoto al vertice — può offrire nuovi elementi per la valutazione dell'oscuro dramma di Nikita Kruscev. (Dell'ex capo sovietico non sappiamo nulla di preciso. Può darsi però che egli abbia partecipato alla riunione del Comitato Centrale della scorsa notte).

La riunione del Comitato Centrale è poi servita a riorganizzare il partito: come si prevedeva, è stata abolita la suddivisione del partito in due settori, l'uno per l'agricoltura e l'altro per l'industria. In questa maniera si è voluto riaffermare, contro l'insidiosa tecnocrazia, il primato del partito e quindi delle idee.

Massimo Conti

Nuova riunione segreta del Comitato Centrale?

Forse cambi nel governo

Mosca, 17 novembre.

Fonti attendibili hanno dichiarato che il Comitato centrale sovietico si è nuovamente riunito stamattina. Secondo queste fonti, dopo le decisioni annunciate ieri di nuove nomine nella massima direzione del partito, è possibile che il Comitato centrale decida ora di procedere a mutamenti nelle cariche governative. Tuttavia — si aggiunge — queste eventuali decisioni potrebbero essere rese note solo ai primi di dicembre, quando si riunirà il Soviet supremo.

I mutamenti nel governo riguarderebbero, in particolare, il ministro degli Esteri Andrei Gromyko, che sarebbe promosso a vice primo ministro. A proposito di Kruscev, torna a circolare la voce secondo cui egli perderebbe il suo seggio al Soviet supremo. (Ansa)

Contatti segreti tra Bonn e Pechino in vista di un accordo commerciale

Da tre settimane una delegazione cinese è in Germania - Industriali tedeschi si trovano a Pechino, dove arriverebbe l'ex ministro Strauss - I negoziati tra i governi (secondo il «General Anzeiger») inizieranno forse in primavera

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 novembre.

Una delegazione di cinque funzionari del ministero del Commercio di Pechino sta girando da tre settimane in lungo e in largo la Germania Federale, visitando fabbriche e ditte di «import-export». Decine di industriali tedeschi si sono recati negli ultimi tre mesi nella Cina comunista. Il presidente del partito cristiano sociale, Strauss, attualmente ospite di Ciang Kai-scek nella Cina nazionalista, intende nei prossimi giorni visitare la Cina comunista. Si dice pure che Bonn sarebbe sul punto di prendere contatti ufficiali con Pechino per accordarsi su uno scambio di missioni commerciali.

A Bonn le prime notizie non vengono smentite, una minima parte la giunta (che è la più importante) è ignorata. Ufficialmente non si sa nulla di contatti tra la Germania Federale e la Cina comunista: lo si ripete ad ogni conferenza stampa. Più volte interrogato sull'attività e sui movimenti dei misteriosi cinque cinesi che viaggiano da settimane attraverso la Repubblica federale, il portavoce del governo, Von Hassel, ha detto che si tratta di «*capitani di industrie privati*», forniti di passaporto diplomatico e pertanto non controllabili dal ministero degli Interni. Simile è la risposta sui viaggi di industriali tedeschi nel mercato cinese: si tratta di privati che vanno all'estero, forniti di regolare passaporto i cui movimenti non possono essere seguiti senza violare la loro libertà personale.

Una parziale smentita si è avuta sul viaggio programmato dal presidente del cristiano sociali Da Monaco di Baviera, la città di Strauss: è venuta la notizia che Strauss ha «interessi turistici» e che, se si recherà nella Cina comunista, lo farà a titolo privato. Sulla quarta notizia invece, non vi è stata alcuna smentita né presa di posizione: per cui, riassumendo l'attività in corso tra Germania Federale e Cina comunista, valutando i mezzi stessi e i silenzi totali, se ne deduce che un prossimo riavvicinamento tra Bonn e Pechino non è improbabile.

Il quotidiano *General Anzeiger* di Bonn, vicino agli ambienti di governo e solitamente bene informato su ciò che avviene dietro le quinte della politica, proprio oggi si occupa dell'argomento e precede nella prossima primavera l'inizio a Hong-Kong, scrive il giornale. In essi i cinesi si sarebbero dichiarati disposti a firmare un trattato commerciale con la Germania Federale, includendo in esso (per far piacere a Bonn) anche un paragrafo politico, la cosiddetta «clausola di Berlino», nella quale si riconosce che Berlino occidentale appartiene economicamente alla Germania Federale.

La questione del ristabilimento dei contatti tra Germania Federale e Cina comunista e lo scambio di missioni commerciali ha, in questo momento, un'importanza più politica che economica. Per cui — scrive il *General Anzeiger* — il cancelliere Erhard, benché pressato dagli industriali, non affretterebbe i tempi e non farebbe alcun passo prima di essersi consultato con Johnson. Il che, secondo le previsioni, non avverrà prima del gennaio prossimo, quando il Presidente degli Stati Uniti verrà in Europa.

Tito Sansa

CRONACA CITTADINA

Per lo sviluppo di Torino e del Piemonte

L'avv. Oberto espone il programma della dc per la Giunta provinciale

Un bilancio di quanto è stato fatto e un quadro delle opere che si intende avviare nei prossimi 5 anni: autostrade da Ivrea ad Aosta, da Ceva a Fossano; i trafori del Fréjus, del Ciriegia e del Colle della Croce - Vasto piano di costruzioni per le scuole tecniche e scientifiche in città e in provincia

Dichiarazioni dei socialisti sul centro-sinistra

Domenica si vota anche per il Consiglio provinciale. Per 14 anni presidente della Provincia è stato il prof. Grosso, che ora è capolista della dc per il [illegible] di Torino. A succedergli, come candidato alla futura presidenza della provincia, è stato designato l'avv. Gianni Oberto, che per due legislature è già stato assessore all'agricoltura, al turismo, alla montagna e alle finanze.

L'avv. Oberto è nato a Brosso in Val Chiusella nel 1902. Si è laureato a Torino e fa l'avvocato. Ufficiale in guerra, durante la Resistenza è stato catturato e trasferito nei campi di concentramento nazisti. Ex presidente dell'Associazione Internati, ha cariche regionali e nazionali in vari enti. Al partito popolare si è iscritto giovanissimo, nel 1919.

La Giunta provinciale uscente è formata da dc, psdi e pli. «*La collaborazione* — ha affermato l'avv. Oberto — *è stata mantenuta su basi concrete e fattive. Devo sottolineare che su molte delibere prese dalla Giunta sono confluiti anche i voti dell'opposizione. Questo dimostra, se ve ne fosse bisogno, la serietà delle nostre impostazioni*».

L'amministrazione provinciale ha affrontato e risolto nei quattro anni trascorsi parecchi problemi. «*Abbiamo compiuto uno sforzo* — ha dichiarato l'avv. Oberto — *per mettere Torino e la provincia al centro del progresso piemontese. Rientrano in questo concetto le strade, le autostrade ed i trafori: una visione organica per inserire la provincia in tutte le direttrici di sviluppo*».

L'avv. Oberto ha ricordato che negli anni passati sono stati provincializzati 500 chilometri di strade comunali con una spesa di 10 miliardi alleggerendo i comuni di costi che non avrebbero potuto sostenere. Per i prossimi cinque anni è prevista un'ulteriore spesa di 20 miliardi per le strade provinciali e comunali. Tra le grandi realizzazioni sono noti a tutti l'autostrada Torino-Ivrea, la Ceva-Savona, il traforo del Gran S. Bernardo, l'inizio della Torino-Piacenza.

«*L'amministrazione che verrà eletta domenica* — ha proseguito l'avv. Oberto — *ha un programma altrettanto impegnativo: il prolungamento delle autostrade da Ceva a Fossano e da Ivrea ad Aosta; il traforo del Fréjus; il collegamento autostradale da Ivrea a Santhià; i trafori del Ciriegia e del Colle della Croce, quest'ultimo sulla linea Torino-Marsiglia*».

L'avv. Oberto sottolinea che l'impegno derivante da queste opere non andrà a detrimento di altri settori. «*Non è vero che la Provincia abbia trascurato le scuole per le autostrade. Abbiamo dato alla città l'Istituto Sommeiller, il liceo scientifico Ferraris, l'Istituto Einaudi e parecchie sezioni dell'Istituto tecnico industriale. Ora si costruisce il nuovo liceo scientifico Segrè. Abbiamo acquistato a Moncalieri un'area per il nuovo Istituto industriale. In attesa della legge per l'istruzione professionale, la Provincia ha fatto sorgere istituti professionali specializzati in agricoltura, scuole di applicazione industriale, scuole commerciali. Ha inoltre disposto un finanziamento per l'Istituto professionale che sorgerà a Pinerolo*».

Nei prossimi 5 anni dovrebbero sorgere a Torino un liceo scientifico, due istituti commerciali, un istituto per geometri, tre istituti industriali con una spesa di 5 miliardi. Il piano prevede anche la costruzione in provincia di 5 istituti commerciali e per geometri e di 6 istituti industriali.

Si parla molto della Regione. L'Ires (Istituto ricerche economiche) creato dalla Provincia di Torino ha svolto, con la collaborazione delle altre province piemontesi, accurati studi preparatori per cui quando nascerà la Regione ci sarà già un valido materiale per soddisfare le esigenze urgenti.

Tra i compiti dell'amministrazione provinciale c'è l'assistenza agli infermi di mente, che nel solo '63 è costata 4 miliardi. L'ospedale psichiatrico di via Giulio è vecchio e sono in [illegible] i progetti per un nuovo moderno edificio a Grugliasco. Altri settori importanti sono l'agricoltura (dove il sta compiendo il miglioramento del patrimonio zootecnico e delle abitazioni), lo sviluppo della montagna, l'assetto urbanistico e sociale del territorio della provincia.

«*Se dovessi coniare uno slogan per i prossimi cinque anni* — ha concluso l'avv. Oberto — *direi che intendiamo progredire nella continuità. Svilupperemo i nostri programmi secondo le linee già tracciate. Alla domanda "con chi faremo la nuova giunta" risponda: saranno i risultati elettorali ad indicarci i collaboratori con i quali dovremo cercare l'accordo su un programma che assicuri l'ulteriore sviluppo della Provincia*».

* *

Il psi ha affidato a un parlamentare l'incarico di capeggiare la lista per il Comune. E' l'ing. Carlo Mussa Ivaldi, nato a Torino nel '13, professore di chimica all'Università. Aderì nel '30 al movimento «G. L.». Arrestato, scontò due anni di confino. Nella guerra di Liberazione [illegible] la medaglia d'argento.

— Qual è la posizione dei socialisti torinesi?

L'on. Mussa Ivaldi risponde citando la dichiarazione posta come premessa dal suo partito: «*Il psi s'impegna alla collaborazione con tutte quelle forze democratiche che dimostreranno di volerlo seguire sulla propria piattaforma programmatica. Su questa sarà misurata l'effettiva possibilità di collaborazione delle forze locali che si richiamano alla politica di centro-sinistra*».

Bisogna riconoscere che simile perentoria affermazione non è troppo convincente per chi pensa di entrare in una Giunta di più partiti, che è sempre frutto di un compro[illegible]. L'on. Mussa Ivaldi precisa:

«*Noi facciamo esplicito riferimento al centro-sinistra non come formula imposta dall'alto, ma come un nuovo corso della vita politica del nostro paese. Se il voto di domenica creerà le premesse per l'attuazione del centro-sinistra a Torino, i socialisti condurranno le trattative per la Giunta sulla base del programma. Qualcuno sostiene che a Torino il centro-sinistra è difficilmente attuabile perché gli autonomisti sarebbero in minoranza. Faccio notare che la proposta del centro-sinistra a Torino su base programmatica inequivoca, è stata approvata all'unanimità dal comitato direttivo provinciale. Come esponente autonomista nelle passate "politiche", sono lieto che la maggioranza dei socialisti di Torino sia rimasta nel partito. La nostra struttura democratica permette la critica interna, ma siamo tutti uniti nel sostenere le deliberazioni assunte a maggioranza nel 35° Congresso, che impegnano tutto il partito*».

— Quali sono le linee essenziali del programma psi?

«*Il problema della città deve essere visto nella regione, nella programmazione nazionale, nell'Europa. Riteniamo elemento decisivo per la futura Giunta, un chiaro impegno regionalistico, una posizione favorevole alla programmazione e una decisa rivendicazione dell'autonomia locale. E' necessario che il Comune abbia una sua politica anche nei confronti dello sviluppo industriale ed economico della città. Bisogna incoraggiare il sorgere di iniziative, pubbliche e private, che tolgano a Torino il carattere eccessivamente specializzato. Il destino di un milione e mezzo ("cintura" compresa) di cittadini non deve essere legato ad un solo settore produttivo.*

«*Consideriamo basilare una programmazione urbanistica, perché in città cresca secondo un piano razionale d'interesse pubblico, nel cui quadro rientrino le comunicazioni. Ci proponiamo inoltre l'utilizzazione di tutti gli strumenti legislativi perché la collettività benefici di una parte rilevante delle ingenti rendite create dalla valorizzazione delle aree fabbricabili*».

— Quali sono gli obbiettivi immediati?

«*Anzitutto la scuola, rivolgendo un'attenzione particolare all'istruzione professionale e alla scuola materna. Poi gli accertamenti fiscali: è necessario maggiore incisività specie nei riguardi dei grandi contribuenti. Quindi, la casa, con una azione di stimolo all'edilizia economica; i prezzi, attraverso una razionalizzazione del sistema distributivo; infine lo sviluppo ospedaliero*».

La lista del psi comprende parecchi esponenti autonomisti, leali sostenitori della politica di centro-sinistra: tra gli altri, con i consiglieri uscenti on. Colla e Paonni (segretario della Camera del lavoro dal '49 al '59), ci sono il prof. Vernetti, Marchetto, Falco, Monti, Duriff. Non pochi candidati del psi hanno combattuto nelle file della Resistenza. Ricordiamo, oltre al capolista Mussa Ivaldi: Matilde Di Pietrantonio, Frida Malan, Piero Pieri professore universitario, Guerraz, grande invalido della guerra di liberazione.

Si prepara alle Molinette il pronto soccorso modello

In funzione a febbraio - Avrà attrezzature modernissime e sarà collegato con tutte le cliniche

Entro febbraio Torino disporrà di un servizio di pronto-soccorso che, per la perfezione delle attrezzature, sarà uno dei più importanti del mondo. Sarà finalmente completato quel servizio «*Torino-Urgenze*» per cui «*La Stampa*» aveva promosso l'anno scorso una vasta campagna. Ieri il presidente del San Giovanni, avv. Dardanello, ha illustrato i lavori in corso che costeranno in totale 150 milioni.

L'ingresso avverrà da corso Bramante, le autoambulanze vi giungeranno direttamente attraverso una rampa circolare. Il nuovo servizio comprenderà due camere per le visite e due di medicazione, tre reparti operatori, un laboratorio, un'emoteca e un gabinetto radiologico e dodici letti.

Il sovrintendente sanitario prof. Foltz ha illustrato l'organizzazione del pronto-soccorso ed il suo collegamento con i reparti delle Molinette. Oltre ad alcuni settori già ben noti (come il centro neurochirurgico o quello di chirurgia vascolare), entreranno in funzione altri nuovi moderni centri. Quello delle *cure intensive e progressive*, permetterà di assistere in continuità ogni singolo paziente con personale medico e sanitario specializzato. Funzionerà nella clinica di anestesiologia diretta dal prof. Cinotti, con speciali letti a distribuzione autonoma di ossigeno, apparecchiature per elettrocardiogrammi ed elettroencefalogrammi che verranno registrati direttamente nella sala medica.

Il prof. A. M. Dogliotti ha spiegato il funzionamento del *centro di ossigeno-terapia iperbarica*. Sarà costituito da una camera formata da un cilindro di lamiera capace di contenere due pazienti, sottoposti per un certo tempo ad alta pressione atmosferica (fino a tre volte quella normale): e da un'altra pure cilindrica per la successiva sosta di riadattamento. In quali casi si userà? Il prof. Dogliotti precisa: «*Per tutti gli ammalati affetti da lesioni che impediscono la utilizzazione dell'ossigeno: asfittici, annegati e avvelenati da ossido di carbonio; per le insufficienze polmonari croniche, le cardiopatie gravi, il coma traumatico, la "chòc" emorragica ecc. L'ossigeno si scioglie direttamente nel sangue e ne consente un tale arricchimento che è stato finora possibile tenere in vita animali completamente privi di globuli rossi*». Servirà ad attenuare le atroci sofferenze del tetano e a curare i tumori maligni.

Il prof. Dogliotti ha aggiunto: «*La campagna giornalistica per il pronto-soccorso ha quindi avuto anche il merito di suscitare realizzazioni di tale importanza da aumentare ulteriormente il grande prestigio della scuola medica di Torino*». Il prof. G. C. Dogliotti ha rilevato che la terapia iperbarica potrà giovare anche per infarti ed embolie, quando occorrono mezzi di intervento rapidissimi, alcuni dei quali già esistenti nella clinica cardiochirurgica. Quindi ha spiegato ancora l'utilità del *centro per il trattamento degli stati uremici*, nei casi di insufficienza renale, nefriti, intossicazioni e ustioni causa di alterazioni gravi, attraverso un'idonea terapia integrata dal «rene artificiale».

Infine il prof. Foltz ha illustrato il funzionamento del *centro per gli avvelenamenti e le intossicazioni*. Sarà un ufficio aperto a tutti, dove chiunque potrà chiedere (anche per telefono) informazioni e consigli d'urgenza. Il sovrintendente sanitario ha concluso: «*Quello delle Molinette sarà il primo pronto-soccorso che riunisce intorno a sé tanti settori specializzati; esistono a Parigi e altrove analoghi singoli centri, ma in nessun posto sono così razionalmente collegati. A Torino si è potuto fare, grazie alla collaborazione di clinici illustri*».

Condannato a un anno e 4 mesi per offese a un sottufficiale

Protestò perché il bar veniva chiuso per la morte del Papa

In Assise d'appello (pres. Ottonello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) è comparso Ciro Baldeschi, 38 anni, condannato a 9 mesi di reclusione e 4 di arresto per turpiloquio, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale. La sera della morte di Giovanni XXIII il brigadiere di p. s. Michele Crescenzio entrò in un bar di via S. Secondo per invitare il proprietario a chiudere il locale in segno di lutto. Il Baldeschi si intromise pronunciando una frase irriguardosa e volgare. In seguito rifiutò di presentare i documenti e tentò di colpire il brigadiere con un pugno.

Il Baldeschi fu rinviato a giudizio per vilipendio al Sommo Pontefice, ma la Corte d'Assise lo assolse perché essendo morto Giovanni XXIII, il reato non poteva sussistere. Ieri il p. g. ha sostenuto che nella frase era ravvisabile il vilipendio alla religione, ma la Corte ha respinto questa tesi: ha aumentato invece di tre mesi la pena per le offese al brigadiere.

Attraversa la città in pigiama per farsi sciacquare in manicomio

Fuggito dalla clinica ostetrica

Domenica mattina una giovane donna, Nicoletta Allesiani di 29 anni, da Ascoli Piceno, domiciliata da qualche tempo a Torino in corso Vittorio 26, spariva misteriosamente dalla clinica ostetrico-ginecologica di via Ventimiglia ov'era stata ricoverata, proveniente dall'ospedale San Vito, per alcuni esami.

Tutte le ricerche erano inutili. La giovane s'era allontanata dal reparto ed era uscita dalla clinica in pantofole e pigiama con un soprabito sulle spalle, approfittando evidentemente della folla dei visitatori. Interveniva il commissariato Barriera di Nizza; del fatto si occupava anche la Questura centrale. Nessuna traccia, nessun risultato. Ieri si cominciava a temere che la Allesiani avesse compiuto un gesto irreparabile, allorché giungeva, inaspettata, una segnalazione: la giovane risultava ospite dell'ospedale psichiatrico di via Giulio. Si era presentata in via Giulio la stessa domenica mattina, dopo mezzogiorno, con aria smarrita, mormorando: «Vi prego... accoglietemi... sento un gran disordine mentale... ho bisogno di essere curata». Pare che in pigiama e pantofole abbia attraversato a piedi tutta la città senza essere notata da nessuno. Ora la Allesiani è sotto osservazione.

E' malato e risiede, forse, all'estero

L'ex preside del Plana assente anche dal processo di appello

Fu condannato a 10 anni per peculato e truffa - Ammanchi per 37 milioni nell'amministrazione scolastica - Il processo rinviato a nuovo ruolo

E' cominciato ieri in Corte d'Appello (pres. Ambrosio, p. g. Nicosia, canc. Russo) il processo contro il prof. Edoardo Galgano, 73 anni, ex-preside dell'Istituto «Plana» che è latitante. Al termine di una lunga carriera fu coinvolto in uno scandalo, che si concluse con la sua condanna a 10 anni di reclusione e 150 mila lire di multa. Il Tribunale riconobbe colpevole dei reati sostenuti dall'accusa: concussione, peculato, truffa aggravata e falso.

Nel processo di primo grado fu pure condannata per concorso in falso, ma senza alle personale, l'ex segretaria del preside, Maria Luisa Perone, che fu condannata a 6 mesi, con la condizionale.

Sul banco degli imputati comparvero anche tre rosminiani, che ospitarono il prof. Galgano, colpito da ordine di cattura, alla Sacra di San Michele. Il rettore don Andrea Aloito fu condannato a 2 mesi di reclusione per favoreggiamento; un mese ciascuno toccò a don Francesco Maffei ed al novizio Cirillo Bergamaschi.

Al dibattimento di ieri la Perone ed i rosminiani non erano presenti. L'avv. De Marchi, difensore dei religiosi e l'avvocato Astore, patrono della donna, avevano informato la Corte che i loro clienti rinunciavano al giudizio di secondo grado.

Lo scandalo del «Plana» scoppiò nel '58 quando un impiegato della scuola, l'ex maresciallo dei carabinieri Cesare Ometto (morto in un incidente stradale nel '61) presentò un esposto prima al ministero della Pubblica Istruzione e poi alla Procura della Repubblica. L'Ometto, in rivolse all'autorità giudiziaria quando compresse che l'inchiesta amministrativa si sarebbe conclusa con un nulla di fatto.

Le indagini furono affidate al cap. Spinelli, allora comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che accertò irregolarità e ammanchi per circa 37 milioni di lire nel periodo tra l'ottobre '54 e l'autunno '58. L'amministrazione dell'Istituto era caotica e disposizioni essenziali dal preside. Si accertò che egli aveva preteso dagli allievi contributi maggiorati o addirittura non dovuti, incassato stipendi di insegnanti che non prestavano più servizio, trattenuto contributi di vari enti, impiegato «fatture di comodo», fatto figurare in bilancio spese non sostenute. Il tutto attraverso una lunga serie di falsi.

Il prof. Galgano si difese affermando di non aver tratto alcun vantaggio da quella situazione; tutti i suoi atti, comprese le irregolarità amministrative, sarebbero stati compiuti nell'interesse della scuola. Attraverso le normali vie e con la cronica deficienza di finanziamenti, il «Plana» — secondo l'ex-preside — non avrebbe potuto funzionare e prosperare. Ad ogni modo nessuno riuscì a giustificare gli ammanchi e a dimostrare che le somme indebitamente uscite fossero state investite nella scuola.

Il prof. Galgano fu arrestato il 12 maggio '59 nella foresteria della Sacra di San Michele, in circostanze drammatiche. Malgrado l'età, tentò di sottrarsi alla cattura arrampicandosi su una torre e nascondendosi in una nicchia. Fu scarcerato per decorrenza dei termini dopo sei mesi di detenzione e da allora è latitante.

Ieri, in apertura di udienza, l'avv. Salza ha sollevato alcune eccezioni, sostenendo che il processo di appello non poteva essere celebrato perché le notifiche non erano state compiute nei modi prescritti. Di conseguenza, anche il ricorso del P. M. appariva improponibile. Il P. G. dott. Nicosia si è opposto alle tesi difensive, ma la Corte, dopo due ore di camera di consiglio, le ha accettate, restituendo gli atti al tribunale per le nuove notifiche e rinviando il processo a nuovo ruolo. In tale occasione la pubblica accusa non avrà più la possibilità di appellare contro la sentenza di primo grado.

La chiusura delle scuole per le operazioni di voto

Parecchie scuole sospendono le lezioni da domani a martedì

Il Provveditore agli Studi professor Luisa ha disposto la chiusura di tutte le scuole nei giorni di sabato e lunedì, per dare modo agli insegnanti di compiere il loro dovere di elettori. Inoltre parecchie sedi scolastiche, destinate ad ospitare i seggi elettorali, resteranno chiuse da domani, fino a martedì. Per evitare agli alunni una troppo lunga sospensione delle lezioni, si è disposto di istituire dovunque sarà possibile i doppi turni; dove già ci sono, gli scolari si presenteranno a giorni alterni.

Trenta nuove scuole

Inaugurate nei giorni scorsi La prof. Tettamanzi: «Il Comune ha speso 6 miliardi»

Nei giorni scorsi il provveditore prof. Jona e l'assessore all'Istruzione prof. Maria Tettamanzi hanno inaugurato 30 nuovi edifici scolastici, costati in totale 6 miliardi di lire. Si tratta delle scuole elementare-media delle vie Mosca e Gorizia, dei corsi Lombardia e Cadoli sul lavoro; della elementare Montessori e di quelle di borgata Parella, piazza Bengasi, corso Sempione, piazza Chiavee, corso Corsica e corso Montegrappa; delle via Pergolesi, Germonio, Cena, Pertengo. Sono sorti edifici per le scuole medie *Corelli, Peccani e Massari*; per quelle dei quartieri Vallette ed ex-ippodromo, delle vie Sospello, Pisacane, Reduzzi, Frattini, Val Lagarina, Carlo del Prete. Per le scuole d'avviamento, in via Revello e in via Termoli.

Tutte queste scuole sono già funzionanti e l'inaugurazione si è simbolicamente svolta per quattro edifici. L'assessore professoressa Tettamanzi ci ha dichiarato: «*Le cerimonie hanno avuto carattere intimo e raccolto, non ritenendo opportuno del complesso sindaco Anselmetti che avrebbe dovuto inaugurarle ufficialmente. Si tratta di uno sforzo tecnico e finanziario senza precedenti, che ha superato ogni previsione*». In dieci anni, l'amministrazione civica ha costruito 1179 aule nuove (più di quante se ne realizzarono nell'intero secolo avorso) in 75 edifici quasi tutti nuovi e con una spesa di oltre 10 miliardi.

La chiusura delle scuole per le operazioni di voto

Parecchie scuole sospendono le lezioni da domani a martedì

Il Provveditore agli Studi professor Luisa ha disposto la chiusura di tutte le scuole nei giorni di sabato e lunedì, per dare modo agli insegnanti di compiere il loro dovere di elettori. Inoltre parecchie sedi scolastiche, destinate ad ospitare i seggi elettorali, resteranno chiuse da domani, fino a martedì. Per evitare agli alunni una troppo lunga sospensione delle lezioni, si è disposto di istituire dovunque sarà possibile i doppi turni; dove già ci sono, gli scolari si presenteranno a giorni alterni.

In una casa signorile di borgo San Donato

Bimbo piomba per dieci metri nel vano dell'ascensore: salvo

Diciannove mesi - Si sporge nell'apertura della porta senza vetri dell'ascensore e perde l'equilibrio - La madre lo trattiene nel vuoto, poi le mancano le forze e lascia la presa - Precipita dal secondo piano: lievi contusioni

La signora Sala e il figlio Gianluigi: tra pochi giorni potrà lasciare l'ospedale

Un bambino di 19 mesi è precipitato nel vano dell'ascensore — dal secondo piano alla cantina — ed è rimasto incolume, se si eccettuano contusioni e graffi che guariranno in pochi giorni. L'incidente è accaduto sotto gli occhi della madre, che ha trattenuto il figlioletto sospeso nel vuoto finché ha avuto forza.

Il bimbo si chiama Gianluigi Sala ed abita con il padre, ing. Giorgio, dipendente dell'Enel, la madre e la sorella Carola di 4 anni in via Lambruschini 32, secondo piano. Nella casa si sta cambiando in questi giorni l'ascensore di servizio. Sono già state sostituite le porte sui pianerottoli, ma non hanno ancora i vetri che dovrebbero chiuderle lungo tutta l'altezza. Queste aperture nella tromba dell'ascensore, fino a ieri, erano chiuse da una rete metallica: è stata tolta stamane dai vetrai venuti a collocare i cristalli.

Verso mezzogiorno la signora Sala è rientrata con Gianluigi e Carola, [illegible] andata a prendere all'asilo. Sono usciti dall'ascensore padrona e la madre ha lasciato i bimbi per cercare la chiave nella borsetta e aprire la porta. Sono bastati pochi secondi perché Gianluigi corresse verso la porta vicina senza vetri. La madre ha lasciato cadere chiavi e borsetta e si è precipitata per trattenerlo. Già il piccino si era sporto nell'apertura per guardare sotto: ha perso l'equilibrio ed è precipitato mentre la madre lo afferrava per il cappotto.

Gianluigi è un bimbo robusto, pesa diciotto chili: non era facile per la donna trattenerlo sospeso nel vuoto, tanto più che il piccino, terrorizzato, agambettava e annaspava. La madre sentiva che le forze stavano per mancarle e invocava aiuto. Carola strillava e piangeva. La donna, inginocchiata accanto alla porta, cercava disperatamente di resistere fino all'arrivo di qualcuno. Non sa dire per quanto è riuscita a trattenere il figlio: in certe condizioni i secondi [illegible] interminabili. Forse un minuto, un minuto e mezzo. Ha ceduto al colpo lanciando un grido. Ha sentito Gianluigi precipitare gridando, poi un tonfo e un silenzio agghiacciante. Lo ha chiamato invano. E' corsa in cantina seguita da alcuni inquilini.

Il bimbo era precipitato per dieci metri tra rotaie e ravi d'acciaio. Al fondo del vano dell'ascensore vi erano alcune assi messe lì per i lavori e su queste Gianluigi era caduto ed era rimbalzato. Lo hanno trovato immobile, lo hanno tirato su con cautela, temendo qualche frattura. Ha aperto gli occhi e si è lamentato debolmente: la madre voleva abbracciarlo, ma temeva di fargli male.

Con un'auto lo ha portato al Maria Vittoria. Una visita accurata ha escluso fratture o lesioni gravi: soltanto qualche ferita superficiale, che guarirà in pochi giorni. Gianluigi è stato trattenuto in osservazione.

VEDERE IN 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Condannato a un anno e 4 mesi per offese a un sottufficiale

Protestò perché il bar veniva chiuso per la morte del Papa

In Assise d'appello (pres. Ottonello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) è comparso Ciro Baldeschi, 38 anni, condannato a 9 mesi di reclusione e 4 di arresto per turpiloquio, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale. La sera della morte di Giovanni XXIII il brigadiere di p. s. Michele Crescenzio entrò in un bar di via S. Secondo per invitare il proprietario a chiudere il locale in segno di lutto. Il Baldeschi si intromise pronunciando una frase irriguardosa e volgare. In seguito rifiutò di presentare i documenti e tentò di colpire il brigadiere con un pugno.

Il Baldeschi fu rinviato a giudizio per vilipendio al Sommo Pontefice, ma la Corte d'Assise lo assolse perché essendo morto Giovanni XXIII, il reato non poteva sussistere. Ieri il p. g. ha sostenuto che nella frase era ravvisabile il vilipendio alla religione, ma la Corte ha respinto questa tesi: ha aumentato invece di tre mesi la pena per le offese al brigadiere.

Attraversa la città in pigiama per farsi sciacquare in manicomio

Fuggito dalla clinica ostetrica

Domenica mattina una giovane donna, Nicoletta Allesiani di 29 anni, da Ascoli Piceno, domiciliata da qualche tempo a Torino in corso Vittorio 26, spariva misteriosamente dalla clinica ostetrico-ginecologica di via Ventimiglia ov'era stata ricoverata, proveniente dall'ospedale San Vito, per alcuni esami.

Tutte le ricerche erano inutili. La giovane s'era allontanata dal reparto ed era uscita dalla clinica in pantofole e pigiama con un soprabito sulle spalle, approfittando evidentemente della folla dei visitatori. Interveniva il commissariato Barriera di Nizza; del fatto si occupava anche la Questura centrale. Nessuna traccia, nessun risultato. Ieri si cominciava a temere che la Allesiani avesse compiuto un gesto irreparabile, allorché giungeva, inaspettata, una segnalazione: la giovane risultava ospite dell'ospedale psichiatrico di via Giulio. Si era presentata in via Giulio la stessa domenica mattina, dopo mezzogiorno, con aria smarrita, mormorando: «Vi prego... accoglietemi... sento un gran disordine mentale... ho bisogno di essere curata». Pare che in pigiama e pantofole abbia attraversato a piedi tutta la città senza essere notata da nessuno. Ora la Allesiani è sotto osservazione.

Specchio dei tempi

Istruire può essere facile, ma educare? - Non era «il fiore della gioventù albese» - Una nuvola di fumo - Forse solo la cagna fedele ci rimetterà - Lettera d'un onesto artigiano - Non pensa, signor Ministro, che duemila lire al giorno sono poche?

Una lettrice ci scrive da Alba:

«In merito al trafiletto "Studenti ad Alba" preciso quanto segue: ho assistito anch'io al film *Giorni di furore*, proiettato in occasione delle celebrazioni della Resistenza. La sala, tribuna e platea, era gremitissima di studenti. E' da notare, innanzi tutto, che il film non era adatto per i giovanissimi della Scuola Media inferiore, presenti invece in gran numero. Io mi trovavo in tribuna, ove notai molti miei allievi dell'Istituto Magistrale.

«E' vero che la proiezione fu continuamente disturbata dai giovani spettatori. Possa affermare però che urla, fischi e risate provenivano non da tutta la sala, ma da alcuni gruppi della platea. Anch'io uscii dalla sala piena di amarezza. Il giorno successivo sottolineai, in varie classi, il grave fatto e gli allievi si dimostrarono concordi nel riprovarlo.

«L'accaduto deplorevole può trovare una spiegazione, ma non una giustificazione: centinaia di ragazzi (di cui molti fanciulli) erano riuniti, senza un controllo adeguato. In casi del genere, gli elementi più turbolenti trovano l'occasione migliore per esprimere la loro immaturità con manifestazioni, illogiche fino alla stupidità, che essi scambiano per intelligenti atti di autoaffermazione. Istruire può essere facile, ma educare è difficile: dalla meditazione sull'episodio, all'impegno».

Prof. Bianca Ainasso Pitti
(Ins. nell'Ist. Magistr. d'Alba)

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«Ho letto, con fremente indignazione, quanto hai pubblicato oggi, 15 novembre, sugli 800 studenti "fiore della gioventù albese".

«Io, quale figlia di un ex prigioniero della guerra '15-'18, e [illegible] di un ex deportato del secondo conflitto '43-'45, posso soltanto augurare, con tutta la forza del mio animo, che questi ottusi criminaloidi possano al più presto provare e patire non tutto quanto hanno passato gli sventurati che in quegli orridi campi di concentramento persero tutto, dalla dignità umana alla vita, ma soltanto quello che abbiamo provato e patito noi, in quegli anni maledetti, pur restando a "casa".

«"Allora", anche noi eravamo giovani, ma al posto della "grana", vi era la fame, invece della spider avevamo le carte annonarie, ed i complessi ce li curavano facendoci rimpiangere, ad ogni piè sospinto, di essere nati.

«Ed ora, caro "Specchio", se taccerai anche ma di anticristiana, pazienza. Continuerò a leggerti ugualmente».

Vittorina Periolatto

Un lettore ci scrive:

«Premetto che [illegible] un vecchio, nato alla fine dell'800 e mi si vorranno quindi perdonare certe fisime.

«Quando andavo a scuola, quando ho fatto il militare, anche in guerra, mi avevano insegnato che davanti a una persona di riguardo, o con la quale non si è in tutta confidenza, è poco conveniente presentarsi fumando un sigaro.

«Orbene, da qualche tempo ho notato che alla televisione italiana vari attori, cantanti, uomini politici, uomini di scienza, giornalisti si presentano ad intrattenere l'inclito pubblico dei telespettatori fumando in aria il fumo della sigaretta o stringendo il fumante rotolino fra le dita. Qualche oratore si è presentato tenendo a piena mano una grossa pipa e altri, ben accomodato su larga poltrona, la infilava tra i denti, concentrandosi, mentre l'intervistatore gli poneva una domanda.

«Da qualche sera poi in alcuni dibattiti alla tv, il primo piano del video è pervaso da nuvole di fumo che si inalzano in eleganti volute, al da far pensare che turbolenti celati alla vista dei telespettatori incensino i divi della politica e del giornalismo. Ma è certo solo fumo delle loro sigarette.

«E' proprio necessario, per calmare i nervi davanti al video, dare quello spettacolo, per noi almeno nati nell'800, poco edificante?».

Un vecchietto brontolone

Un lettore ci scrive:

«Ora che il bimbo allattato dalla cagna potrà, grazie all'aiuto di tante persone buone, crescere umanamente come tutti gli altri, mi permetto di pensare — e mi si riempie il cuore di tenerezza — al commovente istinto materno di quella generosa bestiola, la quale, purtroppo, sia per essere ricambiata con l'ingratitudine più amara.

«Leggo infatti su "*La Stampa*" che la madre del bimbo, forse mal consigliata, vuole liberarsi della cagnetta, la quale, unica, finisce così per rimetterci, anche se suo è in fondo il merito di avere risolto gli assillanti problemi dei propri padroni. Mi sembra ingiusto. Vorrei che la cara famigliola pensasse invece alla dedizione di quella bestiola al bimbo, ed all'inseparabile amicizia che questi crescendo porterà al cane: queste, fra tante frivolezze umane, sono cose positive.

«Mi auguro che bimbo e cane possano vivere insieme: alla felice conclusione della vicenda, manca solo questo tocco gentile».

Dario Capello

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Ho letto la lettera della signora che definisce gli artigiani *tiranni e disonesti*, per la fruita che adoperano nel fare lavorare i loro dipendenti e per le mille lire all'ora che pretendono per le loro prestazioni.

«Sono un artigiano mobiliere e i dipendenti che prestano la loro opera presso di me, sono trattati non come schiavi, ma come componenti la mia famiglia e sono retribuiti in media a L. 400 all'ora, più le festo infrasettimanali (18 all'anno), gratifica natalizia, ferie, contributi assistenziali ed assicurativi, tasse, ecc. quindi il conto di lire mille all'ora è appena sufficiente per un onesto guadagno. Se pensiamo poi alla pensione (diecimila lire al mese) e all'assistenza mutualistica dell'artigiano, si vedrà che è una categoria bistrattata da molti se non da tutti.

«E' difficile fare i [illegible] in tasca al prossimo e sono certo che per tutti gli artigiani, questi siano tempi assai duri. Distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non pensa l'on. ministro dell'Interno Taviani che 2000 lire al giorno (ore lavorative 14) siano una miseria per i componenti le sezioni elettorali, tenuto conto delle ore lavorative, responsabilità e viaggi? Il compenso è rimasto quello del 1957. Cosa intende fare? Un ministro deve pensare anche a questo piccolo cose. [illegible] assegni».

Mario Ficari
(candidato scrutatore)

Un giorno di sciopero nel settore della gomma

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) in una riunione svoltasi ieri a Milano hanno deciso un nuovo sciopero di 24 ore nel settore della gomma e cavi, per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero dovrebbe effettuarsi, in un giorno da stabilire, tra il 30 novembre e il 4 dicembre.

Con i canti della Resistenza Rivoli risponde ad un comizio missino

L'oratore neofascista parla ad una piazza vuota - Altri discorsi: gli on. Pajetta e Todros per il pci in piazza San Carlo; l'avv. Bachi per i socialdemocratici

Il missino on. Abelli ha tentato di tenere un comizio a Rivoli. Aveva già provato nelle scorse elezioni: come allora, si è ritrovato solo in piazza Garibaldi completamente deserta. Un cordone di polizia ne aveva occupato il perimetro per proteggere l'oratore neofascista da eventuali reazioni della popolazione di Rivoli. Abelli ha chiesto che si lasciassero avvicinare alla tribuna i suoi seguaci: spalleggiati dalla polizia una trentina di giovani in maglione nero, guantoni e blue-jeans hanno varcato lo sbarramento; qualcuno rincorato dalla presenza delle forze dell'ordine si è anche esibito nel saluto romano.

Nelle vie adiacenti si erano addensati e rumoreggiavano i cittadini di Rivoli: frasi di dileggio hanno raggiunto l'oratore, Abelli ha replicato con ingiurie, gli ha risposto un coro imponente dei canti della Resistenza. Al termine del comizio il candidato missino, con la sua guardia del corpo, si è avviato per via Fratelli Piol; un vigoroso nerbo di agenti li circondava, la folla continuava a cantare le canzoni partigiane. Soltanto in piazza Martiri della Libertà, dove si trovavano pochi capannelli di gente, i missini hanno ripreso fiato e si sono gettati su un gruppetto che li fischiava. Qualche schiaffo, poi la polizia ha scortato i missini fuori Rivoli, in luogo sicuro.

L'on. Pajetta ha tenuto ieri alle 17,30 in piazza S. Carlo, davanti ad alcune migliaia di persone, un comizio per il partito comunista. Prima di lui, l'on. Alberto Todros, capolista del pci per il Comune, ha parlato sui problemi della città. «*Sarebbe banale* — ha detto — *la quinta parte dei 500 miliardi guadagnati dagli speculatori sulle aree edilizie, per risolvere i più grossi problemi di Torino: asili, scuole, case popolari, ospedali. Tutte cose che non si sono realizzate per mancanza di fondi*».

Il discorso dell'on. Pajetta è stato particolarmente polemico nei confronti del psi, che — egli ha detto — «*è diventato il paravento di coloro che fanno pagare ai lavoratori il prezzo della congiuntura*». Secondo il parlamentare comunista, l'attacco concentrico che tutti i partiti muovono al pci, ha ricreato il clima che quarant'anni fa aprì la strada al fascismo. «*Ma* — ha concluso — *oggi la situazione è cambiata: non siamo più un paese di analfabeti, bensì un paese di milioni di uomini, forti di un grande partito di massa*».

— Nota figura del partito repubblicano, già assessore al Comune per parecchi anni, l'avvocato Emilio Bachi ha esposto ieri

Il «Dictionnaire philosophique» ha 200 anni

Le due facce di Voltaire

Il *Dictionnaire Philosophique* di Voltaire compie quest'anno il suo secondo secolo di vita. Apparve, infatti, anonimo, nel 1764. Fu stampato a Ginevra. Insieme al *Candide* è il libro più letto di Voltaire, ed è un compendio felice del suo genio di pensatore provocante e polemico, capace di ragionare su tutto, di partecipare a tutto, di trasfondere nell'opinione pubblica le sue idee.

L'opera, che era piena di eresie di ogni genere, venne condannata dalla Facoltà di Teologia della Sorbona e fu bruciata sulla pubblica piazza per mano del carnefice. Il truculento rito non deve tuttavia trarre in inganno. Esisteva una convenzione tacita tra Voltaire, il vecchio e celeberrimo, e le autorità civili e religiose. Voltaire si avvolgeva con prudenza nella finzione dell'anonimo e le autorità, a loro volta, fingevano di ignorare l'autore, che già dominava intellettualmente il suo secolo, scontessandone pubblicamente le idee ritenute colpevoli e sfrontate. Il libro ebbe un enorme successo e fu ristampato in molte edizioni successive con aggiunte e ampliamenti non sempre felici.

Ancor oggi, a due secoli di distanza dalla pubblicazione del primo e più valido nucleo del *Dictionnaire*, l'agile opera volterriana non sembra aver perduto nulla del suo mordente e del suo significato. E' una vera sintesi dello spirito illuministico e volterriano, sempre animato dal gusto di una continua e abilissima provocazione ideologica.

L'aggettivo «volterriano» è, ancor oggi, un termine ambiguo che riaccende una polemica mai sopita. Per alcuni è sinonimo di ateismo, irreligiosità e arroganza. Per altri assume invece il valore emblematico del coraggio intellettuale, della libertà interiore, della lucidità che prende le parti della ragione contro ogni forma di fanatismo, intolleranza e superstizione.

Anche nel valutare quella che fu la concreta posizione politica di Voltaire, non è facile trovarsi d'accordo. Per i più conservatori Voltaire fu un pericoloso eversore, un democratico e un repubblicano sotto mentite spoglie, un sovvertitore di moti politici e sociali che vanno molto al di là delle sue stesse intenzioni. Per la sinistra più radicale, seguace di Rousseau, Voltaire è un moderato e un borghese, un adulatore dei potenti, un difensore del dispotismo illuminato, un uomo che vuole una riforma dall'alto, *dans l'esprit*, un avversario altezzoso delle masse popolari, un avido uomo d'affari e un grande proprietario.

C'è in Voltaire di che scontentare ogni partito, come spesso avviene per gli spiriti più grandi che non sono facilmente catalogabili. Hanno torto nei loro giudizi tanto i conservatori che i rivoluzionari. I primi, che vedono solo il Voltaire anticlericale, infastidito dalle astruserie della teologia e della metafisica, dimenticano che Voltaire fu deista e non ateo. Esiste una religiosità volterriana, a sfondo etico e razionale, che è un monito energico a non divorziare il pensiero dalla vita, la logica dall'etica e dalla religione, la ragione dalla natura e dall'esperienza.

I secondi, ai quali la filosofia politica e sociale di Voltaire non pare abbastanza avanzata, gli rimproverano di non essere Rousseau o Marx. Sì, Voltaire è un difensore tenace della proprietà e della ricchezza, un uomo che odia la *populace*, incapace secondo lui, di ragionare a causa di *tripon, nrogner* e *voleurs*. Voltaire rimane, in fondo, classista, ma non dimentichiamo che fu fatto bastonare dal cavaliere di Rohan, che venne rinchiuso nella Bastiglia, che fu esecrato e dovette fuggire dalla Francia trascorrendo una parte della sua vita in esilio.

* *

La posizione volterriana ebbe, certo, i suoi limiti. Egli ragionava sempre come un moralista intransigente, spiritoso e di bell'ingegno, che porta ogni cosa davanti al tribunale sovrano della ragione. E la sua mente era limpida e acuta, ricca di un fascino al quale neppure Goethe seppe sottrarsi nella sua giovinezza. Il lettore contemporaneo ancora oggi ammira in Voltaire e nel suo *Dictionnaire* il moralista illuminato e il distruttore di pregiudizi.

Tutto ciò che Voltaire scrive sulla convergenza di religione ed etica è detto in buona fede e ha valore come argomentazione critica contro le involuzioni superstiziose e fanatiche della vita religiosa e dei costumi nell'*ancien régime*. Meno convincente ci sembra oggi, se così si può dire, Voltaire sociologo e psicologo. La riduzione sommaria della religione all'etica è spesso un impoverimento della esperienza religiosa. Miti e riti, istituzioni e simboli religiosi sono qualcosa di più complesso e significativo di quanto non ritenga Voltaire che li accomuna tutti, un po' frettolosamente, nella congerie dei fenomeni arcaici e retrivi che rivelano solo l'ignoranza e la follia della mente umana.

Voltaire ha avuto il grande merito di ampliare i nostri orizzonti storici e di liberare le menti da molte chiusure e da molti dogmi. La sua valutazione della civiltà cinese e delle civiltà extra-europee, ad esempio, l'invito continuo a confrontare criticamente i nostri costumi e le nostre credenze con quelli di altri popoli, sono aspetti modernissimi del suo pensiero. Egli rimase, tuttavia, troppo legato agli schemi di una religione solo filosofica, di un deismo un po' appiattito e buonsenso, che nelle religioni positive non vede che favole assurde e cerimonie strampalate.

* *

Oggi non sarebbe più possibile equiparare la mitologia alla letteratura amena e considerare la esperienza religiosa, nel complesso storico delle sue credenze e delle sue pratiche, un coacervo di superstizioni e di volgari pregiudizi indegni della riflessione filosofica. La lezione morale di Voltaire rimane tuttavia valida, oggi come ieri, perché fanatismo, intolleranza, crudeltà, violenza ancora dominano tristemente la scena del mondo.

Nessuno ha mai difeso con tanta passione e intelligenza le vittime innocenti del fanatismo e dell'intolleranza, i valori della ragione, della libertà e della scienza. Ciò che Voltaire scriveva a Helvétius, in una lettera del 26 giugno 1765, «*Servez-vous de votre esprit pour éclairer le genre humain*» è un principio cui Voltaire rimase sempre fedele.

Voltaire non ha, forse, la grandezza politica di un Montesquieu o di un Rousseau, non ha mai scritto opere che siano monumenti di pensiero come l'*Esprit des lois* o il *Contrat social*, ma nessuno degli illuministi ha avuto il suo prodigioso fervore intellettuale, la sua sorprendente apertura spirituale, la sua capacità di trasformare l'opinione pubblica. Il suo pensiero non è sempre originale. Molto egli deve a Locke, a Newton e ad altri. Ma con lui le idee divennero armi efficaci per operare nella storia e modificare i costumi.

Remo Cantoni

L'EX-SINDACO NON SI PRESENTA CANDIDATO ALLE AMMINISTRATIVE

«Sei 'na cosa grande!» urlano i fedeli a Lauro che annuncia il suo «sacrificio»

I nemici dicono che abbandona la nave dei monarchici vicina al naufragio - Ma solo ritirandosi dalla lotta elettorale, egli offre al partito la speranza di amministrare Napoli in una Giunta di centro-destra - Nessun democristiano lo vorrebbe accettare come sindaco, e il comandante è uomo troppo orgoglioso per accontentarsi d'una posizione subordinata - Ha spiegato ai suoi seguaci i motivi della rinuncia - In nessun comizio dei bei tempi ebbe tante acclamazioni: mentre la tromba suonava la carica e nel teatro si libravano palloncini azzurri, la folla gridava: "Non ci lasciare!"

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, novembre.

Achille Lauro non si presenta candidato alle elezioni del 22 novembre. La nave monarchica affonda, e il comandante, contro le fulgide tradizioni marinare, è il primo a porsi in salvo come un topo: questa è la voce messa in giro per diffamare il vecchio fremente leone. Dal lato opposto, invece: Napoli è al rischio dell'estrema rovina, e Lauro con suprema decisione fa sacrificio di se stesso, perché la sua persona non sia presa a pretesto per consumare l'ultimo tradimento a danno di questa povera ma generosa e nobilissima città.

Naturalmente, c'è del vero nel primo e nel secondo apprezzamento, ed in misura quasi uguale. Il partito democratico italiano di unità monarchica, pdium, l'ultima formazione che raccoglie i superstiti fedeli all'insegna di stella e corona, ha visto declinare le sue fortune al punto che è impossibile presagirgli un sia pure modesto successo elettorale.

Napoli, una città dove nei tempi buoni Lauro arrivava a mietere più di trecentomila voti, gliene ha dati soltanto 68 mila nelle elezioni politiche dell'anno scorso, e potrebbero ancora diminuire nelle amministrative di domenica prossima. Se Lauro manca nelle liste di Napoli, ed Avellino, d'altra parte, manca perfino una lista monarchica, ed Avellino è patria dell'on. Alfredo Covelli, segretario generale del pdium, i monarchici sono costretti o per l'occasione confluiti coi liberali a costituire una modesta «Lista civica».

Non è detto con questo che il ritiro di Lauro sia dovuto a viltà. Personalmente Lauro ha tempra di coraggioso lottatore, continua ad avere un seguito e a godere di prestigio popolare che egli è forse indotto, per abitudine, a sopravvalutare, sperandone un successo anche maggiore di quello che gli sembra destinato. Si ritira, piuttosto, per rendere possibile una combinazione politica che la sua ingombrante persona non consentirebbe di attuare all'indomani delle elezioni.

Un accordo fra democristiani e monarchici per la futura giunta comunale è tra le eventualità da non escludere, nell'assenza di Lauro. Lui presente, al contrario, non sapendo egli stare a Palazzo San Giacomo in posizione subordinata, bisognerebbe farlo sindaco, con la dc in sottordine, ipotesi alla quale sono altrettanto irriducibili i maggiorenti democristiani napoletani.

Di non sapere stare in posizione subordinata Lauro ha dato la prova, clamorosamente, il giorno che il Consiglio comunale, due anni fa, stava eleggendo sindaco Ferdinando Clemente di San Luca, attuale capolista della dc. Presiedeva la seduta dirigendo la votazione il consigliere anziano Pasquale De Gennaro, allora liberale oggi democristiano. Aveva concluso l'appello, stava per chiudere la votazione, quando Lauro, avventandosi al banco elettorale, agguantò l'urna con le schede, la scagliò a terra frantumandola, e dalle schegge lievemente ferito Pasquale De Gennaro. Lauro fu denunciato, ma coperto com'era dall'immunità parlamentare (il Senato non concesse mai l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti) non ebbe a subire processo «per turbativa di operazioni elettorali», e forse adesso il suo reato è estinto per amnistia.

Ora, in ogni modo, alcuni personaggi influenti democristiani, i cui nomi si sanno ma non si ripetono preferendosi alludere a loro come agli «innominati» di Napoli, avrebbero promesso a Lauro di accordarsi col suo partito a condizione che egli si ritiri sotto la tenda. Concluso questo gentlemen's agreements, accordo fra gentiluomini, Lauro si è incaricato di spiegarlo ai suoi seguaci, amaramente delusi per la sua assenza dalla lotta. «Tu non dovevi fare questo!», «Tu sì' 'na cosa grande, comanda', non ci lasciare!», «Lauro, noi siamo figli tuoi, non ci tradire!», sono state le grida che lo hanno accolto all'ingresso nel cinematografo «Delle Palme» dove l'altra mattina teneva rapporto. Erano urla di passione, addirittura minacciose, quasi imprecazioni contro l'idolo che non dà ascolto, come se ne sentono nel duomo quando la folla maledice San Gennaro che ritarda il miracolo.

Lauro dal podio, fra le bandiere, li placava, però, lanciando baci, mentre i giovani e vecchi suoi incondizionati comandavano dai microfoni inconcussa gratitudine per l'indomito leone che è sempre presente fra noi, che ha dato a Napoli tutto di sé, che di fronte a questa repubblica degli scandali rappresenta ancora la maestà del re d'Italia, che tutte le mattine quando era sindaco si recava negli asili a sollevare tra le sue braccia tanti bambini ammalati, che liberò le banchine di piazza Municipio, la più bella piazza del mondo, dall'infamia delle prostitute e dei prosseneti, e il suolo della piazza dalle carrozzelle e dalle porcherie che derivano dalle carrozzelle, vale a dire dagli escrementi dei cavalli, e che un giorno che a Napoli stavano per arrivare gli scienziati stranieri per un congresso internazionale anticipò di propria tasca trecento milioni per pagare gli spazzini entrati in sciopero perché senza paga da due mesi, e che tutte le sere, quando era sindaco, lasciato il suo posto di lavoro a palazzo San Giacomo andava a casa a farsi l'esame di coscienza prima di dormire, domandandosi: «Che cosa ho saputo fare, oggi, per il bene di Napoli?».

Da questi spunti Lauro prese l'avvio: «Difendere Napoli è il più grande onore che un uomo possa ambire a coronamento di tutta una vita!». Scrosciavano gli applausi. «Fin tanto che mi resteranno questi occhi aperti...»

«Sempre ti resteranno, comanda' a' benedetto dalla Madonna e San Gennaro!».

«Fin tanto che mi resteranno le combatterò questa battaglia per un popolo che ha sofferto le pene dell'inferno». Poi, sulla storia degli spazzini e dei trecento milioni: «Si cumulavano le immondizie. Ricordate, si cumulavano come adesso. Ma io, con la rapidità cui mi abituato, ho anticipato il denaro, aventando ancora una volta le oscure e squallide manovre di alcuni miserabili nostri avversari con la mia forza di volontà che non ha mai conosciuto ostacoli, mentre loro che sono i cosiddetti grandi partiti a livello nazionale non hanno mai fatto niente e non faranno mai niente per lenire le sofferenze di questo popolo, il grande dramma di questa città nobilissima, perché l'unica cosa che hanno bisogno è il nostro elettorato, che cosa belve si azzuffano per conquistarsi invece di prendersi i voti dello schieramento avversario».

Lauro non è un buon oratore, nel senso in cui si vanta generalmente l'arte oratoria. Manca perfino di buona voce, parla roco e stentato, sia quanto alla pronuncia sia quanto alla sintassi, e non lo soccorre, nel parlare, il gestire, perché muove le braccia, per accompagnarsi, sempre fuori tempo, alzando il dito teso, per esempio, quando tace. Ma non per questo manca di efficacia, se l'efficacia si giudica dal clamore degli applausi suscitati dai suoi concetti semplici. Enunciati «i problemi immanenti» di Napoli, come aule scolastiche, ospedali, illuminazione, sottopassaggi per il traffico cittadino, ha solennito trionfalmente il progetto di asse attrezzato del piano regolatore democristiano con una sola battuta di domanda e risposta: «A che servono gli assi attrezzati? Noi le cose le vogliamo subito!».

A questo punto per le ovazioni pareva che il cinematografo dovesse scoppiare. Dalla platea i bambini liberavano in alto i palloncini colorati di azzurro, e dal loggione piovevano i foglietti volanti con le effigi dei candidati, e dalla prima fila di poltrone un trombettiere suonava le note della carica. Lauro gridava: «L'asse attrezzato è un progetto futuristico!». Gli rispondevano: «Nun capiscono niente, e tu si' grande!». Al buon odore di miliardi da spendere in cose che si vogliono subito, l'entusiasmo del pubblico cresceva, come se le briciole dei miliardi fossero a portata di mano. Lauro ne approfittò per far accettare la spiegazione politica del suo ritiro, che era l'impegno centrale del discorso, il solo punto difficile.

Disse con qualche solennità: «Il solo risultato che i nostri avversari hanno ottenuto è stato di sostituire Lauro con Clemente!». Fischi lunghi a Clemente. «Ora però mi sono ritirato per eliminare un presunto ostacolo alla collaborazione...».

«Avete fatto n' guaio!», gridò tutta la sala.

Ma Lauro, prepotente, col tono di comando cui veramente è abituato: «Statevi zitti, perché io ho un interesse solo, il vostro!». Scroscio di applausi, ancora, e poi la spiegazione, sempre più autoritaria e perentoria: «Io non potevo dare alla dc il pretesto per l'avvento di un nuovo commissario, perché io voglio riunire le forze affini per il bene che supremo del popolo italiano».

Su questa conclusione Lauro ha vinto, e forse non soltanto in punto di applausi, ma anche in punto di fatto, cioè per quello che riguarda la possibilità di contenere entro limiti ragionevoli la perdita di voti, il 22 novembre. Facendo balenare la probabilità che il partito monarchico continui ad essere fra i protagonisti della vita amministrativa cittadina, Lauro ha usato l'argomento più idoneo per dissuadere i suoi vecchi elettori dalla tentazione di abbandonarlo: una sensazione che può essere forte in un elettorato che conta solo sui partiti forti, quelli che restano al potere. L'opposizione piace meno, anzi è sentita come una condanna a subire ingiustizie e umiliazioni in una città che ha una lunga storia triste di prepotenze, sopraffazioni, abusi di potere.

Vittorio Gorresio

Per lei è finita «La congiuntura»

Joan Collins ieri all'aerostazione di Fiumicino in attesa di partire per Londra. L'attrice inglese ha da poco finito di girare a Roma la scena del film «La congiuntura» nel quale ha recitato a fianco di Vittorio Gassman (Tel. «Associated Press»)

Truman racconta alla televisione americana come e perché tolse il comando a Mac Arthur

«Era pieno di sé, indipendente fino all'insubordinazione, non capiva i rischi della sua politica contro la Cina» - Con battagliero umorismo, l'ex presidente sfrutta l'episodio per attaccare Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 novembre.

L'ex presidente Harry Truman — che si è ritirato dalla vita politica attiva nel '52 e che ha superato gli ottant'anni — sta tornando uno degli uomini più popolari degli Stati Uniti. E' il risultato di un programma televisivo chiamato *Decision*, nel quale egli racconta ogni settimana aiutandosi con la proiezione di vecchi documentari gli episodi più drammatici degli anni in cui è stato alla Casa Bianca. Gli indici d'ascolto dimostrano che un numero straordinariamente alto di spettatori segue le trasmissioni di Truman che dal canto suo, malgrado l'età, è in piena forma: non ha perso nulla dell'umorismo e dello spirito battagliero che nel 1948 gli permisero di rovesciare tutti i pronostici e di riconquistare la fiducia di un elettorato che in partenza gli era decisamente ostile.

Le due prime trasmissioni sono state dedicate alla guerra di Corea e al celebre contrasto avvenuto in quell'epoca tra Truman e il comandante in capo delle forze armate americane in Estremo Oriente, generale Mac Arthur. Il dissidio tra i due nasceva da una diversa valutazione sulla politica da seguire: Truman era deciso a far di tutto per evitare che il conflitto si estendesse, Mac Arthur invece pensava che gli Stati Uniti avrebbero potuto ottenere la vittoria colpendo, magari con armi atomiche le retrovie dell'esercito comunista in Corea situate in territorio cinese. L'atteggiamento di Mac Arthur era diventato sempre più arrogante e indipendente sfiorando i limiti dell'insubordinazione, finché Truman, persa la pazienza e sfidando l'enorme popolarità del generale lo incontrò all'isola di Wake e lo obbligò a dimettersi.

Il resoconto dello scontro fatto da Truman ha divertito mezza America. Esso è stato preceduto da un resoconto della carriera di Mac Arthur durante il quale l'ex presidente ha ammesso, del resto a malincuore, che il suo avversario era stato un buon generale benché — ha subito aggiunto — non capisse niente dei problemi politici che gli Stati Uniti dovevano affrontare e avesse la tendenza a considerarsi infallibile come un Dio. Altro suo difetto era l'ambizione. «*Alcuni di questi generali* — ha spiegato Truman — *si montano la testa. Io dovevo decidere come comandante in capo che fare con un ufficiale insubordinato. Il guaio era che Mac Arthur voleva diventare presidente degli Stati Uniti e a questo scopo cercava di allacciare buoni rapporti con uno dei due grandi partiti americani*».

In questi casi, ha notato filosoficamente Truman, non c'è nulla da fare, il disastro è irrimediabile: «*In simili circostanze Lincoln è stato costretto a cacciare cinque generali. In realtà ha dovuto mandar via McClellan due volte. McClellan del resto era quasi altrettanto pieno di sé come Mac Arthur*».

Su questo fatto dell'ambizione di Mac Arthur, Truman si è scatenato raccontando barzellette, aneddoti, episodi di piccola cronaca senza preoccuparsi per nulla del fatto che il suo nemico sia morto da soli pochi mesi. «*Morirà presto anche lo*, — ha replicato a chi lo criticava — *non sta facendo polemiche: questa è una trasmissione storica*».

Comunque Truman si è tolto il gusto di lanciare durante il programma anche una freccia contro un altro generale per il quale non ha simpatia, Eisenhower. Ad un certo punto con tono meditativo ha detto: «*Le ambizioni politiche di Mac Arthur erano sbagliate. L'esperienza storica dimostra che nel nostro sistema i militari non danno, non riescono a diventar presidenti, buona prova. Grant per esempio è stato un fallimento. E anche in tempi molto vicini a noi c'è n'è stato uno — di cui esito a parlare — che è stato molto mediocre*». E poi soggiungendo, temendo che qualcuno nel pubblico potesse non aver capito l'allusione: «*Intendo parlare del generale Eisenhower*».

Il programma di Truman andrà avanti per 26 settimane e sarà evidentemente la causa di infinite polemiche. Per Truman la trasmissione di *Decision* rappresenta un'occasione, la possibilità di regolare i conti davanti a un pubblico di milioni di persone con una serie infinita di antichi avversari. E il fatto che la critica storica negli ultimi anni abbia rivalutato la sua opera di presidente evidentemente non ha avuto l'effetto d'addolcire il suo carattere.

Nicola Caracciolo

Tenta di seviziare una ragazza attirata in casa con un pretesto

Arrestato: è uno studente milanese di 24 anni
La giovane, diciottenne, è figlia di un industriale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 novembre

Attirata in una casa col pretesto di ascoltare musica, una bella ragazza di 18 anni, figlia di un industriale milanese, è stata aggredita dal suo ospite che ha cercato inutilmente di violentarla, dopo una colluttazione, la giovane è riuscita a fuggire; lo studente è stato arrestato. Si tratta di Nicola Da Buono, di 24 anni, nato ad Addis Abeba e abitante a Mantova in via Carso 6. E' accusato di tentata violenza.

Dalle indagini della polizia sarebbe risultato che il Da Buono, in compagnia di due suoi amici (Claudio Saterini e Rinaldo Schilinci del complesso «I fuggiaschi» del «clan» di Celentano), aveva invitato nel proprio appartamentino di via Ingegnoli 81 la ragazza, che dimora in un lussuoso stabile di via Meravigli.

All'inizio tutto è andato bene; ma verso le 19 lo Schilinci e il Saterini rinunciavano alla compagnia [illegible] recare a Mantova per un impegno di lavoro. Nell'appartamentino rimanevano così la ragazza e il Da Buono. E' stato a questo momento che la situazione è precipitata. Il Da Buono, dapprima gentile ed educato, ha mutato atteggiamento e ha cercato di piegare la ragazza ai propri desideri.

Alla fine, respinto, si è gettato addosso alla diciottenne strappandole gli indumenti. La giovane si è difesa disperatamente: urlando, sconvolta, è riuscita a guadagnare la porta e a fuggire per le scale. A casa, in preda a un violento choc, ha narrato la drammatica avventura ai genitori che hanno sporto la denuncia che ha condotto all'arresto del Da Buono.

g. m.

L'aereo dell'astronauta Freeman precipitò perché investì un'oca

Houston, 17 novembre.

Una commissione di indagine della Nasa ha accertato che la morte dell'astronauta Theodore C. Freeman, precipitato il 31 ottobre mentre volava con un aviogetto militare, è stata provocata da un'oca.

L'animale, di una specie che pesa oltre tre chili e seicento grammi, è finito contro il velivolo al momento dell'atterraggio: brandelli del volatile provocati dall'urto sono probabilmente finiti nei reattori, incendiandoli.

Attrice troppo obbediente ferisce in fronte il regista

Lo ha colpito con un pesante portacenere - 9 punti di sutura

Hollywood, 17 novembre.

Ann Margret, un'attrice troppo scrupolosa nell'eseguire gli ordini che le vengono impartiti sul set, ha colpito in piena fronte il suo regista con un pesante portacenere. Per medicare la grave ferita sono stati necessari nove punti di sutura.

L'episodio è avvenuto in un teatro di posa hollywoodiano, dove l'attrice sta girando una pellicola con Alain Delon, sotto la direzione di Ralph Nelson. Ann Margret doveva tirare un portacenere contro l'attore francese, suo marito per la finzione, in una scena di [illegible] coniugale. «Lancialo con tutte le tue forze!», le ha gridato Nelson, piegato sulle ginocchia accanto alla macchina da presa. L'attrice, obbediente, ha eseguito alla perfezione: proprio mentre il regista si alzava in piedi, in tempo per ricevere il proiettile in fronte.

La lavorazione del film è stata sospesa per qualche giorno, in attesa che Ralph Nelson possa riprendersi.

In Francia gli uomini spendono per l'abbigliamento più delle donne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 novembre.

Per veatirsi, gli uomini spendono più delle donne, in Francia, e la precisazione, che del resto non è nuova, non stupisce chi vive in questo paese dove si consiata ogni giorno che la famosa eleganza delle parigine è una leggenda che un'abile propaganda tiene in vita per necessità industriali e commerciali.

Le spese fatte dai francesi — maschi e femmine — per il loro abbigliamento risultano da un'inchiesta del centro di osservazione economica della camera di commercio la quale rivela che quest'anno sono state acquistate stoffe per oltre 3065 miliardi di lire, di cui il 53 per cento è stato speso per abiti da uomo.

Attualmente sono fabbricati in serie il 95 per cento degli abiti per i ragazzi, per i giovani, e per lo sport, il 90 per cento dei soprabiti e il 75 per cento dei vestiti per adulti. Il 2 per cento circa degli abiti venduti nelle botteghe è importato dall'Italia, dalla Germania o dal Belgio. Soltanto un quarto dei vestiti indossati dai francesi è fatto su misura e alcuni sarti parigini tentano di creare una moda nazionale che sia intermediaria tra l'italiana e l'inglese. Perciò è sorto anni or sono il cosiddetto «gruppo dei cinque» che presenta i suoi modelli periodicamente, come fa la *haute couture* per la moda femminile. La professione di «indossatore» è diventata redditizia e una quindicina di giovani tra i venti ed i trent'anni sono riusciti ad ottenere su di essa una specie di monopolio.

Questi indossatori hanno tutti un mestiere: sommozzatore, medico, insegnante, dentista, fotografo, maestro di sci, interprete e alcuni sono studenti. Periodicamente sospendono la propria attività per presentare la nuova moda maschile parigina. Bisogna dire che quella del «gruppo dei cinque» è spesso stravagante, ma i fabbricanti di abiti in serie ne traggono ugualmente qualche idea che sfruttano poi industrialmente.

L. m.

UNA PREZIOSA SCELTA DI STRENNE NELLA BIBLIOTECA DI CULTURA SCIENTIFICA

UTET

CLASSICI DELLA SCIENZA
Collezione diretta da L. GEYMONAT

GALILEI: Opere
due volumi a cura di Franz Brunetti L. 18.000
Nel quarto centenario galileiana un'edizione che documenta non solo il significato scientifico ma anche il valore storico culturale dell'opera e del pensiero scientifico di Galileo Galilei.
In imminente pubblicazione:
IPPOCRATE: Opere
a cura di Mario Vegetti
NEWTON: Opere
a cura di Alberto Pala

STORIA DELLE SCIENZE
diretta da Nicola Abbagnano con la collaborazione di Giorgio Abetti, Roberto Almagià, Franco Ferrarotti, Ludovico Geymonat, Michele Giua, Mario Gliozzi, Angiola Massucco Costa, Giuseppe Montalenti. Tre eleganti volumi L. 48.000

IL MONDO DELLA TECNICA
enciclopedia monografica coordinata da Gustavo Colonnetti con la collaborazione di illustri specialisti.
L'uomo e la macchina - L'energia e le sue fonti - Costruzioni civili e meccaniche - Le industrie derivate dalla chimica I mezzi di trasporto - Le comunicazioni - Energia nucleare - Elettronica - Automazione Il momento astro-cosmonautico - La tecnica nella medicina - Ottica, fotografia e cinema - Radio e televisione - Le telecomunicazioni - Le tecniche di stampa - L'ufficio moderno - L'organizzazione aziendale - Scienza e tecnica nella scuola.
Sei volumi illustratissimi L. 45.000

ITINERARI D'OGGI
collana di attualità per i giovani
1 Missilistica e Astronautica di A. Robotti L. 6.500
2 Ascesa e tramonto del colonialismo di R. Luraghi L. 5.500
3 Le intelligenze artificiali di G. Da Fiorentis (Cibernetica e automazione) L. 4.500
4 La terra vive di M. Guerra (L'evoluzione della vita sulla terra fino all'avvento dell'uomo) L. 4.500
5 I colossi di ferro e cemento di G. De Fiorentis (Le grandi opere dell'ingegneria moderna) L. 4.500

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
UTET - C. Raffaello 28 - Torino
Prego inviarmi in visione, senza impegno, la seguente vostra pubblicazione:
nome
cognome
indirizzo

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Kennedy ricordato dai fratelli

Un servizio giornalistico della nostra tv negli Stati Uniti - Stasera confronto fra le canzoni napoletane e le canzoni russe

Il pezzo forte del secondo canale di ieri sera è stato un servizio giornalistico di Enzo Biagi realizzato negli Stati Uniti, dal titolo «Io ricordo Kennedy»: interviste ai fratelli del Presidente scomparso, agli amici, ai collaboratori e, con brusco salto, ai parenti del presunto assassino Lee Oswald e dell'uccisore di Oswald, Ruby. Risultato: un ritratto di Kennedy attraverso le vicende della sua vita e della sua morte.

L'argomento non è già stato affrontato e sfruttato ampiamente, anche in televisione? Certamente, però Biagi ha saputo trovare una via nuova: cioè ha rinunciato deliberatamente ad un'inchiesta di tipo poliziesco, ad una ricostruzione minuziosa, calcolata sulle ore e sui secondi, della tragedia di Dallas; e al tempo stesso ha scartato la comoda ma trita soluzione, per quel che concerneva la memoria di Kennedy uomo privato e uomo politico, di un elogio funebre ufficiale, solenne e fatalmente non privo di retorica; e ha invece puntato su una documentazione di tono privato, intimo, quasi confidenziale; da una parte abbiamo sentito la madre di Oswald parlare di Lee quand'era ragazzo e mariuolava la scuola; dall'altra i fratelli di Kennedy che rievocavano il Presidente con affetto e orgoglio familiare velato di amarezza.

Una trasmissione che non pretendeva di fare scoperte o rivelazioni o di proporre enigmi gialli e di suggerire sospetti; ma che ha inteso portare alla storia del dramma che ha commosso e sconvolto il mondo un suo piccolo e civilissimo contributo.

* *

Sul primo canale, dopo le brevi conversazioni di «Tribuna elettorale», è andato in onda un filmetto di vent'anni fa, «Non c'è tempo per l'amore» con Claudette Colbert.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

una di quelle commediole gracili gracili ma non spiacevoli che Hollywood ha spedito a vagonate in tutto il mondo. Sul «secondo», dopo il ricordo di Kennedy, è stato eseguito un interessante concerto di musiche poco note di Respighi.

Nel pomeriggio, un servizio de «Le tre arti» è stato dedicato alla Galleria d'Arte Moderna di Torino e alle sue benemerenze nel campo delle iniziative culturali.

* *

Stasera in «Napoli contro tutti» gara canora fra Napoli e Mosca. L'altro canale offrirà «Lo scapolo» di Turghenjev, commedia russa dell'Ottocento.

* *

Venerdì 27 novembre andrà in onda sul canale nazionale una delle più belle, divertenti

Si chiude domani al Nuovo il ciclo beethoveniano

Ieri sera il terzo concerto

Anche il terzo concerto del ciclo beethoveniano organizzato dall'Unione Musicale ha richiamato ieri sera molta folla al Teatro Nuovo. L'orchestra sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smatacek ha eseguito la quarta, la quinta e l'ottava Sinfonia, sempre salutata dagli applausi del pubblico.

La serie si concluderà domani sera con il quarto concerto, che sarà diretto da Zdenek Kosler vincitore lo scorso anno del concorso Mitropoulos di New York con l'italiano Claudio Abbado.

Centro Culturale Fiat — Stasera alle 21,30 al Conservatorio (piazza Bodoni) concerto del violinista Klaus Assmann con la collaborazione del pianista Franzpeter Goebels. In programma musiche di Beethoven, Schumann e Brahms.

Un programma a sorpresa da domani sera sul video

Il regista Loy ha colto le reazioni della gente di fronte a fatti imprevisti - Casi curiosi, grotteschi e urtanti

(u. bz.) Domani sera, sul canale nazionale, alle 21,30, andrà in onda una nuova trasmissione che si annuncia del più grande interesse: «Specchio segreto» con la presentazione e la regia di Nanni Loy.

Chi è Nanni Loy tutti lo sanno: l'autore di un bellissimo film, *Le quattro giornate di Napoli*, che per ragioni politiche ha suscitato, specie in Germania, qualche polemica, ma che ha riportato ovunque un caloroso successo. Ora Loy, circa un anno fa, ha avuto un'idea per la televisione: rifacendosi ad esperimenti tentati con buon esito in Inghilterra, ha proposto di realizzare per il video un programma che si ispirasse ai canoni del cinema-verità: cioè registrare di nascosto le reazioni della gente davanti a fatti strani, imprevisti, inconsueti, paradossali.

La tv, non sappiamo dopo quante esitazioni, ha accettato e Loy s'è messo subito all'opera: dieci mesi di lavoro in ogni parte d'Italia con una piccola troupe scelta e appositamente addestrata. Il regista ha fatto anche da attore, ossia da «provocatore»; s'è finto operaio ed è andato a passeggiare davanti ad una fabbrica, nell'ora dell'uscita dei veri operai, brandendo un cartello con la scritta «Non ho voglia di lavorare: datemi dieci lire a testa»; al mercato di Porta Portese a Roma ha offerto in vendita una bella e giovane negra; s'è trasformato in innamorato respinto e ha pregato alcuni passanti di intercedere telefonicamente presso la fidanzata crudele; è diventato balbuziente e con enorme fatica ed esasperante lentezza ha chiesto informazioni stradali; ha rubato in un magazzino popolare e s'è fatto trarre in arresto; e via di questo passo. Talora il suo posto è stato preso dall'aiuto-regista Fernando Morandi o da una giovane e avvenente attrice della tv, Isa Crescenzi (che è stata protagonista di una delle più gustose «provocazioni», una splendida ragazza che d'improvviso, per via, abbraccia e bacia con trasporto un signore sconosciuto).

Di fronte a queste situazioni d'urto, la gente, com'è ovvio, ha reagito: con spirito o con ira o con meraviglia o con fastidio; e intanto non immaginava di essere ripresa dagli operatori di Loy che il più delle volte erano nascosti in un camioncino o [illegible] vaccisti sotto una tenda, di quelle che le imprese di manutenzione e riparazione sistemano sui marciapiedi, o, per gli interni, piazzati dietro un comodo specchio-vetro che permetteva di vedere senza essere visti.

In dieci mesi sono stati girati ben 100 mila metri di pellicola: in definitiva Loy ha utilizzato venticinque episodi che saranno divisi in sette puntate di un'ora ciascuna: alcuni episodi ha dovuto scartarli perché l'insieme non aveva funzionato perfettamente e altri perché gli ignari interpreti non avevano dato il permesso di trasmissione, com'era nel loro diritto (giova precisare che ogni volta Loy, al termine di una scena, svelava l'«inganno», si qualificava e informava gli interessati sull'utilizzazione delle loro involontarie prestazioni).

Pro Cultura Femminile - Oggi alle 17,30 alla Galleria d'Arte Moderna il prof. Aldo Bertini dell'Università di Torino terrà la seconda conferenza del ciclo di Celebrazioni Michelangiolesche parlando su «La scultura di Michelangiolo». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.** Prima e seconda classe.
12,15: **Scuola media.** Terza classe.
18,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) Festival internazionale di marionette e burattini: «Il gigante sulla luna», fiaba svizzera di Katy Wütrich coi pupazzi diretti da Guido Stagnaro; b) «La piccola città», telefilm della serie «Gli invincibili dieci».
18,30: **«Non è mai troppo tardi».** Primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **I dibattiti del Telegiornale.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna elettorale.** Conversazioni dell'on. Mario Tanassi, segretario del psdi, e dell'on. Arturo Michelini, segretario del msi.
21,30: **«Napoli contro tutti»,** programma abbinato alla Lotteria di Capodanno. Ottavo incontro del primo girone: Napoli contro Mosca.
22,45: **«Obiettivo Crimea 1855: La nascita del reportage fotografico»,** documentario.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Lo scapolo»,** tre atti di Ivan Turghenjev. Interpreti principali: Mario Feliciani, Graziella Galvani, Ruggero De Daminus, Tina Lattanzi, Franco Sportelli.
22,35: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di J. Strauss jr.; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Pimpirunella e Foreo Rompipalloncino; 16,30: Musiche di G. L. Tocchi; 17: Giornale radio; 17,25: Novecento musicale in Europa: Strawinsky; 18: Helioguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: H. Vaughn e la sua orchestra; 21: Tribuna elettorale: on. M. Tanassi (psdi) e on. A. Michelini (msi); 21,30: Sadkò, di Rimskij Korsakov col complesso del Bolscioi, ripresa dalla Scala. Direttore E. Stejetlanov; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 18: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: I gentiluomini della strada. Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: Dischi di poesia; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di G. F. Haendel; 19: A Parigi, in libreria; 19,30: Concerto di ogni sera: Boccherini, Ravel, Prokofiev; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Berthier e Gilles; 22,15: Michelangelo poeta; 22,45: La musica, oggi: Ligeti, Schönberg.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Telefilm della serie «Scacco matto»; 21,05: Melodie in bianco e nero; 21,20: Da Haiti al Messico. Documentario.

Ebe pelletterie

Dettaglianti per pellicce persiano, cavallino, vitellino, capi in serie. Rivolgersi in corso Francia 341. Tel. 72.46.33.

Mobili La Mobiliare

Via Belleria 91, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Va. casa, facilitazioni pagamento.

Bonifetto prezzi in vetrina

Non solo per ottemperare ad un preciso Decreto Legge, ma anche perché il Cliente possa rendersi conto del prezzo di ogni singolo articolo e quindi regolarsi in merito. Pertanto nei negozi di corso Regina Margherita 89, via Garibaldi 12, via Cernaia 38 troverete sempre la qualità abbinata al prezzo per l'articolo da Regina Scuola. Ufficio.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un gentilissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienza occulte

Vi convincerà della predizione nell'avvenire Medium esperto veggente Professore G. Cesare 42, t. 296.841 mezz. p.v. ven

ECHI DI CRONACA

Scuola di cultura e formazione sociale

Mercoledì 25 e Giovedì 26 p.v., la Scuola riapre i Corsi, alle ore 18,30, in via XX Settembre 83. Richiesta dei fascicolo programmatico ed iscrizione: presso Centro di Documentazione, v. Magenta 12 bis, Telefono 52.14.41, Torino.

Crociera «Ancerville»

21 Dic.-6 Genn., Casablanca (Rabat), Canarie, Dakar, Madera, Palma, Lire 279.000 tutto compreso (cambio, bevande, tasse, escursioni, veglioni e champagne). Viaggi Perlo - Piazza San Carlo 205. Telefono 544.995.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.967. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Gratis

mc. 400 di gas acquistando uno scaldabagno a mc. 150 installando uno scaldacqua. Rimborso di L. 12.000 sostituendo l'apparecchio usato con un nuovo scaldabagno. Per informazioni rivolgersi alle Sale Vendita della Propaganda Gas.

Ebe pelletterie

Dettaglianti per pellicce persiano, cavallino, vitellino, capi in serie. Rivolgersi in corso Francia 341. Tel. 72.46.33.

Mobili La Mobiliare

Via Belleria 91, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Va. casa, facilitazioni pagamento.

Bonifetto prezzi in vetrina

Non solo per ottemperare ad un preciso Decreto Legge, ma anche perché il Cliente possa rendersi conto del prezzo di ogni singolo articolo e quindi regolarsi in merito. Pertanto nei negozi di corso Regina Margherita 89, via Garibaldi 12, via Cernaia 38 troverete sempre la qualità abbinata al prezzo per l'articolo da Regina Scuola. Ufficio.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un gentilissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienza occulte

Vi convincerà della predizione nell'avvenire Medium esperto veggente Professore G. Cesare 42, t. 296.841 mezz. p.v. ven

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri - Dei Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonaccorsi.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti: ore 21,10 il Teatro Stabile presenta (ult. abbon. «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1300 - 900. Ultimi 5 giorni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 pres. «Aspettando Godot».
Teatro Stabile: al Carignano ore 20 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Ultimi 5 giorni.

Alcione: Compagnia Riviste M. Breccia - Ira King 16,15 - 21,15.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì canta Sergio Gorgilio.
Arlecchino Danze: 21 Fausto Leali.
Augusteo Nuovo: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Joan Couroier.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuzzo.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. S.
Gaudio: 16,30-21 Golden Boys.
La Perla: ore 21 Eddie Caruso.
Lo Rei Dancing: 21 Piero Focaccia.
Principe Danze: 21 Luigi Benzagni.
Trecadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Piero Giorgetti - I Mister.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco (Monc. 149, 683-686): 21.
Anaconda Gogo (Martinetto 259-497)
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Secchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93-301).
Club 84: corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60-560: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, t. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 852-827): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687-563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ari Antica (Mottoni 40): Mostra cal. stampe originali sec. XV-XX.
Cavor (Gall. Sub. - t. 519-152): Pers. R. A. Vercelli (Ap. anche festivi).
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2 - telef. 524-473): Acquarelli e disegni di Lyonel Feininger. Inaugurazione ore 17
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 16): «Omaggio» a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Piemonte Artistico Culturale (v. Roma 260): XIII Mostra del gruppo bianco e nero; fino al 24 novembre.
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553-618): Person. di Sergio Sarri.
La Bussola (via Po 9): Adami - Del Pezzo - Romagnoni. Orario: 10-13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17 e 21,15 «Omaggio al cinema indipendente americano»: «La febbre del delitto» con M. Murphy, F. Silvera (Stati Uniti 1959 - minuti 90).

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, tech. panavision.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic.
Cristallo: «I due sadisti» con Marlon Brando, David Niven, S. Jones, tech.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Viet. anni 14. Orario spettacoli: 14,30-17,20-19,50-22,20.
Ideale: «Il treno» con Burt Lancaster, Joanne Moreau, Paul Scofield.
Luce: «Le ore nude» Rossana Podesta, Keir Dullea, Philippe Leroy. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Reposi: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «L'isola nuda» 1° premio festival di Mosca.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Arlecchino: «Il giudice» V. Gassman N. Manfredi, S. Pampanini, Nazzari.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tec.
Metropol: «Le schiave esistono ancora» technicolor. Viet. minori 18.
Torino: «Becket» «Il suo re» Peter O'Toole, R. Burton, tec. Ap. 10.

Alessandro: «L'amore è una cosa meravigliosa» scope, techn., William Holden, Jennifer Jones.
Fiamma: «L'amore è una cosa meravigliosa» scope, techn., William Holden, Jennifer Jones.
Fiamma: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard.
Hollywood: «La città violata» Carl Mohner, Eva Palmer.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato anni 18. Film: «Uno sguardo dal ponte».
Massimo: «La settima alba» techn. scope, W. Holden, Capucine, S. York.
Orfeo: «Le sirene urlano... I mitra sparano» Eddie Constantine. Viet. 18.
Principe: «Le sirene urlano... I mitra sparano» Eddie Constantine.
Statuto: «La settima alba» techn., scope, W. Holden, Capucine, S. York.

Adriano: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.
Alcione: «Lo sparro» Rivista Mario Breccia - Ira King, 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'incorruttibile detective» Eddie Constantine, Françoise Brion.
La Perla: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, Geneviève Page.
Reginal: «Retoil, squadra amicidi in azione» con Robert Taylor.

Astra: «Omicron» R. Salvatori.
Bernini: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
Chiaurlo: «Il mio amore è scritto sul vento» S. Montiel, techn.
Eliseo: «La donna che inventò lo strip-tease» techn., R. Russel, N. Wood.
Massaua: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.
Odeon: «Sexy nel mondo» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Stars: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Roman. Viet. 14.

Adua: «I 4 tassisti» Gino Bramieri. Viet. 14. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Pugnale siamese».
Broscia: «F.B.I. chiama Istanbul» Ken Clark, Bella Cortez. Viet. 14.
Eri-Duna: «Piaceri proibiti» techn.
Falchera: «Il vizio e la virtù».
Fortino: «Supersexy 64». Viet. 18.
Maior: «La donna di paglia» col., Gina Lollobrigida, Sean Connery.
Nord: «I mongoli» technicolor, Anita Ekberg, Jack Palance.
Palermo: «Jess il bandito» Power.
Sociale: «L'uomo di Rio» col., Jean Paul Belmando, Françoise Dorleac.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Per sempre con te».

Baretti: «Castello dell'orrore».
Cabiria: «I fuorilegge del Colorado» M. Anders, L. Davis, P. Edwards.
Colosseo: «Stanlio e Ollio in vacanza» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Continental: «Passo Oregon» John Ericson, L. Albright, scope.
Fiore: «La figlia del Dio Sole» eastmaniia: «L'uomo di Rio» techn. scope, J. P. Belmondo, F. Dorleac.
Moderno: «Norone 71» G. Bramieri e «La sposa di Dracula» technicolor.
Nizza: «Vendicatore dell'Arizona».
Piemonte: «Il salamandra» colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Maciste terra ciclopi» M. Gordon, C. Alonso. tec.
Apertura ore 19.
S. Carlo: «Prigionieri dell'Oceano» William Bendix, Tallulah Bankead.
Spezia: «Il vento del Sud» Claudia Cardinale, Renato Salvatori. Ap. 15.

Diana: «Reptilicus» technicolor.
Doria: «La pantera del West».
Roma: «Mondo di notte n. 3».

Alba: «Uno strano tipo» Adriano Celentano, Erminio Macario.
Ambra: «In amore e in guerra» Robert Wagner, Dana Winters.
Apollo: «La nave del diavolo» con Cristhoper Lee, A. Keir.
Lucento: «La notte del delitto» con Richard Chamberlain.
Lutario: «Professore a tutto gas».
Sansovino: «Sangue bianco» con Jack Hawkins, Claudette Colbert.
Splendor: «I tre del West» M. Robin, W. Pierce.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Augustus, Fiora, Fortino, Lux, Massaua, Miralfori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Eden: «Lo strano vizio della signora Wardh» Sydne Rome, Jean Sorel, tech.
Ellisse: «Magia d'estate» techn., Hayley Mills, Burl Ives. Apertura 17.
Fréjus: «La ragazza che sapeva troppo» J. Saxon, L. Roman, V. Cortese.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Winchester 73, fuorilegge del West».
S. Paolo: «Vincitori e vinti» Burt Lancaster, S. Tracy, Montgomery Clift.

Artisti: «Il commissario» con Alberto Sordi, Franco Tamantini.
Belgio: «La donna che inventò lo strip-tease» technicolor, N. Wood.
Corallo: «Amore alla francese» Jean Seberg, Stanley Baker. Vietato 18.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ari Antica (Mottoni 40): Mostra cal. stampe originali sec. XV-XX.
Cavor (Gall. Sub. - t. 519-152): Pers. R. A. Vercelli (Ap. anche festivi).
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2 - telef. 524-473): Acquarelli e disegni di Lyonel Feininger. Inaugurazione ore 17
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 16): «Omaggio» a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Piemonte Artistico Culturale (v. Roma 260): XIII Mostra del gruppo bianco e nero; fino al 24 novembre.
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553-618): Person. di Sergio Sarri.
La Bussola (via Po 9): Adami - Del Pezzo - Romagnoni. Orario: 10-13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17 e 21,15 «Omaggio al cinema indipendente americano»: «La febbre del delitto» con M. Murphy, F. Silvera (Stati Uniti 1959 - minuti 90).

VITTORIA
21° GIORNO
Ogni anno c'è un film che fa ridere di più. Questo è l'anno de
IL MAGNIFICO CORNUTO
con
UGO TOGNAZZI
CLAUDIA CARDINALE
CINERIZ

DORIA
16° GIORNO
Uno dei film più belli della storia del cinema. Il capolavoro di
MICHELANGELO ANTONIONI
DESERTO ROSSO
TECHNICOLOR
CINERIZ

LA VOCE DI TUTTA ITALIA DICE...
PER UN PUGNO DI DOLLARI
...e l'eco del
CINEMA
AUGUSTUS
risponde...
PER UN PUGNO DI DOLLARI
E' un film UNIDIS
Distribuz. MONDIAL

CAPITOL
3ª Settimana
JACK LEMMON
NELLA SUA ULTIMA SPASSOSA, PARADOSSALE COMICA AVVENTURA
Scusa, me lo presti tuo marito?
TECHNICOLOR

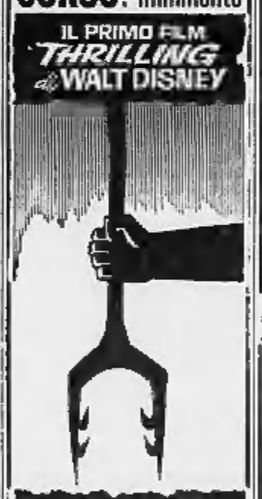
OGGI all'ARISTON: ARRIVANO I VOSTRI AMICI!!!
le ultime irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo!

METRO GOLDWYN MAYER presenta TECHNICOLOR
il trionfo di TOM e JERRY

al REPOSI
2ª
SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEGLI ATTORI PIU' POPOLARI DEL MONDO NELLA LORO ULTIMA DIVERTENTISSIMA INTERPRETAZIONE

Rock HUDSON * DORIS Day
TONY RANDALL
in
NON MANDARMI FIORI!
TECHNICOLOR
UN FILM UNIVERSAL

IDEAL
3ª SETTIMANA
IL TRENO
BURT LANCASTER
JEANNE MOREAU

CORSO: imminente
IL PRIMO FILM THRILLING di WALT DISNEY

GIALLO a CRETA
Technicolor

al NAZIONALE: UN TRIONFO!
DINO DE LAURENTIIS presenta UN FILM DI ENZO PERI IN TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
IL PIACERE E IL MISTERO
La mela del piacere - I templi della fertilità - Le adoratrici del fuoco magico - Le spose degli alberi - I sacrifici al dio elefante... e tutto ciò che non si è mai visto sino ad oggi!

al Supercinema FIAMMA
UN NUOVO ECCEZIONALE AVVENIMENTO
Un «cast» d'attori internazionali
Uno sconvolgente romanzo di A. Moravia
Il maggiore e più discusso successo dell'anno

CLAUDIA CARDINALE
ROD STEIGER
SHELLEY WINTERS
THOMAS MILIAN
PAULETTE GODDARD
GLI INDIFFERENTI

Domani al CRISTALLO
DOPO «L'UOMO DI RIO» UN ALTRO FILM... ESPLOSIVO... COMICISSIMO... MOVIMENTATO
SARA' L'ARGOMENTO ALLEGRO DI OGNI CONVERSAZIONE PER LE SUE SITUAZIONI SPIRITOSISSIME E SPREGIUDICATE

JEAN-PAUL BELMONDO
JEAN-CLAUDE BRIALY
FRANÇOISE DORLEAC
MARIE LAFORET
CLAUDE RICH
CATHERINE DENEUVE
CACCIA al MASCHIO
un film di EDOUARD MOLINARO
coproduzione italo-francese EURO INTERNATIONAL FILMS (Roma) PROCINEX - MONDEX FILMS - FILMSONOR (Parigi)
distribuzione ISRAO INTERNATIONAL FILMS

Successo al Cinema TORINO
Uno spettacolare Technicolor «Paramount»

RICHARD BURTON
PETER O'TOOLE
HAL WILLIS
BECKET E IL SUO RE

MASSIMO STATUTO
OGGI
Nella Maleaia in fiamme una donna si batte per la sua fede tra uomini che si battono per la vita
WILLIAM HOLDEN
SUSANNAH YORK
CAPUCINE
NE
La SETTIMA ALBA
Technicolor - Dear-Us

SCANDALO IN SOCIETA'
JAMES FRANCISCUS
SUZANNE PLESHETTE
GENEVIEVE PAGE

Da venerdì 20 Novembre il NUOVO ROMANO presenta

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA XXV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Premio O.C.I.C. • Premio CINEFORUM • Premio UNIONE INTERNAZIONALE DELLA CRITICA • Premio CITTA' DI IMOLA
IL VANGELO SECONDO MATTEO
ALFREDO BINI presenta
PIER PAOLO PASOLINI
Tilsunia

ALL'AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
5 ALBERTO SORDI + 5 SILVANA MANGANO = LA MIA SIGNORA
LA FORMULA PERFETTA DEL PIÙ GRANDE SUCCESSO COMICO DELL'ANNO!!!

?????
?????
Chi è la spia che...
?

Primo bilancio ad un mese dal colpo di stato

I nuovi dirigenti russi correggono non rinnegano la politica di Kruscev

Appaiono più cauti, meno rumorosi; ma non ritornano ai rigori staliniani, né si avvicinano a Pechino In economia, applicano il metodo più «liberale» di pianificazione e tentano di allargare i consumi - Nella cultura appare una certa tolleranza - Resta grave e senza visibile via d'uscita il conflitto con la Cina: colosso amaro e disperato sotto il peso della miseria e dell'inflazione umana

Era essenziale misurare le iniziative del gruppo Breznev - Suslov - Podgorny nelle prime settimane dopo la destituzione di Kruscev. Nulla poteva essere casuale; tutto sarebbe stato simbolico e volto a indicare la rotta del «kruscevismo senza Kruscev».

E' apparsa manifesta, anzitutto, la conferma della tendenza a procedere verso la creazione d'un «mercato» all'interno dell'Urss. Tralasciamo le misure opportunistiche decise dal Praesidium post-kruscevia-no (come la distribuzione straordinaria di farina o la riduzione del 30 per cento nel prezzo della vodka), sebbene anche su tale piano si possa intravvedere l'intensità della richiesta di consumi. Importante è la estensione su larga scala degli esperimenti di «liberalizzazione» aziendale sostenuti da Liberman, Trapeznikov e Leontiev, i revisionisti della pianificazione economica.

A tale provvedimento, annunciato il 20 ottobre dalle *Izvestia*, è seguita una campagna di stampa contro la cattiva qualità della produzione, conseguenza diretta della pianificazione rigida. La *Sovietskaja Torgovlia* è giunta ad annunciare che nonostante la «fame di consumi» dei cittadini sovietici, sono rimaste invendute merci per 10 miliardi di rubli, pari a 7 mila miliardi di lire (i consumatori hanno rifiutato dal 10 al 50 per cento d'ogni categoria di beni prodotti).

Se questa campagna di stampa ha un senso, esso indica che il problema dei consumi è in primo piano. Lo stesso aumento probabile degl'investimenti nella industria di base non può essere contrapposto alla politica dei consumi. Mentre per tanta parte le plastiche prendono il posto dell'acciaio, non è più possibile identificare l'industria «di base» con quella pesante, come si faceva nei decenni scorsi. La chimica è industria di base, ma non conviene sviluppare una «grande chimica» se non si vogliono espandere certi consumi.

Un'altra misura importante nel quadro economico è l'abolizione delle restrizioni inflitte da Kruscev alle piccole proprietà familiari di kolkosiani e sovkosiani, che lavorano per il mercato libero: e anche qui la tendenza è verso il realismo, anziché verso il dogmatismo.

Pochi avvenimenti nel campo della politica culturale, ma tutti lontani da ogni ritorno a rigori staliniani. La Ivitskaja, amica di Pasternak, è stata scarcerata con quattro anni di anticipo, avendo scontato solo metà della pena. In un'assemblea è stato celebrato, presenti Ehrenburg e Fedin, il settantesimo anniversario della nascita di Isaac Babel: con l'occasione la *Tass* ha rivelato che il grande scrittore venne fucilato «ingiustamente» nel '39 dalla polizia di Stalin (pochi giorni prima Ciu En-lai ha reso omaggio alla tomba di Stalin). E' stata pubblicata inoltre la lista dei collaboratori di *Novyj Mir* per l'anno prossimo: essa suona, ha scritto Victor Zorza, «come il ruolino degli scrittori della libertà», ossia come una raccolta dei letterati più antistalinisti.

Nel campo della politica internazionale, Breznev ha definito la vittoria elettorale di Johnson in America come la vittoria della pace; la stampa cinese ha affermato invece che i johnsoniani non sono meno «imperialisti» dei goldwateriani. Breznev è tornato a lodare il patto russo-anglo-americano per la sospensione dei *tests* nucleari, mentre i cinesi lo giudicano tuttora una congiura per isolare Pechino. Ciu En-lai è andato a Mosca, ma i suoi colloqui con i nuovi capi sovietici sono stati burrascosi (in un ricevimento, è stato visibile a tutti un suo diverbio personale con Mikoyan). Suslov era assente dai colloqui e l'agenzia *Sinhua*, nel pubblicare il comunicato finale, ha soppresso la formula: «*atmosfera franca e da compagni*».

Pochi giorni prima Mikoyan aveva dichiarato a Indira Nehru che l'Urss avrebbe corretto la politica verso Pechino, solo se il governo cinese avesse mutato posizione. Dichiarazioni simili sono state fatte negli incontri di Mosca anche ai comunisti italiani e francesi. Ai francesi è stato detto persino che Kruscev era verbalmente aspro verso la Cina, ma sostanzialmente debole.

La rivista *Problemi della pace e del socialismo*, edita a Praga, ha condannato il 24 ottobre l'atomica cinese. Continuano da Radio Tirana gli attacchi albanesi e cinesi contro la politica sovietica: ogni sera alle dieci si chiede in lingua russa che «tutta la cricca kruscieviana» cada dopo Kruscev. Pochi giorni fa sono il partito comunista indiano s'è scisso formalmente in due, l'uno filo-russo e l'altro filo-cinese.

Il nuovo gruppo di potere sovietico appare ancorato a un'interpretazione più cauta e meno pubblicitaria del kruscevismo, dedito al tentativo di «esorcizzare» le difficoltà bruciando un simbolo, ma senza incidere sulle linee essenziali: coesistenza competitiva, irreversibilità della destalinizzazione, resistenza alle tesi estremistiche cinesi, aspirazione ad un «comunismo di benessere» ancorché mitico. Le fondamentali «leggi di tendenza» della società sovietica restano valide oltre Kruscev.

Diversa è la condizione della Cina comunista, dove invece si accentua l'esasperazione dei rigori di tipo staliniano, dell'estremismo nazional-comunista e del fatalismo atomico.

La tendenza super-totalitaria della Cina è dominata, come ha osservato nelle settimane scorse Robert Guillain, dalla sua «catastrofica inflazione umana». L'accrescimento della popolazione raggiunge ora il 2,5 per cento l'anno, pari a 17 milioni di uomini. L'inflazione umana ha origine soprattutto nelle campagne, mentre in città come Shanghai il tasso di crescita della popolazione si limita all'1,7 per cento. L'insufficienza dell'apparato sanitario ostacola un efficace controllo delle nascite: il risultato è che la moltiplicazione delle plebi sottoproletarie rurali supera lo sviluppo industriale, mentre globalmente la Cina regredisce anzichè progredire.

Nel '56 Mao Tse-tung credeva che sarebbe stato possibile risolvere con la produzione il problema della sovrapopolazione, esaltò l'alto tasso delle nascite, commise l'errore fatale di credere che non Malthus, bensì Marx fosse attuale per la Cina. Oggi la Cina è un Paese lievitante e disperato (in cui la manodopera agraria supera il 75 per cento della popolazione), remoto assai più che la Russia da ogni condizione prevista da Marx per il «passaggio al socialismo». In pratica, un mostro totalitario fra depressione e sovrapopolazione, ostile all'intero mondo industrializzato, compresa l'Unione Sovietica.

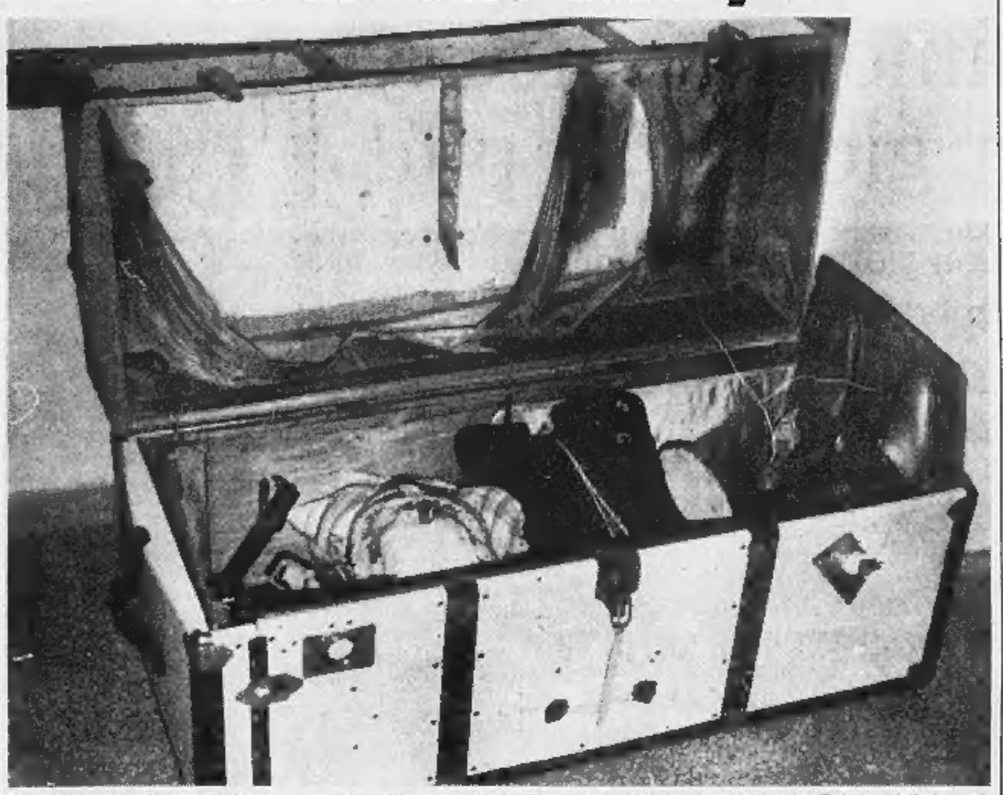
Alberto Ronchey

Facilitazioni in Urss per i turisti stranieri

Mosca, 17 novembre.

Il direttore dell'«Intourist», l'ente viaggi dello Stato sovietico, Viktor Boichenko, ha annunciato che per le prossime vacanze invernali nell'Urss saranno applicati agli stranieri sconti fino al 45 per cento. Il programma messo a punto dall'«Intourist» mira ad accrescere la durata del soggiorno ed il numero dei turisti nell'Unione Sovietica. Si sta cercando tra l'altro di migliorare ed accelerare il servizio negli alberghi e nei ristoranti di Mosca

Il baule bloccato dalla polizia



La cassa che gli agenti hanno fermato all'aeroporto di Fiumicino. Nel baule spedito in Egitto, al Cairo, si trovava un uomo, il marocchino Joseph Dahan, immobilizzato ed imbavagliato (Telefoto «Associated Press»)

MISTERIOSO EPISODIO DI SPIONAGGIO SCOPERTO ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Giovane marocchino rapito in via Veneto a Roma chiuso vivo in una cassa e spedito in Egitto

Il baule risulta spedito dall'ambasciata araba in Italia - Ha questo indirizzo: «Ministero Esteri - Il Cairo - Contiene posta diplomatica» Al momento in cui sta per essere imbarcato su un aereo un finanziere sente lamenti provenire dall'interno e dà l'allarme - La polizia apre il bagaglio: dentro c'è un uomo legato mani e piedi, con un tampone ficcato in bocca - «Sono stato drogato» mormora, poi sviene - Gli agenti fermano i due funzionari dell'ambasciata araba a Roma che scortano la cassa: ma questi rifiutano di parlare invocando l'immunità diplomatica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

«Giallo» spionistico, stasera, all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino: un giovane marocchino, il trentenne Joseph Dahan nativo di Oujda, è stato rinvenuto — legato, imbavagliato ma viva — dentro a una cassa spedita per aereo dall'ambasciata araba a Roma al ministero degli Esteri del Cairo. Appena liberato il giovane ha detto: «Sono stato rapito in via Veneto ieri sera, m'hanno drogato», poi ha perduto i sensi. I due funzionari dell'ambasciata araba che accompagnavano il baule e che curavano la sua spedizione con un aereo diretto in Egitto sono stati fermati dalla polizia italiana ma non vogliono rispondere alle domande invocando l'immunità diplomatica.

Il gravissimo episodio — che è seguito con estrema attenzione dal nostro ministero degli Esteri — è stato scoperto stasera alle 17,50 da una guardia di finanza ch'era in servizio di dogana sul piazzale antistante l'aeroporto di Fiumicino. Poco prima, due funzionari dell'ambasciata della «Rau» avevano scaricato un baule lungo un metro e trenta centimetri, bianco, listato di rosso e destinato a partire con un Comet della «United Arab Airline».

Le operazioni di carico erano già cominciate ed il baule non aveva subito alcun controllo alla dogana. Tutto era in regola a cominciare dai documenti di accompagnamento. Sui lati della cassa erano ben in vista l'indirizzo: «Ministero degli Esteri della Rau - Cairo»; il mittente: «Ambasciata Rau, via Salaria 237 - Roma»; il contenuto: «Diplomatic Mail n. 33». Il documento di accompagnamento, corredato dei bolli regolamentari, diceva testualmente, in italiano ed in inglese: «Si certifica che il presente è posta diplomatica». Nessun sospetto, dunque, poteva esserci.

Quando il baule stava ormai per essere trasportato dai facchini a bordo dell'aereo, si è avvicinata la guardia di finanza Musino per controllare i piombini. La sua attenzione è stata attratta da fiebili lamenti che provenivano dal baule e ne ha chiesto spiegazioni ai due funzionari che, immobili, stavano guardando che tutto si svolgesse senza intralci. «Vi sono anche degli strumenti musicali», hanno detto non senza imbarazzo.

I sospetti sono aumentati e la guardia ha mandato a chiamare altri colleghi. A questo punto, impauriti per la piega che stavano prendendo gli avvenimenti, i due funzionari si sono gettati addosso al finanziere ingaggiando con lui una violenta colluttazione; poi uno di essi, aiutato dall'autista del camioncino, ha caricato di nuovo il baule e lasciando a terra il compagno si è allontanato a tutta velocità proprio nel momento in cui stavano giungendo i rinforzi.

Immediatamente polizia e guardia di finanza si sono gettate all'inseguimento del camioncino che è stato raggiunto dopo alcuni chilometri e la cassa ed i suoi accompagnatori potevano essere trasportati al commissariato di p. s. di Ostia. Qui il baule — dal quale emanava fetore — veniva sfondato e aperto; con raccapriccio i funzionari vi trovavano un uomo ormai in preda all'asfissia.

Nella cassa, tutta foderata di pelle, egli era seduto su una specie di sgabello, con le mani ed i piedi assicurati con una corda a degli anelli fissati alle pareti, la testa infilata in una specie di corona di ferro imbottita di stoffa. Il giovane era imbavagliato ed in bocca gli era stata posta dell'ovatta per impedirgli di gridare.

Malgrado alcuni fori per permettere il passaggio di aria, in quelle condizioni il prigioniero non sarebbe probabilmente giunto vivo al Cairo. Quando lo sconosciuto è stato sollevato è caduto svenuto fra le braccia dei funzionari ed anche quando si è leggermente ripreso non ha potuto pronunciare che frasi monche. Era stato infatti drogato con iniezioni di stupefacenti.

Il prigioniero ha detto di chiamarsi Joseph Dahan, di essere nato il 1° marzo del 1934 a Oujda, in Marocco. E' biondo (visibilmente ossigenato), alto, un tipo che non ha nulla dell'arabo.

Dopo essersi completamente ripreso ha dichiarato di essere venuto a Roma ieri per incontrarsi con uno dei due funzionari della «Rau» che avrebbe dovuto consegnargli una forte somma di denaro. Dovevano vedersi ieri sera in via Veneto. Verso le 19 era stato avvicinato da entrambi ed invitato a salire su una macchina a bordo della quale veniva condotto in una casa (la polizia non ha voluto fornire indicazioni più precise) dove è stato trattato abbastanza bene.

Oggi verso le 12,30 gli era stata fatta bere una bevanda drogata e subito dopo gli veniva praticata una iniezione. Joseph Dahan ha dichiarato di aver perduto i sensi e di non ricordare più nulla. Si è risvegliato dal torpore in cui era caduto soltanto all'aeroporto quando ha udito l'assordante rumore delle turbine degli aviogetti.

Poco dopo l'una di notte i due segretari dell'ambasciata della «Rau» hanno lasciato il commissariato di Ostia a bordo di una «Mercedes» bianca targata «C D». Essi godono della immunità diplomatica per cui non sono perseguibili penalmente. Si ritiene comunque che nei loro confronti le autorità italiane prendano un provvedimento di espulsione. I loro nomi sono Mohamed Abdel Moneim El Mekkawi e Selim El Sajed.

Si ignorano i motivi per i quali il Dahan stava per essere «spedito» al Cairo. Si ritiene tuttavia che il «giallo» di cui egli è stato protagonista debba affondare le sue radici nella politica o nello spionaggio. Si pensa che il marocchino abbia fatto contemporaneamente la spia per la «Rau» e per un altro paese avverso agli arabi. Di qui la decisione di rapirlo e spedirlo al Cairo.

Gianfranco Franci

Repina di via Montenapoleone

Il giovane fermato in Francia per ora non verrà estradato

Milano, 17 novembre.

(g. m.) Bruno Vitetta, il giovane italo-francese fermato di recente a Parigi e che si sospetta coinvolto nella rapina di via Montenapoleone, non verrà estradato in Italia, almeno per ora.

Attualmente, infatti, il Vitetta — fermato dalla polizia marocchina — è sotto istruttoria per i reati che egli avrebbe commesso in Francia. Una eventuale domanda di estradizione da parte dell'Italia potrà essere esaminata dalla sezione d'accusa del tribunale di Parigi soltanto quando il Vitetta avrà risposto degli eventuali delitti compiuti in Francia e quando alla giustizia francese risulterà in modo chiaro ch'egli è veramente coinvolto nel crimine che gli attribuisce la polizia di Milano.

Travolto dal treno per una spacconata

Un sedicenne a Varese - Ha attraversato i binari quando il treno era a pochi metri

Varese, 17 novembre.

(v. m.) Stamane verso le 8 un incredibile gesto di imprudenza ha ridotto in fin di vita il sedicenne Biagio Fraoni, abitante ad Arcisate. Il giovane si trovava al passaggio a livello della stazione di Arcisate con alcuni compagni in attesa che da Porto Ceresio giungesse il treno che doveva portarlo a Varese.

Quando il convoglio stava per arrivare, il Fraoni ha detto agli amici che sarebbe stato capace di «sfidarlo» come fosse un toro, attraversando così i binari all'ultimo momento alla distanza più ridotta possibile dal locomotore.

I compagni naturalmente non hanno dato peso alla spacconata. Invece, quando il treno era giunto a pochi metri dal passaggio a livello, il Fraoni con un balzo ha superato le sbarre e a pazza corsa si è inoltrato sui binari. Rimaneva così travolto dal locomotore.

Il Fraoni è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Varese dove giace in fin di vita.

Ponti paga una casa per la Loren a Parigi quasi duecento milioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 novembre.

(l. m.) Sophia Loren sa già quale regalo le farà Carlo Ponti per il prossimo Natale: è l'appartamento che da molto tempo l'attrice desidera avere a Parigi. Il produttore l'ha finalmente acquistato, per una cifra di quasi 200 milioni di lire, a cui si aggiungerà una somma ancora imprecisata, ma proporzionata alla prima, per l'arredamento. Un noto decoratore parigino, incaricato di sistemare l'alloggio, ha detto che il costo è segreto, ma ha lasciato capire che si aggirerà sui cento milioni di lire.

L'appartamento destinato a Sophia Loren si trova in un palazzo in costruzione vicino ai Campi Elisi, all'angolo di due belle strade. Comprende due piani, con dieci stanze più i servizi e tre sale da bagno. Non è grande come la palazzina vicino al Bois de Boulogne che Onassis ha regalato a Maria Callas (sedici stanze, in mezzo ad un parco con piscina e giardino alla francese) pagandola 600 milioni di lire più altrettante per l'arredamento; ma è più grande, pare, dell'alloggio di Gina Lollobrigida nel quartiere di Batignolles, fra Montmartre e Place de l'Etoile.

Govi promuove a Genova una «Stabile» dialettale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 novembre.

(c.m.) Gilberto Govi ed un folto gruppo di artisti, esponenti politici e industriali di Genova si sono riuniti in una associazione culturale per promuovere una compagnia vernacola stabile che si ricolleghi alle migliori tradizioni del popolare attore e capocomico genovese. Il comitato è presieduto dal ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo.

La prima ieri a Torino

«Il Teatro delle 10» riprende «Aspettando Godot» di Beckett

La compagnia del «Teatro delle dieci» ha inaugurato ieri sera nel Ridotto del Regio il suo ottavo anno di attività riprendendo uno dei lavori che hanno riscosso maggiore successo nelle precedenti stagioni: «*Aspettando Godot*» di Samuel Beckett. La commedia, diretta da Massimo Scaglione con la scena di Emilio Barone e interpretata da Giovanni Moretti, Renzo Lori, Franco Aipestre, Gigi Angiolillo e Adolfo Fenoglio, è stata accolta con cordiali applausi. Si replica.

Nel repertorio della compagnia figurano quest'anno «*Gli amanti timidi*» di Goldoni, «*La farsa dell'avvocato Pathelin*» di anonimo francese del XV secolo, uno spettacolo-cabaret e, ancora in preparazione, un recital sulla Resistenza intitolato «*I giorni della speranza*» e dedicato ai giovani.

Geraldine Chaplin esce illesa da un grave incidente d'auto

Geraldine, la giovane figlia di Charlie Chaplin (Telef.)

Madrid, 17 novembre.

Geraldine, la figlia diciannovenne di Charlie Chaplin, si è salvata fortunosamente da un grave incidente automobilistico avvenuto a Marbella, una località della Spagna meridionale in riva al mare, a una trentina di chilometri da Malaga.

L'attrice ha perduto il controllo dell'automobile che guidava: la vettura è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un muro. Dal rottame Geraldine è stata estratta illesa, insieme col suo *partner*, il fratello dell'attore francese Jean-Paul Belmondo, che le stava al fianco.

La nuova legge sul cinema al prossimo Consiglio dei ministri

Dovrà entrare in vigore al 1° gennaio - Saranno tolte le sovvenzioni ai film sexy o troppo scadenti - Premi alle opere migliori e ai loro registi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

La nuova legge per il cinema, che dovrebbe sostituire le vecchie norme innumerevoli volte prorogate e la cui prossima scadenza è fissata al 31 dicembre, è ormai pronta. Sarà presentata quasi certamente al prossimo Consiglio dei ministri.

Elaborata dal ministro Corona con la collaborazione delle categorie del cinema (registi, sceneggiatori, produttori, noleggiatori), la nuova legge abbandona il criterio di un aiuto senza discriminazione dello Stato, quale oggi si pratica, a favore dei film nazionali.

Alla programmazione obbligatoria per una certa durata saranno ammessi solo le opere che presentino «sufficienti qualità artistiche e culturali o spettacolari». Il film di speculazione commerciale, quelli cosiddetti «sexy» ed altri di analoga scadente fattura o di nessun valore artistico non riceveranno più aiuti. Ai film ammessi alla programmazione nazionale obbligatoria lo Stato corrisponderà il 13,75 per cento dell'introito lordo ricavato dal film nei primi cinque anni di sfruttamento in Italia.

Altra novità importante è il riconoscimento di un guadagno anche ai registi, agli autori del soggetto e agli sceneggiatori, i quali si divideranno in parti uguali lo 0,25 per cento dell'introito lordo degli spettacoli. Un posto agli autori sarà fatto anche nell'assegnazione dei cosiddetti «premi di qualità» (sei al semestre). I 40 milioni del premio saranno così ripartiti: 30 al produttore, 5 al regista, 5 da dividere in parti uguali tra gli autori del soggetto e della sceneggiatura. Per i cortometraggi ci saranno, ogni trimestre, due premi da 12 milioni, dieci da 3 milioni, venti da 8 milioni. Delle varie somme il 50 per cento andrà al produttore e il 10 per cento al regista.

I cinegiornali non godranno più dell'abbuono dell'1,75 per cento sugli incassi, ma potranno concorrere ai premi di qualità (tra la settimana di due milioni ciascuno).

Per i film destinati alla gioventù sarà concesso, a titolo di incoraggiamento per l'esercente della sala, l'abbuono al 90 per cento dei diritti erariali.

Presso la Banca Nazionale del Lavoro sarà costituito un fondo speciale per corrispondere i contributi sui mutui destinati al finanziamento dei film. Saranno snellite le pratiche per rimborsare ai produttori le quote ad essi spettanti sugli incassi.

f. d. l.

I migliori artisti dell'incisione presenti al secondo Premio Biella

Il riconoscimento di un milione è stato assegnato a Giuseppe Guerreschi per l'acquaforte a due colori «Lettera dal New England» - Il valore internazionale della rassegna

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 17 novembre.

L'originalità, l'importanza culturale del «Premio Biella» per l'incisione consiste in questo: che l'opera premiata, la quale ha una tiratura di soli 90 esemplari irripetibili, viene offerta a 20 dei maggiori musei d'arte moderna del mondo intero, da New York a Londra, da Basilea a Tel Aviv.

E' un modo bellissimo di portare su un piano di conoscenza internazionale l'attività dei nostri migliori, o almeno più promettenti, incisori, e nello stesso tempo di dare una risonanza mondiale all'iniziativa biellese capeggiata da Paolo Rivetti. L'anno scorso il neonato premio (un milione) fu assegnato a Giacomo Soffiantino; quest'anno la scelta della giuria composta da Franz Meyer, Zoran Krzisnik, Luigi Carluccio, Marco Valsecchi, Aldo Zegna, è caduta, fra 117 stampe, tutte quelle dichiarate fuori concorso, che da domani sono esposte al pubblico nel «Circolo degli artisti» di Biella, sull'acquaforte a due colori di Giuseppe Guerreschi, intitolata *Lettera dal New England*. L'anno scorso, inoltre, la gara era unicamente per inviti; quest'anno è stata aperta a tutti gli artisti italiani, anche residenti all'estero.

E' quindi, fra le due edizioni, sottinteso un confronto di qualità nel senso di una maggiore o minore specializzazione in un determinato ramo dell'operosità artistica. Infatti duplice è il giudizio che si può, e forse si deve, portare su un'incisione: quello che riguarda l'invenzione poetica, e quello che concerne l'esecuzione tecnica, essendovi nell'azione dell'incisore un presupposto tecnicistico dal quale difficilmente è possibile prescindere. Senza dubbio il passato ci dà esempi altissimi di pittori e scultori sommi che si espressero sulla lastra di rame o sulla pietra litografica con la medesima compiutezza che sulla tela o nella plastica; ma quegli stessi pittori e scultori obbedivano, anche dipingendo e modellando, a delle leggi della figurazione, comuni al due «mestieri», mai oggi gli artisti quasi sempre si sottraggono.

Si legge in proposito nell'introduzione al catalogo di questa interessante mostra che «la moralità estetica del nostro tempo ed il nuovo tipo di colloquio tra l'artista e il mondo... sembrano liberare l'uomo dalle convenzioni della tecnica e farlo unico artefice ed unico giudice del suo linguaggio», al che «le fortune dell'incisione sono in parte il prodotto di questa libertà». E' un punto su cui non andiamo d'accordo, perché siamo persuasi che il linguaggio dell'incisore è diverso da quello del pittore, ed ha una componente di specializzazione assolutamente insostituibile.

Ed è prova la constatazione che moltissime di queste stampe, benché estrose ed avvincenti, sono il frutto del lavoro di pittori (ed anche di uno scultore, il Cherchi) che avadono con troppa facilità nel campo dell'incisione, quasi a dimostrare le loro varie possibilità; al che subito si avverte che si tratta di opere pensate come pittura e tradotte con una tecnica non sufficientemente approfondita. Chiunque visita l'esposizione nota che la più bella incisione non è quella premiata, e nemmeno qualche altra di quelle che entrarono nella «rosa» dei giudici: bensì la stupenda acquaforte *Diario di maggio*, di Mario Calandri, che ha dedicato la vita all'arte incisoria e non l'alterna, almeno pubblicamente, con la pittura.

Sia pure con questa riserva, la mostra appare una simpatica rassegna di forze vive, alle quali però in avvenire non sarà forse inopportuno applicare un vaglio più rigoroso, ad evitare — specie se si continuerà a mantenere il metodo del libero invio — un certo dilettantismo che ha lievemente «inflazionato» la presente edizione del «Premio Biella», e che potrebbe accentuarsi con la brevità del tempo, un anno soltanto, fra un'edizione e l'altra. Non è facile che nel giro di soli dodici mesi la produzione incisoria italiana basti a fornire rinnovati panorami convincenti; e auguro perciò ci sembra il proposito, da qualcuno ventilato, di aprire il concorso anche agli incisori stranieri.

Il visitatore vorrà adesso qualche precisazione. Gliele forniamo indicando anzitutto gli artisti sui quali la giuria fermò in un primo tempo la sua attenzione: Calandri, Carmi, Crippa, Devita, Ferroni, Francesco, Guerreschi, Korompay, Licata, Saroni, L. Spacal. A questa scelta avremmo volentieri aggiunto Gulino, Ramella, Gina Roma, Dolores Sella, Carletti, Treccani, Barriviera, Barbisan, e, se non fosse stato fuori concorso, Marangoni per il suo virtuosismo di silloprafo. Altri saggi che ci paiono degni di nota quelli di Pippo Pozzi, Donna, Alessandri, Giuseppe Ajmone, Fico, Ligabue, Cantatore, Magnolato, Paulucci, Pizzianti, Porzano, Sarri, Rapp, Tamburi, Saetti: sempre tuttavia tenendo presente l'osservazione fatta prima, che la disinvoltura con cui spesso il pittore baratta la pittura con l'incisione indica una scarsa coscienza delle peculiarità, delle esigenze dell'arte incisoria.

Marziano Bernardi

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 18-20; fest. 10-12; t. 845-602

Dobrilovna cecconi - Neuroanalisi
Vocabolario personale. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 681-167
Cso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà, lecito sentimento. Santa Teresa 19 - Tel. 511-076

innamorarsi di Crylor... ogni giorno di piú!

Perchè ogni giorno di piú scoprirete i vantaggi pratici della maglieria Crylor.

Un pullover, un golfino, un corredino, un maglione Crylor rimangono sempre morbidi, caldi, leggeri come il primo giorno.
La maglieria Crylor si lava - si lava - si lava e rivive ogni volta: non occorre stirarla, non feltra, non si restringe, non perde colore.
La maglieria Crylor è termoisolante e crea una protezione ideale in ogni stagione.

Oggi ci si veste nuovo, pratico e lavabile: ci si veste Crylor!

Crylor

per lei
per lui - per lo sport
per il neonato

PER INFORMAZIONI: SOCIRODIA - DIVISIONE TESSILE - VIA GENERAL FARA 28 MILANO

SERVIZIO PUBBLICITÀ CRYLOR - PARIGI -

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *via* **Roma 80, Torino** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), moltiplicato per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in vigore del 7,30 % globale*

Avvisi composti in **neretto: tariffa doppia**

Per le inserzioni in **data** *fissa aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «***Stampa Sera***». Non sono ammesse inoltre che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo in testa dell'avviso le frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . , Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione numerato* **il solo** *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a indirizzato alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di vagliarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere ritirate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio e dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazione che abbia scopo matrimoniale » o altre similari

COMMERCIALI L. 180 per parola

ELETTRAUTO compera contanti banco prova occasione buon stato. Torinese 546-198. A118697

MACCHINA lavasecco, gottoni, Thundebird Maestrelli, in garanzia, vende base sei milioni, miglior offerente. Scrivere: Lastend, S P, Savona. 26646

METALLIFERA compra: baracche metalliche, trasportatori nastro, carrelli aann. 5, presso torn. 100, parenchi torn. 3-5, ossasione. Tel. 694-791

RADIALE sbraccio 1000 lorstura 50 vendesi 380.000. Corso Novara 50.

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna, importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia agenzie-agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Coimi, Plastiscopoli, Milano, telef. 20-60-297

SOLLEVATORI, martinetti, cavallatti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 223-161, 851-797. Un operaio e a vostra disposizione. O297

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi (posteggi) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Finicotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O425

A 500.000 cedo pensiancino centrale, redditizio, 25.000 affitto. Telefonare 521-175. A120090

ACCONCIATURE centralissimo calisto indipendente cedesi 800.000 facilitazione pagamento. Tel. 544-917.

ACCONCIATURE semicentrale ottima clientela cedesi 2.600.000 dilazionatili. Telef. 761-526.

AFFARONE latteria arredatissima nuova apertura cediamo 2.900.000. Telefonare 543-752 Starparo.

AFFARONE svendesi avviato elettrosecco su corso. Telefonare 531-759

AUTORIMESSA privato cede zona signorile 200 auto luminosa. Telefonare 81-368 A120423

AUTORIMESSA vicinanze Porta Palazzo 240 vetture cedesi convenientemente eventuali cambio immobili. Telefonare 326-939. A120469

AUTOSCUOLA avviatissima cede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3605 — Torino ». A120478

AVVIATA boutique moderna cede convenientemente. Telef. 367-564.

AVVIATISSIMA oreficeria orologeria attività quindicennale cedesi per ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ».

BARDONECCHIA, albergo ristorante posizione unica vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ». A118745

CASA Editrice affermata rivista Italia turismo, larghe possibilità sviluppo, cerca Società finanziatrice eventualmente anche disposta prelievo tipografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7647 — Torino ». A118606

CAVALLERA, Saluzzo 21 Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 50.000. Telefonare 766-931.

CEDESI negozio ferramenta 700.000 affitto 20.000. Telefonare ore ufficio 779-088 A118738

COMMESTIBILI salumi drogheria (barriera Milano) avviamento ventennale alloggio garage facilitando cedesi. Telefonare 236-640.

CONIUGI piemontesi pratici cercano seria garanzia bar torrefazione. Telefono 261-782. A116622

DOVENDOMI trasferire vendo pensione bene avviata. Telef. 523-964.

DROGHERIA centrale cedesi 1 milione 300.000 cessazione attività. Telefonare 527-733. A118790

ELETTRODOMESTICI televisione avviata grande esposizione angolare cedesi convenientemente facilitando. Telefonare 236-640. O585

GERENZA cercasi rivendita giornali tabaccheria. Telefonare 687-815.

GESTORE mense, attrezzatissime con personale, offresi a impreso o stabilimenti. Reiarenze recapito: Coreglia, via Montenovegne 15. Telefono 332-994. A118557

LATTERIA ottima posizione sicuro affare vendo. Telefonare 360-083 ore 13-15. A118832

MOTIVI familiari cedo Genova zona centralissima trentennale studio dentistico clientela incassi ottimi eventuali assistenza primi mesi. Cassetta 1482 B, Sip, Genova.

NEGOZIO licenza panetteria pasticceria cedesi. Scarparo, Massena 7 telefono 543-762. A118800

PENSIONE Portanuova 6 camere servizi cedesi. Tel. 651-152.

PER ritiro cedo bar dancing fortuna famiglia. Telefonare 390-660.

SALUMERIA, gastronomia, bellissima, grandioso; 80.000 giornaliere, concediamo garanzia. Tel. 650-503.

SANREMO causa età cedesi ristorante bar con alloggio, ottima posizione, 4.000.000. Masi, Imperatrice 5. 26644

STIROLAVANDERIA modernissima corso importantissimo cederebbesi miglior offerente, dilazionando. Telefonare 730-673. A118906

URGE cedere commestibile causa malattia oppure cauzionando gerenza persone pratiche. Telef. 872-370.

AFFARONE vendo zona Statuto cattetto 11 camere 13.500.000. Telefonare 40-595. A120399

ALLOGGETTO libero subito 2 camere cucina termo centrale vendesi 3.900.000. Telefonare 555-349.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi ufficio magazzini vendonsi, Vidua 17. Telefonare 774-271. A117496

ALLOGGIO corso Telesio, 3 camere cucinino servizi, 5.900.000 mutuo 600.000. Telefonare 799-700.

ALLOGGIO libero nuova 4.700.000 due camere tinello (via Druento) - Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO tre camere entrata bagno via Pinelli vendesi. Telef. 471-416.

ALLOGGIO vuota (Parella) esentasse 3 camere cucina termobagno 5.700.000 compreso mutuo. Telef. 553-603 O723

ALPIGNANO fitto terreno panoramico per villa vendo privato. Telef. 520-395. O620

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22-8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

ATTICO camere tinello servizio via Chiesa Salute 44 vendesi 3.000.000 più mutuo - Telefonare 542-266.

ATTICO tre camere cucine servizi zona piazza Cerduccio privato vende. Telefonare 872-511. A120382

BORDIGHERA privato vende Villa Rosa appartamento vista mare nuovissimo signorile camere tinello cucinino cantina servizi. Tel. 769-066 ore pasti. A118736

BORDIGHERA zona verde tranquillo vendesi nuovo signorile due camere servizi terrazza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7642 — Torino ».

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito; mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CASE nuove buon reddito centralissime, posseggiansi, gerliche, vendo. Telefonare 697-602. A118729

IMPRESA vende alloggi signorili nuova costruzione pronti subito, pagamento dilazionato alla L. 2.300.000. Telefonare 493-735. A117339

LAIGUEGLIA vista mare vendo graziosa camere servizi 3.100.000. Telefono 957-575. A118647

POLONGHERA 4, vendonsi ultimi alloggi liberi, convenientissimi, 1-2 camere, visito 14-16. O791

PRIVATO vende alloggi 1.680.000 per camera (corso Grosseto). Telefonare 70-612. A118740

PRIVATO vende bella casetta semi-nuova 6 vani garage Tanco d'Asti, eventualmente cambiasi con alloggio Torino pagando eventuale differenza. Telefonare 521-046 ore ufficio.

RAPALLO, trasferendomi Torino, vendo nuovissimo soleggiato 70 mq. (due grandi camere, cucina, servizi, balconi, forme centrale) zona ricercata Parco, mare: 7.300.000, comparto moderno ammobiliamente. Dallabetta, via Nervro 15/3, Rapallo.

REVIGLIASCO vende ultimi lotti progetto approvato L. 1500 mq. eseminando eventuale combinazione pagamento. Telefonare 069-275.

RIVOLI villa ammobiliata con annessi terreni agricoli posizione sicura sviluppo vendesi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3464 — Torino ». A118695

TERRENO costruzione villette mq. 3080 vendesi in zona collinare 18 km. Torino, tutte comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7666 — Torino ». A118831

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O265

TERRENO su corso (via Genova) progetti esecutivi totale permuta. Telefonare 70-612. A118740

ULTIMO piano via silenziosa centrale acquisto alloggio 4 camere servizi seminuovo o vecchio costruzione signorile. Telef. pomeriggio 482-435.

AGENZIA Vignale cerca alloggio ammobiliato per selezionato cliente. Telefono 510-220. O677

CAUZIONANDO sposi piemontesi referenzatissimi cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 512-635.

CERCO due camere cucina coniugi piemontesi non oltre secondo piano. Telefonare 528-902. A118833

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio 4-6 vani permesso subaffitto. Telefonare 330-892. A118841

DIPENDENTE Fiat prossimo sposo cerca camera cucina servizi S. Rita, Mirafiori, Telefonare 763-409.

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 comodo tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

MAESTRA, famiglieri adulti statali referenziati, piemontesi cercano alloggio quattro camere servizi zona comoda, silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7661 — Torino ».

PIED-A-TERRE, cerco indipendente signorile. Referenze ineccepibili. Indicare zona e condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3501 — Torino».

PRESTO abbisogno alloggio camera tinello servizi zone II. Rita coniugi figli soli anziani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7687 — Torino ».

REFERENZIATI cercano alloggetto camera tinello servizi Mercati Nuovi, Tel. 692-955. A118763

SIGNORINA media età professionista cerca camera cucina, centrale indipendente. Scrivere: Albergo Roma, Piazza Carlo Felice, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBIAMO gennaio, nuova Sircusa, camera tinello 22.000. Telefonare 528-539. O477

A. AFFITTASI Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello. Telef. 515-261.

A sposi referenziati affittasi camere tinello 5. Rita. Telefonare 510-220.

AFFITTASI Nichelino alloggio nuovo 2 camere tinello servizi. Telefonare 685-252. A118884

AFFITTASI uso ufficio 6 locali primo piano, Via Brofferio 3. Rivolgersi portineria. Telefonare 519-434.

AFFITTASI zona Cibrario tre locali uso ufficio deposito piano rialzato termo centrale. Telefonare 690-056.

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22 8. Telefonare 322-466.

AGENZIA Vignale Pomba 29 tel. 510-220 affitta ammobiliato volendo pied-a-terre. O677

ALESSI affitta alloggi 8000, 18.000, 20.000. S. Secondo 22, tel. 547-042.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803.

AUTOTRASLOCHI attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 234-377. A120385

AUTOTRASLOCHI assicuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220. Mastropietro. O1321

BORGATA Parella posizione centralissima affittasi alloggio 1° piano uso ufficio, studio medico. Telefonare ufficio 487-792 A118803

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabile radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 385-417.

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere, servizi, affitto. Telefono 53-801. O660

CORSO Traiana 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello, servizi. Visite pomeriggio.

DUE cinque camere ancora ammobiliate modernissima casa affitte Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

GRAN Madre affittasi palazzino adatto attività silenziosa, uffici, magazzini, abitazione. Telefonare 546-044.

LIBERE marzo affittasi 4 camere servizi. San Secondo 82. Telefonare 585-307. 26721

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SALICE Ulzio affittansi vacanze natalizie due camere quattro letti, uso cucina, riscaldamento. 70.000. Telefonare 598-247 ore pasti.

SIGNORA cinquantenne cerca piccolo alloggetto ammobilito con televisore zona tranquilla in San Remo o Bordighera dal 15 dicembre 15 febbraio. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 7615 — Torino ».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Parkhotel, tel. 42-681, modernissimo, camere con bagno, terrazze, telefono. Soggiorno invernale 3.500 tutto compreso. Prenotarsi.

RAPALLO vicino mare pensione familiare ottimo trattamento. Telefono 234-377. A120385

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. Telefono 51-040. O627

CORSI diurni-serali estetica, trucco, massaggio, manicure. Via Prati 3, telefono 547-470. A118787

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERINE modernissimi residamente, corso 5000. Telef. 512-035. Corso S. Martino 8. O960

EX Direttore Amministrativo, esperienza ventiseiquennale assume consulenza direttiva giornaliera presso piccole medie aziende, organizzazione amministrativa, contabilità fiscale, finanziaria. Referenze massime, competenza, riservatezza assoluta. Telefonare appuntamenti 592-418 ore 9 - 11. A118342

LAUREANDO offresi assistenza studio ragazzi cambio ospitalità. Telefonare pomeriggio 511-742.

LAUREATA, Francese, impartisce lezioni inglese, francese, spagnolo; esegue traduzioni. Telefonare 325-151 pomeriggio. A118535

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata centrale, tutte comodità, prezzo modico, serietà assoluta, solo donne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7668 — Torino».

AFFITTASI ammobiliata due letti a singola signorile, Corso Vittoria 9, telefono 686-542. A116900

AFFITTASI camera ammobiliata centrale solo uomini. Tel. 650-218.

AFFITTASI camera ammobiliata un letto Porta Nuova. Telefonare 655-764. A116794

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, riscaldamento. Via S. Secondo 95, telefono n. 568-154.

AFFITTASI centrale ammobiliate 1-2 letti, indipendenti. Telefonare 525-857 ore pasti. A118450

AFFITTASI subito bellissima ammobiliata stabile referenziata. Telefono 654-496. A118457

AMMOBILIATA indipendente cucina due operai stabili, mill pratese. Telefonare 892-712. A118331

AMMOBILIATA indipendente un letto libero 7000 mensili zona Francia, Tel. 790-039. A118501

AMMOBILIATA tranquilla e serissima impiegata ambiente familiare. Telefonare 765-040. A119002

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione. Tel. 761-605.

BANCARIO cerca pensione completo presso famiglia zona XX Settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A118653

INFERMIERA cerca camera ammobiliata zona Molinette massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino ». A118778

PRIVATA affitta centro due lettini a distinte signorine, Tel. 535-827.

ZONA Maurizio pensione signorile camere due (letti per uomini. Telefono 587-077. A118323

ZONA Politecnico ammobiliata signorile con pensione affittasi. Telefono 501-221. A118840

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIANNOVENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 633-381.

A. STENODATTILOGRAFA pagine contributi pratica ufficio offresi referenziando. Telefonare 382-641.

ABILISSIMA impiegata e commessa 20enne offresi anche mezza giornata. Telef. 760-552 possibilmente pasti.

ANALISTA chimica militesente offresi. Telefonare 585-696.

ASSISTENTE edile lunga esperienza offresi presso impresa serio. Telefonare 257-531. A119521

AUTOSCUOLA istruttore offresi. Telefonare 768-425 ore pasti.

CAPO contabile 25enne quinquennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8149 — Torino».

CAPO finizione carrozzeria tuning pratica offresi. Tel. ore pasti 334-720.

CAPO officina, esperienza settennale stampi, lavorazione meccanica, qualsiasi tipo, 31anne torinese impiegherebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».

CASSIERA, 24 anni, referenziato offresi. Telefonare 381-573.

CENTRALINISTA pogho conoibilità meccanicrafe telturista referenziata offresi anche mezza giornata a domicilio. Telefonare 784-995.

COLTA 40enne presenta, fine, affabile occuperebbesi donna compagnia, segretaria, disposta viaggiare. Telefonare 795-108. A120154

COMMESSA a altro lavoro adeguato offresi, referenze. Telef. 381-573.

CORRISPONDENTE francese, spagnolo, tedesco, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ».

CORRISPONDENTE stenodattilografa lunga pratica ufficio occuperebbesi. Telef. 725-436. A120299

DATTILOGRAFA diciottenne 2° impiego volenterosa offresi. Telefonare 692-133. A120239

DICIANNOVENNE volenterosa pratico di lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 889-705. A120075

DICIASSETTENNE 2° impiego dattilocomptometer, paghe contributi, occuperebbesi presso sede ditta. Telefonare 796-931. A120412

DICIOTTENNE dattilografa stenomotrista pratica offresi serio impiego. Telefonare 756-282. A120292

DICIOTTENNE dattilografa occuperebbesi presso ditta o studio professionale zona centro. Tel. 516-525.

(Continua a pag. 13)

dimmi cosa bere, ti dirò: aperitivo, tonico, digestivo
GINSENG
...è la giusta stagione: gustatelo caldo all'orientale!
GINSENG RUSSI

BRICCO ...Ti consiglia bene!
STUFE A KEROSENE
Termoconvettori italiani - Tedeschi - Inglesi - Svedesi ecc., con o senza canna fumaria, supereconomiche. La più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi.
Per alimgi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese, ecc., calore sano, sicuro, non pericolose 20 modelli da Lire 16.000 in più
C. VITTORIO 86 T. 53.428

Sciamengo
VIA NIZZA 1 - TORINO
PANCARRE
...il suo caro del mondo...
RICHIEDETELO OVUNQUE

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FALCHERI
Via Lagrange 4 - Torino

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlla, indaga, informa. Evita amarezze, Santa Teresa 10 - Tel. 61-024

GRUNDIG
a rate
VIA P. MICCA 5 TORINO
CAVICCHIOLI

Signora riber riber la Signora lavatrice

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' o STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	22.000 *
SEMESTRE L.	6.250	11.250 *
TRIMESTRE L.	3.250	5.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA o LE STAMPE aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

I nuovi abbonati annuali godranno dell'inviio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corrente, Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possono essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,** *telefonando al numero* **57.78**

L'importo della quota verrà sollecitato a domicilio, in un tempo successivo, da appositi moduli di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione pomeridiana o ai limiti con la prima distribuzione.

E' il più grande ponte sospeso del mondo

Sabato si inaugura a New York il gigantesco «Ponte Verrazano»

Congiunge Staten Island (dove abitò Garibaldi) a Brooklyn; ha la lunghezza di 1300 metri, le corde d'acciaio pesano 38 tonnellate; è stato costruito in cinque anni, con una spesa di 200 miliardi, su progetto di uno specialista svizzero-americano - Cambierà, visto dal mare, il panorama della metropoli C'è un solo errore: il navigatore si chiamava Verrazzano, ma gli americani hanno soppresso una «z»

Il ponte sospeso «Giovanni da Verrazano», il più grande del mondo è lungo 1300 metri (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

New York, novembre.

Il 21 novembre s'inaugurerà e aprirà al traffico, con rara precisione sul calendario annunciato, il nuovo ponte *Verrazano-Narrows*. E' il più lungo ponte sospeso del mondo e congiunge le rive di Staten Island (l'isola dove abitò Garibaldi, insieme a Meucci; si guadagnavano da vivere fabbricando candele, ed era una landa incolta) e Brooklyn: vale a dire la testa di Long Island, che fa parte del centro metropolitano di New York, abitato in gran parte, da cittadini di origine italiana.

Non c'è niente da fare: ufficialmente, il nome del ponte, qui, si scrive e si scriverà sempre *Verrazano*, con una sola «z»: anche se, con esso, si vuole onorare Giovanni da Verrazzano, il navigatore fiorentino che, con la caravella «Delfino», il 17 aprile del 1524, si avventurò per primo dentro la futura baia dell'Hudson e l'attuale porto di New York.

Sia benissimo che l'omissione di questa «z», come non piace agli italiani e agli italo-americani di New York, tanto meno piacerà al sindaco di Firenze, Giorgio La Pira. Egli — me lo confidò lui, recentemente, proprio qui, a New York, deve scattare qualche giorno — quando riceve nel suo studio di Palazzo Vecchio, a Firenze, qualche ospite americano, non manca di dirgli: *«So chi è stato seduto, lì, su quella seggiola, dove ora è seduto lui, qualche anno fa!... Giovanni da Verrazzano. Era venuto a congedarsi da uno dei miei predecessori...»*.

Tuttavia — l'ho detto — non c'è stato niente da fare. Sarà più facile rimuovere il nuovo ponte, piuttosto che far crollare l'ostinazione filologica dei burocrati americani. Essi sono stati irremovibili: la doppia «zz» non l'hanno voluta.

Ma il ponte è bellissimo. E' cioè un capolavoro, come la più parte dei ponti sospesi d'America che, a mio parere, sono la più compiuta caratteristica spirituale delle espressioni architettoniche di questo paese. Infatti, se i grattacieli ne sono un'espressione verticale, una tensione verso un cielo irraggiungibile e infinito nello spazio; i suoi ponti sono l'anello e il vallco orizzontale di congiunzione che lega, dentro il respiro di un'identica civiltà, un continente immenso, ricco di regioni spesso ancora intatte e vergini; e tuttavia legate fra di loro da strade e ponti che sono un miracolo di vitalità, di conquista pacifica, di bellezza, di razionalizzazione dell'orrido, del primitivo, del puro disordine della natura.

Il *Verrazano Bridge*, come gli altri più famosi ponti sospesi degli Stati Uniti (lo *Bell Gate*, il *George Washington*, il *Triborough*, il *Whitestone*, in New York e il *Golden Gate* di San Francisco) è la più cospicua e ultima fatica dell'ormai venerando ingegnere Othmar Hermann Ammann. Nato in Isvizzera nel 1879 (ha dunque 85 anni), cittadino americano dal 1904. Si deve a lui questa ghirlanda di ponti che rendono quotidianamente praticabili, a migliaia e migliaia di automobili, valichi e distanze e vuoti di rive, fino a mezzo secolo e più fa, invalicabili; la cui congiunzione pareva un sogno.

Ammann è, oggi, forse il più illustre degli architetti silenziosi del mondo: non ha fatto altro che calcolare ponti e proporzionali pesi di gravità sui cavi sospesi. Finalmente, nei giorni scorsi, la stampa gli ha reso particolari tributi. Ma egli non se n'è quasi curato: i suoi monumenti son lì, sospesi sui fiumi, sugli stretti di mare: scie luminose di notte, dove tutto, un tempo, era buio; fragore di ruote e di motori di giorno e formiche umane che corrono, corrono alla conquista del loro esistere, sempre, di giorno e di notte; dove un tempo era solo uno spazio vuoto, abissi silenzio.

Il *Verrazano* è il più lungo e il più pesante dei ponti costruiti dall'ing. Ammann, ed è anche, per ora, il più ardito e il più lungo ponte del mondo. Le due torri che reggono i cavi sono alte circa 210 metri, l'arco sono e proprio del ponte, tra terre e torre, un chilometro e trecento metri circa; ma i cavi, sia da una parte che dall'altra, sono ancorati in terraferma a circa 500 metri dalle torri di sospensione. L'altezza massima dal livello del fiume o, più propriamente dell'acqua dell'estuario, è di 70 metri.

Il ponte (a sei corsie, per il momento; ma diventeranno dodici, in futuro, quando il ponte sarà raddoppiato; vi sarà cioè aggiunto un secondo filo, sospeso ai primi) è retto da quattro cavi d'acciaio; ciascun cavo è formato da 61 trecce; ciascuna treccia da 421 fili d'acciaio. I soli cavi rappresentano, dunque, un tonnellate di puro filo d'acciaio, intrecciato meccanicamente, ma seguendo la tecnica classica usata dagli antichi cordari siciliani.

Il costo dell'intera impresa è di 325 milioni di dollari, cioè oltre duecento miliardi di lire: un lavoro serrato, di quindici ore al giorno, per quasi cinque anni. L'opera di calibrazione dei pesi specifici sui cavi, il vecchio ing. Ammann, malgrado i suoi anni, la diresse e seguì personalmente, coadiuvato da seicento operai specialisti.

Ora l'arco del *Verrazano*, più che sull'Hudson, è aperto sull'Atlantico. E' il primo segno della terra, dopo l'oceano; è diventato l'arco di trionfo sotto cui passano tutti i grandi transatlantici, anche i grandissimi.

Giovanni da Verrazzano, 440 anni fa, prese possesso di queste terre in nome del re di Francia; e perciò le battezzò Angoulême, l'attuale Manhattan, e Flora, l'attuale Long Island. Oggi, chi arriva, sia dal cielo che dal mare, non dice più: «Ecco i grattacieli di New York!» ma «Toh, guarda, siamo già in vista del *Verrazano!*»: i grattacieli vengono dopo.

Con l'apertura del *Verrazano* al traffico, è certamente cambiato non soltanto un aspetto di un paesaggio, ma un sistema: Manhattan e gli altri suoi quartieri, non sono più isole e penisole; son veramente diventate «terraferma», legate al continente da un complesso intreccio di strade che ne vincola in una sola tutte le estremità periferiche. Anche la statua della Libertà, con la sua fiaccola ardente, resta chiusa nella cintura del *Verrazano*. Presto, i vecchi rocamboleschi rossi *ferry-boats* che, ancora, congiungono Manhattan a Staten Island, saranno memoria della storia, curiosità fotografica dei musei.

Con il *Verrazano* e i nuovi *tunnels* in progetto e le nuove «frecce» dell'acqua, che la radono appena, sollevate su pattini d'argento, essi, come vecchie lumache, si addormenteranno in perenne letargo, ancorati a qualche decrepita banchina del più febbrile porto del mondo.

Antonio Barolini

Costruisce gli aerei «Mirage»

Una proposta di nazionalizzare la fabbrica francese Dassault

Parigi, 17 novembre.

L'ex ministro della Giustizia François Mitterrand, deputato radicale, ha presentato all'assemblea nazionale francese una proposta di legge per la nazionalizzazione della «Société aéronautique Marcel Dassault». Mitterrand chiede che venga creata una «Régie» (come ad esempio, è la Renault) della costruzione degli aerei militari.

La società Dassault produce, tra gli altri, l'aereo *Mirage IV*, vettore della bomba atomica francese.

Mitterrand ha detto che il fatto che l'aviazione militare francese, e di conseguenza l'intera difesa nazionale, siano tributarie dell'iniziativa privata ed anzi d'una sola azienda privata, può recar pregiudizio all'interesse nazionale, tanto più — ha aggiunto — che gli imperativi della difesa vietano allo Stato di «rinunciare alla pienezza dei suoi doveri, nel momento in cui inaugura una politica nucleare di cui pretende rivendicare la grave responsabilità».

Protesta italiana all'Austria per l'attentato al direttissimo

Il nostro governo accusa le autorità austriache di scarsa vigilanza - Risponde il ministero degli Esteri viennese che è difficile controllare i terroristi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Il governo italiano ha compiuto un passo formale, tramite l'ambasciata d'Austria a Roma, presso il governo austriaco. L'attentato compiuto l'11 novembre sull'«Espresso del Brennero» dimostra infatti una volta di più, ed in modo particolarmente flagrante — secondo quanto si fa osservare negli ambienti della Farnesina — che le azioni terroristiche compiute in territorio italiano continuano ad avere la loro origine e la loro preparazione oltre confine.

Il governo italiano ha sottolineato con particolare fermezza questa circostanza, richiamando il governo di Vienna alla necessità di prendere ogni possibile misura affinché atti del genere non abbiano a ripetersi.

Si fa infine rilevare, negli ambienti della Farnesina, come la mancanza da parte austriaca di una vigilanza adeguata e di valide misure preventive, sulla cui necessità il governo italiano ha più volte richiamato tutta l'attenzione del governo di Vienna, possa dar luogo a situazioni tali da arrecare turbamento nei rapporti tra i due Paesi.

Si apprende da Vienna che il ministero degli Esteri austriaco ha respinto stasera le accuse di scarsa vigilanza rivolte dal governo italiano alle autorità di Vienna a seguito del recente attentato sul rapido del Brennero. In una dichiarazione diffusa alla stampa il ministero dice che «anche l'Austria è dell'avviso che questi irresponsabili attentati che mettono in pericolo la vita e la sicurezza delle persone debbano essere impediti. Il deplorevole attentato al rapido del Brennero non deve essere tuttavia attribuito a qualsiasi mancanza di misure di sicurezza da parte delle autorità austriache. Analoghi incidenti avvenuti a Roma negli ultimi giorni dimostrano quanto sia difficile prevenire simili attentati».

Il giornale socialista austriaco *Arbeiter-Zeitung*, afferma che la colpa dell'attentato contro l'Espresso del Brennero va attribuita ai «neofascisti che collaborano con i neonazisti». In un articolo di fondo si legge: «L'attentato contro l'Espresso del Brennero avrebbe potuto provocare decine di vittime innocenti. E' stato un avvertimento grave e preoccupante: si tratta di un attacco che non ha nulla che fare con quelli del 1961 che causarono solo danni materiali. Questi nuovi attacchi mostrano chiaramente il carattere criminale del terrorismo sudtirolese. Di ciò le autorità di pubblica sicurezza dei tre Paesi devono essere consapevoli in maniera da sorvegliare le persone che li effettuano o li appoggiano. Una politica di non intervento da parte delle autorità locali può essere comprensibile sino a che la faccenda mantiene il carattere di una controversia politica».

r. s.

Il Concilio ha approvato la collegialità episcopale

I vescovi collaboreranno direttamente al governo della Chiesa, pur riconoscendo la suprema autorità del Papa

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 17 nov.

Un grande applauso ha salutato nell'aula conciliare l'esito della votazione sugli emendamenti al terzo capitolo dello schema «De Ecclesia», che tratta il delicato e dibattuto tema della «collegialità episcopale» e della sua configurazione nei confronti dell'autorità papale, pur sempre ribadita e riconosciuta come «suprema». Dopo le lunghe discussioni, spesso vivaci, cui aveva dato luogo, si temeva da qualcuno che il capitolo riguardante la collegialità potesse nuovamente arenarsi, e per questo l'attesa era viva attorno alla votazione di stamane. Ma il risultato è stato largamente positivo, si è rivelato una approvazione in forma plebiscitaria.

Nella Congregazione generale di questa mattina si sono avuti numerosi interventi circa gli schemi sulla preparazione al sacerdozio e sull'educazione cristiana.

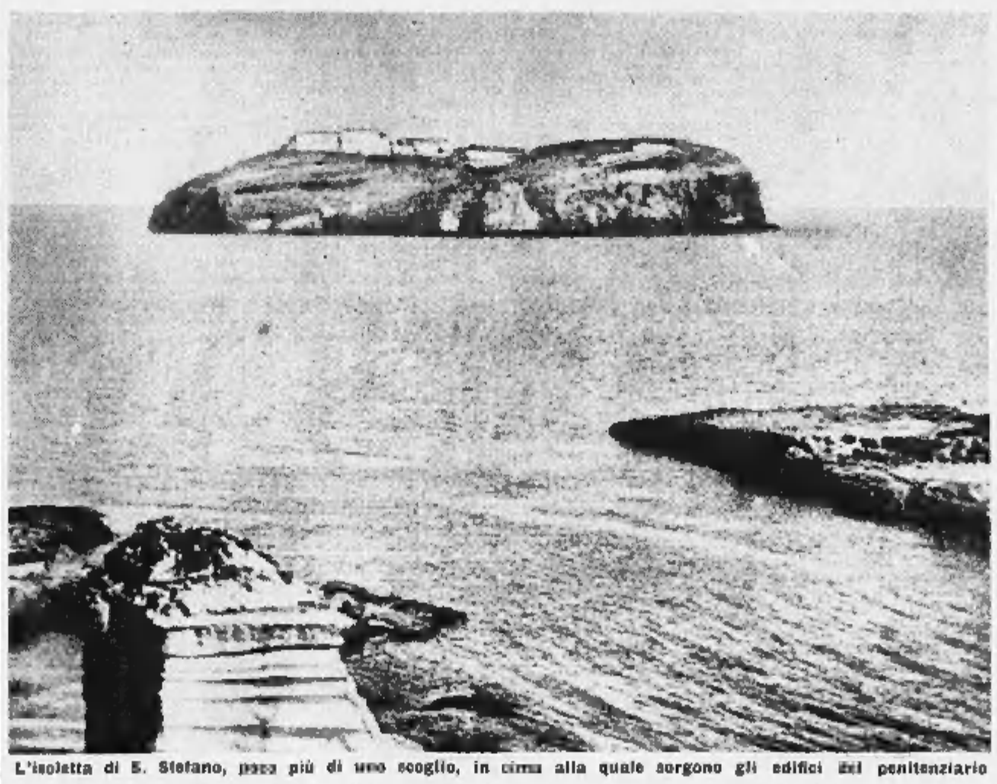
Il vescovo di Cuernavaca nel Messico nuova, Mendez, pur avendo parole di riconoscimento per il significato del celibato ecclesiastico, ha lamentato la visione aridamente giuridica con la quale viene spesso presentato: «Non andrebbe sottovalutata — ha affermato — la consapevolezza, talvolta ossessionante, della irrevocabilità assoluta del celibato sacerdotale. La coscienza, invece, della possibilità di un ritorno allo stato laicale, con la dispensa del celibato, più che rappresentare un pericolo, costituirebbe un motivo di maggiore serenità e fedeltà per i sacerdoti».

f. p.

Cesserà di funzionare il prossimo 1° febbraio

Dov'è l'ergastolo di Santo Stefano sorgerà un soggiorno estivo alla moda

Costruito da Ferdinando I nel 1794, oramai è troppo antiquato e infelice - Nel 1848 vi fu rinchiuso Settembrini - Da questo penitenziario era quasi impossibile la fuga - Vi riuscirono 4 anni fa Lucidi e Piermartino; pochi giorni dopo furono ripresi - Prima erano evasi altri due ergastolani: nessuno più li vide, ma di recente il mare ha restituito due scheletri - I 168 reclusi saranno trasferiti nell'isola di Pianosa - Vi rimarranno soltanto dodici famiglie di pescatori



L'isoletta di S. Stefano, poco più di uno scoglio, in cima alla quale sorgono gli edifici del penitenziario

(Dal nostro inviato speciale)

Ventotene, 17 novembre.

L'ergastolo di Santo Stefano, costruito nel 1794 da Ferdinando I re di Napoli, cesserà di funzionare dopo ventosettanta anni a partire dal 1° febbraio 1965: il decreto per la sua soppressione è stato firmato ieri dal ministro di Grazia e Giustizia Oronzo Reale.

Questa mattina alle nove, il dottor Alfonso Carbo, che da un anno dirige la casa di pena, ha fatto riunire nel grande cortile i centosessantotto reclusi, dei quali centotrentasei condannati all'ergastolo, ed ha comunicato loro la notizia.

«Molti di voi — *ha detto* — saranno trasferiti nell'isola di Pianosa, dove sono stati approntati locali moderni, luminosi ed igienici, secondo i migliori criteri della tecnica carceraria. Patirete la privazione della libertà; ma la vostra pena sarà meno pesante. Andrete via da questi scogli. L'abolizione di questo vecchio ergastolo rappresenta un grande passo verso la redenzione di uomini come voi».

Gli ergastolani hanno accolto la notizia con soddisfazione. Nonostante i lavori di ammodernamento fatti a Santo Stefano negli ultimi anni, il luogo non s'è molto trasformato dal tempo in cui vi fu chiuso Luigi Settembrini, dopo la rivoluzione napoletana del 1848.

«Chi si avvicina a Santo Stefano — scrisse Settembrini nelle Ricordanze — vede da mare su l'alto monte grandeggiare l'ergastolo, che per la sua figura quasi circolare sembra da lungi una immensa forma di cacio posta sull'erba: il gran muro esterno, dipinto di bianco e senza finestre, è sparso ordinatamente di macchiette nere, che son buchi a guisa di strettissime feritoie, che dànno luogo solo al trapasso dell'aria».

Il trasferimento a Pianosa renderà molto più facili le visite dei familiari agli ergastolani. La signora Clotilde Quatteri, milanese, riuscì solo una volta ad andare a trovare il figlio Raoul Ghiani, condannato all'ergastolo per aver ucciso su mandato di Giovanni Fenaroli la moglie di costui, Maria Martirano. Santo Stefano, una specie di scoglio prossimo a Ventotene, è collegato a Gaeta con un servizio bisettimanale di battellini; ma lo sbarco è difficilissimo per la mancanza di un approdo. Tutto questo non si verificherà più a Pianosa, che è possibile raggiungere facilmente dall'Elba, attaccata a Piombino da vaporetti molto efficienti.

Con la scomparsa dell'ergastolo saranno danneggiate indirettamente le dodici famiglie di pescatori abitanti sullo scoglio di Santo Stefano. Quando pensò s'era attrezzata un tempo ad alloggiare e a dar da mangiare ai familiari degli ergastolani, in attesa che costoro riprendessero il battello per Gaeta. Adesso i pescatori resteranno senza clienti. Ma c'è chi già dice che, smantellate le tetre muraglie del carcere, qualcuno penserà a trasformare l'isoletta in un soggiorno estivo alla moda e che i capitali per l'impresa siano già pronti.

D'ora innanzi il sistema carcerario italiano avrà due ergastoli: uno a Porto Azzurro nell'Elba, l'altro a Pianosa. La duplicità degli istituti di pena è indispensabile perchè spesso bisogna relegare in ambienti molto distanti tra loro condannati per uno stesso delitto. Proprio com'è avvenuto per Fenaroli, che si trova a Porto Azzurro, e per Ghiani, il suo sicario, che sta a Santo Stefano e si trasferirà a Pianosa.

C'è da tener conto che gli ergastolani tendono a diminuire sempre più. La parola «mai», che si scrive sul registro dell'ufficio matricola al posto della data della fine della pena, non è più lugubre come un tempo, nè fa pensare alla bara che al termine della vita trasporterà l'ergastolano al prossimo cimitero. La istituzione della liberazione condizionale dopo ventotto anni per i condannati che abbiano tenuto una condotta esemplare, serve a riducare i reclusi, a tenere accesa in loro la fiamma della speranza, a inserirli nuovamente nella società.

Questo non toccherà a Benito Lucidi, di 41 anni, uccisore dell'industriale romano Casimiro Santiangeli e condannato all'ergastolo. Lucidi evase due volte durante l'espiazione della pena; prima fuggì dal carcere giudiziario di Regina Coeli e venne ripreso dopo un sanguinoso scontro con la polizia; il 17 novembre 1960, tornò a scomparire da Santo Stefano insieme ad un altro ergastolano, Antonio Piermartino, di 38 anni. Sembra che Lucidi mise a profitto la sua esperienza di marinaio per la cinematografica evasione; fabbricò segretamente una specie di cattera, una vela, due remi, che nascose in un'insenatura. Segò quattro sbarre della cella in cui si trovava insieme a Piermartino; con una corda scese lungo un muro a strapiombo alto undici metri; arrivò ad una roccia sovrastante alla piccola baia; salì sulla cattera nascosta fra cespugli.

Piermartino fu ricuperato pochi giorni dopo, mentre camminava stordito lungo la strada nazionale di Napoli portando ancora in testa il berretto da ergastolano. Lucidi rimase quarantadue giorni in «cavenza»; arrivò a Roma; fu ospitato da una donna che lo tradì e lo fece arrestare.

Poco tempo prima della fuga di Lucidi, altri due ergastolani fuggirono da Santo Stefano e non furono mai ritrovati. Il fatto accadde il 6 luglio 1960. Gli evasi, Bartolomeo Tonia, cinquantenne, e Giovanni De Lucca, di quarantasei anni. De Lucca, uomo astutissimo e freddo, fu la mente direttiva della banda di Paolo Casaroli che, dopo aver compiuto molte rapine contro banche, fu sbaragliata durante una strepitosa battaglia per le strade di Bologna. Sono passati più di quattro anni e non si è avuta più alcuna notizia di Tonia e di De Lucca. Chi sa di quale mezzo si servirono per allontanarsi dallo scoglio di Santo Stefano? Poco tempo fa, il mare rigettò due scheletri sul litorale laziale. Non si rinsci ad identificarli. I resti dovevano essere rimasti in acqua molto tempo.

Arnaldo Geraldini

A Finale la casa di lavoro era un ex convento di frati

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 17 novembre.

La notizia della chiusura della casa di lavoro di Finale Ligure Borgo ha suscitato viva sorpresa e malcontento nella popolazione, in particolare nel rione ospitante, e naturalmente nelle quaranta e più famiglie di agenti residenti qui, alcune delle quali definitivamente sistemate. La casa di lavoro è installata nell'ex convento dei domenicani costruito nel 1359, che nel 1863, in seguito alla soppressione degli ordini monastici, fu trasformato e adibito a penitenziario.

Dopo la guerra i locali erano stati restaurati e dotati di moderne attrezzature igieniche e sanitarie. Cinque anni fa raggiunse il maggior numero di ospiti: duecentotrenta.

g. g.

Psiup e monarchici alla tv attaccano il centro-sinistra

Vecchietti e Covelli hanno parlato a «Tribuna elettorale», tracciando un quadro disastroso della situazione italiana - I socialisti di unità proletaria caldeggiano l'alleanza con i comunisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Abbinati nel turno di *Tribuna elettorale*, l'on. Covelli per il pdium e l'on. Vecchietti per il psiup, hanno rivolto stasera le loro critiche al centro-sinistra, pur muovendo da opposte direzioni. «*Un voto esplicito contro il centro-sinistra*» è stato lo slogan di Covelli, secondo cui «*bisogna dire "no" all'Italia socialista, all'Italia del Fronte popolare in gestazione, all'Italia marxista che sta in fondo al cammino del centro-sinistra*». Il segretario del pdium ha definito l'attuale formula governativa «*un vagone impazzito che bisogna fermare con un "no" politico*» alle amministrative del 22 novembre.

L'on. Covelli ha così sintetizzato i risultati dell'attuale maggioranza: «*Aumento continuo dei prezzi, fuga dei capitali, crisi del credito, disoccupazione crescente, scandali che si moltiplicano, scioperi che salgono a marea, provvedimenti fiscali che colpiscono soprattutto gli umili e i lavoratori*». Il pdium, ha aggiunto, oppone un programma «*di libertà, di democrazia, di progresso inquadrato nell'ordine e nella nostra tradizione unitaria e risorgimentale*». Spunti polemici contro i liberali hanno caratterizzato l'esposizione di Covelli, secondo il quale il «*più ha brutalmente respinto*» la proposta di un'intesa «*che costituisse il primo significativo movimento di unione tra le forze omogenee contro l'evidente grande movimento di unione a sinistra*».

A sua volta il leader del psiup, Vecchietti, ha polemizzato soprattutto con il psi che, a suo giudizio, «*invece di portare i lavoratori al governo*» sarebbe divenuto «*lo strumento di comodo di una politica conservatrice diretta a far pagare ai lavoratori il prezzo degli errori compiuti negli anni del cosiddetto miracolo economico*». «*Ogni voto al psi* — ha aggiunto — *è un voto di fiducia e d'incoraggiamento alla politica di Nenni e di Saragat*».

Vecchietti ha dichiarato che i problemi reali del Paese sono quelli dell'inflazione, della recessione economica, della disoccupazione che sottopone gli operai al terrorismo dei licenziamenti da parte del padronato. A suo parere «i padroni del vapore fanno il buono e il cattivo tempo oggi più di ieri»; ciò è confermato, secondo Vecchietti, dalle decisioni del governo: aumento dell'Ige, «svuotamento» della cedolare, agevolazioni fiscali alle aziende, «ripensamento» sulla soprattassa per le auto. Dopo questa sua personale interpretazione dei provvedimenti economici, Vecchietti ha sostenuto la necessità di realizzare il «piano d'emergenza» della Cgil e ha concluso che il «voto al psiup garantirà la ricostituzione delle maggioranze di sinistra», ossia l'alleanza con i comunisti.

l. f.

Casa editrice IL SAGGIATORE

La Cultura

Jean-Paul Sartre
LE PAROLE
Traduzione di Luigi de Nardis
192 pagine - Lire 800

A sessant'anni uno dei maggiori scrittori viventi torna ai ricordi della sua infanzia e ritrova nei giochi, nelle fantasie e nei traumi del figlio di una famiglia borghese dell'inizio del secolo le radici e i presentimenti delle sue future creazioni e della sua avventura intellettuale.

Emilio Cecchi
SCRITTORI INGLESI E AMERICANI
volume primo:
400 pagine - Lire 1.400
volume secondo:
416 pagine - Lire 1.600

Con l'uscita del secondo volume si completa l'opera sulla letteratura angloamericana a cui il maggior critico italiano ha lavorato per oltre cinquant'anni. I due volumi attraverso saggi, note, capitoli e traduzioni formano la più illuminante storia delle due letterature in lingua inglese da Shakespeare ai giorni nostri.

Andrew Cecil Bradley
LA TRAGEDIA DI SHAKESPEARE
Traduzione di Ottavio di Fidio e Silvia de Cesaris
624 pagine - Lire 2.000

Un maestro degli studi scespiriani esamina "Amleto", "Otello", "Re Lear", "Macbeth", "Antonio e Cleopatra" restituendo le tragedie alla loro piena potenza poetica, nell'insieme, nei particolari e nelle inesplorate implicazioni delle vicende.

Uomo e Mito

Marten Stenberger
LA SVEZIA PRIMA DEI VICHINGHI
76 fotografie, 45 disegni
18 carte geografiche
240 pagine - Lire 2.800

L'evoluzione della Svezia dall'arrivo dei primi gruppi di cacciatori fino al formarsi delle culture evolute dell'età del ferro

Il Marcopolo

André Grabar
BISANZIO
55 tavole a colori, 14 in nero
248 pagine - Lire 8.000

Pitture, mosaici, sculture, evangelari, manoscritti miniati, oggetti di oreficeria, sete istoriate sono in questo volume presi a testimonianza della civiltà artistica bizantina che l'autore magistralmente studia e interpreta fino a tracciarne l'intero arco di sviluppo.

Varia

Eugenio Levi
IL LETTORE INQUIETO
302 pagine - Lire 2.000

Per la prima volta in volume i saggi di uno studioso che ha affiancato criticamente il rinnovamento della letteratura italiana tra le due guerre.

Libri d'Arte

Frederick Antal
GRANDI E LIBERTINI NELLA PITTURA DI HOGARTH
306 illustrazioni
456 pagine - Lire 10.000

Nell'opera del pittore più anticonformista del XVIII secolo un avvincente scorcio panoramico della prima metà del settecento inglese in tutti i suoi aspetti sociali, artistici e letterari.

Casa editrice IL SAGGIATORE
Distribuzione per le vendite: Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra bianconera si allenerà in gara domani

Il Torino si prepara oggi in partita per il «derby» contro la Juventus

Cinque confronti diretti nella scorsa stagione non hanno tolto nulla all'interesse per l'incontro di domenica - Dubbia la presenza di Ferretti tra i granata - Anche il centravanti juventino Combin non è in perfette condizioni - Il pronostico di Brighenti

Fra incontri di campionato, Coppa Italia, Coppa Città di Torino e gare amichevoli, granata e bianconeri hanno disputato la scorsa stagione cinque *derby*: tre sono terminati a favore della Juventus, uno in parità e uno infine si è concluso con il successo dei granata. I precedenti numerosi e non lontani non tolgono nulla all'interesse del nuovo confronto.

Domenica prossima, allo Stadio Comunale, che agli effetti del programma varrà come campo del granata, la squadra di Rocco e quella di Heriberto Herrera si affronteranno nel loro primo incontro diretto dell'attuale campionato: un *derby* che, data la posizione in classifica di entrambe le formazioni (il Torino è terzo con quattro punti di svantaggio nei confronti del Milan, la Juventus è quinta ad una sola lunghezza dai granata), acquista un'importanza del tutto particolare.

Un successo di Hitchens e colleghi confermerebbe che il Torino è in grado quest'anno di lottare ad armi pari con le migliori del torneo; un'affermazione dei bianconeri, invece, rilancerebbe la Juventus nella ristretta «rosa» delle aspiranti allo scudetto e, automaticamente, ridurrebbe le aspirazioni granata.

Per il Torino questo 138° *derby* cittadino giunge in un momento di particolare vena. Dopo la sconfitta nella finale di Coppa Italia contro la Roma, infatti, la compagine di Rocco ha «infilato» tre vittorie consecutive nel breve spazio di una settimana: prima al Comunale contro il Genoa, poi ad Helsinki con l'Haka Valkeakoski ed infine a Bressanone. Tre successi netti più nel gioco che nel punteggio: il Torino, insomma, dopo un periodo di leggera flessione sta trovando la piena forma; è una squadra in ascesa, forse non più tanto lontana dal miglior rendimento.

I granata, domenica, scenderanno quindi in campo psicologicamente «lanciati», anche perché (la cosa non succede spesso) hanno un punto in più nei confronti dei bianconeri, e questo dal punto di vista morale indubbiamente è un grosso vantaggio.

Anche la Juventus ha dimostrato domenica scorsa contro la Sampdoria qualche segno di progresso. Quello dei bianconeri, però, non è un miglioramento molto costante: Combin e colleghi hanno ormai assimilato il modulo tattico voluto da Heriberto Herrera, ma non sempre riescono ad applicarlo alla perfezione.

All'attacco, in particolare, i juventini non offrono un rendimento continuo e spesso il peso della partita ricade quasi interamente sul reparto arretrato, che fortunatamente però, specie con la coppia Castano-Bercellino, dà valide garanzie di sicurezza. Il *derby* di domenica, presumibilmente, verrà deciso dal confronto diretto fra gli «avanti» granata ed i difensori bianconeri: se Bercellino e Castano (in seconda battuta) riusciranno a controllare Hitchens, la Juventus avrà posto valide premesse per conquistare almeno un pareggio.

La squadra bianconera, che domani effettuerà una partita contro la De Martino, si è allenata ieri mattina ai Combi: una seduta non eccessivamente impegnativa, poiché alcuni giocatori avevano qualche botterella da smaltire ed Heriberto Herrera ha preferito non affaticarli eccessivamente. Oltre ad Anzolin, che ha usufruito di una giornata di riposo, alla seduta non ha preso parte Combin. Il centravanti transalpino accusa una contusione al collo del piede destro, conseguenza di un colpo ricevuto nel corso della gara con i blucerchiati. Un malanno che non desta eccessive preoccupazioni: visitato in serata dal dott. Sgarbi, Combin ha infatti avuto il permesso di riprendere la preparazione già da stamane.

Nell'eventualità invece che Heriberto Herrera preferisse concedere all'attaccante bianconero un altro turno di riposo e che il dolore al piede tardasse a scomparire, il tecnico paraguayano dovrebbe pensare, per ogni evenienza, a trovare un sostituto per la mezza n. 9: al centro dell'attacco, comunque, potrebbe essere impiegato Da Costa. Un'ipotesi, ad ogni modo, molto improbabile.

Hanno invece ripreso la preparazione Sacco e Salvadore, che però molto difficilmente verranno inclusi in squadra. I due bianconeri, che avevano accusato lievi malanni alla vigilia della gara con la Sampdoria, si sono ormai completamente ristabiliti: il *trainer* juventino, comunque, pare intenzionato a confermare la squadra di domenica scorsa. Perché Castano e Bercellino hanno trovato un notevole affiatamento, in futuro l'ex milanista verrà impiegato nel ruolo di laterale. Abituato com'è da anni a giocare battitore libero, a Salvadore occorrerà però un certo tempo prima di riuscire ad adattarsi alla nuova posizione.

Nel Torino, che oggi disputerà un allenamento in partita contro una «mista» di riserve e ragazzi, i dubbi per quanto concerne la formazione di domenica prossima sono due: Ferretti e Brighenti.

Il difensore, sofferente per due unghie incarnate, ieri è rimasto prudentemente a riposo e con ogni probabilità anche oggi non prenderà parte alla partitella per evitare inutili rischi. Nell'eventualità che Ferretti non fosse disponibile, il suo posto verrebbe preso da Ferrini, mentre all'attacco è previsto il rientro di Moschino, nuovamente ristabilito dalla distorsione alla caviglia per cui è rimasto fuori squadra per tre settimane. Se invece Ferretti potrà giocare, Rocco concederà a Simoni un turno di riposo spostando Crippa a destra ed affidando a Moschino ed a Meroni le maglie n. 10 e 11 (o viceversa).

Per quanto concerne Brighenti, il suo debutto fra i granata dovrebbe invece essere rimandato: l'ex modenese non disputa un incontro completo ormai da un mese e mezzo ed utilizzarlo nel *derby* potrebbe essere rischioso, poiché logicamente egli non offre ancora valide garanzie di tenuta. Una decisione definitiva in merito, comunque, dovrebbe aversi dopo l'odierno allenamento in partita.

Sul risultato del *derby* Brighenti si è dichiarato fiducioso: «Vincerà il Torino — ha detto con convinzione — oppure, nella peggiore delle ipotesi, la gara finirà con un pareggio. La Juventus sarà indubbiamente molto svantaggiata dall'assenza di Sivori, che anche se non è in piena forma dà tono a tutto l'attacco bianconero. Da parte mia — ha proseguito con un sorriso — anche se non ho ancora giocato sono convinto di essere già stato utile al Torino. Per due motivi: primo, perché come riserva "di lusso" costringo i granata ad impegnarsi sempre al massimo per non perdere il posto in squadra; secondo, perché alla squadra di Rocco ho portato fortuna: da quando la società torinese è entrata in trattative con il Modena per il mio trasferimento, Hitchens e colleghi hanno sempre vinto...».

m. car.

Snell migliora ad Aukland il record mondiale del miglio

Nella corsa disputatasi in Nuova Zelanda, l'atleta ha impiegato 3'54"1 a percorrere i 1609 metri - Il precedente primato era suo, in 3'54"4 - Ventimila spettatori hanno applaudito il campione olimpionico - Ripetuto l'ordine di arrivo dei 1500 metri di Tokio: dopo Snell, Odlozil e Davies

(Nostro servizio particolare)

Auckland, 17 novembre.

Dopo le Olimpiadi di Tokio, in cui ha vinto le medaglie d'oro degli 800 e dei 1500 metri, il ventisettenne neozelandese Peter Snell si trova in una forma eccezionale. Una settimana fa egli ha migliorato il record mondiale del chilometro, portandolo a 2'16"6.

Oggi sulla distanza del miglio (m. 1609) ha ripetuto esattamente l'ordine d'arrivo della gara olimpica abbassando anche il limite assoluto di questa classica distanza.

Snell ha vinto in 3'54"1, precedendo sul traguardo il cecoslovacco Josef Odlozil ed il connazionale John Davies i quali in Giappone erano pure stati i suoi più pericolosi rivali, piazzandosi, come si è detto, al secondo e terzo posto.

Il nuovo primato di Peter batte di tre decimi di secondo il tempo ottenuto dallo stesso atleta a Wellington, in Nuova Zelanda, nel 1962. Da quando l'inglese Bannister ha superato il «muro» dei quattro minuti, percorrendo nel 1954 il miglio in 3'59"4 molti altri atleti hanno corso la distanza pure al di sotto dei 4 minuti. Si dice siano una quarantina. Il tempo di Snell, tuttavia, rappresenta un *exploit* eccezionale, discostandosi nettamente da quello degli altri concorrenti misuratisi in questa prova che è una di quelle più appassionanti per il mondo anglosassone.

Nella gara odierna Snell era partito con la dichiarata intenzione di ottenere un tempo di valore mondiale. Quasi ad aiutarlo, nei primi due giri, numerosi corridori locali hanno fatto l'andatura alternandosi in testa, mentre il campione olimpionico si manteneva in terza posizione.

Poco prima del mezzo miglio, Snell passava però all'offensiva, assumendo decisamente il comando. Egli non è stato più raggiunto. Il suo vantaggio è leggermente diminuito soltanto nell'ultimo giro, ma Snell ha potuto concludere la corsa con circa 15 metri su Odlozil, il quale aveva superato Davies proprio nelle ultime battute.

Odlozil, ha fatto segnare ai cronometri 3'56"4 il che costituisce il primato personale del cecoslovacco sulla distanza. Il neozelandese John Davies ha impiegato 3'56"8.

Dopo la corsa, Snell ha descritto le sue impressioni attraverso gli altoparlanti. Ai 20.000 spettatori che lo applaudivano ha detto: «Non potete avere un'idea di come sia stato faticoso l'ultimo giro. E' stato certamente uno dei più duri fra tutte e 400 le corse che ho disputato sul miglio.

«Ad aumentare il peso della prova sta il fatto che sono forse partito troppo forte. Infatti a metà percorso avevo il tempo di 1'54". Evidentemente il mio ritmo era troppo sostenuto. Vi era l'atmosfera per un primato mondiale. Il pubblico attendeva da me una grande prova. Non ho saputo controllarmi a sufficienza all'inizio. Comunque tutto è andato per il meglio: ero in perfette condizioni fisiche ed ho ottenuto lo scopo che mi ero proposto. Devo anche questo primato alla preparazione per le Olimpiadi».

E' stato poi chiesto a Snell se egli tenterà di battere in un prossimo futuro il primato realizzato oggi: «Sì — ha risposto — ma è molto difficile ottenere tempi come quello odierno senza una lotta condotta fino all'estremo limite delle energie».

a. g.

Precedenti del record

4'12"6 Norman Taber (Usa) 1915.
4'10"4 Paavo Nurmi (Finl.) 1923.
4'09"2 J. Ladoumegue (Fr.) 1931.
4'07"6 Jack Lovelock (Nuova Zelanda) 1933.
4'06"8 G. Cunningham (Usa) 1934.
4'06"4 Sidney Wooderson (G. B.) 1937.
4'06"2 Gundar Haegg (Sv.) 1942.
4'06"2 Arne Andersson (Sv.) 1942.
4'04"6 Haegg 1942.
4'02"6 Andersson 1943.
4'01"6 Andersson 1944.
4'01"4 Haegg 1945.
3'59"4 Roger Bannister (G. B.) 1954
3'57"9 John Landy (Austral.) 1954.
3'57"2 Derek Ibbotson (G.B.) 1957.
3'54"5 Herb Elliot (Austral.) 1958.
3'54"4 Peter Snell (N. Zel.) 1962.
3'54"1 Peter Snell 1964.

Snell abbracciato dal cecoslovacco Odlozil e dal connazionale John Davies giunti secondo e terzo nella corsa in cui il neozelandese ha battuto il record (Telefoto)

A 44 anni il fuoriclasse del ring combatte ancora

Robinson giunto a Roma per l'incontro con Bettini

Il pugile negro fra i protagonisti di una riunione prevista per venerdì 27 - Conclusi gli accordi per il campionato del mondo tra gli italiani Mazzinghi e Manca - Benvenuti il 19 dicembre a Milano contro l'argentino Duran

Robinson (a destra) e il «manager» George Gainford all'arrivo a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Ray «Sugar» Robinson è giunto oggi pomeriggio in aereo a Roma, proveniente da Nizza, dove ha combattuto due giorni fa contro il francese Beltritti. Il quarantaquattrenne ex campione del mondo dei pesi welters e dei medi sarà uno dei protagonisti della riunione pugilistica di venerdì 27 corrente al Palazzo dello Sport romano. L'anziano ma sempre popolarissimo fuoriclasse del ring incontrerà l'italiano di Francia Fabio Bettini con il quale, circa un anno fa, pareggiò a Parigi.

Robinson completerà la sua preparazione in vista del confronto con Bettini nella palestra dello Stadio Flaminio, che già fu sede degli allenamenti romani di Archie Moore. «Sugar», che nonostante la sua età è sempre un pugile spettacolare richiestissimo dagli organizzatori, terrà una conferenza-stampa domani presso il centralissimo albergo in cui è alloggiato.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino il pugile negro ha quindi limitato a poche battute le sue dichiarazioni ai giornalisti, rinviando il resto alla conferenza-stampa. Robinson si è limitato a precisare che, pur avendo già visitato Roma in qualità di turista, è questa la prima volta che egli combatte nella Capitale italiana. Questo è anzi soltanto il suo secondo incontro in Italia, ma la distanza di tempo dal primo è notissima. Robinson aveva infatti combattuto nel 1951 a Torino, mettendo k.o. alla quinta ripresa il belga Cyril Delannoit.

Il confronto tra Robinson e Bettini fa parte, com'è noto, del programma organizzato dal matchmaker Zucchet in accordo con la Ifos, la sigla che ha in esclusiva il fuoriclasse triestino Benvenuti. Il campione d'Italia dei pesi medi incontrerà in tale occasione il messicano Aristeo Chavarria, mentre Campori-Hushon (superleggeri), Monno-Saraudi (mediomassimi) e Pentimalo-Brandi (superleggeri) saranno gli altri combattimenti del cartellone.

Si è appreso inoltre che sono stati conclusi gli accordi perché Sandro Mazzinghi metta in palio il titolo mondiale dei pesi medi junior l'11 dicembre al Palazzo dello Sport di Roma, al centro di una manifestazione allestita dalla Ifos. Avversario del campione del mondo sarà (per una borsa di tre milioni di lire) il sardo Fortunato Manca, attuale detentore del titolo europeo dei pesi welters. E' la prima volta, nella storia della boxe, che due italiani si trovano sul ring per contendersi una corona mondiale.

Sandro Mazzinghi, com'è noto, combatte in esclusiva per l'organizzatore milanese dottor Strumolo. L'accordo Milano-Roma, che ha reso possibile il varo del match Mazzinghi-Manca per l'11 dicembre al Palasport dell'Eur, ha avuto come contropartita la concessione all'organizzatore lombardo di Nino Benvenuti per una manifestazione prevista per il 19 dicembre al Palazzo dello Sport alla Fiera di Milano. Secondo notizie milanesi il campione d'Italia dei pesi medi incontrerà l'argentino Carlos Duran, combattendo a percentuale, con la garanzia di ottenere il diciotto per cento dell'incasso. Al pugile sudamericano toccherà invece una borsa di un milione di lire.

p. g.

Incante interviste dopo lo 0-3 col Milan

Il capitano dell'Inter multato di 50 mila lire

Picchi però nega di aver rilasciato dichiarazioni avventate - Anche il terzino Facchetti e due altri nerazzurri puniti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 novembre.

Dal Centro sportivo di Appiano Gentile, dove i nerazzurri dell'Inter hanno ripreso la preparazione, si è appreso che Picchi, Facchetti ed altri due giocatori sono stati multati per alcune incaute dichiarazioni rilasciate dopo il derby di San Siro.

Per il capitano — che peraltro ha negato di essersi lasciato sfuggire le asserzioni a lui attribuite — si tratterebbe di 50.000 lire. Non si sa invece a quanto ammonti la punizione degli altri.

Oggi Milani e Corso si sono regolarmente allenati, mentre Mazzola è rimasto a riposo perché domani il medico sociale gli toglierà i due punti di sutura al labbro inferiore, con la speranza che l'attaccante rimasto ferito nella partita contro la Dinamo di Bucarest sia del tutto rimesso e possa mangiare cibi solidi rinforzandosi con qualche bistecca.

Domenica prossima a Bologna i nerazzurri dovrebbero tornare alla formazione tipo.

Anche il Milan ha ripreso gli allenamenti a Carnago (Milanello) dove la preparazione si è svolta nel primo pomeriggio; assente, naturalmente, il militare Gianni Rivera, rientrato al reparto ieri pomeriggio.

Nessun problema particolare preoccupa i rossoneri: il solo infortunato è Noletti ma si tratta di cosa da poco (botta a uno stinco) che non pregiudicherà la sua presenza a San Siro domenica prossima nella gara con la Fiorentina.

Unico imbarazzo, per Liedholm, la scelta del portiere: Barluzzi è in forma splendida ma anche Ghezzi è pronto.

l. c.

★ **Gli Stati Uniti** saranno rappresentati da una selezione ufficiale nella prossima «Universiade», che si disputerà dal 19 al 29 agosto 1965 a Budapest: è questa la prima volta che gli americani partecipano ai campionati mondiali universitari. Gli statunitensi, secondo quanto ha dichiarato Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale, invieranno una squadra di pallacanestro ed una selezione di atletica.

★ **Gli atleti Astanelli e De Palmas** del C. S. Fiat si sono iscritti al 29° Giro podistico di Milano, in programma domani per il «Palio di S. Ambrogio».

La squadra che lanciò Coppi torna alle corse ciclistiche

Mealli ha firmato per la Bianchi

L'ex campione d'Italia è il primo corridore ingaggiato dalla Casa milanese - Trattative per allestire una formazione di giovani di sicuro avvenire - Interessamento anche per Van Looy - E' probabile tuttavia il ritorno del belga alla Faema

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 novembre.

Bruno Mealli ha firmato oggi per la Bianchi-Mobylette. L'ex campione d'Italia è dunque il primo corridore ufficialmente ingaggiato dal Gr. Uff. Zambrini, l'anziano «patron» della Casa milanese, per indossare la prestigiosa maglia bianco-celeste nella prossima stagione. Zambrini (il quale rammenta sempre che in bianco-celeste corsero nel passato campioni del calibro di Tomaselli, Petit Breton, Gerbi, Girardengo, Belloni, Bobet, Olmo, Magni, Anquetil, Darrigade e soprattutto il Campionissimo Fausto Coppi), ha dichiarato che, dal giorno dell'annuncio del ritorno alle corse della Bianchi, sul suo tavolo sono piovute lettere provenienti da tutta Italia e scritte da dilettanti desiderosi di passare al professionismo.

«Le trattative con Tagliani, Storal e Armani — ha spiegato Zambrini — sono a buon punto. Stiamo pure combinando con altri giovani di sicuro avvenire, ma non è nostra abitudine di anticipare i tempi. Pertanto solo quando gli accordi saranno ufficialmente conclusi ne daremo l'annuncio ufficiale come abbiamo fatto oggi con Mealli».

Zambrini ha pure confermato l'interessamento della Bianchi per Rik Van Looy che è a Milano, seguito dal fedelissimo Sergeyos. Van Looy ha già avuto uno scambio di idee al telefono con il «patron» della Bianchi, che gli ha fissato un appuntamento per dopodomani, giovedì. Ovvio dire che la casa milanese sarebbe ben lieta di potersi assicurare l'apporto dell'ex campione del mondo che verrebbe in Italia anche con l'intenzione di fungere da maestro ai giovani.

Tuttavia appare improbabile che fra la Bianchi e Van Looy possa essere raggiunto un accordo, per tre motivi. Anzitutto il belga ha già stipulato un contratto con la Solo e mentanto il gruppo sportivo o la casa italiana che dovesse ingaggiarlo dovrebbe accettare l'abbinamento con la Solo. La Bianchi ha già presentato il suo marchio «Bianchi-Mobylette», al quale non vorrebbe aggiungere altra pubblicità. In secondo luogo Van Looy ha già ingaggiato per proprio conto una ventina di corridori belgi fra i quali figurano, oltre a Sorgeloos, Sels, il campione del mondo dei dilettanti Merckx, Armand Desmet, Planckaert e i «pistards» Van Steenbergen, Lykke e Sercu. E la Bianchi di un simile plotone di corridori non saprebbe che farsene. In terzo luogo Van Looy, a Milano, ha già chiesto al costruttore Faliero Masi di provvedere all'equipaggiamento della sua squadra.

Per questi motivi appare invece molto probabile che Van Looy combini con la Faema. Il campione fiammingo ha già avuto un primo incontro con i dirigenti del gruppo sportivo milanese nelle cui file militò nel passato. La Faema ha interessi pubblicitari più internazionali che nazionali e pertanto il suo «patron», il comm. Valente, vedrebbe di buon occhio un abbinamento con la Solo. Ad ogni modo, poiché queste sono decisioni che non si possono prendere seduta stante, Van Looy è stato invitato ad un secondo colloquio che avverrà domani. In base all'esito di questi abboccamenti le trattative dovrebbero concludersi, dato anche che le richieste di carattere finanziario dell'ex campione del mondo non sembrano essere eccessive.

Giorgio Bellani

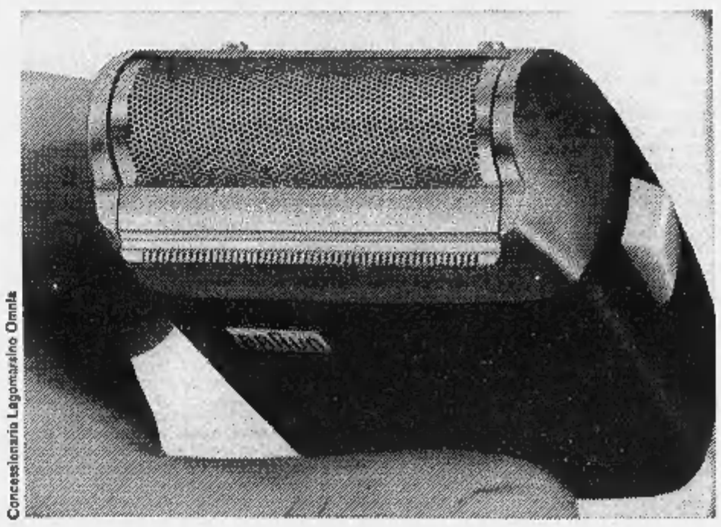
I nazionali francesi di sci si alleneranno al Sestriere

Sestriere, 17 novembre.

Giungeranno dopodomani al colle del Sestriere le squadre nazionali di sci maschile e femminile francesi, accompagnate dal noto tecnico Bonnet, per iniziare gli allenamenti. La decisione di venire in Italia è stata presa dall'organizzazione sportiva francese perché le stazioni invernali d'Oltralpe sono tuttora sprovviste di neve.

Gli atleti si prepareranno sulle piste della Banchetta e dell'Alpette.

Perché questo nuovo sistema di rasatura è un successo così grande?



Concessionario Lagostarsino Omnia

Sulla ragione di questo successo tutti gli esperti sono dello stesso parere:
è il sistema nuovo di rasatura — lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro e 35 lame in acciaio inossidabile.

Il grande progresso tecnico sta nella combinazione raggiunta: protezione perfetta della pelle e rasatura veloce, profonda. Con questo sistema il radono senza alcuna difficoltà anche gli affezionati della rasatura a viso bagnato. Non occorre periodo di assuefazione.

Il rasoio attualmente più venduto in Germania

Braun sixtant L.16.500 in cofanetto

L.14.900 in cartone, L.17.400 in astuccio con specchio

Notizie in breve di sport

Sani: 8 milioni e una partita

Milano, 17 novembre.

Il Milan ha ceduto il calciatore Dino Sani al Corinthians, di San Paolo.

Secondo quanto è trapelato, la società brasiliana corrisponderà al Milan un compenso di 12.000 dollari pari a circa otto milioni di lire. Questa cifra, che appare sproporzionata al valore di un giocatore della levatura di Sani, sarà notevolmente arrotondata in base ad una clausola convenuta tra le due società. A questo risulta, infatti, il Corinthians si è impegnato per una partita contro il Milan da disputare a Milano.

Le clausole contrattuali stabiliscono che se la trasferta avverrà entro il giugno 1965 il Corinthians disputerà una sola partita senza percepire alcun compenso. Sempre alle stesse condizioni, le partite saranno due se il confronto avverrà entro il giugno del 1966.

Giovani tennisti a Formia

Roma, 17 novembre.

La commissione tecnica della Fit ha convocato a Formia un gruppo di giovani giocatori per una intensa preparazione atletica prima e tennistica poi. L'allenamento comincerà lunedì prossimo e sarà diretto da Mario Belardinelli.

I giocatori invitati sono: Di Maso, Bologna, Palmieri, Gilardelli, Crotta, Castiglioni, Mennella, Polon, Chiolese, Capozzo, Bartorni, De Cesaris, Di Matteo.

Un secondo gruppo di tennisti sarà invitato durante le vacanze di Natale e cioè quando saranno liberi da impegni scolastici.

Le squadre inglesi d'auto

Londra, 17 novembre.

Le scuderie automobilistiche britanniche hanno già formato le loro squadre per la prossima stagione di gran premi. Secondo il «Daily Mail» Phil Hill, in seguito ai due incidenti, avrebbe perduto il posto nella Cooper, così come Richie Ginther avrebbe perduto il suo in seno alla Brm.

La composizione delle varie squadre inglesi sarebbe:

Lotus: Jim Clark rimane come n. 1 e sarà affiancato da Mike Spence e da Peter Arundell, appena questi sarà ristabilito.

Cooper: nessuna variazione oltre alla sostituzione di Phil Hill, il cui posto dovrebbe essere preso da un giovane australiano di 22 anni, Jochen Rindt, che esordirà nel G. P. dell'Africa del Sud. Il 14 gennaio, Capofila rimane il neozelandese Bruce McLaren.

Brm: Conferma di Graham Hill e sostituzione di Ginther con lo scozzese Jackie Stewart.

Scuderia Rob Walker: il n. 1 rimarrà lo svedese Joachim Bonnier, che avrà come compagno lo svizzero Jo Siffert.

Pronti gli hockeisti azzurri

Genova, 17 novembre.

I venti atleti selezionati per la formazione della rappresentativa italiana di hockey su ghiaccio che giovedì incontrerà nel nuovo Palazzo dello Sport di Genova la nazionale ungherese nella eliminatoria dei campionati mondiali hanno iniziato gli allenamenti.

La squadra azzurra non partecipava ai «mondiali» da tre anni, cosicché si trova ora costretta ad affrontare le qualificazioni per poter acquisire il diritto di disputare il campionato, che si svolgerà a Tampere (in Finlandia). Il turno di qualificazione prevede l'incontro in programma con la rappresentativa magiara in due partite di andata e ritorno e l'incontro, qualora la nazionale italiana superasse l'Ungheria, con la squadra vincente della semifinale tra Inghilterra e Francia.

Vicardi: addio alla ginnastica

Roma, 17 novembre.

Il ginnasta azzurro Angelo Vicardi, componente la squadra per i Giochi olimpici di Roma e Tokio, ha ufficialmente comunicato alla Fgi la propria rinuncia all'attività agonistica. Vicardi ha avanzato richiesta per poter essere qualificato «giurato». Vicardi ha giustificato la sua domanda con motivi di lavoro.

Nostra intervista con l'autorevole scienziato rientrato a Torino

Il prof. Colonnetti dice: «Agire in fretta per salvare la torre di Pisa»

«Non si può continuare a rimandare la soluzione di questo problema» Il vento fa oscillare la base del monumento e si possono verificare cedimenti improvvisi del terreno - Lo studioso ha portato a Roma una precisa relazione - «Ogni ritardo può avere conseguenze disastrose»

Il prof. Gustavo Colonnetti è tornato a Torino ieri pomeriggio dal suo giro a Roma e a Pisa, intrapreso in difesa della famosa torre pendente. Siamo andati a trovarlo per raccogliere dalla sua voce l'allarme per il celebre edificio. E' un allarme che deve far riflettere e far prendere delle decisioni, perché viene da una fonte autorevolissima. Il prof. Colonnetti, presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è scienziato di fama internazionale; il suo nome ricorre sui volumi d'ingegneria ed è legato alla teoria delle «coazioni elastiche», un teorema che è diventato lo strumento indispensabile nel calcolo delle costruzioni in cemento armato precompresso. Se si è mosso per le sorti della torre di Pisa, un motivo c'è.

«*Sapevamo da tempo che bisognava intervenire* — dice il prof. Colonnetti, — *ma si riteneva che non ci fosse fretta. Adesso, invece, a mio avviso, bisogna prendere dei provvedimenti alla svelta, per evitare il peggio*». Si liscia la lunga barba bianca che dà alla sua figura una nobiltà leonardesca e incomincia a parlare della torre come una creatura amica da vecchia data. Sono passati esattamente 50 anni da quando egli ebbe i primi contatti con il problema della torre pendente. Era andato a insegnare scienze delle costruzioni a Pisa dove poi divenne direttore della scuola di ingegneria. Proprio nel 1914 si iniziarono, da parte del prof. Pizzetti, i primi rilevamenti sulla pendenza dell'edificio. Colonnetti li seguì fino a quando rimase in quella città, nel 1919.

Se ne tornò ad occupare direttamente lo scorso anno. Nel lungo arco di vita, lo scienziato aveva raggiunto la fama e aveva, tra l'altro, ideato delle attrezzature che sarebbero state capaci di sollevare l'intera montagna nella quale sono scolpiti i templi egiziani di Abu Simbel per salvarli dalle acque del Nilo. Un progetto che aveva vinto la gara internazionale, ma che non era stato attuato. Il prof. Colonnetti pensò di sfruttarlo per salvare la torre di Pisa. Con un anello di cemento armato dal raggio di 40 metri costruito intorno alla torre si potrebbe scaricare il peso della costruzione e rinforzare le fondamenta. Fece una proposta in questo senso al governo e il governo nominò una commissione per studiare il problema.

«*Sono passati molti mesi* — dice il professore, — *ma la commissione si è riunita una volta soltanto e, naturalmente, non ha ancora deciso nulla. Invece non si può continuare a rimandare la soluzione di questo problema. Da quando sono iniziati i rilevamenti, si è accertato che la pendenza aumenta nella misura di un millimetro all'anno. Si riteneva che questo aumento fosse dovuto al cedimento del terreno sotto il carico statico della torre e su questa ipotesi si era fondato un certo ottimismo. Anche se le cose fossero continuate così, si pensava che la torre avrebbe resistito per molti anni e forse per decenni. Ma la realtà è diversa. Per studiare con maggiore precisione quello che sta accadendo, io ho installato, alcuni mesi fa, sul pavimento della torre, una apparecchiatura di altissima precisione la quale mi ha permesso di constatare, in occasione di un uragano abbattutosi sulla città il 18 ottobre scorso, che l'anello di base della torre ha delle oscillazioni preoccupanti*».

La torre di Pisa è quindi in balia del vento. Che i venti facciano oscillare i campanili non è una novità, ma ciò non comporta alcun pericolo quando la base è salda. Sul terreno sabbioso di Pisa è consentito costruire con un carico massimo di 2 chilogrammi per centimetro quadrato, mentre l'anello di base della torre, nel lato sotto carico, preme sul terreno con 10 chilogrammi per centimetro quadrato. «*E per di più* — aggiunge il prof. Colonnetti — *il vento fa oscillare la base, quindi nel terreno di fondazione si possono determinare fenomeni di frattura e cedimento*».

Ci sono gli ottimisti i quali continuano a dire: «*Nel corso dei secoli la torre ha affrontato tanti temporali e uragani e non è mai crollata*». «*Invece* — ribatte Colonnetti — *sta correndo gravissimo pericolo perché col crescere sia pur lentissimo della pendenza, la medesima intensità di vento diventa sempre più dannosa*».

Convinto di questo pericolo il prof. Colonnetti ha vergato una precisa relazione e l'ha portata personalmente a Roma, ai ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione e, a Pisa, al presidente dell'Opera del Duomo e al sindaco. Dalle autorità ha ricevuto l'assicurazione che il problema sarà affrontato presto. «*Speriamo che sia vero* — conclude il prof. Colonnetti. — *perché ogni ritardo può avere conseguenze disastrose. Infatti, se le apparecchiature che io ho progettato, o altre equivalenti, non fossero predisposte in tempo, nel momento in cui si prospettasse una frattura del terreno, il crollo della torre si verificherebbe con rapidità e nulla potrebbe più essere tentato per evitarlo*».

Remo Lugli

Una «tavola rotonda» per salvare il monumento

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 17 novembre.

(a. b.) La stabilità della Torre di Pisa e i provvedimenti che possono essere adottati dallo Stato e dai privati, per scongiurare il pericolo di un improvviso crollo del celebre edificio sarà il tema di una «tavola rotonda» di esperti che si riunirà nelle prossime settimane a Pisa.

Le allarmanti notizie sul monumento hanno fatto accorrere qui un grande numero di curiosi. Oggi il movimento nella Torre è stato intensissimo e si sono notati fra gli altri molti turisti stranieri. Anche il Consiglio comunale si occuperà della vicenda: il sindaco dovrà render nota ai consiglieri l'allarmante relazione del prof. Colonnetti.

Tutti i partiti deplorano il fanatico gesto di violenza

Qualcuno avrebbe visto l'auto degli attentatori alla sede dc

Si cerca una vettura targata Bari che poco prima dell'esplosione si aggirava nelle vicinanze di palazzo Beethoven con tre giovani a bordo - Le indagini proseguono anche in altre direzioni - Speciali servizi di vigilanza istituiti presso le organizzazioni politiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Le indagini per l'attentato dinamitardo compiuto l'altra notte contro la sede centrale della Democrazia Cristiana proseguono a pieno ritmo. Per non si registrano novità di rilievo: tuttavia si è saputo che gli investigatori stanno cercando una «1100» targata Bari, che alcune persone hanno visto aggirarsi attorno a Palazzo Beethoven, con tre giovani a bordo, poco prima dell'esplosione.

Stamane il capo della polizia, prefetto Vicari, si è recato personalmente in Questura dove ha avuto un lungo colloquio con il questore, dott. Di Stefano, presenti anche il capo di gabinetto ed il dirigente dell'Ufficio politico, dott. Zecca. Nel corso della riunione è stato fatto il punto sulle indagini fin qui compiute ed è stato predisposto un accurato piano in vista delle prossime elezioni.

Il questore ha poi convocato tutti i dirigenti dei commissariati ai quali ha raccomandato particolare cura nella sorveglianza alle sedi dei partiti e delle organizzazioni politiche. I servizi di vigilanza presso tutti i centri di attività politica sono stati raddoppiati. Fin dalla notte scorsa pattuglioni straordinari di agenti di polizia e di carabinieri perlustrano la città fino all'alba.

Continuano a pervenire al segretario politico della dc, on. Mariano Rumor, messaggi di solidarietà da parte di esponenti politici di ogni tendenza. Tra gli altri, sono giunti oggi quelli del presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, e del segretario del msi, on. Michelini, il quale stigmatizzando «l'assurdo e insano attentato», auspica che sia fatta luce sulle responsabilità, prima dell'ormai prossima consultazione elettorale. Stamani il quotidiano neofascista che si stampa nella capitale, intitolando con un perentorio «Fuori i colpevoli» un commento sull'attentato dinamitardo, avanza, fra le altre, l'ipotesi davvero ramanzesca e assurda che «a far scoppiare la bomba siano stati gli stessi democristiani. Il giornale infatti così scrive: «Dell'attentato la dc è la vittima. Il vittimismo, si sa, è un'arma politica soprattutto in Italia. Ed è anche un'arma che rende. Non è perciò un assurdo affermare che il solo partito che elettoralmente potrà beneficiare dell'attentato sarà proprio la dc che lo ha subito».

Appena tre giorni fa, come è noto, la polizia ha identificato gli autori dell'ordigno esplosivo lanciato il 7 novembre scorso contro l'ambasciata sovietica, ultimo attentato dinamitardo compiuto a Roma prima di quello alla sede della dc. Si tratta di due studenti universitari, denunciati in stato di arresto, e di un ragazzo di sedici anni, tutti simpatizzanti per il movimento sociale italiano. In casa dell'allevatore della bravata fu trovato un armamentario piratesco ed un manuale per la fabbricazione di ordigni esplosivi.

g. fr.

Torinese in auto investito da un camion sull'Aurelia

E' grave - Altri tre feriti nell'incidente presso Sarzana

Sarzana, 17 novembre.

(b. r.) Stasera, poco dopo le 18, un grave incidente stradale è accaduto sull'Aurelia, ad Ortonovo, presso Sarzana, con un bilancio di quattro feriti, uno dei quali ricoverato con prognosi riservata. Quest'ultimo è il commerciante Dino Grassi di 37 anni residente a Torino, in piazza della Repubblica 2.

Un camion carico di ghiaia, proveniente da Sarzana, era diretto alla volta di Massa, guidato da Dino Gianrosi, di 50 anni. Nelle vicinanze di Ortonovo, il camion ebbe a aver sorpassato un'auto di La Spezia, ha investito una macchina di Torino, condotta dal commerciante Dino Grassi che procedeva in senso contrario.

Mentre l'auto del torinese finiva contro la vettura di La Spezia, il camion andava a ribaltarsi in un giardino.

Il Grassi, gravemente ferito, veniva trasportato all'ospedale di Sarzana e ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica, contusione cranica, stato di choc traumatico.

La legge sul congiobamento al Senato dopo le elezioni

Roma, 17 novembre.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge che delega il governo per il congiobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza, e detta norme per l'integrazione della tredicesima mensilità per gli anni 1964 e 1965. E' stato pure distribuito il ddl che eleva l'imposta fissa di bollo e la carta bollata da 200 a 400 lire per ogni foglio. Tutti e due i provvedimenti sono già stati approvati dalla Camera dei deputati venerdì scorso.

Essi saranno immediatamente assegnati alla commissione finanze e tesoro del Senato per la prima seduta, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le elezioni amministrative e saranno posti all'ordine del giorno dell'assemblea probabilmente verso la fine del mese o ai primi di dicembre.

Spara contro i ladri che lo stanno derubando

Un commerciante di notte a Pinerolo - Poi la rivoltella si è inceppata e i malviventi sono fuggiti - Avevano già saccheggiato un altro negozio

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 17 novembre.

Un commerciante, svegliato dal rumore di una saracinesca che veniva sollevata in piena notte, ha sparato tre colpi di rivoltella contro i ladri che gli stavano saccheggiando il negozio di elettrodomestici. Quando l'arma si è inceppata il proprietario Maggiorino Vignolo residente in via Turati 26, è sceso in strada con l'intenzione d'inseguire i malviventi. Ma ormai i ladri avevano riempito un furgone e dopo aver lasciato sulla porta una grossa stufa per ritardare evidentemente l'inseguimento del commerciante, balzavano sull'automezzo. Il Vignolo ha poi desistito dal suo proposito ed ha telefonato ai carabinieri.

Dalle indagini protrattesi per tutto il giorno, risulta che con ogni probabilità i malfattori si sono serviti per trasportare la refurtiva — radio e televisori — di un furgone rubato a Cavour al rappresentante Giovanni Donaino. Alla periferia di Pinerolo questa mattina sono stati infatti rinvenuti vari sacchi di mangime per il bestiame, che erano stati scaricati dal furgone.

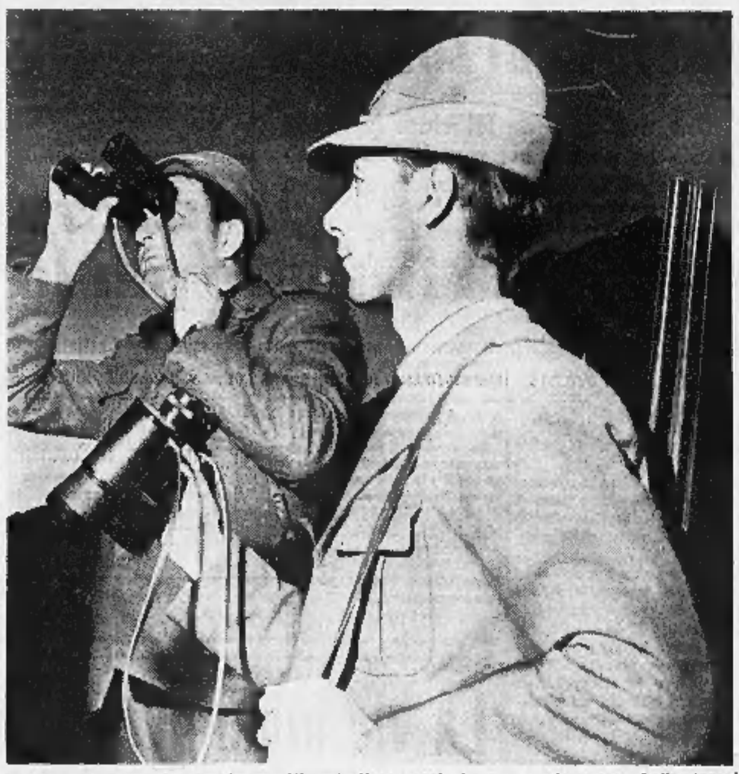
Il Vignolo ha sfracassato una serie d. furti inalata in un altro negozio di elettrodomestici sito nei pressi. I malviventi — tre, secondo le affermazioni del Vignolo — erano penetrati attraverso la porta principale nel negozio di proprietà di Giuseppe Vignetta di 59 anni. Qui il furto, che ha arrecato un danno di oltre due milioni di lire, non coperto da assicurazione, è stato scoperto soltanto questa mattina dal proprietario.

m. g.

Al margini di una riserva in Val di Susa

Camoscio piomba nel canale ed è salvato dai cacciatori

E' un bell'esemplare di 5-6 anni: era caduto sul greto - Prigioniero fra le sponde, sarebbe morto annegato o di fame - I cacciatori di Salbertrand gli hanno preparato uno scivolo in legno coperto di rami di pino: l'animale si è allontanato zoppicando verso il Parco del Gran Bosco



I due guardacaccia che hanno liberato il camoscio in un canale presso Salbertrand

(Dal nostro inviato speciale)

Salbertrand, 17 novembre

Un camoscio, un bell'esemplare di cinque o sei anni, è stato salvato da un gruppo di cacciatori di Salbertrand. Per questa volta, dalla mano dell'uomo non ha ricevuto il colpo mortale d'un fucile di precisione, ma la libertà. La bestia era finita in un canale dell'Azienda elettrica, prigioniera di due ripide pareti di cemento, senza aiuto sarebbe morta di fame o annegata. E' stata liberata e protetta fino al limite del bosco. I cacciatori della zona, avvertiti, hanno tenuto legati i cani finché la bestia non si è allontanata.

Questa è l'epoca degli amori per gli animali della montagna. Sul finire d'autunno, camosci, stambecchi, caprioli vagano da una cima all'altra delle Alpi, instancabili, in cerca dei loro simili. L'esemplare, salvato dai cacciatori, è sceso dal gruppo del Gaiambra, a tremila metri di quota spazzato dal vento. Raggiunto il fondovalle, si è diretto verso il Parco del Gran Bosco, la piccola riserva della Val di Susa, dove vivono una mezza dozzina di cinghiali ed una quindicina di cervi.

Nel suo viaggio verso il branco ha incontrato un ostacolo imprevisto, il canale dell'Azienda profondo circa quattro metri. I suoi zoccoli, buoni per gli strapiombi e per i ghiacciai l'hanno tradito. Non hanno fatto presa sul cemento, e l'animale è rotolato sul fondo, nella corrente. Trascinato verso la morte, è riuscito a risalire sul greto, ma non è andato oltre.

Uno dei due guardacaccia che sorvegliano la zona, da Avigliana al confine, l'ha scorto ieri pomeriggio, poco dopo le 15, nel suo normale giro di ispezione. La bestia, immobile, era rannicchiata su uno spazio angusto, ad un palmo dall'acqua gelida.

«*Non ha avuto paura quando mi ha visto* — racconta Emanuele Pavesio — *temevo che per un brusco movimento finisse ancora in acqua*».

A poche decina di metri dal rifugio del camoscio si apre l'imboccatura d'un sifone sotterraneo che, con un salto di cento metri, raggiunge la Dora. Per la bestia ora è fuori pericolo.

Il guardacaccia è corso a Salbertrand a chiamare il collega, Felice Morero, ed alcuni amici. Cacciatori, per i quali un animale non è soltanto preda da uccidere anche se ferita e prigioniera. Fra gli altri, sono accorsi il presidente della sezione locale del cacciatori, Mario Rey e suo fratello Edoardo.

«*Abbiamo lavorato tutto il pomeriggio per liberare il camoscio prima di notte, ma non ci siamo riusciti* — dice Mario Rey —. *Quando è stato il buio, abbiamo dovuto abbandonare il nostro amico, un magnifico esemplare, uno dei più belli che abbia mai visto*».

Prima di allontanarsi, i cacciatori hanno chiuso con delle grate l'imboccatura del sifone. Il camoscio non sarebbe morto. Ora, la sua libertà era solo questione di tempo. Stamattina, all'alba, tutti sono corsi al canale. Il camoscio li attendeva. Senza un tremore, ha assistito all'opera degli uomini.

Con fatica (la zona è ripida e pericolosa anche per gli uomini), i cacciatori hanno formato uno scivolo con delle tavole di legno e le hanno coperte di rami di pino. Il camoscio si è alzato ma è rimasto fermo, a lungo. Gli uomini, in alto, ad osservarlo senza fiatare. Poi, lento, l'animale si è avventurato sulle tavole. E' salito con pochi passi sicuri, ed ha raggiunto la sponda. Senza voltarsi verso i salvatori, si è allontanato zoppicando verso il Gran Bosco, un rifugio sicuro per la stagione dell'amore. Adesso in inverno vivrà tranquillo con il suo branco, per morire magari in settembre ucciso da altri uomini, con un fucile ed una licenza.

r. gi.

Misteriosa morte a Valenza di un bambino di 14 mesi

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 17 novembre.

Un bimbo di quattordici mesi è morto in pochi minuti all'ospedale Mauriziano di Valenza Po, senza che i medici sappiano spiegarsi la causa esatta del decesso. Si tratta di Giuseppe Ghibaudo, abitante con i genitori al cascinale Groppella di Valenza.

Il padre Giovanni, di 27 anni, e la madre, Anna Aime, di 23, nativi di Roaschia (Cuneo), sono pastori e ogni anno da parecchio tempo sono soliti trascorrere i mesi invernali alla cascina Groppella. Così qualche giorno fa la famigliola era giunta al cascinale e nulla lasciava prevedere la sventura che doveva colpire i due giovani genitori.

Nelle prime ore del mattino Giuseppe, che fino allora non aveva dato alcun segno di malessere, cominciava ad agitarsi nel sonno e quindi veniva colto da violenti attacchi di tosse e da conati di vomito.

Giovanni Ghibaudo, verso le 7, ha preso in braccio il bimbo e, di corsa, si è recato all'ospedale Mauriziano. Il piccolo veniva subito visitato dal medico di turno e, poiché appariva già in stato comatoso, veniva sottoposto ad energica respirazione artificiale e a pronte cure. Tutto era purtroppo inutile e neppure mezz'ora dopo Giuseppe cessava di vivere. I medici non hanno potuto accertare quali siano le cause della morte. Il prof. Benedetto, primario del «Mauriziano», ha affermato che il decesso potrebbe essere attribuito alle precarie condizioni ambientali in cui il bimbo viveva (il lettino di Giuseppe era sistemato, prima dell'arrivo alla cascina, sul carro agricolo coperto, con cui i due pastori cuneesi si spostano) e divenute ancor più disagiate con l'irrigidirsi della temperatura.

Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria.

f. m.

Con gli occhi bendati si getta dall'alloggio del fidanzato: morta

A Milano - Aveva 32 anni; doveva sposarsi a Natale - La giovane, rimasta sola in casa, si è lanciata dal sesto piano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 novembre.

Con gli occhi bendati da una sciarpa di seta una giovane donna che avrebbe dovuto sposarsi a Natale si è lanciata oggi pomeriggio dalla finestra dell'appartamento del fidanzato al sesto piano di via Bellarmino 21 a Milano rimanendo uccisa sul colpo. E' la trentaduenne Maria Cristina Lanera, originaria di Ginosa (Catania) e a Milano da cinque anni.

Nel 1961, a Maria Cristina Lanera — una ragazza molto riservata e senza amici — era stato presentato un compaesano, Mario La Spina di 26 anni, che da molto tempo lavorava a Milano ed aveva fatto una certa fortuna, riuscendo ad acquistare un grosso negozio di arredamento e di mobili in via Volvinio 25. Dopo pochi mesi i due si erano fidanzati ed avevano deciso di sposarsi a Natale.

Durante il fidanzamento, la coppia non aveva mai avuto dissensi ed ultimamente Maria Cristina aveva anche abbandonato il suo appartamentino affittato in via Tartini 13, per trasferirsi nella casa del fidanzato in via Bellarmino 21 incominciando ad arredarla e prepararla per le nozze.

La tragedia è avvenuta oggi alle 13,30: rimasta sola in casa Maria Cristina Lanera ha scritto alcune lettere destinate al fidanzato ma subito dopo si pentita le ha stracciate gettandole in un angolo dove sono state poi recuperate dalla polizia. Bendatasi quindi gli occhi ha scavalcato il davanzale di una finestra lanciandosi nel vuoto. E' piombata sul marciapiede sotto gli occhi di un automobilista appena sceso dalla macchina e della madre del La Spina, che stava rincasando dopo essersi recata a prendere alla vicina scuola comunale, due nipotini.

Mentre il cadavere della Lanera veniva avviato all'obitorio gli agenti iniziavano l'inchiesta per accertare le cause, apparentemente inspiegabili, del suicidio. Sarebbe emerso che Maria Cristina Lanera si sia tolta la vita per una delusione sentimentale.

Alcuni inquilini sostengono di aver udito, la scorsa notte, un violento litigio tra la donna ed il La Spina. Il testo delle lettere (i frammenti sono stati ricomposti dalla polizia) confermerebbero questa tesi. Secondo voci raccolte nel vicinato Maria Cristina Lanera sarebbe stata in attesa di un bambino, ma soltanto l'autopsia potrà confermare questo particolare.

g. m.

Maria Cristina Lanera, la suicida di Milano (Telef.)

Rapinato in centro a Brescia il capo dei vigili notturni

Due giovani in moto gli hanno strappato una borsa con 7 milioni - Erano gli stipendi dei suoi dipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 17 novembre

(m. m.) Un audace colpo è stato compiuto questa mattina, poco dopo le 11 nel centro della città. Il direttore della cooperativa di vigilanza notturna, cav Giambattista Crescini all'uscita del Credito agrario bresciano in piazza del Duomo, è stato raggiunto da due giovani dell'apparente età di 18-20 anni in motocicletta.

Ad un tratto il Crescini si sentiva strappare di sotto il braccio una borsa contenente 6 milioni e 300 mila lire in assegni e 700 mila lire in contanti, importo degli stipendi del metronotte.

Prima che qualcuno potesse accorrere alle grida del derubato, i due giovani erano già scomparsi verso la periferia. Per tutto il giorno la polizia ha perlustrato la città e la periferia, ma senza risultato.

Divampa un incendio nei boschi di Rosone

Courgnè, 17 novembre

(p.) Un vasto incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio nei boschi sui monti di Rosone in Val Locana. Le fiamme hanno raggiunto in serata i casolari della frazione Bertolasco, da tempo disabitato per i pericoli delle frane.

Sono bruciate alcune «grange», piene di fieno e foglie secche. La centrale elettrica di Rosone non corre pericolo.

Come si riconosce una PARKER JOTTER?

E' presente nelle riunioni decisive?
Potrebbe essere una JOTTER

E' veramente perfetta nello scrivere?
Probabilmente è una JOTTER

E' docile, adatta alla vostra mano, unica, personale?
Certamente è una Parker JOTTER

La PARKER JOTTER ha ridato il prestigio alla Penna a sfera. Il suo ricambio gigante, ottenibile in 4 finezze di punta e 4 colori di inchiostro, scrive fino a 5 volte più a lungo di un normale ricambio.

prezzo L. 1.500

PARKER DA 75 ANNI CREA LE MIGLIORI PENNE DEL MONDO

LEADER 4/12

Proposta maggior severità per il lavoro dei minorenni

Roma, 17 novembre.

Il ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Delle Fave, nell'intento di dare più completa attuazione all'art. 37 della Costituzione che garantisce al lavoro dei minori una speciale protezione, ha diramato oggi uno schema di disegno di legge concernente la tutela del lavoro minorile.

Con tale progetto si propone un testo organico per i vari aspetti del rapporto di lavoro dei minori, modificando le norme attualmente vigenti, anche attraverso l'inasprimento delle sanzioni penali previste per gli evasori, in conformità delle nuove esigenze determinate dal progresso sociale e dalla evoluzione tecnologica.

L'accordo tra i tre partiti firmato da mesi

Ad Alessandria dc, psi e psdi decisi a giunte di centro-sinistra

Il Comune, dal dopoguerra, è retto dai socialcomunisti - Negli ultimi tempi l'intesa si era però incrinata - I nenniani vogliono cambiare alleati - Alla Provincia il governo è di centro: probabilmente i liberali saranno sostituiti dai socialisti

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 17 novembre.

Le elezioni di domenica prossima dovrebbero portare un radicale cambiamento nell'amministrazione del capoluogo e della provincia. Nella città di Alessandria, la più popolosa del Piemonte dopo Torino, probabilmente cadrà dopo 19 anni l'amministrazione socialcomunista e lascerà il posto a una giunta di centro-sinistra.

E quasi certamente anche l'amministrazione provinciale, ora di centro (dc, psdi, pli), verrà sostituita da una giunta di centro-sinistra.

Questi rivolgimenti, attuabili in base alle forze dei partiti, sia pure tenendo conto dei possibili spostamenti che si avranno domenica, sono previsti da un accordo concluso nella scorsa primavera dalla Democrazia cristiana, dal Partito socialista e dal socialdemocratici. L'accordo è tuttora valido, sebbene sia subordinato alle consuete riserve che prevedono l'esame della situazione locale e dei punti di contatto fra i programmi dei partiti.

Le elezioni amministrative del 1960 avevano avuto nella città di Alessandria il seguente risultato: Pci, voti 15.241, seggi 12; Dc, voti 17.507, seggi 12; Psi, voti 14.114, seggi 10; Psdi, voti 5.630, seggi 4; Msi, voti 2.401, seggi 1; Pli, voti 2.329, seggi 1.

Era stata formata una giunta socialcomunista con 5 socialisti, fra cui il sindaco Basile, e 4 comunisti, ma la convivenza dei due partiti nel Palazzo Civico è stata turbata da profondi dissidi, tanto che nella primavera scorsa il psi aderiva all'accordo con la dc e il psdi per costituire, dopo le elezioni del 22 novembre, una giunta di centro-sinistra.

I prossimi risultati elettorali dovrebbero ostacolare questo progetto. I democristiani contano di conservare i loro 12 seggi o perderne al massimo uno; i socialisti potrebbero perdere uno o al massimo due seggi a vantaggio del psiup o del pci, e i socialdemocratici sperano di ottenere 4 seggi. Il centro-sinistra dovrebbe contare su 23 o 24 seggi su 40.

Negli altri partiti è ritenuto possibile il guadagno di un seggio da parte dei comunisti, mentre i liberali basandosi sui favorevoli risultati delle elezioni politiche del 1963 e sulla acquisizione di voti dei monarchici — che non presentano alcuna lista — contano di ottenere almeno tre seggi.

Facciamo una rapida rassegna delle liste comunali. Fra i socialisti nenniani non troviamo più il nome del sindaco Basile che, raggiunti gli 80 anni, si ritira per motivi di età dalla competizione politica. Capolista è il prof. Amaclo Abbiati, che risulta fautore di un accordo di centro-sinistra. Non si ripresentano l'assessore Panseri, il consigliere Ronchi e, per motivi di salute, l'ex sen. Gambarana.

La democrazia cristiana presenta come capolista il prof. Giovanni Sisto, attuale presidente della Provincia e riconferma tra i candidati i consiglieri uscenti ing. Castellani, rag. Ferretti, rag. Milanoli, avv. Peverati, a cui si aggiunge, fra i personaggi di rilievo, il prof. Luigi Biasi direttore dell'ospedale psichiatrico. Non si presentano più, invece, i consiglieri Bellato, Fracchia, Sacco e la signora Lenti Castellana che, forse, non sono del tutto favorevoli all'accordo di centro-sinistra.

Capolista del psdi è il sottosegretario on. Pierluigi Romita, e tra i candidati più in vista, sono il dott. Francesco Durando presidente dell'Ordine dei medici e i consiglieri uscenti Baluschi, Cocito, Montanari.

Nel probabile campo dell'opposizione, il pci porta a capolista l'attuale vicesindaco Luciano Raschio, i tre consiglieri uscenti Zanetti, Lozza, Rossi e il segretario della federazione Marchesotti, attualmente consigliere provinciale. Marchesotti in una sua recente dichiarazione ha però riaffermato il proposito di ricostituire una giunta socialcomunista.

E' difficile fare previsioni sui voti che raccoglierà la nuova lista del psiup. Le si attribuisce al massimo un seggio che dovrebbe toccare a Mario Verna, il quale fu segretario del psi fino alla scissione. Con lui è in lista il prof. Giorgio Canestri.

Fra i candidati liberali, eletti in ordine alfabetico, si trovano il consigliere uscente avv. Edmondo Ferrari, suo fratello avv. Mario Ferrari e gli avvocati Giulio Garbarino e Mario Piacentini. Fra questi nomi dovrebbero trovarsi quelli dei probabili eletti.

Il msi ripresenta il consigliere rag. Cabella, ma a capolista porta il dott. Emilio Colla, una designazione che suggerisce una sostituzione di rappresentante.

Infine viene presentata agli elettori una lista con 20 nomi del «Combattenti per l'Italia». E di estrema destra, è la Federazione Combattenti di Alessandria ha precisato di non avere niente in comune con questi candidati.

In complesso le liste sono otto, gli elettori 70.425, di cui 32.762 maschi e 37.663 donne.

Vediamo ora la situazione nell'amministrazione provinciale che è diversa perchè, come abbiamo detto, la giunta è di centro, formata da democristiani, socialdemocratici e liberali. Presidente è il prof. Sisto che si ripresenta in tre collegi. Se sarà attuato l'accordo per il centro-sinistra, i liberali lasceranno il posto ai socialisti nenniani. Ecco i risultati delle elezioni provinciali del 1960 (tra parentesi, per un utile confronto, i voti raccolti dai partiti nelle successive elezioni politiche del 1963): Dc 118.882, 11 seggi (110.523); Pci 94.099, 8 seggi (104.000); Psi 47.654, 4 seggi (50.845); Psdi 32.324, 3 seggi (28.969); Pli 20.065, 2 seggi (31.020); Msi 9.042 1 seggio (5.093).

Oltre a questi partiti si presentano ai 371.428 elettori della provincia il psiup e il Partito rurale democratico, un movimento capeggiato dal sindaco Cerrutti di Cossano Belbo, e di cui fanno parte alcuni elementi del partito dei contadini.

Qualche esponente liberale dichiara che il partito appoggerebbe dall'esterno le giunte di centro-sinistra, pur di eliminare i seggi dei comunisti. Il psiup, per contro, non nasconde che il suo scopo principale è di impedire la formazione di giunte di centro-sinistra, specialmente ad Alessandria e ad Acqui.

Un rapido sguardo negli altri centri della provincia. Non si voterà a Casale, ad Arquata e in pochi altri comuni nei quali le amministrazioni non scadono ancora.

A Novi e a Ovada le amministrazioni sono socialcomuniste e si ritiene che non si avranno cambiamenti. Anche a Valenza amministrano i socialcomunisti. Consiglieri socialisti sono passati al psiup, e per la prima volta si presentano agli elettori i candidati liberali.

Ad Acqui si ha già il centro-sinistra, sindaco il democristiano prof. Merlo. Previsione: riconferma della giunta di centro-sinistra.

Tortona è amministrata da una giunta di centro (dc, psdi, pli), sindaco il socialdemocratico cav. Bergesio. Potrebbe essere confermato l'accordo di questi tre partiti, ma i consiglieri socialisti sono propensi ad affiancarsi ai comunisti, per cui non è improbabile la costituzione di un'amministrazione di sinistra con socialisti e comunisti al potere.

Ettore Doglio

Lo scandalo a Carcare

Sindaco per avere voti esentava gli elettori dalla tassa di famiglia?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 novembre.

(m. f.) Uno scandalo è scoppiato a Carcare, comune montano di 3700 abitanti a 8 km. da Savona. Alla vigilia delle elezioni, in seguito ad un'inchiesta condotta dalla Prefettura savonese, il sindaco uscente, Orlando Scarrone, che da dodici anni deteneva la carica, avrebbe commesso irregolarità, esentando 297 elettori dall'imposta di famiglia allo scopo di ottenere i loro suffragi per le prossime «amministrative».

Lo Scarrone, eletto come indipendente nella lista comunista e riconfermato poi nella carica anche quando era stato portato da altre liste, si presenta questa volta con una lista comune. Egli avrebbe commesso gli illeciti nella carenza dei poteri di legge e cioè alla scadenza del suo mandato, quando ormai erano già stati indetti i comizi elettorali.

Lo scandalo ha suscitato scalpore nel capoluogo ed in tutti i centri della Val Bormida e si attendono gli sviluppi dell'inchiesta.

Grave scandalo in America

Tre scienziati sotto accusa per una falsa cura del cancro

New York, 17 novembre.

Una giuria federale riunitasi a Chicago ha incriminato tre scienziati, fra i quali il dott. Andrew Ivy, fisiologo di fama mondiale, per aver messo in commercio una medicina, detta *Krebiozen*, come valida a curare il cancro e rivelatosi invece un farmaco di nessun valore né curativo né preventivo.

Il dott. Ivy, a cui lui i dottori Stevan Durovic, inventore del *Krebiozen* e suo fratello Marco, nonché l'avvocato William Phillips, tutti di Chicago, sono accusati, espressamente, di frode, cospirazione e false dichiarazioni al governo. Contro i quattro nomini (che per altro hanno ottenuto la libertà provvisoria) sono stati emessi mandati di cattura.

La parte più grave delle accuse è questa: il dottor Ivy e gli altri tre sostenitori del *Krebiozen* sono colpevoli di aver dichiarato che un paziente sottoposto alla cura del farmaco era vivo e in salute, mentre in realtà era morto da 6 anni; di aver sostenuto che il costo di produzione di un grammo di *Krebiozen* era di 170 mila dollari, mentre in realtà il costo è considerato di circa 30 *cents* per grammo (dunque da oltre 100 milioni a 180 lire); di aver rilasciato un certificato di morte per polmonite di un paziente che in realtà era deceduto di cancro durante la cura con *Krebiozen*, tale certificato fu anche presentato alla Sanità di Washington; di aver dichiarato che un paziente, Leonardo Taietti, era guarito da cancro da nove anni dopo la cura di *Krebiozen*, mentre il Taietti era morto poco prima di tumore; di aver distribuito il *Krebiozen* anche nelle peggiori condizioni del malato, quando il dottor Ivy e il dottor Durovic sapevano che la somministrazione del medicamento sarebbe stata (come è stata) fatale; di aver sostenuto che il *Krebiozen* era estratto dal sangue dei cavalli, mentre in realtà era un abbastanza comune agente chimico da laboratorio.

Oggi chiusi a Roma quasi tutti i negozi

Non aderiscono i supermercati, i grandi magazzini ed i mercati rionali

Roma, 17 novembre.

(g. f.) I negozi romani rimarranno chiusi, per gran parte, nell'intera giornata di domani. I commercianti della capitale non hanno raccolto alla manifestazione di protesta prevista per il 18 novembre a livello nazionale, al contrario di quanto hanno fatto i commercianti di tutte le altre province italiane ritenendo che la crisi del settore assuma a Roma aspetti più gravi che altrove. Neppure un intervento conciliatore del sindaco, che ha assicurato misure particolari in aggiunta ai provvedimenti generali adottati o promessi dal governo, è valso a scongiurare la manifestazione di protesta.

La «serrata» riguarderà i negozi alimentari (panifici e latterie comprese), i negozi di generi vari, i bar, le rosticcerie, le trattorie e i ristoranti. Rimarranno invece aperti i supermercati e i grandi magazzini, che non hanno aderito all'agitazione, i mercatini rionali, i commercianti grossisti e i commissionari ortofrutticoli, nonchè i laboratori artigiani (parrucchieri, barbieri, tintorie, ecc.). Per il pane, i forni, i panifici e le rivendite hanno effettuato oggi la doppia panificazione, mettendo a disposizione del pubblico i quantitativi di pane necessari anche per domani; per il latte, sono stati resi disponibili quantitativi sufficienti anche per il giorno di chiusura; per tutti gli altri generi alimentari, la cittadinanza ha effettuato oggi i rifornimenti.

«Dopo 13 anni non ricordo più nulla» dice l'amante del presunto assassino

Ripreso in Assise a Roma il processo per l'uccisione di un cassiere di banca - L'imputata aggiunge: «Come posso rammentare? Sono stata interrogata 31 volte»

Nadina Palombo ieri durante la deposizione (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Nadina Palombo, la donna accusata di concorso nell'uccisione del cassiere di banca Antonio Cignini, che l'11 maggio 1951 sarebbe stato freddato con un colpo di pistola alla nuca dal mediatore Giuseppe Venanzi, è tornata questa mattina sulla pedana per continuare il proprio interrogatorio.

La scorsa udienza, la donna, pressata dalle domande del presidente dell'Assise di anziano Giovanni Nocciolì che le chiedeva di ricordare particolari e fatti di tredici anni fa, fu sopraffatta da una crisi di nervi e cadde svenuta.

Oggi il magistrato l'ha richiamata sull'episodio e le ha detto: «*Se lei è innocente, dovrebbe essere contenta di stare qui, davanti a questa Corte, per essere giudicata definitivamente. Giustamente non può ricordare tutto quello che è accaduto in questi ultimi anni. Lei ha reso tante deposizioni e adesso si può confondere. Oggi cercheremo di farle meno domande possibili e ci limiteremo a leggere i verbali degli interrogatori resi in istruttoria, durante il giudizio di prima grado e quello di appello*». «*Mi spiace* — ha replicato l'imputata — *ma dopo 13 anni non si ricorda più nulla*».

Il giudice a latere Mario Franco ha cominciato a leggere le deposizioni della Palombo; ogni tanto il presidente interrompeva il collega e chiedeva all'imputata chiarimenti sui fatti rievocati e spiegazioni sulle contraddizioni esistenti tra un interrogatorio e l'altro.

Tale sistema ha determinato una protesta dei difensori i quali hanno fatto osservare: «*Con questo metodo si cerca di influenzare i giudici popolari. La Palombo, nel corso dei suoi trentuno interrogatori, diede versioni contrastanti, modificò precedenti dichiarazioni, fece nuove affermazioni. Quindi è inevitabile che sia caduta in contraddizioni più o meno accentuate*».

Gli avvocati hanno perciò invitato il presidente a leggere prima tutti i verbali e quindi a fare le domande all'imputata. Il dottor Nocciolì ha risposto: «*Noi possiamo rivolgere tutte le contestazioni che vogliamo. Perciò proseguiamo con questo metodo*».

Dalla lettura degli interrogatori e dalle precisazioni fatte dalla Palombo, si è saputo tra l'altro che il giorno prima del delitto lei e il suo amante Venanzi si recarono in gita a Monteromano, un paesetto del Viterbese. Secondo l'accusa in quell'occasione i due avrebbero messo a punto l'impresa delittuosa; la Palombo ha invece spiegato che si trattò di una semplice merenda. Il processo continuerà domani.

g. g.

AVVISO D'ASTA

Il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino comunica che nella riunione di Borsa di venerdì 27 novembre 1964 ad ore 13,15 saranno poste in vendita all'asta pubblica, per contanti:

n. 11.825 azioni della Società «S.p.A. Officine di Sordevolo» con sede in Sordevolo (Vercelli), con capitale sociale di L. 50.000.000 (cinquantamilioni) suddiviso in n. 50.000 azioni da L. 1.000 cadauna, costituita in Torino con atto rogito Notaio Mandelli in data 20-10-1938 sotto la denominazione «Anonima Meccanica Ingranaggi».

Nell'assemblea straordinaria 24-11-1938 — atto rogito Mandelli — la denominazione fu modificata in «Romano & Fidello S.A.» e la sede sociale fu trasferita a Sordevolo.

Nell'assemblea straordinaria 30-10-1940 — atto rogito Germano — la denominazione fu modificata in «S.A. Officine di Sordevolo» e la sede fu trasferita a Milano.

Nell'assemblea straordinaria 15-6-1943 — atto rogito Germano — la denominazione fu modificata in «S.p.A Officine di Sordevolo» e nell'assemblea straordinaria 30-5-1953 — atto rogito Ruggeri — la sede fu trasferita a Sordevolo.

Le azioni predette sono rappresentate dai certificati nominativi:

n. 84 da 2200 azioni; n. 85 da 8625 azioni.

Le 2200 azioni rappresentate dal certificato n. 84 sono gravate da usufrutto e, relativamente al caso, la vendita avrà per oggetto esclusivamente la nuda proprietà.

La vendita avverrà in blocco e si aprirà al prezzo base di L. 4.300 caduna azione per i titoli in piena proprietà e di Lire 2.600 caduna azione per i titoli con diritto alla sola nuda proprietà.

La vendita è fatta a sensi dell'art. 2797 Cod. Civ. e dell'art. 14 R.D. 29-3-1942 n. 239

A cura e spese del compratore le formalità per la registrazione dell'acquisto sul libro dei soci della Società, per il trapasso delle azioni e per quanto altro possa occorrere.

Torino, 17 novembre 1964.

IL COMITATO DI BORSA

mobili mobili s.domenico s.domenico.4 torino

La spia che venne dal freddo edito da Longanesi & C. è il romanzo più letto in tutto il mondo

TREDICI GIORNI DOPO IL MISTERIOSO RITROVAMENTO

La sciatrice Pia Riva accorrerebbe dall'America per riconoscere la giovane smemorata di Losanna

La campionessa italiana fa la maestra di sci negli Stati Uniti - Una medaglia da lei vinta nel 1962 in Germania è stata trovata al collo della «ragazza senza nome» - La polizia svizzera ha inspiegabilmente cercato di tenere segreto questo particolare, ma si è messa in contatto con la sportiva

La giovane ritrovata priva di sensi e senza memoria in un bosco presso Losanna. A destra, la sciatrice italiana Pia Riva che forse potrà riconoscere la smemorata

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 novembre.

Sembra ormai certo che la ragazza che da quasi due settimane giace in un lettino dell'ospedale cantonale di Losanna senza ricordare nulla, nemmeno il proprio nome, appartenga al mondo dello sci. Le ipotesi avanzate in questo senso alla polizia del cantone del Vaud — che in un primo momento apparivano estremamente fragili — hanno acquistato una notevole consistenza: è perciò lecito sperare che entro la fine della corrente settimana possa essere finalmente chiarito il mistero che avvolge l'identità della «ragazza senza nome».

Prima di soffermarci sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta disposta dalle autorità di Losanna, riepiloghiamo brevemente i precedenti dell'enigma. La mattina del 5 novembre i giornali di Losanna pubblicavano una breve notizia per annunciare che in un bosco alla periferia di Losanna alcuni automobilisti avevano scoperto sotto un cespuglio il corpo di una donna in costume da sci. Poichè la giovane era priva di sensi, venne avvertita la polizia, che la trasportava all'ospedale.

Le condizioni della ragazza, che aveva una profonda ferita al capo, forse causata da un oggetto contundente, apparivano gravi. Dopo tre giorni la giovane veniva tuttavia dichiarata fuori pericolo. Ella stenta a riacquistare la memoria: ai medici che si alternano al suo capezzale si limita ad abbozzare un sorriso e balbetta qualche parola in inglese o in tedesco. Venivano tentate varie terapie, ma con risultati praticamente nulli. I medici decidevano di rivolgersi ai giornali locali e alla televisione, nella speranza che qualche parente riconoscesse la smemorata. Mercoledì scorso apparve sullo schermo della televisione elvetica un'immagine della giovane donna scattata all'ospedale cantonale e lo speaker diceva: «Aiutateci a stabilire l'identità di questa ragazza, che presumibilmente ha 25 anni, è alta 1,60, parla l'inglese e il tedesco. I suoi occhi sono celesti».

Il giorno dopo una ventina di persone, in gran parte abitanti di Losanna, si misero in contatto con le autorità affermando di avere visto la smemorata nel centro della città. Un'anziana signora pretese di avere viaggiato con lei in uno scompartimento del rapido Ginevra-Losanna. Gli agenti incaricati di far luce sul misterioso episodio esaminarono le varie indicazioni pervenute, ma ancora una volta l'inchiesta doveva concludersi con un risultato negativo: in realtà nessuno aveva visto la smemorata dagli occhi cerulei. Una sola cosa era certa: la ragazza non era svizzera.

Soltanto ieri la polizia s'è lasciata sfuggire una indiscrezione di importanza capitale: al collo della ragazza è stata trovata una medaglietta di bronzo che sarebbe stata vinta da una delle migliori discesiste italiane, Pia Rica, nel «trofeo di Kranz», edizione 1962. Per tutta la giornata di oggi gli agenti della polizia si sono mostrati molto evasivi su tale indiscrezione. Anzi hanno cercato di smentirla, asserendo che si trattava d'una semplice medaglietta ricordo. Soltanto stasera è stata confermata la veridicità dell'indiscrezione, che sembra suscettibile di dare una svolta decisiva alle indagini intese a stabilire l'identità della smemorata. Circondato da un gruppo di cronisti, un agente in borghese ha finito per ammettere: «Sì, è vero, la sconosciuta porta al collo una catenina con una medaglia di bronzo che Pia Riva si aggiudicò arrivando terza in una gara disputata nel '62 nella Germania occidentale. Sulla base di tale scoperta cercheremo di conoscere il nome della smemorata».

A questo punto è lecito chiedersi perchè le autorità hanno cercato di tenere segreto il rinvenimento della medaglietta; si può senz'altro supporre che l'abbiano trovata fin dal primo giorno del ricovero della smemorata all'ospedale cantonale di Losanna. Perchè tanto mistero?

Risulta che gli organi inquirenti, cui si è unita l'Interpol, si sono rivolti giorni addietro alla Fisi (la Federazione dello sci) per avere notizie sull'attuale soggiorno di Pia Riva. Saputo che la campionessa azzurra si trova negli Stati Uniti, dove esercita provvisoriamente la professione di maestra di sci, hanno interpellato la Federazione sciistica americana invitandola a mettere al corrente la Riva dell'enigmatica vicenda. Secondo voci non ancora confermate, sarebbe stata inviata da Losanna a San Francisco una telefoto della smemorata, affinchè la sciatrice azzurra possa riconoscerla. Per il momento si ignorano le reazioni di Pia Riva. Secondo indiscrezioni diffuse stasera a Losanna, la discesista italiana avrebbe deciso di interrompere la sua attività negli Stati Uniti per recarsi quanto prima al capezzale della «ragazza senza nome».

Anche se i fatti venuti a conoscenza dell'opinione pubblica nelle ultime 24 ore lasciano pensare che la smemorata sia una sciatrice, diversi aspetti della vicenda continuano ad essere circondati dal mistero. In ogni caso si può escludere che la ragazza sia una sciatrice di fama internazionale. Diversi campioni svizzeri di sci sono stati fatti entrare nella camera della giovane sconosciuta, all'ospedale di Losanna, ma essi hanno affermato di non averla mai vista. I medici sono del parere che la ragazza sia un'americana perchè, durante un esperimento tentato la mattina notte all'ospedale, essa ha riconosciuto le fotografie di alcune note discesiste degli Stati Uniti, ossia delle olimpioniche Linda Meyers, Joan Saubert e Jan Bunnah. Per contro la smemorata non ha avuto la minima reazione quando le sono state mostrate immagini di sciatrici tedesche, francesi e scandinave.

Altri indizi fanno supporre che la giovane ricoverata a Losanna sia una sciatrice. Sulle sue dita sono stati riscontrati i classici indurimenti che vengono appunto a chi pratica lo sci.

Luigi Fascetti

Il fratello di Pia Riva non ha mai visto la ragazza

Milano, 17 novembre.

In casa di Pia Riva non si riesce a spiegare come la medaglia vinta dalla campionessa sia finita nelle mani della «smemorata di Losanna». Il fratello della sciatrice, Lorenzo, che accompagnò Pia alle gare di Innsbruck e che fu con lei in altre competizioni internazionali, ha affermato di non avere mai visto la donna di cui i giornali riportano stamane la fotografia.

Anche Lidia Barbieri Saccanaghi, altra campionessa milanese, afferma di non conoscere la giovane di Losanna e dello stesso avviso sono i dirigenti della Federazione italiana sport invernali.

Vercelli città tranquilla domenica niente elezioni

Il Consiglio comunale e quello provinciale saranno rinnovati il prossimo anno - Il 22 novembre si andrà alle urne in 159 Comuni della provincia su 169: il più importante è Biella

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 17 novembre.

Domenica si voterà in 159 comuni su 169 della provincia di Vercelli. Tra i comuni esclusi vi è il capoluogo dove il consiglio sarà rinnovato l'anno prossimo. Pure all'anno prossimo è rinviata l'elezione del consiglio provinciale.

I comuni principali dove si voterà il 22 novembre sono Biella, Candelo, Cossato, Crescentino, Gattinara, Santhià, Serravalle Sesia, Trino Vercellese, Tricerro, Vallemosso, Varallo e Vigliano.

Democrazia cristiana, partito liberale, partito comunista e partito socialista italiano sono presenti in tutti questi 12 comuni; il partito socialista italiano di unità proletaria in 11 (assente a Trino); il partito socialista democratico italiano in 9 (assente a Trino, Crescentino ed a Vigliano); mentre il movimento sociale si presenta solo a Biella, a Trino e a Gattinara.

Nei restanti 147 comuni le liste assommano a 305, di cui 251 sono prive di simbolo di partito; delle rimanenti, quarantaquattro sono della dc, 7 del pci, 3 del psi e 1 del pli per un totale di 54 con simbolo di partito.

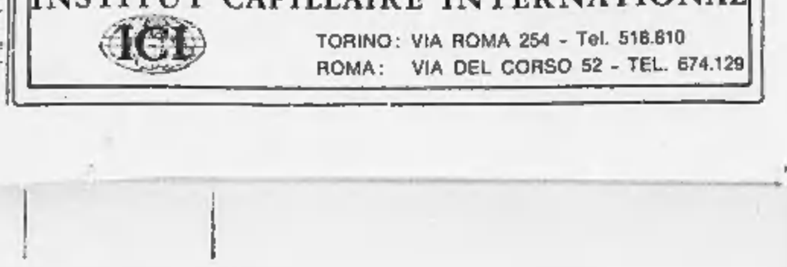
Nei comuni di Alagna, Boccioleto, Oldenico, Rimasco, Rimella e Scopa la vittoria è scontata, essendo in lizza una sola lista, democristiana o indipendente.

In totale domenica saranno chiamati alle urne 245.704 elettori, suddivisi tra 116.277 uomini e 132.427 donne.

v. n.

La via più breve e vantaggiosa PER ELIMINARE LA CALVIZIE

Gli ultimi ritrovati scientifici, nel campo della Tricologia, contro la calvizie, sono a vostra disposizione solo negli Istituti ICI



1) Capello normale
2) Capello morto che viene espulso da quello nuovo
3) Ghiandola ipertrofica
4) Strozzatura del capello
a, b) Epidermide (a = strato corneo di superficie, che si desquama - b = strato mucoso)
c) Derma o Corion
d) Tessuto cellulo-grassoso sottocutaneo
e) Stelo o fusto (parte esterna del capello)
f) Follicolo pilifero
g) Bulbo
h) Papilla
i) Muscolo erettore del pelo
k) Ghiandola sebacea
l) Ghiandola sudorifera
m) Canale della ghiandola sudorifera
n) Agglomerati adiposi
o) Circolazione sanguigna

I numeri 3 e 4 indicano una delle cause principali che conducono alla calvizie

I nostri capelli sono tra i piccoli e i grandi problemi da risolvere. Piccolo problema per chi ne ha ancora tanti sulla testa, grande per chi incomincia a «trovare» al pettine di andare di lì a poco ad ingrossare la schiera dei calvi.

E' dato che oggi, a Torino, col trattamento ICI è possibile prevenire la calvizie senza spese eccessive, ecco che bisogna decidersi subito a consultare un Tricologo ICI.

Il trattamento dell'ICI — Istituto Capillaire International — grazie ai laboratori ad alta produzione ed alle formule scientifiche di cui questa catena europea si giova, è accessibile a prezzi vantaggiosi rispetto ad ogni altra organizzazione similare, e consente risultati veramente tangibili, tali da essere i più efficaci esistenti da due anni a questa parte.

Tutto ciò avviene dopo un'accurata ed attenta consultazione dei Tricologi ICI — che è gratuita e senza impegno — e può essere ottenuta recandosi direttamente in via Roma 254, o telefonando prima al 518.510. Se residente fuori città potrete eseguire il trattamento ICI a domicilio, dopo la consultazione gratuita in Istituto.

La consultazione mette il Tricologo nella condizione di poter stabilire il trattamento adatto al caso particolare, perchè solo intervenendo specificamente sulle cause locali individuali si ottengono i risultati che l'ICI ha già ottenuto ed ottiene ogni giorno nelle otto maggiori città di Francia (a Parigi, Lilla, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Nizza, Tolosa e Rouen) ed in Italia a Roma e Torino.

Un diradamento, uno stempiamento, sono i segni che debbono fare giustamente preoccupare, ma anche agire subito. Forfora, untuosità eccessiva, fragilità dei capelli, non debbono lasciarvi indifferenti perchè anch'essi sono segni iniziali di calvizie precoce destinati a progredire rapidamente e, intervenendo subito, la possibilità e i risultati sono ancora maggiori.

Un appropriata azione correttiva di queste affezioni locali del cuoio capelluto e dei capelli e l'opportuno processo di ringiovanimento e stimolazione del ciclo di crescita, consentono all'ICI, ed a voi, la via più breve e vantaggiosa per eliminare la calvizie precoce. Soprattutto non esitate a consultare l'ICI gratuitamente, ed a confrontarne l'efficacia e le tariffe veramente imbattibili, prima di decidere qualcosa per i vostri capelli.

Il vantaggio che oggi vi si offre non merita di essere perso!

INSTITUT CAPILLAIRE INTERNATIONAL
ICI
TORINO: VIA ROMA 254 - Tel. 518.810
ROMA: VIA DEL CORSO 52 - TEL. 674.129

CRONACHE DEI LIBRI

Come ha da essere la letteratura, oggi?

Impegno e ■■

Le opinioni «reazionarie» di Cassola hanno acceso una vivace polemica Lo scrittore toscano rifiuta il romanzo saggistico, diffida della storia, nega che ■ tecnica muti l'uomo - Vittorini condanna le idee e le immagini vecchie, afferma che la narrativa deve essere «contemporanea»

Attenzione: il dibattito sembra ■■■ molti interlocutori, però, se vogliamo cominciare a raccogliere gli elementi per valutarlo e capirlo, bisogna isolarne due: Carlo Cassola ed Elio Vittorini: ■ misantropo di Grosseto e quello di Porta Ticinese, ■ Milano.

Con Moravia, Cassola è stato sincero fino a essere brutale. Lo ammira come scrittore, ■■■ crede alla sua problematicità, ■ non accetta la sua idea del romanzo saggistico. In attesa che esca *L'attenzione*, gli oppone un'altra estetica narrativa.

Con Vittorini, lo scontro è più aspro e si svolge fra due autori presi da qualcosa che riempie ■ loro solitudine. Magari, i critici di domani stenteranno a vedere le differenze che separano due narratori del ventesimo secolo ugualmente ossessionati dai mezzi espressivi; assillo costante nella letteratura italiana, dopo Manzoni. Il nostro romanziere maggiore sperò di trovare in Toscana una lingua popolare e moderna. Forse, non sentì la modernità e la popolarità (o sarebbe meglio dire, universalità) di Leopardi che apparentemente accettava la lingua tradizionale, coi suoi modi umanistici, rivoluzionandola con le cose ■ le idee che il vecchio strumento gli permetteva d'esprimere. Comunque, il tema resta vivo anche dopo Verga, Svevo.

Per Cassola, il problema della vecchiaia in arte non esiste. La scienza e la tecnica non cambiano subito l'uomo, ■ almeno la parte che interessa al poeta; del resto, anche con l'andare degli anni le influenzano solo. L'accusa che ci s'attardi a Tolomeo non smuove lo scrittore. Non gli sarebbe difficile dimostrarci che siamo tutti copernicani, e che perfino Einstein ci ha già influenzato; però sarebbero sempre dimostrazioni a pagina scritta. A chi lo invita a tenere conto dell'«altra cultura» (quella tecnologica) per aggiornarci, risponde lasciandosi scappare considerazioni che lo fanno prendere per un reazionario.

Vittorini trova tutto vecchio, legge libri di matematica per sentirsi nuovo, studia la fisica in segreto. Ieri, se la pigliava con Bassani, dicendo che scriveva romanzi consolatori; oggi, aggiunge che coltiviamo immagini antiche per colpire che amano le visioni d'un mondo antico.

Per Cassola, nato a Roma da famiglia toscana, e che tra Grosseto, Cecina, Volterra ha trovato il mondo poetico, introvabile per lui nei paraggi della stazione Termini e di piazza Vittorio, compito dei poeti è scorgere l'universale nel particolare. Per Vittorini, l'altro misantropo, la solitudine è necessaria, ma la si può difendere anche in una Milano, lasciandosi cullare non dagli spari dei cacciatori, dal rotolio dei carri ■ dei camion, ma dal rumore di una metropoli tesa verso l'avvenire.

Il solitario di Porta Ticinese, infine, non ha una patria particolare. E' siciliano, eppure sembra volerci dimostrare che il suo miglior romanzo non è appunto *Conversazioni in Sicilia*. A tale scopo, allarga al massimo l'orizzonte delle sue narrazioni, quasi ambendo di darci il romanzo non di una piccola patria locale, bensì (il cielo lo volesse) dell'Italia intiera, con gente che la percorre in lungo e in largo, anzi più in lungo che in largo.

Cassola diffida della storia. *La ragazza di Bube* gli ha dato il successo, però rifiuta il ■■■ fortunato romanzo, vi sospetta un residuo storico e sociologico. Ora, col *Cavaliere* (ne ha parlato la settimana ■■■ Franco Antonicelli), vorrebbe mostrarci fino a quale punto ■■ eliminare storia e sociologia, arrivando, mi sembra, a risultati stilisticamente importanti.

Vittorini, a sua volta non disposto al romanzo saggistico, però deciso a sottintendere delle idee, a esprimere ■ ■■■ dell'umanità contemporanea, ■ macera per far sì che i suoi personaggi siano fino a tal punto tipici da rivelare una visione generale del mondo. Prima di ripubblicare *Le donne di Messina*, ha aggiustato le prospettive della seconda parte, per ■■■ essere ideologicamente frainteso.

Per Cassola, invece, una nube non cambia perché la scienza ■ la tecnica hanno progredito. La bomba atomica può cancellare la natura, ■■■ renderla diversa. Le Mare, le Nelly, i Fausti, gli Alfredi resteranno sempre gli stessi finché una ■■■ agrazione nucleare non ci ■■■ difichi biologicamente. Allora soltanto, non prima, sarà finita la poesia. O ■■■ una altra cosa ■ una natura da noi inconcepibile.

Non esiste problematica che turbi davvero il poeta. Le inquietudini particolari, l'alienazione, un termine cui si è dato un'accezione nuova, preso ■ prestito dalla psichiatria e da Hegel, li lascia ai registi; se ■■■ nobilitino pure. Egli preferisce Charlot, prima delle complicate interpretazioni venute dopo. Credo che l'umi soprattutto per le emozioni che gli dette quand'era un guitto, da scene comiche finali.

Un dibattito che agli estranei può apparire inutile, e ai letterati rispettabile, però troppo prolungato. Vi ■■■ anche altri interlocutori. Come s'è detto, Moravia, col suo assillo del ■■■ saggistico, lui che ci ha dato *Gli indifferenti*, *Inverno di malato*, *L'imbroglio*, e Alberto Arbasino, ■ cui Feltrinelli sta per pubblicare un saggio certo eccitante, se non addirittura incendiario. Il discorso, quindi, potrebbe anche continuare.

Arrigo Benedetti

Carlo Cassola ed Elio Vittorini (a destra), **protagonisti della polemica sul ■■■ Il critico Benedetti definisce la loro discussione un «dialogo tra due solitudini»**

Simone de Beauvoir con lucidità spietata racconta la «dolcissima morte» della madre

Asciutto, concreto fino alla crudeltà, il diario dell'agonia ha ■■■ misura classica - ■■■ c'è pietà: le due donne, estranee in vita, non si incontrano nemmeno in quell'ora - Ma la scoperta della personalità vera della madre ispira alla figlia pagine di sentimento profondo e contenuta emozione

Parigi, novembre.

Simone de Beauvoir era a Roma quando le telefonarono che la madre, di 77 anni e molto malandata di salute, era caduta nella stanza da bagno e si era rotta il femore. La scrittrice prese subito l'aereo e ritornò a Parigi, dove trovò l'inferma in abbastanza buone condizioni; però i medici della clinica in cui era stata ricoverata le fecero presenti i pericoli che potevano esserci, in considerazione dell'età avanzata.

Questo accadeva il 25 ottobre 1963 ed ora, a un anno di distanza, Simone scrive: «Mi commossi poco. Nonostante la sua infermità, mia madre era solida. E, tutto sommato, aveva l'età di morire».

L'invalida nella stanza da bagno non era in un stato grave, ma le analisi a cui venne sottoposta la vecchia signora rivelarono ■ causa dei disturbi di cui soffriva da un certo tempo: un cancro ■■■ all'intestino, ormai generalizzato e senza possibilità di guarigione. Venne tuttavia sottoposta a un'operazione chirurgica e morì un mese dopo. L'agonia della madre è raccontato nell'ultimo libro di Simone de Beauvoir: Une mort très douce, edito da Gallimard a Parigi.

Non si può fare a meno di ricordare che un anno fa, nell'ottobre 1963, uscì un altro libro che aveva presso poco lo stesso argomento. Le temps d'un sanglot, in cui la cedora di Gérard Philipe narrava dell'atroce fine del marito, vittima del cancro nel pieno fiore dell'età, quando era ormai arrivato ai vertici dei primi posti sulle scene francesi. Era un libro emozionante, che ebbe un pubblico vastissimo e, benché l'autrice non appartenesse al mondo delle lettere ■ non avesse propositi letterari, non verrà dimenticato facilmente.

Non meno emozionante è il libro di Simone de Beauvoir anche se, a parte l'analogia dell'argomento, il loro assunto è del tutto diverso, ed anzi addirittura opposto. Scrivendo del marito, Anne si era proposta di mantenerlo in qualche modo vivo, vivo nel ricordo dei loro grande amore. Nelle stupende pagine ■ cui rievocava gli ultimi giorni passati nella stanza del malato, si rammaricava soprattutto di avergli davuto mentire per la prima volta; di non aver avuto la forza di dire a lui, che certamente avrebbe avuto il coraggio di affrontare la verità, la terribile condanna da cui era stato colpito.

Anche Simone si rammarica di questa menzogna verso la madre, ma è un sentimento che prova soltanto di sfuggita. Più pesano è ■ pensiero di aver consentito l'intervento chirurgico, pur sapendo che non avrebbe servito a nulla o, in ogni caso, avrebbe soltanto ritardato di qualche settimana la morte a causa di atroci sofferenze. Le sofferenze furono invece minori di quanto si poteva credere: la madre di Simone si spense lentamente, senza rendersene conto. La sua fu «une mort très douce».

La poetica rievocazione di ■ tempo d'un sospiro, il racconto di ■■ grande amore come quello di Gérard e Anne, è comunque assente dalle pagine ■ Une mort très douce: da molto tempo le relazioni erano fredde fra Simone e sua madre, le due donne non riuscivano a comunicare fra loro, quando s'incontravano parlavano come si fa con gente estranea.

Con questi sentimenti, la scrittrice si avvicinò al letto della madre. «La sua vitalità mi meravigliava — scrive — e io rispettavo il suo valore. Perché, appena ebbe ritrovato ■ parola, pronunciava delle parole che mi agghiacciavano? Erano ■■■ qualunque, meccaniche come la respirazione, non ■■■ di meno animate dalla sua coscienza: impossibile intenderle senza fastidio. Mi intristì ■ il contrasto fra la verità del suo corpo sofferente e i luoghi comuni di cui la sua testa era ripiena».

Com'è dunque che, a poco a poco, i sentimenti di Simone ■■ si sciolgono, si fanno più umani, si lasciano cogliere nell'indifeso aspetto della pietà? Lo stile di Simone de Beauvoir è sempre controllatissimo, ■■■ si lascia mai sorprendere da un momento di abbandono; ogni parola che passa sulla pagina ha una giustificazione razionale.

Eppure, in questo lucido impegno, crudele soprattutto per chi, essendogli imposta, ne è diventata schiava, si avverte lo spezzarsi d'un cuore che, carne ■ a lungo sotto la cenere, ha rimasto intatto e aspetti finalmente il momento per far udire la fiamma. Apparentemente, la scrittrice conserva di Une mort très douce la spietata lucidità di tutte le altre sue opere; ma non come ■■ questo libro si era mostrata così allo scoperto, danno come qualsiasi altra donna, anche le rifiuta a se stessa la consolazione delle lacrime.

Le sono pagine che sconcertano per la loro fredda precisione, come quando l'autrice vede per la prima volta il corpo ■■■ della madre, sottoposto agli accertamenti medici: «Il chinesiterapeuta si avvicinò al letto, abbassò il lenzuolo, impugnò la gamba sinistra di mamma: aperta la sua camicia da notte, ■■ esibiva con indifferenza il ventre avvizzito, solcato da rughe minuscole e il pube calvo. "Non ha più nessun pudore", disse con aria sorpresa».

Tutto il progresso della malattia è annotato con la scorrettezza freddezza d'una cartella clinica. Per contro, le pagine che rievocano la scomparsa vicenda matrimoniale della madre, senza cedere mai alle facilità d'un sentimentalismo verbale, rivelano un sentimento profondo: un sentimento che, superando l'incomprensione senza evadere fino in fondo, porta l'autrice a capire finalmente la madre:

«Ricca di appetiti, ■■■ ha impiegato tutta la sua energia a comprimerli e ha subito questo rinnegamento nella collera. Nella sua infanzia, è stato compresso il ■■■ corpo, il suo cuore, il suo spirito, sotto un imbrigliamento di principi e di divieti. Le è stato insegnato a chiudere essa stessa strettamente le sue cinghie. Sussistere in lei una donna di sangue e di fuoco: ma contraffatta, mutilata ed estranea a ■■ stessa».

La conclusione impostale dall'assunto ha preservato questa volta Simone de Beauvoir da una certa sovrabbondanza che autorizza un sospetto di prolissità per le altre sue opere, come del resto per quelle di Jean-Paul Sartre. Une morte très douce è un libro scritto magistralmente, perfettamente equilibrato, libero dagli impegni ideologici che gravano sui precedenti, un libro in cui la rivolta rinuncia finalmente ad ogni ■■■festazione di collera ■ si esprime ■ termini quasi di rassegnazione: «Ognuno è mortale: ma per ciascuno la propria morte è un accidente e, anche se ■ conosce ■ vi consenta, una violenza indebita».

Sandro Volta

AD UN ANNO DALLA MORTE

L'ultima lezione di Huxley

Nel saggio postumo «Letteratura e scienza», il grande scrittore nega la loro contrapposizione ■ precisa il valore conoscitivo della poesia

L'ultimo lavoro compiuto da Aldous Huxley prima della morte, avvenuta nel ■■■vembre dello scorso anno, è un lungo saggio ■■■ titolo *Letteratura e scienza* (Chatto ■ Windus, London). Lo scrittore fu mosso a trattare l'argomento sia dalla nota conferenza ■ C. P. Snow sulle *Due culture* (recensita su «*La Stampa*» ■ 10 ottobre scorso), sia dalla replica, duramente polemica, ■■■ critico letterario Frank Raymond Leavis: *Due culture? L'importanza di C. P. Snow*, letta anch'essa come conferenza a Cambridge. Di fronte alle tesi in contrasto, Huxley tentò una mediazione, mostrando come sotto ogni punto di vista (conoscitivo, religioso, morale, sociale) letteratura e scienza, lungi dall'escludersi, si implichino vicendevolmente, ■ come un loro connubio sia fatale.

Svolto ■■■ l'elegante solita allo scrittore, veloce pure nella ricchezza di argomenti, di richiami, di sfumature, sotto colori brillanti il saggio mostra una ponderatezza, una capacità di elaborazione e di sfumatura, insomma una qualità intellettuale da farlo considerare tra i contributi più interessanti tra gli infiniti ■■■ parsi per combattere o appoggiare ■ tesi di Snow.

Nipote di Thomas Henry Huxley (1825-1895), uno dei fondatori della dottrina ■■■ luzionista, nipote, da parte di madre, del critico e saggista Matthew Arnold (1822-1888), fratello del biologo Julian Huxley, promotore di un «nuovo umanesimo» su base immanentista ed evoluzionista; per Aldous scienza e letteratura, come i suoi lettori ben sanno, possono avere avuto motivi di discussione, ma ■■■ si sono mai voltate le spalle. Buona parte dell'opera anche creativa dello scrittore si è svolta sotto il segno di quel binomio: al punto che si vorrebbe attribuire un valore simbolico al titolo che ha concluso una lunga, varia, a tratti avventurosa carriera.

* *

Prima di rispondere alla domanda principale: quanto e come le due culture, l'umanistica ■ ■■ scientifica, ■■■no reciprocamente fecondarsi, Huxley ha cura di precisare i termini del problema. Quale la funzione della letteratura, quale la natura della sua lingua, e in che si distinguono da quelle della scienza?

Le risposte sono accettabili anche dal lettore italiano, educato in una tradizione letteraria e filosofica assai diversa da quella anglosassone. La scienza è un procedimento per l'indagine, la sistemazione, la comunicazione di esperienze a carattere generale, precisa Huxley. Anche in letteratura considera esperienze umane, ma in modo meno sistematico; inoltre si tratta di esperienze private. Essa si occupa dell'azione tra universi individuali e di questi con l'universo della realtà oggettiva, della storia, delle convenzioni sociali.

Compito dello scrittore è di parlare dell'inesprimibile, di comunicare l'ineffabile: di qui la differenza tra *lingua scientifica* (strumentale, uni■■■ nelle sue formulazioni, soggetta ad essere parafrasata, deperibile come i dati che comunica) e *lingua letteraria* (fine a se stessa, nella sua polivalenza ed ambiguità, intangibile, incorruttibile).

In attesa che arrivi il tempo ■■ «linguaggio da Rimbaud, ■■■ possono convivere le due culture? Nel rispetto e nella frequentazione reciproci, risponde Huxley. Gli scrittori frequentino il mondo della scienza, abbiano almeno ■■■ un'idea generale su quanto è stato raggiunto nei vari settori dell'indagine scientifica, si occupino, in particolare, di filosofia della scienza; e gli scienziati, a loro volta, invece di ostentare una superiorità inopportuna e immotivata ■■■ confronti dei letterati, ricordino e imparino che la letteratura dà forma alla vita, ci aiuta a sentire dove siamo, come sentiamo.

L'uomo diventa pienamente consapevole delle sue esperienze dirette solo grazie all'arte: «*Se l'arte è sciocca, volgare, enfatica, le nostre esperienze involgariscono, si corrompono. Accanto ■■■ disagio "irrealistico" ed alla superstizione, anche la cattiva letteratura è un delitto contro la società umana*».

Ma consideriamo il rapporto ■■■a più da vicino. ■■ la più esatta delle scienze, la fisica atomica, non può fare a meno d'influenzare, col suoi fondamenti, specie col principio d'indeterminazione, la concezione del mondo dello scrittore; interesse più immediato per le intuizioni che suggerisce e conferma ha la biologia. Archeologia, ecologia, genetica, ■■■logia, biochimica, psichiatria ■ pochi decenni hanno fatto ■■ apprendere all'uomo ■■ ■■ stesso, sulla sua storia, infinitamente più di quanto egli mai ha saputo durante tre milleni■■: ■■■ questi risultati sono ancora lontani dall'essere assimilati da chi esercita come professione lo studio dell'uomo.

Un'antropologia fantastica, priva di ■■■ fondamento (Huxley si riferisce soprattutto alla ipotesi di un'anima divisa dal corpo e alle concezioni religiose fondate su di essa), è stata causa, per l'umanità, di mali immensi ed è ancora causa di errori. Le scrittore deve aiutare la scienza a sgomberare il terreno da idee dannose; per questo, afferma Huxley, a proposito di un canto di E. Pound, meglio fare oggetto di poesia un'ipotesi scientifica sull'origine della specie che aneddoti incomprensibili di storia medioevale.

«*Le ipotesi della scienza considerano una realtà con una struttura molto più fine e complessa dell'universo astratto, meramente verbale, creato dall'immaginazione di teologi e di metafisici. Sebbene costituisca un fattore determinante della natura e del comportamento umani, tale realtà è non-umana, non drammatica, del tutto priva dei noti attributi poetico-pittorici. Per questa ragione sarà difficile incorporare le ipotesi della scienza in opere d'arte eloquenti, armoniche, ispiratrici di sentimenti, molto più difficile di quanto fossero una volta le fantasie sul possesso diabolico o su un Dio che accende e spegne a capriccio le anime delle sue creature. Il poeta capace di fondere le esperienze del suo io più profondo con i risultati della scienza deve ancora venire. Ma certamente verrà*».

Sono idee che Huxley ha maturato durante ■■■ ■■■colo ■ in parte ha cercato di attuare nelle sue opere, specie quelle dell'ultimo periodo. Ese non saranno, ritengo, ammesse con facilità da noi, per ragioni speculative letterarie, religiose. Più difficile ancora, tuttavia, sarà contestarne l'importanza e, almeno per alcune, ■ drammatica perentorietà.

Giorgio Zampa

LIBRI RICEVUTI

V. GORDON CHILDE: *L'evoluzione delle società primitive* - Editori Riuniti, Roma - L. ■■■.

VITTORIO STRADA: *Letteratura sovietica* - Editori Riuniti, Roma - L. 3200.

BENJAMIN THOMAS: *Abramo Lincoln* - Einaudi, Ed., Torino - L. 1800

JORGE SEMPRUN: *Il grande viaggio* - Einaudi, Ed., Torino - L. 1600

CARLO LAURENZI: *Non cadono le stelle* - *Disegni di Wolfgang Goethe* - Salvatore Sciascia, editore - Roma.

Vittorini ha riscritto «Le donne di Messina» confermando il suo impegno teorico e politico

Negli anni tra «Faccetta nera» e «Spezzeremo le reni alla Grecia», Elio Vittorini fu con Cesare Pavese il più generoso diffusore della moderna narrativa americana; e chi ha passato la quarantina ricorda benissimo quanto la scoperta di un mondo nuovole e proletario — libero, almeno, di gridare in pubblico le ■■■ disperazioni — contribuisse a disincantare gli italiani dai miti dell'enfasi patriottarda e della letteratura amena.

Poi, subito dopo la Liberazione, Vittorini creò e diresse Il Politecnico: rivista arruffata, provocatoria, intenta assai più a distruggere i vecchi inutili panni della nostra civiltà culturale che a gettarne di nuovi; ma viva, generosamente ambiziosa, aperta come nessun'altra da allora. Infine, nel '51, si imbarcò nell'impresa dei «Gettoni», la collana di Einaudi durata sette anni e benemerita ■■■ fosl'altro che per aver lanciato autori che oggi figurano tra i migliori della giovane generazione fra Calvino al povero Fenoglio, da Cassola alla Romano, da Arpino a Troisi).

Vittorini, dunque, è giustamente un grosso personaggio delle cronache intellettuali. E se le schede anagrafiche ce lo dicon nato, a Siracusa, nel 1906, i suoi cinquantotto anni succede che stupiscano in tutti e due i sensi: pochi, per uno come lui sulla breccia da tanto tempo; troppi, a fargli i conti addosso secondo l'insaziabile freschezza dei suoi giovanili entusiasmi. Una freschezza, oggi, riscontrabile nella serie dei volumi miscellanei del «Menabò», che dal '59 egli dirige con Italo Calvino.

Questo il Vittorini impresario di idee, promotore di autori nuovi, consigliere appassionato e sensibile e sempre fedele alla vocazione di un continuo aggiornamento; disposissimo ■ lavare in bella ogni questione — anche politica, anche morale — pur di non tradire i propositi di un'arte che serva alla vita in cammino.

Accanto all'«impresario», c'è poi da ricordare lo scrittore in proprio, il romanziere di non meno rilevante prestigio. E proprio su questo, anzi, l'occasione ora vorrebbe che insistessimo: data la recentissima ricomparsa di un suo libro ben noto — Le donne di Messina (ed. Bompiani) — in veste radicalmente mutata nella prima parte e, nella seconda, addirittura rifatto ex novo. Ma parlare del narratore e dimenticare ■ ■■■ della sua attività sarebbe inutile; e sarebbe impossibile rendersi conto di questo come di ogni suo altro libro e di «Invenzione» ignorando i sottintesi critici, ideologici e teorici che — condizionandone l'impianto — spesso direttamente si riflettono sulle singole pagine.

Va prima di tutto sottolineato come questo Donne di Messina scarnito e rimpolpato dopo ■■■ prima edizione di quindici ■■■ fa, che a sua volta richiamava ■■■ diversissima stesura uscita a puntate sulla «Rassegna d'Italia» col titolo Lo zio Agrippa passa in treno, ripetano la sorte comune a un po' tutta l'opera dello scrittore siciliano.

Pensiamo a Il garofano rosso — anch'esso venuto fuori a puntate fra il '33 e il '35, e ripubblicato nel '48 con una disinvolta prefazione che lo classificava documento di un gusto lontano e difettoso —; a Uomini e no, il romanzo della Resistenza uscito con numerose parti in carattere soppresse in successive ristampe; a Erica e i suoi fratelli, scritto nel '36 ma pubblicato giusto dieci anni fa come «antefatto di un romanzo rimasto interrotto» e non proseguibile con accenti e ispirazioni ormai divenuti troppo diversi.

Una narrativa, insomma, sotto il segno dell'«opera in progresso». ■ progresso nel significato più ampio: per la continua maturazione dello scrittore, per ■ mutare dei suoi rapporti col mondo, per gli effetti di certo instancabili scoperte intellettuali che delle sue convinzioni puntualmente rimbalzano sulla sua fantasia.

Diremo di più. La «progressività» ■■■ si limita a creare insopprimibili barriere fra gli ieri e gli oggi e i domani nella carriera del narratore — che della sua attività accetta solo il prezzo, giudicando non sua quella del passato o meno di ricercarla come nuova — ma investe anche le opere stesse, dissociandone lo sviluppo dagli schemi abituali delle strutture narrative.

Così, appunto, è delle Donne di Messina, storia di doppioni, con gente sbandata che si incontra in una specie di comunità sperimentale e crea un sviluppo di avventurosissime esistenze fra chi va e chi viene, chi lotta per il bene e chi tradisce, chi piange e geme perché debole o offeso, e chi rimane impassibile perché non comprende o si rassegna o camperebbe troppo e l'esperienza lo ■■■ indurito.

Veniamo, d'altra parte, ■ primo capitolo, con un personaggio che esprimendosi in forma autobiografica dice: Io sono pugliese (...); poi: O sono milanese (...); poi ancora — e sempre nel giro di poche righe —: ■ sono un ligure (...). Nulla di più lontano, si badi, dalla sofistica «pluridentità» inventata da Pirandello. Anzi! Qui l'essere e il non essere hanno scopo di liberare il personaggio da tutte le particolarità «naturalistiche» a senso unico, offrendo la molteplici prospettive in visione di un travaglio allo stato puro.

Leggere, dunque, vuol dire partecipare attivamente alla vicenda «aperta», come chi — invitato a meditare su un panorama — dovesse prima disporre le singole immagini in una vuota superficie, tanto rebbiano da sembrare sconfinata.

E il libro non è — né vuole essere — bello o brutto. Così come non ci chiederemo se quella immaginazione dia corpo a una teoria sul romanzo, o se offrendo la molteplici prospettive la visione di un travaglio allo stato puro.

L'immaginazione dia corpo a una teoria sul romanzo, o se invece bisognerebbe ricorrere alle teorie del Vittorini per cercarvi un'interpretazione e giustificazione dell'opera. E' solo l'esempio, notevole e rispettabile, di un'intelligenza sottilmente corrosiva, inquieta nella ricerca del «discorso» e utilissima a farci misurare — per contrasto — la pigrizia e l'angustia della letteratura di genere opposto: che è già molto quando non si riduce a passatempo.

Ferdinando Giannessi

SEGNALAZIONI

■ Il Concilio ecumenico, il dialogo aperto tra il Vaticano e le altre confessioni cristiane, la presenza viva della Chiesa nel mondo rendono di particolare interesse l'imponente opera pubblicata da Bompiani: *Il Papato* di Christopher Hollis, storico e uomo politico inglese. Il volume (che ha l'approvazione ecclesiastica) non è per gli specialisti; sua in ■■■ pagine ■ grande formato, con centinaia ■ illustrazioni, carte geografiche, tavole fuori testo, offre un utile e piacevole approccio alla storia dun volte millenaria della Cattedra di Pietro.

* L'editore Feltrinelli ha pubblicato la traduzione del quinto romanzo di uno tra i più celebri giovani romanzieri americani: Saul Bellow. *Il re della pioggia* ha per protagonista un cacciatore miliardario dell'Africa nera, ma non nello stile di Hemingway: è un racconto vivace e corposo, ma con le ambiguità e gli inquietanti problemi della giovane letteratura di Saul Bellow. Einaudi ha tradotto *Le avventure di Augie March*.

* L'ex connazionale in Italia, Ramón Sender è giudicato ■■■ spagnolo della generazione di García Lorca. Einaudi ha raccolto in un volume, che ha per titolo *Cronaca del ■■■ pulito*, tre romanzi legati da ■■■ continuità ideale. Insieme, compongono quasi una biografia di Pepe. ■ protagonista, tra l'infanzia e la giovinezza. Nello sfondo di queste esperienze personali, drammatiche rievocazione del mondo provinciale spagnolo, l'angoscia e la coscienza della guer■■■ civile; che Sender combattè con i repubblicani, essendo costretto poi ■■ un lungo esilio.

* Gli ammiratori di *Moby Dick*, e quanti seguono la grande letteratura americana, non debbono lasciarsi sfuggire un sottile libretto: il *Diario italiano* di Herman Melville. Sono rapidi, nervosi appunti di viaggio, personali e descrittivi, note ■ costume e sfoghi personali, che Melville scrisse durante una rapida visita nel nostro paese, ritornando in Europa nuova ispirazione in una fase di grave stanchezza creativa. La casa editrice «Opere Nuove» ha unito, alla traduzione del *Diario*, il testo di una conferenza di Melville sulla statuaria romana: suggestivo omaggio alla misura dell'arte classica.

MURSIA
EDITORE - MILANO

presenta le seguenti novità:

Fausto Curi
CORRADO GOVONI

Renato Barilli
LA BARRIERA DEL NATURALISMO

Luciano Anceschi
LIRICI NUOVI

della collana

Civiltà letteraria del Novecento

diretta da GIOVANNI GETTO
con la collaborazione di ■■■ BARBERI SQUAROTTI e di EDOARDO SANGUINETI

La collana è il massimo sforzo, finora compiuto, di sistemazione storiografica del nostro Novecento letterario.

Una nuova prospettiva critica, proposta e realizzata attraverso la collaborazione dei più affermati studiosi dei singoli argomenti e dei più validi esponenti della giovane saggistica.

PROFILI

1 - Mario Costanzo
GIOVANNI ■■■
L. 800

2 - Lorenzo Mondo
CESARE ■■■
L. 800

Marziano Guglielminetti
CLEMENTE REBORA
L. 800

4 - Edoardo Sanguineti
ALBERTO MORAVIA
L. 1.200

5 - Ferruccio Ulivi
FEDERIGO TOZZI
L. 1.400

6 - Folco Portinari
UMBERTO SABA
L. 2.000

7 - Stefano Jacomuzzi
SERGIO CORAZZINI
L. 1.200

8 - Fulvio Longobardi
VASCO PRATOLINI
L. 1.200

9 - Fausto Curi
CORRADO GOVONI
L. 1.200

SAGGI

1 - Bruno Maier
LA PERSONALITÀ E L'OPERA DI ITALO SVEVO
L. 1.600

2 - Giorgio Bàcheri Squarotti
POESIA E NARRATIVA DEL SECONDO '900
L. ■■■

3 - Edoardo Sanguineti
TRA LIBERTY E CREPUSCOLARISMO
L. 2.000

4 - Giorgio Petrocchi
POESIA E TECNICA NARRATIVA
L. 1.200

5 - Marco Forti
LE PROPOSTE DELLA POESIA
L. 2.000

6 - Mario Puppo
IL METODO E LA CRITICA DI BENEDETTO CROCE
L. 1.800

7 - Renato Barilli
LA BARRIERA DEL NATURALISMO
L. 2.000

■■■

1 - Enrico Falqui
CAPITOLI
L. 3.500

2 - Luciano Anceschi
LIRICI NUOVI
L. 3.500

CIVILTÀ LETTERARIA DEL NOVECENTO

è uno strumento di divulgazione, e di critica, proposto nel suo insieme come autentica enciclopedia della cultura letteraria del nostro tempo.

Di prossima pubblicazione, i profili:

10 - Giorgio Pullini
ALDO PALAZZESCHI

11 - Armando Balduino
CORRADO ALVARO

e, in costante continuità, altri volumi di profili, saggi e testi nella sezione italiana e in quelle straniere.

MURSIA
EDITORE - MILANO

Borse economia e finanza

Un inconveniente grave nei periodi di prolungata inattività

Gli operai sospesi dal lavoro perdono una quota di pensione

La Cassa integrazione versa ai lavoratori una parte dei salari ■ ■ il diritto agli assegni familiari ed alle mutue - Sarebbe necessario accreditare agli operai anche i contributi assicurativi di pensione, come si fa già per i disoccupati

Le integrazioni salariali a favore degli operai dell'industria sospesi o che lavorano ad orario ridotto sono attualmente disciplinate dalla legge n. 033 del giugno scorso: la stessa ■■ venne disposto l'aumento degli assegni familiari.

La Cassa integrazione guadagni è finanziata da un contributo dello 0,20 per cento sull'importo delle retribuzioni corrisposte agli operai dipendenti da aziende industriali in genere e dell'1 per cento sulle retribuzioni degli operai appartenenti ad imprese industriali dell'edilizia per le quali esiste, in seno alla Cassa stessa, una gestione separata.

Questi contributi — che gravano interamente sui datori di lavoro — sono dovuti soltanto sulle prime 2500 lire della retribuzione giornaliera di ciascun operaio. Non è quindi soggetta al contributo di cui trattasi la parte di salario giornaliero che supera tale importo.

Alla fine del 1963 la Cassa integrazione guadagni aveva un avanzo patrimoniale di 26 miliardi e 530 milioni, di cui 24 miliardi e 675 milioni nella gestione ordinaria e 1 miliardo e 855 milioni in quella speciale per le aziende industriali edili. Questi fondi probabilmente sarebbero stati destinati al miglioramento delle relative prestazioni ■ l'attività industriale avesse continuato ad espandersi.

Purtroppo, le cose sono andate diversamente, ed invece ■ Cassa ha dovuto estendere l'integrazione a un maggior numero di ore settimanali ■ intervenire ■ favore delle numerose aziende via via messe in difficoltà dalla «congiuntura». L'importo delle integrazioni salariali — che nel 1963 risultava già sensibilmente superiore a quello erogato nell'esercizio precedente — ha continuato a salire nell'anno in corso.

E' facile prevedere quindi che ■ le aziende industriali dovessero tardare troppo a ripristinare il normale orario di lavoro, la Cassa consumerà presto gli avanzi di gestione accumulatisi negli anni passati quando le ■■ andavano meglio. Del resto, era un'eventualità scontata, perché la legge 453, dianzi citata, dispone che nel caso di passività della Cassa possono essere trasferite — a titolo di anticipazione senza interessi — una parte delle eccedenze attive della gestione assegni familiari che matureranno fino al 31 marzo 1965.

Nell'immediato avvenire, si può quindi prevedere che ■ Cassa ■■ in grado di assolvere ai suoi onerosi compiti senza ricorrere ad inasprimenti contributivi. Inoltre, riconoscendo agli operai sospesi o lavoranti ad orario ridotto il diritto a percepire gli assegni familiari in misura intera ed a carico dell'assistenza sanitaria mutualistica nel caso di malattia, si sono mantenute ■ questi lavoratori ■ prestazioni previdenziali che normalmente sono connesse all'attività lavorativa e, cioè, alla corresponsione dei salari.

Ma gli operai sospesi ■■ sono retribuiti; percepiscono soltanto l'integrazione salariale a ■■■ della Cassa, e perciò le aziende da cui essi dipendono non versano nei loro riguardi i contributi per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, che sono dovuti appunto sulla sola retribuzione. Gli manca, cioè, la base da cui i contributi scaturiscono, ed essi perdono quindi la quota di pensione che ne deriva: può essere cosa di poco conto quando i periodi scoperti da assicurazione sono brevi, ma di notevole importanza se la carenza contributiva si prolunga troppo.

Per rimediare a questo inconveniente bisognerebbe che durante il periodo in cui il lavoratore è in integrazione gli si accreditassero — a carico della Cassa e in rapporto alle integrazioni stesse — anche i contributi assicurativi. Come è già per i disoccupati che nel periodo in cui percepiscono ■ relativo sussidio beneficiano dell'accreditamento dei contributi utili per la pensione, e per i tubercolotici che durante il periodo di degenza ■■■ di cura fruiscono dello stesso accreditamento.

o. p.

I congresso a Francoforte dei lavoratori dell'auto

L'americano Reuther rieletto all'improvviso negli Stati Uniti

Francoforte, 17 [illegible]

Walter Reuther [illegible] del sindacato [illegible] lavoratori dell'auto, [illegible] meccanici, [illegible] mente abbandonato [illegible] del congresso non [illegible] lavoratori del [illegible] partito per gli Stati [illegible]

Fonti vicine alla [illegible] ■ del congresso hanno [illegible] fermato che il ritiro [illegible] provviso di Reuther in Am[illegible] ■ dovuto ai nuovi svilup[illegible]

Interessi più alti in Svizzera per depositi a lungo termine

(Nostro servizio particolare)

Berna, 17 novembre.

(m.c.) Le principali banche svizzere hanno in corso provvedimenti per rialzare i tassi di interesse per depositi a lungo termine. Questi interessi, che ■■■ sempre stati tradizionalmente assai bassi (tanto appunto conto della lunghezza dei periodi di vincolo) verranno aumentati del ■■ per cento. ■ tasso massimo per depositi a cinque anni e più sarà portato al 4,25 per cento.

I cantieri «Atlas» di Brema acquistati ■■ Krupp

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 17 novembre.

(c.) La Krupp ha annunciato di avere acquistato l'80 per cento del pacchetto azionario della società cantieri «Atlas» di Brema che costruisce navi e materiale nautico.

La nota «estera» dell'Istituto per la congiuntura

La nostra esportazioni aumentano più di quelle degli altri Paesi

Il nostro tasso d'incremento sale, quello tedesco diminuisce - Per quanto riguarda la produzione, l'espansione continua in Germania e negli Stati Uniti, registra un ristagno in Italia, Francia, Gran Bretagna

Andamento delle esportazioni complessive

(Variaz. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PAESI	Anno 1962	Anno 1963	I trim. 1964	II trim. 1964	Luglio 1964
Belgio-Lux.	+11,0	+11,6	+23,5	+13,5	(1)
Francia	+ 2,0	+ 9,6	+19,2	+ 8,0	+ 3,9 (2)
Germania	+ 4,5	+16,2	+ 24,7	+12,8	+ 4,9 (2)
ITALIA	+31,5	+ 3,3	+11,9	+17,9	+28,6
Olanda	+ 6,3	+ 8,1	+17,7	+13,4	+12,8
Gran Bret.	+ 4,9	+ 7,2	+ 3,9	+ 3,6	+ 9,0
Stati Uniti	+ 3,5	+ 7,3	+21,9	+ 7,5	+10,5

(1) Dato non disponibile. - (2) Dati relativi ■ bimestre luglio-agosto.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

La situazione economica dei paesi occidentali, ■■ riflette in nota dicembre oggi dall'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) e dedicata al Pentagono, continua ad essere caratterizzata, all'inizio dell'ultimo trimestre del 1964, da andamenti piuttosto diversi. In complesso, l'espansione produttiva prosegue in Germania e ■■ Belgio e ■■ ritmi ancora sostenuti, mentre in Francia, e ancor più in Italia, sono visibili i sintomi di ristagno. L'Italia, tuttavia, è in testa per incremento delle esportazioni: il tasso d'aumento, rispetto al 1963, è passato dall'11,9 per cento nel primo trimestre al 17,9 nel secondo trimestre al 25,6 per cento in luglio.

In Germania ■ fenomeno più rilevante è la diminuzione del saldo attivo della bilancia commerciale, diminuzione alla quale ha fortemente contribuito l'Italia con la riduzione dei suoi acquisti di beni di consumo durevoli, specie di autoveicoli. Secondo la statistiche europee, il tasso d'incremento delle esportazioni tedesche rispetto al 1963 è andato rapidamente diminuendo: — 23 per cento nel primo trimestre; — 13 nel secondo trimestre; circa il 5 per cento nel bimestre luglio-agosto. Il più valido fattore di sostegno dell'economia della Germania è oggi rappresentato dalla domanda interna che si mantiene ■■ su elevati livelli.

In Belgio-Lussemburgo, oltre ad una certa attenuazione della domanda estera, si comincia ad avvertire un certo affievolimento del mercato interno per effetto delle restrizioni creditizie adottate dalle autorità monetarie nella ■■ scorsa primavera.

In Olanda, le misure antiinflazionistiche hanno indotto ■■ soprattutto sul mercato interno, lasciando disponibile per l'esportazione un volume di merci ancora notevolissimo.

In Francia, la politica di stabilizzazione ha influito negativamente sui livelli produttivi di parecchi settori, specie di quello metalmeccanico, che hanno inoltre sofferto della flessione delle esportazioni.

Per la Gran Bretagna, le serie di provvedimenti adottati dal governo laburista nel suo primo mese di vita è abbastanza indicativa delle difficoltà del paese: causa prima del peggioramento della bilancia dei pagamenti, e dell'attuale ristagno produttivo, sembra essere la perdita di competitività dell'industria inglese in molti settori. La soprattassa sulle importazioni, da questo punto di vista, non costituisce affatto ■■ rimedio.

Sempre in fase di «boom» l'economia degli Stati Uniti, l'espansione prosegue ■■■ ritmo accelerato e il prodotto nazionale lordo, in termini reali, è aumentato nel secondo trimestre del 1964 del 5,3 per cento rispetto al secondo trimestre del 1963 (la scorsa ■■■, rispetto al secondo trimestre del 1962, l'aumento era stato solo del 3,5 per cento). Questi risultati sono tanto più notevoli in quanto sono stati realizzati in clima di «denaro a buon mercato», di alleggerimenti fiscali e di stabilità salariale. Tuttavia, i recenti aumenti salariali concessi dall'industria automobilistica fanno prevedere che, per imitazione, si possano avere richieste analoghe in altri settori, non altrettanto prosperi, con ripercussioni inflazionistiche sul livello dei prezzi.

La tendenza all'aumento delle retribuzioni è però fenomeno ancora più accentuato in Europa. Ciò fa prevedere nuovi aumenti ■■ costi, soprattutto nel settore dei beni d'investimento, che si trova a dover sostenere anche sensibili rincari dei metalli, ferrosi e non ferrosi.

ar. ba.

Le esportazioni giapponesi continuano ad aumentare

In ottobre ■■ miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 17 novembre.

(r.s.) Il valore delle esportazioni giapponesi ha toccato nello scorso mese di ottobre un nuovo record con ■■■ milioni di dollari (circa 432 miliardi e mezzo di lire). Il ministero del Commercio attribuisce questo miglioramento al continuo aumento delle vendite giapponesi agli Stati Uniti e ai nuovi sbocchi trovati in Australia e in Russia. Per contro il Giappone si aspetta una forte riduzione delle sue vendite in Gran Bretagna, in seguito alla ■■■ vratassa del 15% ■■ esse imposta sulle importazioni.

L'indice generale azionario passa da 62,61 ■ 62,40 (–0,30 %)

Pochi scambi su fondo resistente con moderati ribassi in chiusura

Fermi i valori di Stato - In leggero assestamento le obbligazioni - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Ricostr. 5 %	105 40	— 0,30
» » con	103 30	— 0,30
Redimibile 3½	97 50	— 0,20
» con	97 40	— 0,20
Ricostruz. 3½	83 60	— 0,45
» con	83 30	— 0,45
Ricostruz. 5 %	94 —	— 0,70
» con	93 90	— 0,70
Rit. Fond. 5%	94 40	— 0,10
Pr. R. 5% Vr.	94 40	+ 0,25
» '54	94 15	—
B.F.W. 5% '65	100 05	+ 0,05
» » '66	99 90	—
» » '68	100 05	+ 0,05
» » '69	99 55	+ 0,15
» » '70	100 25	—
» » '71	100 35	—
B.F.S. 5% '66	99 75	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	95 50	—
» ('56) 6%	95 40	+ 0,10
» '57 G. 6%	95 30	—
» ('58) 6%	95 50	+ 0,15
» ('74) 6%	95 60	+ 0,25
» '59 5½ %	89 75	+ 0,25
» » '60	89 60	+ 0,10
» '61 5½ %	88 80	+ 0,20
» '63 5½ %	88 —	+ 0,50
» Gint(6% opz.	96 65	—
» Edis.(5½ %	101 50	—
» » ex.'64	88 —	— 0,75
» Sidar 5½	94 —	—
Elter (III) 6½	96 —	—
Elter (IV) 5 %	91 50	—
PF. 33. 5½	92 —	—
» »	90 50	—
» » '55	90 —	—
» » '59	90 50	—
» 5½ '60	84 15	+ 0,25
» 5 % '61	84 80	—
P.S.Agr. 6% 1	94 10	+ 0,30
» » 5½ II	85 —	—
Cr. Fond. 5%	94 10	—
» » '59	87 90	—
» 6 %	94 —	+ 0,05
Ent. Petrolli 6%	94 60	— 0,40
» » 6½ '57	94 90	+ 0,20
» » 6% '58	94 35	— 0,275
» Sp. 6% '58	93 70	—
» Sud 6%	94 25	—
» » 5½ %	86 —	—
» » 5½ '61	85 —	—
» » 5½ 61 ex	85 40	+ 0,35
» » 5½ 62 ex	85 80	—
» » » 63 ex	86 —	+ 0,25
» » » 63 B	89 —	—
» Gaia 5½ %	86 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo Op. 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
Mi. Pacchi 5%	95 —	—
» DS.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	83 50	+ 0,50
» 5% '65	84 50	—
» DRR.5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » DD.PP.5%	85 20	—
Gr. F. Sardo 5%	88 —	—
I.R.F.I.S. Sp.5%	97 —	—
Immobiliare 5 %	85 50	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 ex	85 25	—
» » » 63	85 25	—
» » » 63 B	84 80	—
Cassa RPL 5%	94 775	—
Op. Pr. »	95 —	—
Impr. vent. 5%	93 35	— 0,05
» » Edison 5%	95 50	—
» » 6% '56	96 —	—
» » 6% '57	96 —	—
Idro Cal. 6%	95 —	—
IRI XII 6%	98 —	— 0,50
» XV 1-2-3-	99 —	—
» XVIII 6%	95 60	— 0,10
» XIX 6%	95 70	—
» XX 6%	95 10	+ 0,20
» XXI 5%	87 20	—
» XXII 5%	85 50	—
» XXIII 5%	84 35	—
» XXIV 5½	88 —	— 0,35
» XXIV 5½ 64	95 90	— 0,05
» Cr.M.6% '1	93 60	—
Torino '57 5%	98 75	—
» » '52 6%	97 525	+0,225
» AEM 5½ 60	87 65	—
» » » 62	87 20	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½ '61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 70	—
Fiat 6% '60	96 30	—
Fiat 6 % '57	96 —	+ 0,15
Fiat 5½ % '63	88 95	— 0,15
RIV 5½	83 15	+ 0,25
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	85 50	—
Oliv. 4%-4% 7%	101 50	—
» '55-'75 7%	[illegible]	—
» 1958 7%	99 50	—
» '59 5½ %	97 50	—
» 62 5½ »	87 50	—
» » » 2»	82 80	—
» Unif 5½ %	82 80	— 0,20
Magneti 4% '75	100 50	+ 0,50
» 4% '77	100 50	+ 0,50
» 5% '76	101 50	—
Ebenti 7%	105 —	—
» 6% 1960	92 50	—
Vebarti 7% '56	96 —	+ 0,50
» 7% '57	96 —	—
» 7% '59 I	96 —	+ 0,40
» 7% '59 II	96 —	+ 0,25
Cent-Cem. 7%	100 —	+ 2
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	93 —	— 0,25
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% '56	103 —	—
Aeg.-Ftau 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	82 —	—
Calmi 6%	97 90	—
» 6 % '58	93 50	— 0,40
» 5½ % '60	84 90	— 0,45
» 5½ % '61	84 50	+ 0,25
» 5½ % '62	84 45	+ 0,10
Bastogi 6%	94 —	—
Viscosa 6%	94 —	—
Vicosa 6% '57	92 25	+ 0,75
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 —	—
Talve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Rica 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	—
Sip 6%	96 75	—
Sipiga 6½%	94 80	—
Mediterr. 7%	97 —	+ 2,50
Fergat 8%	104 —	—
C.Pozzi 5,75 59	83 25	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	83 75	—
» 5,50 62	82 60	+ 0,35
Lancia 5½ 60	78 90	—
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	87 10	—
Cem-Sav. 5½	83 75	+ 1,25
IMI Italia 5½	83 80	—
Pi. Gas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Sar.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	85 15	—
Finsider C. 5½	90 75	—
AZIONI		
TRASP. AEREI C. FINANZ.		
Ass.Ass.Torino	6300	— 100
A. Ass.Tor.priv.	4375	+ 25
Assic. Generali	79775	— 325
C. Ind. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	—
Fierr. Meridi.	1900	—
Ferr. Merid.	1630	— 12
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2410	+ 5
Immob. Roma	539	— 6
Finsistrica	1108	—
Mediobanca	67900	— 250
La Centrale	9540	— 110
ELETTRICI		
SIP	1275	— 5
Tirrol	519	—
P.C.E.	963	— 7
Sade-Montevec.	2525	—
Meridionale	1980	—
Unes	—	—
Seso	—	—
Vizzola	3212	— 8
E. Marelli	890	— 45
SADE	1114	+ 0,25
M. Marelli	910	— 30
Westingh. 7%	101	—
SADE 6%	93	— 0,25
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% '56	103	—
Aeg.-Ftau 6%	96	—
Cart. It. 7% 49	100	—
» » 5½ 62	82	—
Calmi 6%	97 90	—
» 6 % '58	93 50	— 0,40
» 5½ % '60	84 90	— 0,45
» 5½ % '61	84 50	+ 0,25
» 5½ % '62	84 45	+ 0,10
Bastogi 6%	94 —	—
Viscosa 6%	94 —	—
Vicosa 6% '57	92 25	+ 0,75
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 —	—
Talve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Rica 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	—
Sip 6%	96 75	—
Sipiga 6½%	94 80	—
Mediterr. 7%	97	— 2,50
Fergat 8%	104 —	—
C.Pozzi 5,75 59	83 25	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	83 75	—
» 5,50 62	82 60	+ 0,35
Lancia 5½ 60	78 90	—
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	87 10	—
Cem-Sav. 5½	83 75	+ 1,25
IMI Italia 5½	83 80	—
Pi. Gas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Sar.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	85 15	—
Finsider C. 5½	90 75	—
AZIONI		
TRASP. AEREI C. FINANZ.		
Ass.Ass.Torino	6300	— 100
A. Ass.Tor.priv.	4375	+ 25
Assic. Generali	79775	— 325
C. Ind. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	—
Fierr. Meridi.	1900	—
Ferr. Merid.	1630	— 12
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2410	+ 5
Immob. Roma	539	— 6
Finsistrica	1108	—
Mediobanca	67900	— 250
La Centrale	9540	— 110
ELETTRICI		
SIP	1275	— 5
Tirrol	519	—
P.C.E.	963	— 7
Sade-Montevec.	2525	—
Meridionale	1980	—
Unes	—	—
Seso	—	—
Vizzola	3212	— 8
E. Marelli	890	— 45
SADE	1114	+ 0,25
M. Marelli	910	— 30
CEMENTIFERI		
Montecatini	1000	—
Tal[illegible]ia	18750	—
Gr. Ambata	10145	—
METALMECCANICI		
FIAT	1790	— 9
FIAT priv.	1503	— 8
Ital[illegible]	648	— 2
Mercantile	1960	+ 10
Finsider	783	— 7
Italsider	1035	— 13
Westinghouse	880	— 10
Fornara	500	—
Dalmine	1050	— 10
Ouerri priv.	1950	— 25
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8100	— 50
Vibella	4075	— 5
Vicosa privil.	5420	— 10
Chatillon	5900	—
Cotoniere Mer.	155	—
Fisac	235	—
Cir	3650	—
CHIMICI		
Italgas	1030	— 17
Farmitalia	1090	+ 35
Schiapparelli	6900	—
Mira Lanza	40000	— 400
SAFFA	5725	— 80
ANIC	1200	— 2
Rumianca	1678	+ 3
Montecatini	1602	— 4
Liquigas	203	— 3
Pibigas	86 125	—
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Buon. Zuccheri	180	—
Fiorio	100	—
Vecchi-Unica	306	—
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2730	— 10
Sifes	3300	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	539	— 6
Cisalpini	2060	—
Ferve	1397	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqui Petali.	700	— 22
C. Acqua Marcia	530	—
Acq.DeFer.-C.	1150	—
Cartiera Ital.	1880	—
Cartiera Burgo	16400	— 450
Farmaceutici	13500	—
Elettrom.	6500	—
Pirelli	3400	— 125
Cartiere Pozzi	345	— 10
Risanscente	4900	+ 2
Rinascente pr.	420	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	63.100	Pirelli R.	5501
Gim	4050	Sifir	1754
Centrale	9520	Sist	2450
Invest	2835	Italgi	1960
Bastogi	1534	Generali	79.750
Sviluppo	1445	Ras	33.001
Finstam	500	Incendio	8200
Finsistr.	1103	Assicur.	55.000
Finsider	779	An. Ass.	6000
Brede	3890	Ass. Milan	18.500
Safag	150	Fond. Vitt	19.850
TRASPORTI			
N. Milano	895	Navarra	—
Midtal	1880	Aut.Mare	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.650	Bassetti	1750
Tat Tirreno	31.050	Lanerossi	2410
Ghiotto	660	Viganò	135
De Angeli	2150	Fisac	208
Eastmini	6985	Cascami	4000
Linificio	650	Bemberg	1500
Rosneri	21.750	Chatillon	5955
Polcrafi	24.050	Snia Visc.	4078
Tessi	2350	Pacchetti	418
Cot. Mer.	115	Boetti	—
Unione M.	37.500	Marzotto	—
E METALLURGICI			
Italsider	1035	Dalmine	1850
Magona	1055	Ilva	7450
Metallurg.	4290	Breda- Li	1155
Amiata	10.120	Falck	4570
Montecat.	1595	Trafilerie	850
Montedis.	1000	Ilva-Viola	826
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Gianchi	69	Fr. Tosi	—
Fiat	1791	Westingh.	999
Fiat priv.	1506	Olivetti	1953
Weboick	646		
ELETTRICI E TELEFONICI			
Sade	1105	Sip	1280
Ciga	2213	Vizzola	3010
Olcrano	—	Selo	1956
Edison	—		1865
Edisonvol.	—	Romana	2240
Bresciana	—	Terni	518
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2575	Marelli	642
Sarda	2040	Magneti	905
Emiliana	1735	Yacmot.	2130
Meta	1280	Tati	2130
App. El.	3210	Alfa Nav.	1958
Pugliese	—	Calabro	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1958	Cartone	1530
Eridania	2000	Mokta	14.000
Fa. Molini	1398	R. Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1199	Mira L.	39.500
Saffa	5815	Montecatini	1645
Italgas	1030	Rumianca	1660
Liquigas	204,125	Saronno	1075
Neg. Gas	700	C. Erba	7550
Pibigas	85,125	Erbicoltori	14.000
Lardarello	2220	Caffaro	156
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1796	Milano C.	28.000
Immobiliare	2075	Sifes	3310
Sagi	1445	Ben. Perr.	606
Beni Stab.	2750	Risan. N.	5300
Dem. Immob.	536		
DIVERSI			
[illegible]	29,50	Rejna A.	1796
Bastogi	48.450	Smeriglio	114
Bemberg	18.600	Linoleum	1800
Ginori	477,50	Pir. SpA	3400
Ciga	3790	T. Acqui	7270
Italcem.	14.750	Rinasc.	490
Cementir	5390	C. Acqua	493
Cav. Pozzi	344	De Ferrari	1080
Eternit	6600		

Ieri a Torino, conclusa con il prevalente abbandono delle partite pattuite la risposta ai premi per fine novembre, la Borsa si è ritrovata ad esporre i temi abituali, cioè la mancanza pressoché totale di attività, soprattutto nella lunga fase dall'apertura alla chiusura e la presenza di vendite limitate ma non sì è contrapposto un assorbimento di qualche importanza. Il listino ha accusato perdite diffuse di una certa ampiezza. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.000.000 c.n., obbligazioni per lire 34.500.000 c.n., azioni n. 56.005. Diritti Invest lire 6.

Milano, 17 novembre.

La seduta, povera di scambi, ha mantenuto un fondo resistente nella prima parte per poi registrare un graduale assestamento dei corsi in chiusura a causa della scarsa rispondenza del denaro alle offerte. In complesso, però, le oscillazioni dei corsi sono risultate modestissime: la maggior parte ■■ valori primari si sono mantenuti sulle basi della precedente chiusura, mentre il resto della quota si assestava moderatamente.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 62,61 di ieri a 62,40, con una lieve flessione dello 0,30 per cento. Corsi resistenti nei valori di Stato, specie per i Buoni del Tesoro; in leggero assestamento le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 116 milioni di lire, obbligazioni per 349.725.000 lire, azioni n. 955.100, per un valore di lire 2009 milioni.

Dopoborsa calma, con affari quasi nulli. Prezzi informativi: Fiat 1790-1795; Cafiat 1590-1595, Edison 2080-2090, Viscosa 4070-4090, Generali 79.600-79.900.

Genova, 17 novembre.

Industrie agricole 3300; Navig. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 2002; Romane Zuccheri 148; Industria Zucchero 2820; Distillerie italiane 1830; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 39.680; Italsider 1044; Aedes ■■■.

FALLIMENTI

TORINO

Sec. di fatto Giacomello Oreste e Andreolo Amalia, coniugi, officina meccanica, ditta Targimetal, già via Ala Stura, ora c. Orbassano 64; sent. 12 novembre; curat. rag. Bono; verif. 19 dicembre; giud. dr. Fenoglio.

Ridotto in Gran Bretagna il disavanzo commerciale

Londra, 17 novembre.

L'annuncio della riduzione del disavanzo della bilancia commerciale per il mese di ottobre, secondo i dati pubblicati oggi dal *Board of Trade* ha suscitato un cauto ottimismo negli ambienti della City. Il disavanzo è scesi infatti a 92 milioni di sterline rispetto ai 111 milioni del mese ■ settembre: le importazioni ■■■ state in ottobre di 455 milioni di sterline, le esportazioni di 363.

La leggera flessione nelle importazioni si è registrata prima che avessero effetto le misure «protettive» applicate alle importazioni con la soprattassa addizionale del 15 per cento. Un'ulteriore diminuzione dell'indice delle importazioni dovrebbe quindi aversi nel mese di novembre.

Nello scorso ■■■ di ottobre

Terminati i colloqui dell'Unione Europea

Il presidente del Mec chiede a Londra di abolire al più presto la sovrattassa del 15 % sulle importazioni

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 17 novembre.

Sono terminati quest'oggi a Bonn i lavori della conferenza dei sette ministri dell'Unione Europea Occidentale (Ueo).

Il presidente della commissione della Comunità economica europea Hallstein, ha presentato un rapporto ■■ quale ■ sottolineano ■ preoccupazioni dei sei Paesi per l'aumento delle tariffe doganali decisi dal nuovo governo britannico.

Il presidente Hallstein ha inoltre rilevato che ■ provvedimento britannico potrebbe avere un effetto psicologico negativo negli ambienti europei, soprattutto dal momento che ■ ■■ per dare inizio alle iniziative del «Kennedy round». Egli ha comunque dichiarato che se, come Londra ha ripetutamente sostenuto, la maggiorazione dei dazi all'importazione sarà mantenuta solo per un breve tempo, è probabile che il progetto del «Kennedy round» non debba soffrirne eccessivamente.

r. s.

Gli industriali inglesi contrari alla sovrattassa

Londra, 17 novembre.

Sir Peter Runge, presidente della Federazione delle industrie britanniche (Fbi), ha chiesto stasera la revoca entro sei mesi della sovrattassa del 15 per cento sulle importazioni in Gran Bretagna.

(A. P.)

LE QUOTAZIONI NELLE ■■■ ESTERE

A Wall Street nuovo massimo

La media Dow Jones degli industriali è salita da 880,10 ■ lunedì a 885,39, migliorando il primato precedente (881,50) del 20 ottobre ■■■ - A Londra tendenza debole - Francoforte ■ Parigi stabili, Zurigo irregolare

New York, 17 novembre.

I valori industriali sono stati oggi ancora una volta in evidenza, e per tutta la giornata il mercato azionario ■ fatto registrare successivi rialzi, portando così l'indice Dow Jones ad un nuovo massimo assoluto (885,39), ben superiore al livello 881,50 raggiunto il 20 ottobre scorso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 885,39 (880,10); 20 ferroviari 210,82 (215,08); 40 obbligazioni interne 90,10 (90,04); 15 pubbliche utilità 134,37 (134,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,50 (14,37); American Cyanamid 65,38 (65,50); American Tel and Tel 67,50 (67,75); Bathleheim Steel 37,50 (37,50); Du Pont De Nemours 282,75 (281); Ford 57,38 (56,75); General Electric 88 (88,25); General Motors ■■■ 97,50); Ibm 451 (432); Kennecott Copper 85,75 (85); Standard Oil of N. J. 90 (89,75); Us Steel Corp 55,75 (55,50).

Londra, 17 novembre.

La Borsa londinese ha avuto un'altra seduta instabile; è nuovamente prevalsa una corrente ■ piccole vendite, anche se su scala ridotta.

Indice valori industr. 453,4 (ieri 455).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 58 1/2 (58); Snia Viscosa priv. 46 (45 1/2); Montecatini 21 (21).

Parigi, 12 novembre.

Mercato stabile, senza variazioni di ■■■vo.

Indice valori nazionali 94,8 (ieri 94,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,30 (15,50); Finsider 9,10 (9,10); Pirelli 27,10 (27,40); Snia Viscosa 32,10 (32,10); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 12,50 (12,60).

Francoforte, 17 novembre.

Lievissimi rialzi. Il basso livello attuale delle quotazioni ha stimolato piccoli

IL PROCESSO AL MEDICO ACCUSATO DI AVERE AVVELENATO LA MOGLIE

Mentre continua la battaglia degli scienziati Nigrisoli dice: «Se sarò assolto andrò nel Congo»

Duro attacco del perito medico legale prof. Ricci: «Non vi sono dubbi: Ombretta Galeffi fu uccisa dal veleno» - Anche il consulente della parte civile, prof. Chiodi, ha sostenuto la stessa tesi - Il prof. Cattabeni, della difesa, ha controbattuto le teorie dei colleghi ed ha affermato che nel caso della signora Nigrisoli, ogni causa di morte può essere ritenuta valida ad esclusione del curaro - Il processo, rinviato a domani per gli ultimi scontri degli esperti, sarà poi sospeso sino al 30 novembre, giorno in cui la Corte deciderà se procedere ad una nuova perizia

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 17 novembre.

Quale sia la causa della morte di Ombretta Galeffi, un accertamento non è soltanto necessario, ma indispensabile per stabilire se Nigrisoli è colpevole o innocente. E all'accertamento, i giudici della Corte d'Assise hanno dedicato oggi un'altra intera giornata, dalla mattina sino alla sera attraverso le illustrazioni, i chiarimenti, le polemiche dei medici legali giungendo praticamente ad una conclusione: se non è stata uccisa dal curaro come sostengono senza perplessità i periti d'ufficio, la moglie del medico bolognese si è portata dietro nella tomba il mistero della propria morte.

Se si esclude, infatti, quella dell'avvelenamento, non esistono che ipotesi vaghe, incerte, interessanti ma semplicemente teoriche.

Lo stesso consulente della difesa, prof. Caio Mario Cattabeni, Rettore dell'Università di Milano e direttore dell'Istituto di medicina legale milanese, non ha potuto onestamente opporre — come egli ha ammesso — alla accusa che delle congetture pur negando che il curaro possa avere una qualsiasi responsabilità nella scomparsa di Ombretta Galeffi.

«*La signora potrebbe essere morta per un collasso di origine cardiaca forse determinato da quella iniezione di micoren che il marito sostiene di averle praticato per rianimarla; per una patosi viscerale; per una infezione tossica*» — ha detto. Ma fra le tre ipotesi non ha voluto indicare quale, secondo lui, sarebbe la più probabile.

Conclusa questa sera la polemica fra i medici legali, rimane ancora aperta quella fra i tossicologi che è poi la più importante, la più interessante, per stabilire se nei resti di Ombretta Galeffi siano state davvero trovate tracce di sincurarina.

Sull'argomento si tornerà a parlare giovedì (domani i giudici sono impegnati in un altro processo) quando il prof. Pietro Nicolini, perito d'ufficio e il prof. Emilio Trabucchi spiegheranno il motivo per cui non sono affatto d'accordo sul completare la indagine con l'esame gas-cromatografico e discuteranno fra loro mostrando alla Corte in aula le diapositive dei loro esperimenti, ciascuno a sostegno della propria tesi.

Ma si procederà a questo supplemento di indagine? E' prematuro parlarne per il momento. Il problema verrà affrontato e risolto dai giudici soltanto nella udienza del 30 novembre quando il processo verrà ripreso dopo la giornata di giovedì. Oggi l'argomento è stato soltanto sfiorato durante l'intervento del prof. Cattabeni e i difensori con il prof. Delitala hanno annunciato che potranno fornire alla Corte un elenco degli istituti di ricerca dove esistono le migliori apparecchiature per compiere quell'esperimento al quale rimane legata la sorte di Carlo Nigrisoli.

I primi chiarimenti, oggi, sono stati quelli del prof. Pier Ludovico Ricci, un anatomo patologo, che ha collaborato con il prof. Paolo Manunza nella perizia d'ufficio secondo la quale Ombretta Galeffi è morta per asfissia rapida. Aveva da spiegare gli elementi che li avevano portato a queste conclusioni, decisamente molto importanti per l'accusa: se infatti il decesso è da attribuirsi ad asfissia si può parlare di curaro, ma se la causa determinante è un'altra allora tutto torna nell'ombra, nel dubbio, nel mistero.

«*Non vi possono essere davvero perplessità* — ha spiegato il prof. Ricci di Bologna —. *A confermare la tesi dell'asfissia vi sono vari elementi: tra gli altri che il fegato, la milza, i reni e soprattutto i polmoni avevano raggiunto un peso quasi doppio rispetto alla normalità*».

E sulle ipotesi formulate dalla difesa per eventuali altre cause di morte? «*E' da escludersi una malattia acutissima come una forma virale* — ha precisato il prof. Ricci — *è da escludersi che si possa pensare ad una morte per collasso perchè la degenerazione torbida delle cellule era uniforme. E' da escludersi che la morte possa essere stata determinata da una eccessiva dose di medicinali*».

La tesi dell'accusa ha trovato un altro valido avallo nel prof. Vittorio Chiodi, direttore dell'Istituto di medicina legale di Firenze, consulente tecnico della parte civile. Tutto è chiaro, tutto è semplice per lui: Ombretta Galeffi è stata uccisa dal curaro e qualsiasi altra ipotesi è senza fondamento.

Negli unici quattro casi di morte da curaro che è stato possibile studiare in Italia sono stati trovati gli stessi elementi riscontrati durante l'esame medico legale del cadavere di Ombretta Galeffi: congestione polmonare e viscerale. «*Tutto mi porta a concludere per esclusione* — ha sottolineato il prof. Chiodi — *che la morte sia da attribuirsi a curaro*».

Prof. De Marsico (parte civile) — *E cosa può dirci sulla ipotesi formulata dalla difesa che la signora potrebbe essere stata uccisa per quella iniezione di micoren?*

Prof. Chiodi — *Che il micoren è uno dei migliori prodotti rianimanti che esistono. Posso anche dire che ha un effetto cardiotonico e il sistema cardiocircolatorio della signora era perfetto. Quindi anche se fosse stata praticata una iniezione di micoren alla signora, questa non avrebbe mai potuto provocare la morte.*

Prof. De Marsico — *E potrebbe essersi determinata una morte da choc?*

Prof. Chiodi — *Lo escludo nel modo più assoluto.*

Al prof. Caio Mario Cattabeni è rimasto sulle spalle il peso di opporsi a tutta la valanga delle argomentazioni per cui i medici legali dell'accusa pubblica e privata sono ben sicuri di poter attribuire al curaro la causa della morte di Ombretta Galeffi. Un compito il suo niente affatto semplice e lieve: per condurlo a termine ha avuto bisogno di una parte della mattinata e di quasi l'intero pomeriggio.

Suo primo obiettivo è stato quello di spiegare ai giudici che gli elementi riscontrati dai periti d'ufficio non consentono di giungere alla conclusione che Ombretta Galeffi sia morta per asfissia. E quali sono i motivi per cui secondo il prof. Cattabeni questa conclusione non può dirsi esatta?

«*Innanzi tutto* — ha precisato il consulente della difesa — *è stato notato un enfisema polmonare. Poi si parla di degenerazione delle cellule che, sebbene talvolta si verifica in casi di asfissia, non accade mai nell'intensità riscontrata dal prof. Manunza e dal prof. Ricci*».

I professori Chiodi, a sinistra, perito di parte civile e Manunza, perito dell'accusa, ieri a colloquio (Tel. A.P.)

Dopo questa premessa, la conseguenza: che, cioè, secondo il prof. Cattabeni ogni causa di morte può essere ritenuta attendibile nel caso di Ombretta Galeffi tranne che per avvelenamento da curaro. E perchè?

«*Per tre motivi* — ha chiarito il prof. Cattabeni —: *la presenza di un enfisema che è in contrasto con un quadro asfittico; l'assenza di un collasso e, infine, una notevole diffusione emorragica*».

Presidente — *Lei ha un'idea di quale potrebbe essere stata la causa della morte?*

Prof. Cattabeni — *Posso fare delle ipotesi anche perchè in fondo io ho soltanto l'impegno di indagare se la signora è stata uccisa o no dal curaro. In ogni modo posso dire che l'ipotesi di una eventuale patosi viscerale, una sofferenza cioè delle cellule di qualche organo come il fegato o il cuore è da confermarsi senza timore di essere smentito. Le degenerazioni dei tessuti, ad esempio, hanno mostrato una loro caratteristica particolare: il miocardio aveva l'aspetto di carne lessa e il fegato un colore giallastro. D'altra canto che non si possa essere trattato di asfissia lo deduco da un altro elemento: l'imponenza delle emorragie. L'asfissia non determina mai quadri così vasti, semmai soltanto delle «petecchie»*.

Presidente (insistendo) — *Ma se non è curaro quale è stata la causa della morte?*

Prof. Cattabeni — *Non bisogna dimenticare che non sempre è possibile darsi una spiegazione. Prendiamo il caso dei paracadutisti di Pisa e di Livorno sulla cui scomparsa decine di medici illustri si stanno affannando.*

Presidente — *La difesa fa un'altra ipotesi: che, cioè, la signora possa essere stata uccisa dalla iniezione di micoren. Quale è la sua opinione?*

Prof. Cattabeni — *Debbo premettere che il micoren non è affatto un prodotto pericoloso. Ma questo non significa nulla. Il micoren può diventare pericoloso come qualunque altra medicina. Dipende dai casi. Si muore, ad esempio, anche per una iniezione di penicillina o per una dose minima di morfina.*

Presidente — *Ma non avrebbe dato, se questa fosse stata la causa della morte, il quadro riscontrato dai periti d'ufficio.*

Prof. Cattabeni — *Esatto. Però si potrebbe ancora indagare. Esistono i reperti istologici che sono ben conservati.*

P. M. — *Ma come si può parlare di collasso cardiaco a quindici giorni prima di morire Ombretta Galeffi è stata sottoposta ad un elettrocardiogramma che non aveva rivelato alcuna anomalia?*

Prof. Cattabeni — *Anche l'elettrocardiogramma può sbagliare. Non si può escludere d'altro canto che questa eventuale anomalia sia intervenuta successivamente.*

Prof. Delitala (difesa) — *Lei ha introdotto in Italia il sistema gas-cromatografico. Può dirci qualcosa sul metodo? Dà risultati sicuri?*

Prof. Cattabeni — *E' un metodo moderno ben più attendibile della prova biologica purchè gli esperimenti siano compiuti da chi li sa fare.*

Presidente — *E dove esistono istituti attrezzati per questi esperimenti?*

Prof. Cattabeni — *A Milano, a Roma, a Padova.*

Prof. Delitala — *Forniremo alla Corte un elenco dettagliato di questi istituti.*

Ultime battute. I giudici dopo il prof. Cattabeni hanno sentito il bisogno di avere altri chiarimenti dagli altri medici legali che hanno partecipato all'indagine e alla polemica: il prof. Manunza e il prof. Ricci, periti d'ufficio, il prof. Chiodi, consulente della parte civile. Il discorso si è fatto sempre più complesso, più difficile, più tecnico. Ma tutti, concordemente, hanno confermato di non avere dubbi: per loro, Ombretta Galeffi è stata uccisa dal curaro.

La giornata nel complesso non è stata tale da alimentare le speranze di Carlo Nigrisoli. «*Se viene assolto* — ha detto suo fratello ad un giornalista — *andrà nel Congo*». Ma la battaglia per lui è ancora tutta da combattere. E l'inizio di questa nuova offensiva comincerà giovedì quando riprenderà il processo.

La sorte del medico è nelle mani del prof. Emilio Trabucchi, il tossicologo al quale egli si è affidato per smascherare i giudici che è necessario procedere ad una nuova indagine per dimostrare che nei resti di Ombretta Galeffi non è stato trovato il curaro.

Guido Guidi

Due detenuti ammanettati fuggono favoriti dalla ressa per il processo Nigrisoli

Sono stati ripresi poco dopo

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 17 novembre.

(c.) Due detenuti, favoriti dal fatto che molta gente sostava davanti al palazzo di Giustizia in attesa dell'inizio del processo Nigrisoli, sono fuggiti ma sono stati riacciuffati poco dopo in una via del centro.

Stamane i carabinieri traducevano dalle carceri di «San Giovanni in Monte» al palazzo di Giustizia i detenuti Franco Tancini, di 24 anni, abitante a Mesola (Ferrara) e Vittorio Finessi, di 29 anni, da Lagosanto di Ferrara. Quando il furgone cellulare si è fermato all'interno del palazzo del Tribunale, i due detenuti sono scesi ammanettati insieme, e in mezzo ad alcuni carabinieri sono stati avviati al posto di custodia.

A un tratto i due reclusi, favoriti anche dal fatto che molta gente sostava sotto il porticato si sono dati alla fuga.

Giunti in piazza San Domenico — cioè dopo aver percorso un centinaio di metri — i due si sono trovati di fronte un'auto che stava parcheggiando e nel tentativo di evitarla hanno perso il sincronismo e ammanettati com'erano sono andati a sbattere contro l'auto finendo fra le braccia dei carabinieri accorsi alle loro calcagna.

Raccolti già quattro miliardi per il traforo del Ciriegia

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 17 novembre.

Oggi pomeriggio il dott. Giovanni Falco, presidente della Provincia di Cuneo e della Società per il traforo del Ciriegia, ha tenuto una conferenza-stampa per fare il punto della situazione in merito all'andamento delle pratiche burocratiche per la costruzione del tunnel che migliorerà le comunicazioni fra il Piemonte e la Francia.

Il dott. Falco ha ribadito l'importanza e la particolare solennità della cerimonia della costituzione della Società italiana per il traforo, avvenuta a Cuneo nell'agosto scorso. All'atto della costituzione erano presenti ben 58 enti (comuni, province, istituti di credito, Camere di commercio e automobile club). Successivamente si sono aggiunti altri cinque enti e precisamente il comune di Casale Monferrato, la Cassa di Risparmio di Asti, la Provincia di Brescia e le Camere di commercio di Torino e di Vercelli, che hanno portato un contributo complessivo di 133 milioni di lire.

Da parte italiana si sono quindi ottenuti lusinghieri successi sia per quanto riguarda il numero degli enti che per la loro partecipazione finanziaria, che è già pari a 4 miliardi di lire.

n. m.

Gli ingredienti sono già pronti in dosi perfette

Il vostro buon dolce fatto in casa è riuscito in partenza con

TORTE Royal CAKE MIX

In un pacchetto di Torte Royal Cake Mix trovate gli ingredienti già pronti, in dosi perfette, per preparare splendide torte, squisite!
In soli 5 minuti sono pronte per il forno. Potete scegliere tra cinque diverse Torte Royal: Torta d'Angelo - Plum Cake - Torta Margherita - Torta al cacao - Torta di Pasta Frolla.

UN ALTRO GENUINO PRODOTTO PILETTI

Importante Industria Nazionale

nella costruttrice di cucine a gas miste-elettriche, cucine economiche, stufe a gas, stufe a kerosene, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici in genere

CERCA AGENTE

per PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, con deposito, provvisto di organizzazione capillare per vendita e distribuzione. Già introdotto nel ramo. Inutile sottoporre candidature se non in possesso di tutti i requisiti richiesti.

Scrivere PUBBLIMAN CASELLA 553 - PARMA

SI VENDE O SI AFFITTA

IN COSTRUENDO PALAZZO SIGNORILE, ZONA CROCETTA, SU CORSO, CONSEGNA LUGLIO 1965

UFFICI - Al piano rialzato superficie fino a 300 mq. con eventuale ingresso indipendente dal corso.

MAGAZZINO - Al piano seminterrato sottostante, intercapedinato, con accesso carraio proprio, superficie fino a mq. 900 occorrendo potrebbe comunicare mediante scala interna con uffici di cui sopra.

Per informazioni telefonare al 393.629 ore ufficio.

L'ex aiutante di Eichmann al processo di Vienna

Assurda difesa di Novak: «Mandavo i bimbi nei Lager per lasciarli ai genitori»

E aggiunge: «Non sapevo nulla delle camere a gas. Pensavo che nei campi i prigionieri avrebbero lavorato» - L'imputato deve rispondere di complicità nello sterminio di 400 mila detenuti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 novembre.

«No, non sapevo che gli ebrei venivano portati nei campi di concentramento per essere uccisi nelle camere a gas»: *con questa dichiarazione, resa stamane all'inizio del suo interrogatorio in Corte d'Assise a Vienna, l'ex maggiore delle «SS» Franz Novak — imputato di collaborazione nel massacro di 400 mila prigionieri — ha insistito nella tesi assurda dell'ignoranza assoluta del destino riservato agli infelici che egli avviava in treno ai Lager hitleriani.*

Pres. — Non aveva mai notato, ad esempio, che sui fogli di marcia dei treni la stazione di Auschwitz compariva con frequenza?

Imp. — Auschwitz era un posto particolarmente frequentato. E con ciò?

Pres. — Non ha mai pensato che l'invio di centinaia di migliaia di ebrei in tale luogo fosse collegato con qualche cosa che non era del tutto normale e consueta?

Imp. — No, per la verità non vi ho mai pensato. Che cosa poteva accadere agli ebrei che andavano ad Auschwitz? Io ritenevo che fossero avviati ai servizi di lavoro obbligatorio.

Pres. — Anche i bambini in fasce e i vecchi ammalati?

Imp. — Perchè no? Pensavo che si preferisse tenere insieme le famiglie anzichè separarle. Del resto io non avevo nulla che vedere con queste persone. Mi occupavo unicamente di far funzionare il servizio trasporti.

Il presidente lo interrompe per chiedergli seccamente: «Ma lei non era uno dei convinti assertori della giustezza delle idee nazionalsocialiste?».

Imp. — Certo.

Pres. — Allora doveva anche condividere il punto di vista del nazismo sulla questione ebraica.

Imp. — Ognuno sapeva che gli ebrei erano considerati nemici del Reich.

Pres. — E qual era la sua personale opinione in merito alla liquidazione totale della razza ebraica?

Imp. — All'inizio si pensava di trasportare nel Madagascar tutti gli ebrei d'Europa e creare una specie di immensa riserva. Ma il progetto non trovò attuazione. Personalmente in seguito ritenni che la decisione presa nelle alte sfere di Berlino fosse stata di mandarli tutti nei campi di lavoro.

Novak non ha un attimo di esitazione nel fornire la risposta. Sembra quasi seccato che lo si possa ritenere responsabile di faccende che figuravano nell'ambito delle sue competenze. «Non mi sono certo fatto scrupoli — *dichiara* — circa la destinazione dei viaggiatori che salivano sui miei convogli».

«Quali erano i suoi rapporti personali con Eichmann?» *chiede il presidente.*

«Non mi era simpatico. Era molto pieno di sè e di una ambizione smoderata, da fanatico. Privatamente non ci incontravamo mai, solo sul lavoro».

La difesa è impostata sulla nota tesi: Novak era un subalterno, e come tale non può essere ritenuto responsabile degli errori (e degli orrori) compiuti nell'esecuzione di ordini. Il processo continua domani.

v.

Due poliziotti di Amburgo arrestati per crimini di guerra

Organizzarono l'eccidio di prigionieri polacchi a Treblinka

Amburgo, 17 novembre.

Due ex-commissari di polizia di Amburgo sono stati arrestati oggi in relazione agli eccidi degli ebrei polacchi nel corso della seconda guerra mondiale.

I due ex-funzionari sono stati identificati dalla procura generale per Wolfgang Hofman di 49 anni e per Julius Wolhauf di 50. Entrambi erano stati sospesi dalla loro carica nel gennaio dello scorso anno quando era stata aperta nei loro confronti un'azione penale.

Hofman e Wolhauf sono accusati di aver diretto i trasporti degli ebrei di Varsavia al campo di sterminio di Treblinka e di aver ucciso tutti coloro che erano troppo malati per effettuare il viaggio.

Altre venti persone sono state deferite insieme ai due ex-poliziotti per rispondere dello stesso crimine. *(Ass. Press).*

Misteriosa malattia ai reni colpisce intere zone della Jugoslavia

Non è mortale, ma provoca gravi disturbi - Ne sarebbe affetto il 18 % della popolazione - Allarme tra i medici: il morbo è ribelle a qualsiasi cura

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 17 novembre.

Le autorità sanitarie jugoslave stanno seguendo con crescente preoccupazione il diffondersi di una misteriosa malattia che ha ormai raggiunto forma endemica e che si è finora rivelata ribelle ad ogni cura. Sotto certi aspetti la malattia presenta sintomi simili a quelli della nefrite, ma secondo i medici, l'anormale funzionamento dei reni è solo una conseguenza del male e non il male stesso.

Secondo i calcoli fatti dalle autorità sanitarie, la misteriosa malattia ha colpito il dieci per cento della popolazione e da qualche tempo si propaga più rapidamente.

Particolarmente colpita è la Serbia centrale attorno a Lazarevatz, dove, del resto, la strana malattia si è manifestata per la prima volta poco dopo la seconda guerra mondiale.

Esperti dell'Organizzazione sanitaria mondiale hanno studiato la strana forma patologica su invito del governo di Belgrado. Essi hanno però dovuto ammettere che gli esami clinici, di laboratorio e sperimentali eseguiti a centinaia non hanno fornito alcuna luce sul male. Si ritiene che agente patogeno sia un virus, di natura ancora sconosciuta, ribelle ad ogni attacco di antibiotici.

Ora gli studiosi jugoslavi e della Organizzazione sanitaria mondiale aspettano di poter trattare la malattia con il nuovo antibiotico scoperto in Gran Bretagna. Un medico serbo ha dichiarato: «*Per curare la malattia non possiamo che rivolgerci ai vecchi preparati atti a disinfettare le vie renali e urinarie, ma si tratta di una cura sintomatologica che se serve ad attenuare i sintomi della malattia certamente non cura il male in se stesso*».

Il fatto che la strana malattia abbia accentuato la propria velocità di diffusione ha messo in allarme l'Organizzazione sanitaria mondiale la quale teme che lo sconcertante fenomeno patologico possa varcare le frontiere e diffondersi fuori della Jugoslavia.

F. S.

Comunicato sul morbo del Ministero della Sanità

Roma, 17 novembre.

A proposito delle notizie su una misteriosa malattia in Jugoslavia, l'ufficio stampa del ministero della Sanità ha dichiarato che da qualche anno i servizi statistici dei Paesi del bacino Danubio denunciano un aumento di mortalità per nefropatie. Nel contempo sembra anche aumentata la morbosità per malattie renali.

L'Organizzazione mondiale della sanità, prosegue la dichiarazione, ha indetto una conferenza di studio a Dubrovnik allo scopo di impostare un piano internazionale di ricerche. Va rilevato che: a) non si tratta di un vero e proprio fenomeno epidemico che possa allarmare; b) l'aumento di mortalità per nefropatie non è tale da influenzare in quei Paesi l'andamento della mortalità generale ed è abbastanza circoscritto ad alcune località; c) in Italia non si è registrato un aumento di mortalità e morbosità per malattie renali.

Affonda un peschereccio sbattuto sulla scogliera

Sulla costa di Sestri Levante - I tre uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto

(Dal nostro corrispondente)

Sestri Levante, 17 novembre.

Il motopeschereccio «Monaco», di S. Margherita Ligure, con a bordo tre uomini, Giuseppe Costantino, capobarca, di Pescara, Salvatore Verderame Russo, di Trapani, e Salvatore Castagna, di Siracusa, stamane verso le 3,30 è finito contro le scogliere di Punta Manara, a circa mezzo miglio dal golfo di Portobello.

Il «Monaco», di 17 tonnellate, era partito da S. Margherita diretto al largo di Riva Trigoso, per la pesca con le reti a strascico. Per cause in corso di accertamento, è finito non si è detto contro gli scogli. L'equipaggio si è gettato in mare raggiungendo la costa e il natante è affondato. Ad accorgersi del naufragio è stato l'equipaggio di un altro peschereccio, l'«Immacolata Concezione», di Sestri Levante, al comando di Carlo Chiappara, il quale si dirigeva subito verso il luogo del sinistro. I naufraghi infatti avevano acceso i fuochi, per segnalare la loro presenza e per riscaldarsi in previsione di dover trascorrere la notte all'addiaccio.

Il comandante Chiappara, assicuratosi che le condizioni dei naufraghi erano buone, nella impossibilità di accostare rientrava immediatamente a Sestri Levante, per dare l'allarme al comandante del porto, maresciallo Gaetano Cascella. Questi, con una motobarca munita di riflettori e con l'aiuto di alcuni pescatori, giungeva nella zona del sinistro, abbracciando un uomo che raggiungeva sulla scogliera i tre naufraghi guidandoli poi verso il più vicino centro abitato dell'entroterra.

e. b.

Il tempo che farà

Sulle Alpi molto nuvoloso con nevicate intermittenti. Sulla Val Padana orientale, sulle regioni dei versanti adriatico e jonico nuvolosità irregolare a qualche addensamento su Veneto. Sulla Val Padana centro-occidentale nebbie. Sui versanti ligure, tirrenico e sulle isole poco nuvoloso, salvo addensamenti su Sardegna e lungo la dorsale appenninica. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: generalmente deboli. Mari: Mar di Sardegna e canale di Sicilia molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	12	Pescara	2	15
Bolzano	−1	19	L'Aquila	4	17
Trento	3	15	Roma	4	18
Verona	6	10	Campob.	8	16
Trieste	10	13	Bari	7	16
Venezia	7	13	Napoli	7	18
Milano	1	18	Palermo	7	12
Genova	10	19	Catan.	6	11
Bologna	2	8	R. Cal.	13	18
Firenze	4	15	Messina	15	18
Pisa	6	17	Palermo	12	20
Ancona	10	14	Catania	10	22
Perugia	7	12	Cagliari	12	20

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1563-22/9/64

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo incontro fissato al 1° dicembre

Nenni riunisce ministri e sindacati per discutere i problemi ferroviari

Il vice presidente del Consiglio assicura che entro il 31 marzo prossimo il governo presenterà soluzioni precise - La corrente socialista della Cgil esprime la sua fiducia ed invita i comunisti ad una valutazione responsabile delle nuove iniziative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

I ferrovieri della Cgil proclameranno un nuovo sciopero a breve scadenza, oppure si renderanno conto dell'opportunità di attendere il termine del 31 marzo 1965 fissato per la conclusione dei lavori del Comitato interministeriale per la riforma della azienda ferroviaria?

L'interrogativo è sorto questa sera al termine della riunione del Comitato di riforma, svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio, Nenni, e con la partecipazione dei ministri Pieraccini (Bilancio) e Jervolino (Trasporti), del sottosegretario al Tesoro Gatto in rappresentanza del ministro Colombo, del ragioniere generale dello Stato Marzano, del direttore generale delle ferrovie Renzetti, e dei rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil, alla Cisnal e alla Dirstat.

I ministeri e le organizzazioni interessati presenteranno le loro osservazioni alla nuova seduta del comitato, convocata per il 1° dicembre prossimo; tre gruppi di lavoro elaboreranno successivamente le proposte inerenti alla riforma strutturale dell'azienda, alle misure per ridurre il disavanzo di bilancio, ai problemi del personale «il cui compreso — sottolinea un comunicato ufficiale — quello del riassetto nell'ambito dell'azienda».

Nenni ha ribadito l'impegno di ultimare i lavori del comitato e di formulare precise proposte al governo non oltre il 31 marzo 1965. Le varie organizzazioni hanno più o meno condiviso il piano dei lavori, all'infuori della Cgil che ha subito rilevato come, dall'esposizione del vice presidente del Consiglio non siano emersi fatti nuovi, oltre quelli già scontati.

La Confederazione di estrema sinistra ha ribadito la sua richiesta di iniziare il riassetto a partire dal 1° luglio 1964 con impegno finanziario rilevante, in aggiunta ai 450 miliardi già previsti per il consolidamento degli assegni temporaneo e integrativo; ha fatto presente inoltre la necessità di dare precedenza ai ferrovieri nell'operazione di riordinamento, e di assicurare in ogni caso un congruo beneficio economico mensile.

Subito dopo l'incontro a Palazzo Chigi, la segreteria del sindacato ferrovieri della Cgil ha annunciato che nel pomeriggio di domani si adunerà «per un esame della situazione alla luce dei risultati della riunione di oggi del comitato per la riforma dell'azienda ferroviaria».

E' certo che in questa sede, ancora una volta, si manifesteranno i vivaci dissensi — di cui si è avuta notizia nei giorni scorsi — fra la corrente socialista e quella comunista in ordine all'atteggiamento da assumere nella presente vertenza con il governo, e soprattutto ai modi e ai tempi dell'azione sindacale. Il disagio della corrente socialista è affiorato oggi chiaramente, peraltro, nel corso di una assemblea dei ferrovieri socialisti (una delegazione ristretta è stata ricevuta dal vice presidente Nenni mentre la seduta del comitato interministeriale di riforma) appositamente convocata a Roma per esaminare la posizione della corrente stessa all'interno del sindacato ferrovieri con preciso riferimento al recente sciopero.

Nell'assemblea si sono manifestati tre precisi orientamenti. Alcuni esponenti sindacali socialisti hanno esplicitamente dichiarato che di fronte all'offerta del governo, lo sciopero avrebbe dovuto essere sospeso e, di conseguenza, hanno bene agito coloro che si sono opposti alla «strumentalizzazione» comunista dell'agitazione. Altri hanno sostenuto che, dopo l'intervento della delegazione socialista al governo, per far costituire — come, poi, è avvenuto — il comitato interministeriale per la trattazione di tutti i problemi del settore ferroviario, compresi quelli del personale, non si può pensare ad un nuovo sciopero della categoria. Altri, infine, hanno criticato il partito, il quale avrebbe indebolito l'agitazione, non sostenendo adeguatamente i ferrovieri.

L'ordine del giorno conclusivo tiene conto dei diversi punti di vista, ma lascia chiaramente intendere il preciso impegno della corrente sindacale socialista ad evitare un nuovo sciopero dei ferrovieri.

La corrente socialista compirà ogni sforzo perché sia dato il massimo appoggio al comitato interministeriale di riforma, presieduto dall'on. Nenni.

Pertanto, i sindacalisti socialisti suggeriscono implicitamente di attendere le conclusioni dei lavori del comitato interministeriale, al quale i sindacati per la prima volta sono stati ammessi, per adottare decisioni in merito all'azione sindacale cioè il 31 marzo 1965.

Giancarlo Fossi

L'esercito nel Congo assedia la capitale dei ribelli

Aspri combattimenti alla periferia di Stanleyville - Timore per la sorte degli ostaggi europei

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 17 novembre.

L'esercito dei mercenari bianchi del primo ministro Ciombe ha installato il suo quartier generale a Kindu (la città dei Congo centrale dove nel 1961 avvenne l'eccidio di tredici aviatori italiani), per preparare l'offensiva finale contro Stanleyville, la capitale dei ribelli.

Non si ha alcuna precisa indicazione di quando sarà effettuata l'offensiva decisiva al quartier generale del capo ribelle Gaston Soumialot, poiché, secondo quanto ha detto un ufficiale dei mercenari, molto dipende dalle condizioni atmosferiche. «*Se la pioggia ci dovesse bloccare* — ha detto l'ufficiale — *sulla strada che porta a Stanleyville ci troveremmo veramente nei guai*».

Oggi tuttavia un *commando* di mercenari ha raggiunto i sobborghi di Stanleyville ed ha ingaggiato violenti combattimenti con i difensori della città.

Negli ambienti diplomatici americani ed europei di Léopoldville si nutrono gravi timori per la sorte dei rispettivi connazionali (circa un migliaio) bloccati dietro le linee dei ribelli. Alcuni giorni fa il *leader* dei rivoltosi Soumialot, in un discorso a radio Stanleyville, aveva infatti apertamente minacciato di compiere rappresaglie contro tutti i cittadini di quegli Stati che aiutano il governo di Ciombe, se l'esercito regolare e i mercenari bianchi avessero attaccato Stanleyville.

Al campo base dei mercenari bianchi intanto fervono i preparativi. Le forze mercenarie, in massima parte belgi, sudafricani ed inglesi, stanno preparando armi e mezzi per l'assalto finale alla capitale dei ribelli, che potrebbe avvenire tra qualche giorno al massimo.

Il bottino bellico fatto nei giorni scorsi a Kindu documenta ampiamente che i ribelli hanno l'appoggio dei comunisti cinesi: le casse di armi e munizioni catturate agli uomini di Soumialiot portano infatti scritte in cinese.

Piloti cubani su aerei muniti di lanciarazzi trasportano i ribelli e appoggiano le loro azioni a terra. Ufficiali dei mercenari hanno riferito che una radio ribelle che si serve della frequenza d'onda del governo centrale ultimamente ha cercato di confondere gli aerei governativi che partecipano alle operazioni di mitragliamento impartendo contrordini. Otto capi ribelli fatti prigionieri ieri sono stati inviati con un aereo a Léopoldville per essere sottoposti ad interrogatorio.

Il governo di Léopoldville ha smentito oggi le notizie diffuse alcuni giorni or sono secondo cui il «luogotenente generale» ribelle Nicholas Olenga sarebbe stato ucciso dai mercenari bianchi. La notizia della morte di Olenga era stata data dal maggiore Michael Hoare che alla testa di una colonna di mercenari aveva partecipato all'occupazione di Kindu.

Oggi radio Léopoldville ha riferito che, stando a «buone fonti» Olenga è ancora vivo. Secondo le fonti Olenga sarebbe fuggito a bordo di una canoa dopo essersi liberato dell'uniforme ed avrebbe attraversato la giungla a piedi.

a. p.

I ribelli congolesi sospendono l'esecuzione del medico americano

Léopoldville, 17 novembre.

Stasera Radio Stanleyville ha annunciato che il presidente ribelle Gbenye ha rinviato *sine die* l'esecuzione del dottor Carlson e che si è incontrato con il console americano a Stanleyville, attualmente agli arresti domiciliari, per discutere la questione dei prigionieri di guerra. Il console americano sarebbe poi stato autorizzato a visitare il missionario condannato a morte.

La notizia è giunta dopo che il primo ministro del Kenya Yomo Kenyatta, aveva inviato in qualità di presidente dell'Organizzazione della unità africana per il Congo un messaggio al capo del governo ribelle congolese a Stanleyville Christophe Gbenya per chiedere che al dott. Paul Carlson fosse risparmiata la vita.

Invocando «*motivi di umanità* » Kenyatta aveva chiesto anche, nel suo messaggio, un «*trattamento umano* » per tutti i civili stranieri che si trovano a Stanleyville.

Dopo aver trasmesso che la vita del missionario americano era stata risparmiata, Radio Stanleyville ha annunciato che oggi gruppi di dimostranti hanno manifestato dinanzi alla residenza del *leader* ribelle Gbenye chiedendo l'esecuzione di Carlson, condannato a morte per presunte attività spionistiche. (*Ansa*)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Per far fuggire la moglie da Berlino Est rapì una ragazza e le rubò i documenti

Singolare processo in Germania - L'imputato è un ingegnere di 24 anni - Portò una diciottenne (sosia della consorte) nel settore comunista della città; poi, con il suo passaporto, trasse in salvo la sposa - E' accusato di sequestro di persona

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 novembre.

«*Aiuto nella fuga mediante scambio di donne*», è scritto nel capo di imputazione di un processo, unico nel suo genere, iniziatosi stamane dinanzi al tribunale di Flensburg. Imputato è un giovane di 24 anni, Peter Selle, di professione ingegnere edile, ritenuto da tutti coloro che lo conoscono un gentiluomo, un idealista, e da sei mesi rinchiuso in carcere. Peter Selle è stato imprigionato e oggi condotto dinanzi ai giudici per amore della moglie.

Sei mesi fa, il giorno di Pentecoste, il giovane ingegnere riuscì con un trucco a liberare la moglie, prigioniera della Germania comunista. Ciò nella Germania federale di per sé non sarebbe passibile di pena: il fatto è che Peter Selle, pur di liberare la moglie Barbara, pure di 24 anni, non ha esitato a sequestrare una ragazza che le assomigliava, a portarla a Berlino Est, a rubarle i documenti e con questi a fuggire in Occidente con la moglie, lasciando la «controfigura» in difficoltà con la polizia comunista.

Peter Selle era fuggito dalla Germania Orientale nel maggio del '63. Prima di venire in Occidente aveva giurato alla moglie che avrebbe fatto «qualcosa» pur di portare anche lei al di qua del muro. Ci pensò per mesi, poi finalmente, nella primavera di quest'anno, architettò un piano diabolico: avrebbe cercato una giovane che assomigliasse alla moglie, l'avrebbe portata a Berlino, l'avrebbe abbandonata, poi, con i documenti di quella, avrebbe rivalicato il muro insieme con la consorte.

La trovò nella persona della studentessa Dorothea Vosz, di 18 anni. La corte che le fece fu rapida e spietata; la ragazza si innamorò perdutamente, raccontò che si era fidanzata, presentò Peter ai propri genitori, tanto da ottenere da essi il permesso di fare una gita fino a Berlino appena due settimane dopo il primo incontro col giovane.

La data scelta per il viaggio fu la Pentecoste. Peter e Dorothea andarono in auto a Berlino; poi Peter propose l'avventura di Berlino Est. La ragazza acconsentì e per coincidenza consegnò i propri documenti al giovanotto. Questi consegnò la ragazza in un fusto e caffè sulla Karl Marx Allee, l'ex Stalinallee (la via più elegante della Berlino comunista), poi si allontanò con una spinta corse a prendere la moglie che lo aspettava da quasi un anno, la caricò sull'auto e la riportò al di qua del muro.

La malcapitata Dorothea Vosz, intanto, aspettava il «fidanzato». Dopo un paio d'ore, senza notizie, senza denaro, senza documenti, dovette chiamare la polizia. Questa, accertato che Peter Selle e una donna con documenti intestati a Dorothea Vosz erano passati nella Germania Occidentale, credette che la vera Dorothea fosse complice nella fuga e la arrestò. La ragazza fu trattenuta in carcere per 46 giorni e liberata soltanto quando fu ben chiaro ai comunisti che era non solo innocente, ma vittima.

Peter Selle, arrestato per sequestro di persona, è comparso oggi dinanzi ai giudici. Si è dichiarato colpevole e profondamente pentito. «*Ho commesso un grave reato e lo so* — ha detto —, *ma l'ho fatta per amore. L'amore per mia moglie e l'odio per il muro di Berlino mi hanno fatto perdere la testa*».

t. s.

Dorothea Vosz, la giovane «rapita», in Tribunale con la madre (Telefoto A. P.)

La Polonia vieta ai giovani di sposarsi prima di 21 anni

Per le donne, limite ai 18

Varsavia, 17 novembre.

Il Parlamento polacco ha approvato oggi un nuovo codice civile che comprende fra l'altro una nuova legge sulla famiglia che porta l'età minima per contrarre matrimonio da 18 a 21 anni per i maschi, lasciando a 18 anni il limite per le donne.

Uno speciale capitolo della legge è dedicato agli alimenti e prevede rigide disposizioni soprattutto per quanto riguarda i rapporti padre-figlio. Il problema si è posto in seguito ai molti divorzi concessi in questo paese, i cui tribunali praticamente assegnano in tutti i casi i figli alle madri.

Il ministro tedesco della Difesa

Chiarimento di Von Hassel dopo i colloqui sulla flotta Nato

Washington, 17 novembre.

Il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Von Hassel, ha smentito che gli accordi tedesco-americani conclusi sabato scorso siano un mezzo per isolare la Francia nell'ambito dell'alleanza occidentale.

«*Questa interpretazione è palesemente falsa*», ha detto il ministro ai giornalisti. Egli è apparso seccato dei commenti anti-francesi relativi ai suoi colloqui col ministro della Difesa McNamara apparsi su certa stampa americana. I collaboratori di Von Hassel hanno detto che il ministro si è dispiaciuto anche per il lungo comunicato diramato dal Pentagono. Il documento rivelerebbe particolari degli accordi facendo il gioco di coloro che hanno voluto vedervi una presa di posizione anti-francese.

Fonti vicine al ministro tedesco hanno dichiarato che Von Hassel ritiene che:

1) l'intero sistema difensivo europeo è basato sulla collaborazione francese. Pertanto sarebbe pericoloso ignorare le obiezioni francesi a qualsiasi progetto difensivo sia che si tratti della forza multilaterale o di altri;

2) la Francia non uscirà dall'organizzazione atlantica;

3) la forza multilaterale diverrà una realtà nonostante le obiezioni di De Gaulle.

A quanto pare Von Hassel sarebbe anche contrario alle proposte inglesi di modificare la forza multilaterale. In particolare il ministro tedesco è contrario alla riduzione del numero delle navi di superficie che dovrebbero far parte della forza multilaterale e ritiene che 20 sia il numero minimo. E' invece favorevole alla proposta di includervi dei sottomarini: i tre americani già di stanza nel Mediterraneo e da tre a cinque sottomarini inglesi. I sottomarini tuttavia non avrebbero un equipaggio misto come le navi di superficie. (*Ansa-Ass. Press*).

ULTIME DI CRONACA

Truffò mezzo milione vendendo una falsa «medicina miracolosa»

Nel pomeriggio di ieri i sottufficiali Comiglio e Serra della P. S. Madonna di Campagna si imbattevano in via Stradella in un signore sulla quarantina, alto, elegante, brizzolato, con una cartella sotto il braccio: un tipo di distinto medico o avvocato. Ma l'avevano appena incrociato che entrambi, di colpo, si ricordavano di lui: era il pregiudicato Luigi Mesperone, di 58 anni, abilissimo truffatore, specialista nella cosiddetta «truffa all'americana», ricercato di recente dalla Questura di Vicenza e dalla Pretura della Repubblica di Verona.

Lo riconobbero, lo afferrarono saldamente. L'altro sbigottì di mestiere subito; alla fine si rassegnava a seguire i sottufficiali in silenzio. Assentivano di aver ragione, un paio di mesi fa a Verona, una signora vedova per mezzo milione era stata raggirata mediante uno di quei tipici espedienti, che altro non era se non la solita polpetta bianca. Il truffatore si avviava verso Verona. Quattro giorni dopo partiva per Verona ove era ricercato: lo quelle carceri.

Due fratelli ladri d'auto arrestati lo stesso giorno

Due fratelli [illegible] Carlo, sono stati arrestati [illegible] a poche ore di [illegible] chiamano Alfonso [illegible] Bagordo, 19 e 18 anni [illegible] Don Bosco 56. Il primo [illegible] preso la scorsa notte [illegible] mentre forzava la porta [illegible] e 600 a. che il proprietario [illegible] fasale Bustone, residente a [illegible]

timo in via Regio Parco 72, aveva parcheggiato in via Cigna. Il Bagordo era in compagnia di un amico, Giovanni Bruno, 20 anni, corso Regina Margherita 219. I due, colti in flagrante, sono stati arrestati.

Ieri mattina, due vigili urbani vedevano passare in via Cigna una «1100 s», guidata da un giovane poco esperto: l'auto procedeva a sbalzi e non teneva la destra. I vigili la bloccavano. Al volante era Giovanni Bagerdo: la macchina era stata rubata il giorno prima a Lorenzo Cignetti, corso Racconigi 170. Con il Bagordo era Leonardo Scudieri, 16 anni, corso Regina Margherita 278. Entrambi sono stati arrestati.

Grave un muratore che cade dal cornicione che si stacca

Un muratore di 75 anni, Giacomo Mosca, via Pallavicino 22, è precipitato mentre lavorava su un cornicione. Per aiutare i vigili effettuava saltuariamente piccoli lavori di muratura. Ieri, verso le 9,30, aveva iniziato a ripulire il terrazzo di un palazzo, al primo piano della casa in cui abita e, per lavorare meglio, era salito su una sporgenza del muro che corre lungo la ringhiera. Ad una prima verifica il cornicione sembrava resistere e il Mosca si sporgeva con cautela. In coppo, purtroppo, l'appoggio cedeva e il pensionato precipitava da quattro metri, rimanendo esanime al suolo. All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato in gravi condizioni: la prognosi è riservata.

Scarsa affluenza per il Sabin

Appello alle famiglie dell'ufficiale sanitario del Comune

L'affluenza dei ragazzi agli ambulatori del Comune e dei bimbi ai consultori dell'Onmi, dove è in corso la vaccinazione antipolio con il Sabin trivalente, risulta ancora assai scarsa. Il medico capo prof. Turletti ricorda ai genitori che questa quarta somministrazione, dopo le prime tre dosi distribuite nella primavera scorsa «è necessaria per rendere sicura l'immunità da una malattia che per anni è stata l'incubo delle famiglie».

Ripetiamo gli orari: negli ambulatori comunali (in via Padre Denza angolo via Varese per i nati nel '60 e anni seguenti, in via S. Chiara 11 per i nati nel '59 e anni precedenti), ogni giorno dal lunedì ai venerdì inclusi, dalle 8,15 alle 12 e dalle 15 alle 17,15.

I bimbi già vaccinati presso la Fiat o l'Onmi debbono presentarsi nelle stesse sedi. Presso l'Onmi l'orario e quello di consultorio. Le sedi sono Pescheria 222, via Carutti 19, via Leoncavallo 120, piazza Cavour n. 12, via Spotorno 50, via Alemonda 2.

La vaccinazione è gratuita; i genitori che accompagnano i figli devono essere muniti del provvedimento loro rilasciato all'atto della somministrazione della terza dose.

Si ricorda che ai bimbi già vaccinati a scuola con le tre singole dosi di vaccino orale, la trivalente sarà distribuita direttamente nelle singole classi.

Stato Civile di Torino

18 novembre 1964

NATI — **Nicola** Loredana; **Di Conza** Gerardo; **Di Cuora** Rosaella; **Cracchiolo** Claudia; **Andassa** Mariacristina; **Filno** Marco; **Costamagna** Giovanni; **Serra** Giuseppe; **Caregile** Davide; **Goffo** Carla; **De Ambrosis** Fulvio; **Petrone** Anna; **Audasso** Davide; **Franco** Alfonso; **Proia** Marco; **Sperchia** Graziella; **Romeo** Martina; **Rosecula** Stefano; **Butjus** Roberto; **Tricerri** Pier Carlo; **Bianca** Daniela; **Marcellai** Valter; **Gaiduno** Nicoletta; **Mistroni** Marco; **Pugliese** Ursula; **Sartori** Roberto; **Fregoso** Sandra; **D'Alessandro** Vincenzo; **Bocca** Daniela; **Merlin** Patrizia; **Falcone** Pasquale; **Cattaneo** Ettore; **Zambelli** Barbara; **Bertello** Franco; **Alfero** Davide; **Cavallari** Auro; **Lagrasa** Angelo; **Cahua** Emanuela; **Oliveri** Michele; **Pinto** Tiziana; **Cecchetto** Marina; **Gallo** Martino; **Aime** Alessandra; **Pinto** Fabrizio; **Indureia** Angelo; **Candelini** Davide; **Massimino** Simona; **Donnini** Susanna; **Borchino** Graziella; **Cuddeu** Giampiero; **Cusaigh** Giona; **Visconte** Paolo; **Sgrò** Sergio; **Mella** Rosetta; **Leita** Cianetta; **Tanga** Salvatore; **Scaramuzzino** Maria; **Vespa** Daniele; **Lorenzetti** Cecilia; **Capribe** Marco; **Genovese** Pier Giuseppe; **Iacona** Anna; **Rabaida** Maurizio; **Tencana** Roberto; **Vallenzasca** Fiorenza; **Cusumano** Giuseppe; **Bolzoni** Marco; **Zangara** Vincenzo; **Appendino** Giovanna; **Sala** Emilio; **Casalaraso** Graziella; **Beasso** Marco; **Cremoni** Lucilla; **Delle** Antonella; **Rasori** Elena.

MORTI — **Argille** Luigia vedova Borio, anni 87, nata a Costigliole, abitante in via Amendola 14; **Pavese** Graziella in Tos, a. 64, Santhià, v. Cordero di Pamparato 9; **Bertana** Rosa in Gavosto, a. 84, Alessandria, c. Gabetti 3; **Napoli** Antonio, a. 10, Taranto, acol., str. Mongreno 180; **Gola** Francesco, a. 77, Volpiano, v. A. Cecchi 57; **Rossi** Ida, a. 64, Mirabello, v. Borgaro 77; **Lanfranco** Anna, a. 82, Valfenera, v. Valdengo 5; **Caseia** Ada in Ravetto, a. 38, Torino, impieg., v. Spalato 65; **Basciane** Filomena, a. 83, Pescara, v. Saluzzo 2; **Chieregato** Daniele, mesi 4, Torino, v. Risorgimento 8; **Tassoni** Augusta, a. 82, Bologna, v. Saccarelli 4; **Castaldi** Luigi, a. 66, Milano, v. Cassiani 38; **Gambini** Maria ved. Ruffinelli, a. 66, Vercelli, v. Vittorio Amedeo 6; **Barucchello** Amelia in Barattia, a. 66, Torino, v. Amerigo Vespucci 61; **Brazzarello** Giovanni, a. 79, Rivoli, v. B. Luini 96; **De Paoli** Maria, a. 73, Torino, v. Cavagnolo 12; **Vinci** Eugenio, a. 77, Saviani, v. S. Paolo 88; **Barucchi** Enrico, a. 72, Torino, v. Saluzzo 23.

Deceduti in ospedale: **Borgogno** Lucia ved. Perucca, a. 84, Torino; **Chiantello** Francesco, a. 69, Lombardore; **Conti** Giulio, a. 55, San Miniato; **Borgogno** Bartolomeo, a. 66, Torino; **Meria** Luigina in Casu, a. 60, Torino; **Medaglia** Aristide, a. 60, Milano; **Messerini** Luigi, a. 63, Pisa; **Martini** Chiara ved. Recalcati, a. 85, Milano; **Benedetto** Mario, a. 27, Ivrea, panett.; **Lombardi** Umberto, a. 78, Piacenza; **Meisel** Cecilia, a. 88, Corbetta, suora; **Palmieri** Giuseppe, a. 52, Lavello, cordaio; **Stevenin** Daniele, a. 75, Issime; **Oggiano** Marco, a. 1, Torino; **Galdano** Margherita ved. Pellocchin, a. 70, Torino; **Lanza** Lucia ved. Antonietta, a. 88, Torino; **Campolattaro** Fulvio, a. 51, New York (Usa), rappresent.; **Rivalo** Corinna in Pizzoglio, a. 67, Biella; **Bontempi** Rosa in Franchino, a. 67, Milano; **Trevisano** Anna, giorni 14, Torino.

Matrimoni 15 - Nati 55 - Morti 38

Il giorno 17 novembre 1964 ha serenamente concluso una vita esemplare il

Dr. Ing. Carlo Delprato

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Lydia Palli**, con i figli **Elsa, Davide, Dario**; il fratello **Giovanni** con la moglie **Adriana**; i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Giovedì 19 c. m. alle ore 8.30 la salma, dopo la benedizione, che avverrà in via Rosmini 5, verrà trasportata a Piasca (Cuneo) dove avverranno i funerali alle ore 10.

— Torino, 17 novembre 1964.

I colleghi di studio:
Paola e Ortensia Biggio
Giovanni Fontanella
Giovanni Grasso
Liliana Ponzero
e gli amici fedeli:
Orio Reggio Marzot
Giuseppe Parella
Giuseppe Tamponi
si associano al dolore dell'avv. Giovanni Delprato per la perdita del fratello

Ing. Carlo Delprato

— Torino, 17 novembre 1964.

Consiglio di Amministrazione, Presidi, Professori, Personale, Allievi Scuola Tecnica Statale Arti Grafiche «Vigliardi Paravia» partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'

Ing. Prof. Carlo Delprato
Ordinario di Tecnologia
già Direttore della Scuola

— Torino, 17 novembre 1964.

Consiglio d'Amministrazione, Presidi, Professori, Personale ed Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale per Arti Grafiche e Fotografiche partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Ing. Carlo Delprato
primo Preside dell'Istituto.

— Torino, 17 novembre 1964.

Partecipano al dolore dell'Avv. Giovanni Delprato le famiglie **Buzzoni** e **de Virgilio**.

Paolo Pubbi con i figli **Massimo** e **Franco** partecipano al dolore di Lydia.

Si uniscono al dolore della Famiglia Delprato per la perdita del carissimo

Carlo

i cognati: **Olga Palli** con il marito **Guido Bianchi** e figlie **Daniella** e **Clara**; **Natyl Palli**; **Aldo Mazzero** con i figli **Franco** e **Laura**; **Armando Accolla** con la figlia **Carla** e marito **Gianni Guerrini**.

— Torino, 17 novembre 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto i cugini **Romolo, Tullio, Renzo Deaglio** con le famiglie.

Clara Guerrini partecipa al dolore della Famiglia Delprato.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bodega
fondatore O.M.P.
di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Elda Angeli**, il figlio **Mario** con la moglie **Santina Antonioli** ed i piccoli **Luisella** e **Gianmario**, fratelli e sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in via Majolo 40.

— Biella - Chiavazza, 17-11-1964.

L'Officina Meccanica di Precisione di L. e N. Bodega & C. annuncia l'improvvisa morte del suo fondatore

Luigi Bodega

— Biella - Chiavazza, 17-11-1964.

Le Maestranze dell'Officina Meccanica di Precisione di L. e N. Bodega partecipano al dolore per l'improvvisa morte del loro stimatissimo titolare

Luigi Bodega

— Biella - Chiavazza, 17-11-1964.

Il rag. **Giuseppe Fulcheri** e famiglia si associa al dolore della famiglia Bodega per la perdita dell'amico carissimo

Luigi

— Biella, 17 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Lanza
ved. Antonietta

I funerali avvenuti, ne danno doloroso annuncio: i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. La presente serva di ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

Le famiglie **Bosalla, Boeri, Gerbella, Ginestrone, Lorenzoni, Sarzi** e **Spandre** prendono viva parte al dolore di Giovanni e famiglia per la dipartita della

Mamma

— Torino, 17 novembre 1964.

Gli Amici tutti della Società Bocciofila «**Montagnola**» prendono viva parte al dolore del loro caro amico Giovanni Antoniotto per la perdita della

Mamma

— Torino, 18 novembre 1964.

Tragico incidente ha troncato l'esistenza operosa del R.mo

Don Roberto Pronello
Pievano di Moriondo

Prendono il lutto i Confratelli Sacerdoti della Vicaria di Moncalieri, i Compagni di Messa, Associazioni e Parrocchiani tutti della Borgata. I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. alle ore 8,30 a Moriondo e alle ore 10,30 a Castevecchio di Pinerolo.

— Moriondo, 18 novembre 1964.

Il geom. **Giuseppe Riva** partecipa al cordoglio per la tragica scomparsa di

Don Roberto Pronello

— Monsellori, 17 novembre 1964.

Cristianamente è mancato il

Dott. Luigi Buffa
Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Guglielmina**, il figlio dott. **Sebastiano** con la moglie **Demetra** e figlio **Luigino**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Leo Piana per la affettuose cure prestate. I funerali a Sezzadio il 19 corr. alle 9,30.

— Sezzadio, 17 novembre 1964.

Si associa al lutto l'**Ordine dei Farmacisti della Provincia di Alessandria.**

Il Direttore e i Fratelli del Collegio **San Giuseppe** partecipano alle preghiere per la morte del

CANON. CAVALIERE PROFESSORE
Pietro Franchetti
alligliato all'Istituto del P.S.C.
eminente educatore ed insigne studioso

La Santa Messa in suffragio avrà luogo martedì 24 alle ore 8 nella Cappella del Collegio.

— Torino, 18 novembre 1964.

Lo Cestiere **Burgo** prendono parte profonda al lutto per la morte del

Comm. Giorgio Camerini

amministratore e direttore generale delle Cartiere Nodo Cellulosa, Industria Meridionale Imballaggi e Fabbrica Siciliana Imballaggi Carta e nel rendere accorato omaggio alla sua memoria esprimono alla famiglia sensi di commossa solidarietà.

— Torino, 18 novembre 1964.

1963 1964

Da un anno lo studente

Adriano Grandi

vive indimenticabile nel cuore di mamma e papà che con dolore e rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa giorno 20, ore 8, Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.

— Torino, 18 novembre 1964.

1962 1964

Piera Onesti in Vanotti

Con immutato affetto e rimpianto la famiglia ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 18 novembre 1964.

La Famiglia **Rainone** commossa per le dimostrazioni di amicizia e di stima tributate al loro caro

Pin

ringrazia parenti ed amici. Un particolare sentito grazie ai Titolari delle Carrozzerie Menarini di Bologna che tanto si prodigarono e vollero accompagnare la cara salma sino a Torino, agli impiegati e operai tutti, agli amici Casperini, Cavazzuti, Perricone, Proni, Ferro Fanni Malle, Parma.

— Torino, 18 novembre 1964.

Or sono dieci anni cessava di battere il cuore buono e generoso di

SUA ECCELLENZA
IL TEN. GENERALE MEDICO CAPO
Dott. Luigi Franchi
già Direttore Generale della Sanità Militare del Regio Esercito

La moglie **Bice Ghirardoni** ed il figlio **Filippo**, con immenso affetto ed immutato dolore Lo ricordano agli Amici che Gli hanno voluto bene ed a Coloro che ne apprezzarono le doti di mente e di cuore.

— Torino, 18 novembre 1964.

Dopo breve sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giovanni Cadario

— Torino, 17 novembre 1964.

Le famiglie **Ricci, Nicola, Bosco, Rambaudo, Isoldi, Macrì, Baroni, Birarelli, Fava** partecipano al grande dolore delle famiglie Renzo e Guido Cadario per la scomparsa del

Papà

— Torino, 17 novembre 1964.

Nina, Ida e famiglie partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

Giovanni

— Torino, 18 novembre 1964.

Le famiglie **Tirello** e **Russo** prendono viva parte al dolore della famiglia Cadario per la scomparsa del

Papà

— Torino, 18 novembre 1964.

Le famiglie **Provenzale** e **Bianco** si uniscono al dolore della famiglia Cadario per la scomparsa del loro caro

Papà

— Torino, 17 novembre 1964.

E' mancato

Giuseppe Voglino

Lo annunciano i figli: **Celeste** col marito **Gino Almudo** con mamma e figlia **Carmen, Gino** colla moglie **Carla Revetti** e figlia **Nadia, Laura** col marito **Alberto Sacchetti**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Silvio Biancotto e le infermiere Margherita e Dina Giacomini per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Marenchi 38, indi la cara salma proseguirà per Pertacemare con funerale alle ore 14 (seguirà servizio gutman). La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1964.

I Dipendenti della «**Nuova Grafica**» prendono parte al dolore del Titolare signor Almudo per la perdita del Suocero

Giuseppe Voglino

— Torino, 17 novembre 1964.

Le famiglie **Arcos, Ferraris, Prato**, partecipano vivamente al dolore della signora Almudo per la perdita del

Padre

— Torino, 17 novembre 1964.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondina Cristina Tessa
d'anni 59

Ne danno il triste annuncio i fratelli: **Giovanni, Luigi, Alessandro** con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli (frazione Vica) mercoledì 18 novembre alle ore 9 partendo da corso Torino 168. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 17 novembre 1964.

Gli affezionati nipoti **Bruno** e **Renata Tessa** piangono la morte della cara zia

Secondina

— Rivoli, 17 novembre 1964.

Bruno Ravera e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Tessa.

Gesù ha accolto nel suo Regno l'anima buona di

Costanza Valdegrani
ved. Durando

Ne danno il triste annuncio i figli **Maria** e **Luigi** con la famiglia, i parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 9 da via San Francesco da Paola 43. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 17 novembre 1964.

Amalia Omini Barsone unitamente alla famiglia piange la morte della sua carissima

Madrina

— Torino, 17 novembre 1964.

Con cristiano fervore è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Romolo Polzot
ex Maresciallo Mag. Carabinieri

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Giuseppina Zanelli**, i figli **Gianfabio** con la moglie **Angioletta Ravera**, ed i suoi adorati nipotini **Fabio** e **Simona, Carlo** con la moglie **Giuliana Fedriguli**, il nipote **Gigi Zanelli**, le sorelle e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 ore 14,30 partendo da via Rosolo 13. Si dispensa dalle visite la presente vale come ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1964.

La famiglia **Ravera - Cucco** prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Romolo Polzot

padre del proprio genero Ten. Col. Gianfabio.

— Torino, 17 novembre 1964.

Ida Fedriguli partecipa al dolore della Famiglia Polzot per la scomparsa del

Cav. Romolo Polzot

— Torino, 17 novembre 1964.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Rossetti

la moglie, figlio, nuora, nipotine, lo ricordano a quanti lo conobbero. Messa di suffragio giorno 19, ore 8,30, Parrocchia S. Croce, piazza Fontanesi.

— Torino, 18 novembre 1964.

Angela Accastello

La Mamma, le sorelle **Evelina** e **Maria**, paren

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

DICIOTTENNE dattilocamptometrista libera subito offresi. Tel. 352-298.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda conoscenza inglese francese, ottima stenodattilo, 2° impiego offresi subito. Telefonare 484-358.

DICIOTTENNE stenodattilo pratica ramo assicurativo auto offresi mezza giornata. Telefonare 272-641.

DIPLOMATA maestra 20enne offresi vigilatrice presso collegi o asili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3598 — Torino». A120277

DIPLOMATO pluriennale esperienza amministrazione personale contabilità generale, rapporti banche offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3610 — Torino».

DIPLOMATO tecnico militesente offresi per impiego tecnico-commerciale. Telefonare ore pasti 521-865.

DIPLOMATO 28enne, pratica quinquennale paghe contributi, contabilità generale, dattilografia offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A120434

DIRETTORE aziendale, esperienza decennale conduzione stabilimento 32enne torinese pratico programmazione lavori e coordinamento produzione, disposto trasferirsi, referenziatissimo causa trasferimento esaminerebbe serio offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».

DIRIGENTE amministrativo ragioniere 48enne libero subito impiegherebbesi anche ore pomeridiane. Telefonare 372-190. A120253

DIRIGENTE tecnico pensionato presenza possiede permanente circolazione ferroviaria offresi incarichi di fiducia, assistente tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 23enne militesente referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7691 — Torino ». A118923

DISTINTA signora 35enne presenza cultura, facilità parola, stenodattilografia pratica ufficio, perfetta spagnolo, abile guidatrice offresi segretaria, cassiera o impiego adeguato anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

ESPERTO PROGRAMMAZIONE CONTROLLO PRODUZIONE ET COMANDO PERSONALE, DIPLOMATO 35ENNE PLURIENNALE PRATICA PRIMARIA INDUSTRIA VERMOUTH ET LIQUORI, ESAMINEREBBE SERIA OFFERTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8117 — TORINO». A120333

EX finanziere 25enne referenziato, patente auto, offresi lavoro adeguato. Telefonare 329-705 Torino.

GEOMETRA 22enne militesente 2° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3582 — Torino ».

GEOMETRA 26enne occuperebbe pomeriggi liberi preferibilmente studio ingegnere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ».

GEOMETRA 33enne pluriennale esperienza tecnico-amministrativa cantieri civili industriali, referenziato esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3539 — Torino».

GIOVANE militesente diplomato istituto tecnico offresi come aiuto disegnatore. Telef. ore pasti 521-865.

GIOVANE, presenza, cultura liceale, discreta conoscenza inglese francese stenodattilografia occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 290-746.

GIOVANE 16enne, orfano, licenza media, offresi lavori ufficio od altre mansioni. Telef. 691-295.

GIOVANE 19enne diplomato ragioneria offresi lavoro ufficio stenodattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino». A120203

GIOVANE 25enne conoscenza lingua inglese pratico ramo meccanico disposto viaggiare occuperebbesi. Telefonare 487-810. A118968

IMPIEGATO di cancello 39enne ultradecennale esperienza presso uffici amministrativi commerciali, doti organizzative, libero subito offresi eventualmente come magazziniere. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino». A119482

IMPIEGOMI, amministrazioni, impianti contabili, studi costi, controlli, incarichi Francia. Telefonare 580-630.

INDOSSATRICE alta moda offresi boutique centrale come vendeuse indossatrice disposta trasferimenti esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino». A120294

INGEGNERE chimico, Politecnico Torino, 33enne, pratica direzione reparti ed organizzazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino».

INSEGNANTE pratica lavori ufficio offresi per ufficio o istitutrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A120327

INSEGNANTE teorie munito patentino occuperebbe sera presso autoscuola. Telefonare 890-126.

INVALIDO lavoro 22enne torinese bella presenza competenza quinquennale bancaria offresi seria ditta mansioni fiducia, referenziatissimo, disposto subito. Telefonare 81-549.

LAUREATA giurisprudenza referenziata impiegherebbesi presso aziende istituti assicurazioni credito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3583 — Torino».

LUNGA pratica contabilità corrispondenza lavori ufficio, signorina media età offresi. Telefonare 790-749.

MAESTRA 1° impiego libera subito offresi. Telefonare 796-040.

MAGAZZINIERE 31enne licenza media inferiore, decennale esperienza ogni tipo movimento materiali importante industria nazionale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ». A119782

MARESCIALLO pensionato superprattico ufficio occuperebbesi anche funzioni esattive. Telefon. 724-315.

MILITESENTE ventunenne piemontese, buona cultura, offresi qualsiasi lavoro anche mansioni fiducia, eventualmente mezza giornata, massima serietà. Telefonare 253-100.

OFFRESI aiuto commessa 20enne pratica abbigliamento. Telef. 887-842.

OFFRESI steno-dattilografa 1° impiego libera subito. Telefonare ore pasti 798-675. A120381

OPERATORE IBM, biennale esperienza U.R. e semestrale elaborazioni 1401, esaminerebbe proposte serie aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8054 — Torino ».

PERITO elettrotecnico, esperienza triennale, manutenzioni elettriche e meccaniche, libero subito offresi a serie società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3606 — Torino».

PERITO industriale esperto programmazione e studio produzione, aggiornatissimo organizzazione aziendale, progettista disegnatore, mansioni fiducia, 31enne torinese esaminerebbe scopo miglioramento seria offerta impiego. Disposto periodo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A120316

PERITO industriale torinese 30enne, pratico conduzione stabilimento, programmazione lavori, studi, progetti, disegni tecnici qualsiasi campo meccanico e di carrozzeria esaminerebbe scopo miglioramento offerte serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A120316

PRATICA ufficio magazzino offresi subito anche impiego provvisorio. Telefonare 490-679. A120244

PRATICISSIMA ufficio stenodattilo perfetto inglese francese spagnolo occuperebbesi pomeriggio. Tel. 338-028

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 798-138 A120462

RAGAZZA 15enne licenza [illegible] impiegherebbesi. Tel. 863-534.

RAGIONIERA compulsista 19enne referenziata occuperebbesi. Tel. 298-126

RAGIONIERA 25enne 1° impiego offresi. Telefonare 371-348.

RAGIONIERA offresi lavori contabilità, partita doppio, bilanci, amministrazione piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8120 — Torino ». A120093

RAGIONIERA 1° impiego, buona cultura inglese e francese, stenodattilografo offresi. Tel. 677-113.

RAGIONIERE, esperienza quarantennale: contabilità (stesura complete, revisioni, aggiornamenti), legislazione, amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-824 (mattinato) A119395

RAGIONIERE lunga pratica aziendale impiegasi anche saltuariamente. Telefonare 560-630. A119545

RAGIONIERE 20enne militesente prima impiego, offresi per qualunque mansione, anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ». A120097

RAGIONIERE 21enne libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8141 — Torino ».

RAGIONIERE 26enne dinamico, referenze ineccepibili, occuperebbesi presso seria azienda, miti pretese. Telefonare 682-629. A120548

REFERENZIATISSIMA torinese 24enne computista commerciale, facile parola, buona cultura generale, predisposizione commerciale offresi seria ditta. Telefonare 392-978.

SEDICENNE licenza commerciale comptometria paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 798-138.

SEDICENNE stenodattilo paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 843-106. A119251

SEDICENNE stenodattilografo comptometer diplomato compulsista 1° impiego offresi. Telefonare 466-992.

SEDICENNE stenodattilografa veloce comptometrista 1° impiego offresi. Telefonare 679-302 ore 9-12.

SEDICENNE volenterosa occuperebbesi aiuto magazzino ufficio. Telefonare 211-018. A119611

SEDICENNE 1° impiego computista-ria comptometria offresi. Telefonare 240-917. A120352

SIGNORINA media età, stenodattilografa, lunga esperienza tutti lavori ufficio, contabilità, fatturazione, paghe contributi occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare 394-206.

SEGRETARIA d'azienda prima impiego corrispondente commerciale francese offresi presso ditta. Telefono 393-750. A120231

SIGNORINA ottimi tedesco inglese parlati scritti buon francese esperienza biennale importazioni cerca occupazione mezza giornata. Telefonare 890-064.

SIGNORINA 19enne primo impiego offresi commessa anche mezza giornata, presenza, referenze Telefonare 779-005. A119786

STENO-dattilografa 25enne lunga pratica ufficio disponibile subito occuperebbesi possibilmente zona Francia. Telef. 723-793. A120227

STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Telefonare 343-804.

STENODATTILOGRAFA 16enne 2° impiego offresi. Telefonare 298-643.

STENODATTILOGRAFA 19enne 2° impiego offresi anche lavoro domicilio. Telefonare 295-759.

TECNICO diplomato esperto lavorazioni meccaniche metallurgiche, lunga esperienza direzione officine, conoscitore moderni sistemi organizzativi, impiegherebbesi zona Torino, Ivrea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ». A120131

TRENTANOVENNE offresi commessa cassiera propagandista anche mezza giornata. Telefonare 854-277.

TRENTATREENNE 1° liceo classico occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino». A120301

UNIVERSITARIO diplomato inglese auto propria impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 510-507.

UNIVERSITARIO stenodattilografo offresi mezza giornata anche sera lavori ufficio. Telefonare 385-696.

UNIVERSITARIO volenteroso offresi mezza giornata eventualmente intera stipendio fisso. Tel. 522-540.

VEDOVA ufficiale occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Telefonare 597-363 ore pasti.

VENTENNE abile stenodattilo patentato libera subito offresi. Telefonare 325-857. A120388

VENTENNE militesente amministrativo referenziato pratico controllo magazzino, sollecitatore, acquisti cartellinista offresi. Telefonare 551-743.

VENTIDUENNE stenodattilo compto-meter aiuto contabile pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 555-072.

VENTISEIENNE pratica impieghi uffici professionali impiegherebbesi. Telefonare 752-336. A120420

VENTISEIENNE scopo miglioramento cerca impiego ramo acquisti o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A120429

VENTITREENNE diplomando geometra, 4annale esperienza, tecnico commerciale, campo marmitero, scopo miglioramento cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3587 — Torino».

VENTITREENNE scopo proseguimento studi offresi primo impiego o mansioni fiducia. Telefonare 582-592.

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

AIUTO commessa bella presenza pratica casalinghi negozio centrale cerca. Telefonare 547-222. A118309

CENTRALINISTA telefonista pratica lavori ufficio cerca seria industria dell'oglio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3558 — Torino ».

DIPLOMATO elettromeccanico ricerca industria tessile per aiuto ufficio manutenzione, rammodernamenti, acquisti macchinario ed impianti generali. Richiedesi giovane con almeno due anni esperienza industria similare, dotato rapida assimilazione, attiva concreta laboriosità, iniziativa, capacità nuovi studi analitici organizzativi, scrupolosa dirittura morale. Indicare incarichi svolti ed retribuzioni scolastiche, referenze familiari ed personali, stipendio richiesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3490 — Torino ». A118784

DISEGNATORE meccanico terza categoria esperienza biennale militesente cerca ufficio tecnico. Indicare pretese ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3453 — Torino ».

PER magazzinaggio e vendita articoli tecnici e attrezzature industriali cercasi elemento massimo trentenne serio volenteroso sono istruzione media preferibilmente proveniente da industria meccanica facile comunicativa adatto lavoro in equipe buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3452 — Torino ».

IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola o zona limitrofa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 262 — Torino ». O156

OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca impiegata pratica libri paga e lavori vari ufficio. Tel. 342-082, 342-604. A120370

SIGNORINA [illegible] presenta facile parola assolutamente per lavoro propagandista, ottima retribuzione. Presentarsi ore 15-18 od indirizzare Meraviglia, Hotel Minerva, Cuneo.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA offresi patente E [illegible] passaporto, praticissimo città dintorni. Tel. 769-728. A120085

B. AUTISTA patente C pratico Piemonte Lombardia autovetture camion referenziato offresi ditta privato. Telefonare 851-535. A120485

ABILE lavorante pellettatrice referenziatissima offresi. Telef. 252-350.

ABILE muratore offresi presso ditte riparazione finitura e manutenzione. Telefonare 877-351. A120290

ABILE operaio trapezzare in pelle e stoffa occuperebbesi carrozzeria anche fuori Torino. Corea Antonio, via Sesia 19, Torino. 26743

AGGIUSTATORE stampista prima categoria offresi e medio industria per attrezzature media o piccola stampi a passo doppio effetto et imbutitore di lamiera a freddo. Martinelli Anselmo, via Cherubini 4, Torino.

AIUTO cuoco offresi a ristorante libera subito. Dell'Aquila, via della Rocca 34, Torino. A120073

APPRENDISTA elettricista 16enne volenteroso offresi Telefon. 853-917.

AUTISTA con 615 offresi a seria ditta pratica consegne città e provincia, contratto annuale, libero subito. Telefonare 261-106.

AUTISTA C E pratico tutta Italia e ribaltabile offresi qualsiasi lavoro. Tel. 981-000, 230-970.

AUTISTA D torinese qualsiasi lavoro offresi libero dalle 16,30 alle 20. Telefonare 368-988.

AUTISTA magazziniere con patente D praticissimo Torino e dintorni, offresi. Tel. 375-176.

AUTISTA magazziniere lunga esperienza, referenziato, offresi. Telefonare 284-150. A119543

AUTISTA patente C E D certa occupazione anche domestico autorimessa. Telefonare 883-756.

AUTISTA piemontese con 615 offresi presso ditta subito. Telefonare 276-050. A120398

AUTISTA trentaduenne patente D E pubblica libero mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 758-410.

AUTISTA 29enne pratico autobotte, patente D-E, libero offresi ditta. Telefonare 798-374. A119809

AUTISTA 39enne libero subito patente D E offresi. Telefon. 53-339.

AUTISTA 41enne veneto patente C referenziato pratico Piemonte e Lombardia offresi presso privato o azienda libero subito. Telefonare 372-139.

BABY-SITTER universitaria lettere esperta puericultura offresi assistenza sorveglianza pomeridiana. Telefonare 595-612. A120364

BAMBINAIA referenziata occuperebbesi custodia neonato o bambino proprio domicilio. Telef. 489-114 pomeriggio. A120326

BAMBINAIA referenziata offresi custodia neonato mesi marzo aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3586 — Torino ». A120195

BARISTA 26enne pratico bella presenza, referenziato, offresi subito. Telefonare 235-075. A120345

CAMERIERA governo casa, referenze, offresi giornata casa signorile. Telefonare 252-743. A120413

CAMERIERA offresi alberga piani. Telefonare 389-405. A120461

CAMERIERE 26enne conoscenza francese offresi possibilmente Torino o stazione invernale. Tel. 750-200.

CASSERUOLIERE libero subito ovunque, De Negri Guglielmo, via Mazzini, Imperia. 26742

CINQUANTAQUATTRENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro fiducia fattorino custode diurno notturno anche provvisorio o mezza giornata. Telefonare 275-434. A120347

CINQUANTASEIENNE pensionato piemontese offresi magazziniere guardiano mansioni fiducia o altri lavori. Tel. 679-591. A120067

CINQUANTENNE pensionato, serietà, fiducia, volenteroso piemontese occuperebbesi subito magazziniere, fattorino, sorvegliante notturno. Telefonare 525-501. A120520

CINQUANTENNE piemontese ex proprietario ristorante 2ª categoria cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

COMMESSA pratica panetteria pasticceria offresi anche mezza giornata. Telefonare 70-325 ore pasti.

COMMIS di sala 17enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8081 — Torino ». A119728

CONIUGI piemontesi cercano portineria, moglie già pensionata. Telefono 481-201. A120110

CUOCO anche aiuto offresi anche eventuale direzione albergo ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3585 — Torino ». A120162

CUOCO capo partita offresi grande albergo stagionale o città scopo miglioramento, referenze a richiesta. Telefonare 693-515. A120367

CUOCO torinese offresi disposto trasferirsi, referenziato, stagionale. Telefonare 693-515. A120367

CUOCO 27enne settentrionale referenziato offresi. Scrivere Ferma Posta Spotorno, Savona, Patente 202630. A109581

CUOCO 42enne offresi subito, referenziato, lunga esperienza alberghi ristoranti hotel. Telefonare 362-758.

DECORATORE offresi ditta. Telefonare ore pasti 764-593.

DICIASSETTENNE diplomato meccanica offresi per autoriparazioni. Telefonare 241-368.

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa abbigliamento in genere. Telefonare 874-387. A120494

DICIOTTENNE centrale patente B offresi come fattorino, altro lavoro. Telefonare 769-966. A120287

DICIOTTENNE offresi qualsiasi lavoro preferibilmente elettromeccanico. Telefonare 767-749.

DISTINTA vedova offresi governo casa persona sola 60.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ». A120149

DOMESTICA occuperebbesi giornata, referenze, servizio. Rivolgersi: Gillio, [illegible] 9. A119676

ELETTRICISTA piemontese civili industriali cablaggi offresi anche cottimo. Telef. 374-752. A120488

ELETTROMECCANICO avvitissimo bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo. Telefonare 331-948.

ESPERIENZA, trentenne, carpenteria ferro, leghe leggere, saldatore autogeno, elettrico, offresi. Tel. 722-825.

ESPERTA confezionista anche su maglierie offresi ditta proprio domicilio. Telefonare 336-250.

ESTETISTA manicure pratica vendita occuperebbesi. Telef. 757-568 ore dei pasti. A120257

FALEGNAME macchinista lunga esperienza pratico anche in laminato libero subito offresi. Tel. 853-115.

FATTORINO 27enne pratico motocarro e città offresi. Tel. 281-510 dalle 12 in poi. A120328

FUOCHISTA, patente 1° grado, pratico, celibe, offresi ovunque, anche portineria. Capacità pratiche anche cucina, massime referenze. Minima pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino ».

GIOVANE autista con 500 multipla offresi ditta qualsiasi lavoro anche senza macchina, libero mezza giornata. Telefonare 589-893

GIOVANE ex sergente buone culture patentato offresi lavoro adeguato preferibilmente magazziniere o fattorino d'ufficio, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3596 — Torino ». A120271

GIOVANE militesente, patente C, offresi espertissimo lavori autoriparazione, disposto viaggiare. Tel. 235-838.

GIOVANE referenziato occuperebbesi subito magazziniere aiuto fattorino. Telefonare 501-432. A120140

GIOVANE 25enne occuperebbesi come manovale purché interno. Scrivere: Eufelio, via Aia Lunghe 10, Settimo Torinese. A120544

GIOVANE 37enne robusto piemontese con patente B offresi a ore saltuarie qualunque lavoro. Telefonare 595-879 ore serali.

GIUSTA edile giovane veramente capace offresi subito. Tel. 292-950.

IMPRESSORE 2ª categoria giovane pratico lavori editoriali e commerciali offresi. Telefonare 730-588.

IMPRESSORE 3ª categoria offresi, libero subito. Telefonare ore pasti 523-242. A120322

INFERMIERA abilitata presenta colta offresi assistenza governo persona sola oppure studio medico. Telefonare 591-009. A119695

INFERMIERA offresi dama compagnia oppure assistenza infermiera diurna o notturna. Telefonare 764-593.

INFERMIERA patentata offresi notturna volenterosa. Telefon. 59-816.

INFERMIERA pratica cateterismo disposta trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8118 — Torino ».

LIBERO mezza giornata automezzo pratico città offresi ditta consegne merce commissioni fiducia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A120315

MANICURE aiutante pettinatrice offresi Telef. 797-731 dopo [illegible] 18.

OFFRESI autista ventenne pratico città e dintorni. Telef. 887-842.

OFFRESI fattorino per guida Ape libero subito. Telefonare 336-264.

OFFRESI cameriere tuttofare per albergo o case private, referenziato, anni 32. Telefonare 500-860.

OFFRESI diciottenne bella presenza commesso preferibilmente genere sport. Telef. 522-892.

OFFRESI ditta con auto propria pratico città e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino».

OFFRESI donna tuttofare mattino e ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3578 — Torino ». A120157

OFFRESI fattorino per uffici o negozi volenteroso diciannovenne pratica città. Telefonare 500-860.

OFFRESI garagista notturno lunga esperienza presso seria Ditta. Telefonare 774-659. A120083

OFFRESI giovane pettinatrice 7 anni di esperienza, preferibilmente nei pressi Lucento, Martinetto. Telef. 491-040

OFFRESI saldatore elettrico volendo anche mezza giornata, libero subito. Telefonare 510-895. A120369

OFFRESI tuttofare ore 8-13 oppure lesso. Telefonare 591-007.

OFFRESI ventenne fattorino Ape. Tel. 273-354. A119698

OPERAIO lamierista 1ª categoria conoscenza disegno capace saldare autogeno ed elettrico offresi. Telefono 871-659. A120072

OPERAIO ventiquattrenne robusto offresi a ore qualsiasi lavoro. Telefonare 233-055. A120087

PENSIONATO ex magazziniere referenziatissimo occuperebbesi magazzino mansioni fiducia, commissioni anche mezza giornata. Rivolgersi dott. Madaro, Montenero 5, Torino.

PENSIONATO già capo officina energico cerca lavoro come istruttore o altri lavori tecnici di officina. Telefonare 384-634. A120080

PENSIONATO attiva referenze occuperebbesi lavori vari oppure sorveglianza anche notturno. Telefonare 369-111. A119577

PENSIONATO piemontese offresi lavori leggeri o commissioni. Telefonare 295-339. A120284

PERITO elettrotecnico militesente offresi subito per lavoro sia tecnico che commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3591 — Torino ».

PIEMONTESE autista fattorino offresi Ditta o privato, Telef. 732-330.

PIEMONTESE offresi con patente qualsiasi lavoro dalle 8-12. Telefonare 670-395. A120343

PIEMONTESE 30enne referenziato offresi custode guardiano notturno, garagista o qualunque lavoro. Telefonare 892-719. A120357

QUARANTAQUATTRENNE ex guardia P.S. offresi guardiano o qualsiasi lavoro. Telefonare 674-844.

QUARANTOTTENNE referenziato offresi subito magazziniere, mansioni fiducia. Telef. 682-952.

RAGAZZA 21enne buona famiglia offresi come baby-sitter. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3602 — Torino ».

RAGAZZO offresi qualunque lavoro possibilmente meccanico. Telefonare 241-512. A120335

REFERENZIATISSIMA distinta signorina offresi assistenza bimbo solo mattino o lavoro decoroso. Telefonare 332-667. A65495

REFERENZIATISSIMA offresi custodia bambini ore serali pomeriggi festivi. Telefonare 332-657.

SALDATORE elettrico 26enne offresi presso seria ditta in Torino o dintorni. Telef. 750-200.

SARTA offresi laboratorio confezioni o atelier. Telefonare 797-057.

SEDICENNE prima impiego anche commesso offresi ramo elettrotecnico o altro. Telefonare 510-118.

SIGNORA ex esercente con auto libera pomeriggio offresi lavoro decoroso. Telef. 895-907.

SIGNORA piemontese mezz'età seria pratica custodirebbe proprio domicilio S. Rita pomeriggio bimbo oltre due anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3581 — Torino ». A120175

SIGNORA piemontese offresi pulizie scale o uffici. Telefonare ore pasti 252-662. A119570

SIGNORA presenza pratica pasticceria panetteria offresi mezza giornata festivi. Telefonare 233-569 ore pasti.

SIGNORA quarantenne offresi tuttofare a ore mattino preferibilmente zona centrale. Tel. 234-662.

SIGNORA referenziata offresi ore mattino lavori casa possibilmente zona S. Paolo. Telefonare 337-622 dopo le 16. A120356

SIGNORA torinese cerca lavoro a cucito a domicilio, Tel. 630-719.

SIGNORA sola sana presenza abile lavori casalinghi cucina, cucito, stiro, offresi 9-16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3579 — Torino ».

SIGNORINA piemontese 20enne bella presenza, serietà, offresi commessa oppure laboratorio camicia. Referenze. Telefonare 588-118.

SIGNORINA volenterosa offresi amiluogi mezza età fissa lavori casalinghi stipendio adeguato urgente. Telefonare 293-598. A120263

SIGNORINA 23enne referenziata offresi governante bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ».

STAMPISTA aggiustatore 1° piccoli grossi stampi occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3581 — Torino ». A120175

TIPOGRAFO impressore 23enne 1ª categoria offresi. Telefon. 395-820.

TORNITORE attrezzista diciassettenne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 234-466. A120535

TRENTADUENNE bolognese ex vigile fuoco, patente D, libero impegni familiari occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare Sanremo 83-002 ore 16-17. 26742

TRENTANOVENNE pratica cucito e stiro offresi mezza giornata. Telefonare 854-277. A120217

TRENTENNE licenza tecnica offresi qualunque lavoro come operaio. Telefonare 501-432. A120146

TRENTENNE patente D, lunga pratica autovetture, libero subito offresi. Telefonare 874-387. A120434

TRENTUNENNE volenteroso referenziatissimo studi superiori con [illegible] Multipla offresi [illegible] autista o magazziniere a seria ditta con o senza macchina. Telefonare 694-151 mattinata. A120270

TUTTOFARE mezza giornata fiducia zona Francia offresi. Tel. 790-866.

TUTTOFARE offresi a ore pomeridiane. Tel. 298-697. A120302

TUTTOFARE offresi giornata ore 8-17. Telefonare 374-752.

TUTTOFARE offresi giornata zona Valsalice, Marconi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ».

TUTTOFARE sana robusta offresi mattinata coniugi soli. Tel. 335-089.

VEDOVA media età occuperebbesi aiuto cuoco ristorante, pizzeria. Ronzano, corso Cassia 296.

VENTINOVENNE autista patente C referenziatissimo praticissimo città offresi con senza auto propria [illegible] che mezza giornata. Tel. 60-272.

VENTIQUATTRENNE offresi come autista albergo oppure lavapiatti. Telefonare 84-259. A120474

VENTIQUATTRENNE patente B praticissimo città offresi come autista o domestico. Referenziato. Telefonare 397-715. A120491

VENTITREENNE cameriera ristorante albergo offresi. Telefonare 582-592.

VENTITREENNE libero subito, media cultura, offresi aiutante magazziniere o simile. Telefonare 582-592.

VENTITREENNE piemontese referenziata patente D pubblica offresi autista magazziniere. Telef. 299-278.

VENTOTTENNE piemontese autista magazziniere [illegible] offresi. Telefonare 682-104. A120240

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

APPRENDISTE 15-16enni cerca ditta confezioni fodere auto. Via Giacinto Collegno 47. Tel. 773-196.

ASSUMIAMO aiuto magazzino pratico bulloneria raccorderia preferibilmente imballatore, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ».

BALIA cercasi subito per bimba 4 mesi. Telefonare 596-726.

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Presentarsi via Monte Pietà 23.

CERCASI [illegible] verniciatore aiuto bottlaista montatore. Telef. 367-525 ore pasti. A120451

CERCASI fattorino pensionato patente auto. Telefonare 878-338.

CERCASI pettinatrice 16-18enne. Via Avigliana n. 25. A118312

CERCASI ragazzina giudiziosa governo bambino e piccoli lavori domestici. Telefonare 500-417.

CERCASI tuttofare referenziato fisso per coniugi. Telefonare 331-065.

CERCHIAMO idraulici tubisti-lattonieri solo se espertissimi e disposti lavori fuori Torino. Manoscrivere capacità referenze pretese a: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ».

CONIUGI impiegati 2 bimbi 5-7 anni cercano ragazza 20-25enne fissa referenziata. Telefonare 758-248, 753-561. A120332

DONNA robusta venti-quarantenne cercasi ore diurne per lavori casa ed assistenza signora inferma. Telefono 882-398. A120235

ELETTRICISTA apprendista pratico impianti civili ditta cerca. Telefonare 518-562 mattino.

FAMIGLIA professionista cerca domestica fissa amante bambini. Telefonare 688-697. A118867

IMPORTANTE calzificio assume operaia macchiniste calze. Presentarsi corso Brescia 88. A120224

IMPORTANTE impresa cerca sopravvetoristi e [illegible]. Telef. 585-965 ore 20. A118788

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatori per linea di montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3608 — Torino ». A120531

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatori per presse tranciatura ton. da 1 a 100. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3608 — Torino ».

MAGLIFICIO Emme Erre, via Garibaldi 13, assume abili stiratrici rimagliatrici, macchiniste. Tel. 521-885.

PANETTIERE aiutante specializzato abile cercasi. Via Genova 96. Telefono 693-416. A120148

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista. Presentarsi via Saluzzo 33.

PENSIONATA tuttofare bella presenza cerca persona sola. Scrivere carta identità 18.900.627 fermo posta, Torino. A118424

PER magazzinaggio e vendita articoli tecnici e attrezzature industriali cercasi elemento massimo 30enne serio volenteroso sano istruzione media preferibilmente proveniente da industria meccanica facile comunicativa adatto lavoro in équipe buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3452 — Torino ».

QUINDICENNE apprendista commesse cercasi ingrosso cartoleria. Gamba, via Bellfiore 22. A118778

QUINDICI-sedicenne [illegible] cerca aiuto negozio calzature e ragazzo aiuto vendita banco mercato. Presentarsi via Bibiana 98, calzature.

RAGAZZO praticissimo turni automatici età 16-17enne cercasi. Telefonare 725-803. A118479

SIGNORINA sola cerca tuttofare referenziata 40-50enne, ottimo trattamento. Telef. 389-858 ore 19-21.

TECNICO serramentista ferro, abile progettazione, esecutivi, rilievi in cantiere cerca azienda piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3612 — Torino ». A120542

TUTTOFARE capace referenziato cercano coniugi con figlio 17enne. Telefonare 547-903 ore ufficio.

TUTTOFARE fisso cercasi da famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 752-965. A120436

TUTTOFARE fisso 40enne referenziato medico con bimba cerca. Telefonare 500-632. A119652

(Continua a pag. 16)

sì è la TRAU che continua una tradizione di qualità realizzando con tecniche sempre migliori una vasta serie di scrivanie e di mobili metallici per ufficio. E' la TRAU che ci offre una scrivania come questa, una unione così perfetta di forma e di efficenza. E' la TRAU che rende nuovo ogni nostro punto di lavoro.

TRAU ARREDAMENTI METALLICI S.P.A. - TORINO

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

LA CAMICIA FACILE
PER L'UOMO DIFFICILE

FARE LA DOMESTICA
in questa casa
non è più un peso

Stavo bene in questa casa ma c'era troppo da stirare
ed ero quasi dell'idea di cambiare.
Ma, adesso che la signora fa usare la CASSERA 2000
a suo marito e ai ragazzi, non ho più motivo di andarmene:
lavo in pochi minuti e mi sono liberata totalmente
dal peso della stiratura. E' un bel sollievo, veramente,
e non poteva esserci argomento più convincente
per farmi lasciare da parte l'idea di cercare un altro posto.

Bianco, colori e fantasia di moda:
una gamma completa di camicie
per uomo, donna e ragazzo.

CASSERA 2000

IN lilion SNIA 102/104

PREZZI INVARIATI
nonostante l'aumento
dei costi di produzione

Interni indeformabili
MELLOSAN N/R ZERO
della DUBIN-HASKEL
JACOBSON di New York

LA TANTO ATTESA
NSU 1000 L è a vostra disposizione
presso la Concessionaria ORSA di VIA VIGONE 44
e CORSO FERRUCCI 80-82 - TEL. 380.776-337.095
VENDITE RATEALI 24 MESI SENZA CAMBIALI
PROVATELA E GIUDICATE

APERITIVO

ROSSO ANTICO

● l'aperitivo che si beve in coppa

Rosso Antico è un aperitivo ottenuto con uve pregiate, selezionate con cura scrupolosa seguendo un procedimento naturale ed è aromatizzato con trenta erbe amalgamate secondo un'antica ricetta. Si serve ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone.

A.32. PB.245

ANNUNCI ECONOMICI

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua in pag. 15)

ARMANDO Curcio Editore offre ad elementi ambosessi dotati comunicativa attitudine vendita grandi opere letterarie, stipendio, provvigioni. lavoro organizzato. Presentarsi mattino via Lagrange 7, Torino.

ESCLUSIVISTA articolo largo consumo cerca abile rappresentante introdotto cartoleria disposto abbinare. Telefonare 686-401. A118309

IMPORTANTE riseria cerca piazzisti introdottissimi alimentari Torino abbinamento riso. Telefonare 851-510.

IMPORTANTE SALUMIFICIO LOMBARDO ASSUME PIAZZISTI INTRODOTTI SALUMIERI ALIMENTARISTI TORINO, IVREA, AOSTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2453 — TORINO ».

LEGNAMI splendo commerciale cerca rappresentante introdotto falegnamerie industrie edilizia Torino e provincia auto propria massima serietà massimo 40enne referenze dettagliate Save, via Zuccarede 22, Montebelluna, Treviso. A118532

SOCIETA' importanza nazionale prodotti coloniali assume rappresentante veramente introdotto bar drogherie Cuneo provincia. Minimo garantito 150 mila. Presentarsi giovedì ore 15-18 od indirizzare: Maraviglio, Hotel Minerva, Cuneo.

SOCIETA' milanese prodotti alimentari et dolciumi cerca subagenti per Torino et provincia. Auto propria et vacanze. Offresi concorso spese et provvigioni. Telefonare 70-510.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente riportando cucciolone « Epagneul Breton » bianco arancio, pelo corto bianco con macchie arancio, smarrito lunedì capolinea tram 13 (Valsalice), Telefonare 655-086. A120466

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. INFORM investigando sopra lo stimando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque Vittorio Amedeo 21, Tel. 544-179, 538-051.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-349, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O128

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 652-876, 682-182, Pia Quinto 20. O382

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, Telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti, ricerche ovunque. Madama Cristina 111 - Telefono 687-574.

TROFER investigazioni private confidenziali speciali. Delicate indagini infedeltà, separazioni legali. Rintracci sorveglianze Italia, estero. Nizza 102, telef. 633-146. O469

20 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PRIVE DIMOSTRAZIONI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 60, TELEFONO 337-095. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 max semestrali pagamento contanti Via Gorizia 25. O184

ACQUISTATE con fiducia 500, belvedere, giardiniera, 600, 750, 103, 1100 lusso, Export, 1500, Giulietta TI, sprint, Appia I serie, multiple. Rateazioni Cristalliera 6 tel. 761-949

ALCUNI prezzi: 500 250.000; 103 230.000 - 250.000. Vasto assortimento. Cristalliera 6. A118807

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni, Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1500, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. D505

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri

AUTORIMESSA ran vasto assortimento 500, 600, 1100 usate rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

ARTICOCCASIONI: Kadett 1000, Fiat 1500, 1300, 1500 spider, Innocenti 950, S 40 S, Appia II, III, Giulietta TI, 600 lusso; assortimento 1100, 600, 500. Molte 36/10 bis, telefono 386-847. O468

AUTONOLEGGI Gruppo Alessia, motto Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte la Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

BIANCHINA pratica economica elegante vende permuta officina assistenza Torrelli, Tiziano 30.

CAMPAGNOLE Diesel, benzina, pulmini 7/10 posti, Leoncino ribaltabile, assortimento camioncini. Raffaello 18

COMMISSIONARIA LANCIA RASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA). TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI. RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 594-794. O925

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Ataulo, via Barletta 133.

DIPENDENTE Fiat vende 600 ultimo tipo. Telefonare 390-705.

DIPENDENTE vende 600 D 6 mesi ultimo tipo km. 5000. Telefonare ore pasti 369-633. A118426

ECCEZIONALI ribassi Volkswagen 8 mesi occasione unica 735.000; Giulietta TI 380.000; 1100 D 9 mesi 780.000; 600 semestrale 570.000; 600 multiple 380.000; 1100 familiare 360.000; 1500 S coupé 880 mila; Appia 1950 ultima 590.000; Bianchina panoramica 1963 490.000. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

FLAVIA 1800 berlina due mesi privato vende cambia cilindrata inferiore. Telef. 581-910.

FULVIA semestrale in garanzia blu Lancia vende dipendente. Telefonare 367-040. A118855

GIULIETTA buone condizioni impianto gas vendo cambio con 500. Telefonare pasti 586-242.

GIULIETTA TI 1962 gas benzina 750.000. Telefonare pasti 252-813.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastiche, permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 547-173.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONE privato vende Bianchina del '63 ottimo stato. Tel. 858-647.

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne, prove, rateazioni, Mazzano, Susa 25. O415

PRIVATI Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 170.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO perfetto ordine vende Giulietta TI 640.000, Dauphine 930.000 Ferrucci 80. O507

PRIVATO urge vendere Mercedes D mesi quattro. Telefonare 327-393 pomeriggio, A120225

PRIVATO vende a privato 600 D. Telefonare ore pasti 325-332.

PRIVATO vende macchina 500 semi-nuova. Telefonare 511-252 ore pasti.

PRIVATO vende ratealmente 1100 103 240.000, belvedere 215.000, perfetto garantite, autorimessa via Saorgio 37. O722

PRIVATO vende 500 D L. 250.000. Telefonare 773-347. A118556

PRIVATO vende 600 D [illegible] porte modificate, colore bianco. Telefonare 586-636. A118330

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE 600 290.000, 600 D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 850-805. O405

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 8.

R 4 berlina 1963 unico proprietario vende 480.000. Telefonare 851-860.

SAIE piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647. Concessionaria Opel. Vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider Dauphine, R 8. 21077

SENZA anticipo esaminiamo vostra proposta di pagamento scegliendo nostro vastissimo assortimento d'occasioni in garanzia. Ford Ataulo, via Barletta 133. O775

SIGNORA vende privato 1100 speciali 1962, pochi km. come nuova, miglior offerente. Tel. pasti 362-860.

VENDESI autobus Esatau P 45 posti in perfetto stato anche rateazione. Telefonare 785-222. O571

VENDESI Fiat 615 N 2300 ultime condizioni. Telefonare 342-795.

VENDESI 500 sei mesi perfetta. Telefonare 870-892. A118775

VENDESI 1300 '61, Giulietta TI '60, 1100 '57, 500 D '63, Appia II e III serie con permuta e rateazioni. Corso Traiano 158, telef. 660-257.

VENDO Volkswagen 1200 contanti 9 mesi. Telefonare 335-053.

VENDO 500 N. Telefonare 557-221.

VENDO 1100 D familiare sei mesi. Telefonare 550-156. A118818

VENDO impianto gas. Telefonare 516-180. A118815

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O533

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI. GARANZIA. SEGFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

500 D '62 unico proprietario bellissima 36.000 km. 265.000. Telefono 794-517. A120408

600 D semestrale ultima tipo privato vende 575.000. Telefonare 235-047.

1100 D mesi 7 km. 5300 fumo Londra interno rosso 840.000. Telefonare 870-518. A118873

1100 D rosso 18 mesi privato vende. Telefonare 724-094 dopo ore 20.

1300 Fiat coupé nuovo grigio scuro unico proprietario in garanzia, visibile Ataulo, via Barletta 133.

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 525.000 sedesi, Ataulo, via Barletta 133. O775

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE gabbiato, ottime condizioni, vendo privatamente. Telefon. 543-165 mattino ore ufficio. A116449

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, Tel. 81-144. O209

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 887-173.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati cambi rateazioni. Morani, Vigone Sovietica 169, Tel. 393-628.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. GRANDE economia con stufe trasforme, una senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. O454

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto palissandro 175.000. Telef. 882-396.

AL mobilificio Unversi, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogina 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O555

COPRITERMO razionali, moderni, stile, convenienti, costruzione su misura, AIT, Chiesa della Salute 112.

BREITSCHWANZ e visone molto bel pl attrice urge vendere, Tel. 689-004.

CUCCIOLONI sloni arlecchini iscritti alla genealogia vendo, Telefonare 669-534 ore pasti. A120140

LAVATRICE Candy super A. 85.000 occasionale vendita una settimana, Televisori sc. 50%. Tel. 877-110.

MACCHINE maglieria 3/100 e 8/100 Coppo automatiche in rodaggio avendansi causa malattia facilitando. Telefonare 53-368. O695

MACCHINE maglieria Universal (Germania), Telefunken (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania) lavoro sicuro; insegnamento, occasioni motorizzazioni ogni marca. Casacci, S. Quintino 4. O194

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Wober. Provatela. Guarnero, Monte Pietà 15. O402

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Crap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle lamose poliestere 268.000 tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MODILIFICIO Roma, Berthollet 16 matrimoniali 130.000, armadi 35 mila, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani vendesi comuni fusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendesi armadio ciliegio massiccio pannelli pergamena dipinti mano 2,40x2,00x0,60. Tel. 877-716.

PELLICCIA persiano, stola visone vendo cambio con altra. Telefonare 510-015, 757-738. A118835

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SAUNA registrevassi termoterapia Krenz originale (costo 120.000) come nuova vendo metà prezzo. Telefonare 568-257. A118891

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23. Telefonare 889-853.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 33%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 876-322. O469

TRUMEAU barocco piemontese intarsiato, metà Ottocento, vendesi. Telefonare 599-407 pasti. A118975